Anno 109 Numero 169

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 1 Agosto 1977

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Aspettando il 1978

Arriverà la nuova stangata?

Roma, 31 luglio.

Ci sarà, non ci sarà una nuova stangata fiscale nel 1978? A leggere in questi giorni quotidiani e settimanali, ad ascoltare la radio e la televisione, sembra di sfogliare la margherita. Anche perché le dichiarazioni che su questo argomento van facendo ministri e uomini politici non sono molto chiare, e ognuno le interpreta a modo suo. Per conto mio, sono propenso a ritenere che la stangata non ci sarà, a meno che il governo non voglia uccidere una gallina dalle uova d'oro, come negli ultimi anni ha dimostrato di essere il contribuente italiano, fatta eccezione degli evasori che le loro uova riescono a deporle dove finora il fisco non è riuscito ad arrivare.

L'anno scorso, infatti, le entrate tributarie complessive delle pubbliche amministrazioni (Stato, enti locali territoriali ed enti di previdenza) sono ammontate a 48.323 miliardi di lire, con un aumento del 32,3 per cento rispetto al 1975, contro una crescita del reddito medio *pro-capite* del 23,9 per cento. Quel gettito corrisponde a circa 862.000 lire per abitante, neonati e vecchi compresi. Siccome il reddito *pro-capite* è stato di 2 milioni 378.000 lire, ciò significa che più di un terzo, circa il 38 per cento, di questo reddito è passato dalle tasche dei cittadini alle casse pubbliche.

Quest'anno andrà ancor peggio per noi, e meglio per lo Stato, perché le più recenti previsioni parlano di un incremento delle entrate statali del 41 per cento, che supererà l'aumento del reddito monetario per abitante di almeno quindici punti. Si tratta come ha detto lo stesso ministro delle Finanze, Filippo M. Pandolfi, parlando alla commissione del Senato, di uno «sforzo eccezionale». Se le parole hanno un senso, ciò che è eccezionale non dovrebbe essere ripetuto, quanto meno non subito, l'anno successivo cioè nel 1978. E' vero che Pandolfi si riferiva all'autotassazione anticipata del 75 per cento sui redditi del 1978 non derivanti da lavoro dipendente (perché questi li pagano già tutti, mese per mese, in anticipo). Ma è anche vero che sarebbe una beffa promettere da una parte che «i contribuenti, a partire dal 1978, pagheranno soltanto la differenza tra l'importo dovuto e l'acconto precedentemente versato», e dall'altra aumentare le aliquote delle imposte sui redditi, come qualcuno ha creduto di poter preannunciare.

Più che una beffa, un nuovo aumento del carico fiscale sarebbe estremamente pericoloso per il nostro sistema economico, che si sta appena riprendendo dalla crisi e ancora lascia sulla strada della ripresa molti caduti, perché ormai sembra chiaro che il nemico numero uno da fronteggiare non è più l'inflazione, ma la recessione. Un mese fa scrivevo su queste colonne che l'orizzonte della lira si andava rasserenando, e lo stesso presidente del Consiglio Andreotti l'ha confermato, sia a Washington sia al ritorno dal suo viaggio negli Stati Uniti.

Oggi le preoccupazioni maggiori vengono dal calo della domanda interna di beni e di servizi, non sufficientemente compensato da un aumento delle esportazioni, a loro volta condizionate dai mercati esteri, dove — eccettuati, forse, gli Stati Uniti — l'economia non tira come nei due ultimi anni. Il punto più caldo, sul fronte interno italiano, è rappresentato dalla crisi delle aziende a partecipazione statale, che invece di risolversi si va aggravando, e minaccia di allargarsi a macchia d'olio.

I motivi del dissesto dello Stato imprenditore sono di varia natura: difficoltà della congiuntura, errori della gestione manageriale, pesi eccessivi derivanti da finalità sociali, spesso malintese. Ma, al di là dell'aspetto economico, la crisi del settore pubblico costituisce una pessima propaganda per quella «coscienza fiscale» che si vuole diffondere tra gli italiani. Non è un alibi comodo, quanto meno non lo è sempre, la frase che spesso ci si sente ripetere: «Pagherei tutte le tasse, ed anche volentieri, se sapessi che i miei soldi sono impiegati onestamente e bene».

Se la spesa pubblica continua a crescere pazzamente,

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Incrocio di proposte, malgrado il clima di vacanza

I partiti "laici,, cercano ossigeno con le alleanze

I socialisti stanno preparando un "programma riformatore" che trova consensi tra i socialdemocratici - Nel pri c'è chi punta ad un consorzio tra le forze minori

Roma, 31 luglio.

Se ne sono andati tutti in ferie, meno Andreotti e qualche suo ministro. Ma una volta la settimana anche i ministri che sono al mare con la famiglia dovranno tornare a Roma per riunirsi a Palazzo Chigi e prendere decisioni di governo. Nella capitale rimane un solo «leader» importante, Zaccagnini, segretario della dc, bloccato per cause di forza maggiore dalla frattura al femore, per la quale sarà operato martedì prossimo.

Il clima di vacanza non ha però chiuso le polemiche che i politici sono soliti intrecciare a distanza attraverso discorsi, dichiarazioni rilasciate ad agenzie di stampa o interviste a giornali. I più attivi in questo momento, sono i cosiddetti partiti «minori» (psi, psdi, pri, pli), che assieme a democristiani e comunisti hanno firmato gli accordi sul programma di governo.

Tutti e quattro sentono che contano sempre meno dal momento in cui democristiani e comunisti hanno cominciato a parlarsi direttamente e alla luce del giorno; tutti e quattro sono alla ricerca di una via di salvezza, che li faccia sopravvivere e che non li costringa ad andare a rimorchio dell'uno o dell'altro. Ognuno sta cominciando a presentare le sue proposte agli altri. Il segretario socialista Craxi è il più attivo di tutti. Da una settimana sta rilasciando una media di una intervista al giorno per riproporre all'opinione pubblica l'importanza di un forte partito socialista che faccia da terzo incomodo tra dc e pci.

Il frenetico lavoro di Craxi è indirizzato alla preparazione del prossimo congresso del partito, che si terrà tra febbraio e marzo 1978, e che dovrebbe decidere cosa deve diventare il psi. Dirigenti ed esponenti socialisti, tecnici e intellettuali sono già impegnati nella preparazione di un programma da proporre al congresso. Programma che, come dice Craxi, più che ideologico, *«deve essere innanzitutto un programma riformatore»*.

La novità di fondo che Craxi introduce, e che dovrebbe permettere ai socialisti di differenziarsi dai comunisti negli obbiettivi da raggiungere, è la necessità di difendere le libertà di iniziativa privata, anche come garanzia per il pluralismo politico. A metà settembre si riunirà il comitato centrale socialista per cominciare a discutere il *«programma a medio termine»* e per decidere la data del congresso.

I socialdemocratici apprezzano molto le ultime dichiarazioni di Craxi e vi vedono un punto di accordo che può essere sviluppato per *«puntare sulla costituzione di una area politica articolata e tentare anche l'abbozzo di proposizioni programmatiche comuni»* (Preti).

I repubblicani sono divisi in due parti disuguali. La maggioranza segue il suo capo, La Malfa, ma ci sono dei «dissenzienti», come il conservatore Bucalossi, che prendono l'iniziativa di proporre ai partiti «laici» di consorziarsi per trattare poi con la dc da una posizione più forte l'entrata al governo.

E' lo stesso obiettivo sul quale lavorano i liberali, i quali notano con compiacimento il «disagio» che serpeggia nei partiti intermedi: *«Disagio che pare destinato ad accrescersi»*, si legge sull'organo del partito, *«L'Opinione»*.

I comunisti si rendono conto di questo diffuso mugugno dei «laici» (che ha avuto vistose manifestazioni in Parlamento, quando i voti dei senatori repubblicani hanno permesso alla dc di modificare la legge sull'equo canone) ma per ora fanno finta di non capire. Un vago accenno alla situazione lo si coglie in una dichiarazione di Pecchioli che insiste più volte sulla necessità di una *«mobilitazione democratica unitaria»* e di un *«consolidamento dei rapporti unitari tra le forze democratiche»*.

Anche nella dc, come titola oggi *«l'Unità»*, organo del partito comunista, non c'è «bonaccia». Gli oppositori di Zaccagnini-Moro-Andreotti, e cioè l'asse Fanfani-Donat-Cattin e parte dei dorotei, si preparano per il consiglio nazionale di settembre, e ancora più per le elezioni amministrative di novembre. E' in vista una controffensiva contro i riformatori del partito, che si dovrebbe concludere con uno scontro decisivo al congresso, che sarà convocato a marzo dell'anno prossimo.

Alberto Rapisarda

GIOVANNI CONSO

In Italia non c'è repressione?

A pagina 2

Case sgomberate, mobilitati anche i marines

CAPRI IN FIAMME

L'isola ha già cambiato colore - Distrutto un patrimonio di alberi secolari - Polemiche per il ritardo degli interventi e per la carenza di uomini - Altri furiosi incendi ad Ischia e al Sud

(Dal nostro inviato speciale)

Capri, 31 luglio.

Da Monte Solaro a Cala Ventroso, il fuoco divora stanotte gli ultimi pini di Capri che brucia dal pomeriggio di sabato. Il dramma dell'isola tarda a concludersi. Decine di focolai tornano d'improvviso a punteggiare i suoi angoli più suggestivi; ma il danno più grave è compiuto: il verde intensissimo di Grotta delle Felci s'è perso stanotte fino alla prima curva panoramica di Marina Piccola, là dove s'apre il breve spazio che consente la vista dei faraglioni così come sono ritratti nella cartolina più nota del mondo.

Dodici ore d'incuria e di ritardi non spiegati hanno lasciato incenerire ettari ed ettari di querce e di lecci antichissimi. Il costone che chiude il territorio d'Anacapri e s'apre sui Due Golfi mette a nudo la roccia. L'isola ha or-

(Continua a pagina 9 in prima colonna)

Gravi scontri a Malville fra polizia e dimostranti

Un morto e cento feriti in Francia durante la marcia antinucleare

Parigi, 31 luglio.

Gravissimi scontri tra dimostranti e forze dell'ordine (un dimostrante è morto, un altro centinaio e cinque gendarmi sono rimasti feriti) sono avvenuti nel primo pomeriggio di oggi durante la marcia antinucleare organizzata dalle associazioni ecologiche e dai movimenti della sinistra extraparlamentare francesi a Malville. In questa località, situata una sessantina di chilometri ad est di Lione, sulle rive del Rodano, sta sorgendo la centrale nucleare di surgenerazione rapida «Superphenix».

Diverse migliaia di manifestanti — 40 mila secondo gli organizzatori, 15 mila secondo la polizia, 20 mila secondo osservatori indipendenti — hanno cominciato a convergere verso il luogo della centrale questa mattina alle otto, lungo tre colonne di marcia. Le colonne avrebbero dovuto incontrarsi alla fine della mattinata a circa tre chilometri dalla zona dove opererà «Superphenix», per cercare di penetrarvi nonostante l'assoluto divieto decretato dalle autorità, le quali avevano fatto schierare un massiccio dispositivo di sicurezza intorno al perimetro della base.

I primi incidenti, violentissimi, sono scoppiati verso mezzogiorno, tra le prime file delle tre principali colonne di marcia e le forze dell'ordine che tentavano di impedirne il congiungimento. Da parte dei manifestanti, che pure alla vigilia avevano professato propositi di assoluta «non violenza», sono state lanciate pietre e bottiglie incendiarie contro i gendarmi. Le forze dell'ordine hanno risposto con il lancio di granate lacrimogene e fumogene.

Gli scontri più duri, quelli in cui un manifestante è morto (a quanto pare in seguito ad una crisi cardiaca e non per ferite subite) si sono avuti a Faverge, una borgata che dista tre chilometri da «Superphenix», ma si trova già all'interno della zona per la quale la prefettura del dipartimento dell'Isère, aveva vietato l'accesso ai manifestanti. I feriti più gravi tra i dimostranti sono due giovani, i quali hanno avuto una mano e un piede dilaniati dall'esplosione di granate che essi tentavano di raccogliere o di scansare. Anche due gendarmi hanno perduto una mano per l'esplosione di granate lacrimogene mentre altri tre commilitoni sono rimasti gravemente feriti.

Gli scontri tra polizia e manifestanti a Faverge sono durati più di tre ore. Solo alle 15, infatti, i gendarmi sono riusciti a impadronirsi completamente della posizione, facendo retrocedere due delle tre colonne di manifestanti. L'altra colonna, forte di circa duemila persone, è stata bloccata da due schieramenti di forze dell'ordine a Poleyrieu, un'altra borgata ai limitare della zona proibita.

Altri scontri di minore gravità si sono verificati durante la ritirata del grosso dei dimostranti verso le località dalle quali le diverse colonne si erano messe in marcia questa mattina. Questi ultimi scontri, che hanno interessato soltanto poche decine di manifestanti, sono stati di breve durata e non hanno provocato feriti.

Il bilancio della giornata è, comunque, molto pesante, soprattutto se si pensa al carattere di non-violenza che il coordinamento tra le organizzazioni antinucleari voleva attribuire all'iniziativa. E' stata proprio la piega assunta dalla manifestazione, al di là delle intenzioni degli organizzatori, ad accelerarne la conclusione. Dopo l'annuncio della morte del manifestante, il coordinamento delle organizzazioni antinucleari, che comprendevano forti rappresentanze venute dalla Germania, dal Belgio e dall'Italia, ha cercato di mettersi in contatto con

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Malville. Uno dei manifestanti feriti gravemente (Tel.)

NELLA CORSA DOVE RISCHIÒ DI MORIRE

Lauda porta la Ferrari al trionfo in Germania

Hockenheim. Niki Lauda con la Ferrari trionfa nel Gran Premio di Germania, la corsa in cui, un anno fa sul circuito del Nürburgring, sfiorò la morte uscendo di pista

Davis: Italia in vantaggio

Barcellona. L'Italia è in vantaggio sulla Spagna per 2-1 nella Coppa Davis di tennis, dopo l'incontro di doppio vinto ieri dagli azzurri Panatta-Bertolucci (nella fotografia)

I SERVIZI SPORTIVI DA PAGINA 11 A PAGINA 15

Decisione improvvisa: gli aumenti da oggi

Quasi triplicate dall'Enel le cauzioni per gli impianti

Roma, 31 luglio.

Con un "colpo di mano" estivo l'Enel ha aumentato in misura notevole, a partire da domani 1° agosto, il deposito cauzionale che è obbligato a versare alla società chi intende installare un nuovo impianto. La notizia è giunta per via indiretta, tramite l'Acea, l'azienda comunale che a Roma si divide con l'Enel il compito di fornire alla città l'energia.

Questi gli aumenti dei depositi cauzionali secondo le informazioni finora ottenute: per uso domestico, potenza fino a 3 kW, il costo sale da 2 mila a 4 mila lire; oltre ai tre kW, il costo da 2 mila a 7 mila lire. Negli impianti per forza motrice, usi industriali, commerciali ed agricoli, il deposito passa da 4 mila a 8 mila lire se la fatturazione è trimestrale, e da 2 mila a 7 mila se la fatturazione avviene mensilmente.

«Si tratta — ha dichiarato il presidente dell'Acea, Mario Mancini — di una misura assolutamente inaspettata e sorprendente per due ordini di motivi. Primo, perché la decisione è stata presa in modo unilaterale; secondo, perché la misura dell'aumento è spropositata». Non risulta finora al presidente dell'Acea che il Cip abbia dato la necessaria autorizzazione.

L'Acea, che con le nuove tariffe vedrebbe aumentare i suoi depositi annui da 566 milioni a un miliardo e 337 milioni, non si allineerà alla posizione dell'Enel.

m. tos.

Sull'Italia settentrionale allagamenti, nubifragi, vittime e danni

Agosto, caldo mio non ti conosco

Le perplessità del meteorologo costretto ad interpretare i capricci del tempo - Queste le previsioni

Le persistenti piogge su Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Veneto, Emilia e Romagna, i temporali, i violenti colpi di vento manifestatisi in questi ultimi giorni anche su gran parte delle regioni centrali hanno ancora una volta messo in serio dubbio il preordinato svolgersi delle vacanze.

Chi scrive è la terza volta in dieci giorni che rivisita il grande ammalato «tempo» ed illustra ai lettori le cause di tanto marasma atmosferico, col rischio di ripetersi, se non altro con le solite previsioni di tempo perturbato. Non piove più come una volta, le piogge sono localmente più intense, meno distribuite nel corso dell'anno, anche se i totali annui non si discostano molto dai valori statistici di trentenni precedenti.

Qualcosa di simile nel comportamento meteorologico accadde l'anno scorso durante l'ultima decade di luglio, quando piogge e temporali imperversarono su tutto il Nord d'Italia e poi si propagarono, attenuati, anche alle regioni centrali e al Meridione. Il decorso stagionale è anche in questa stagione estremamente labile e l'andamento delle correnti intorno all'emisfero Nord ha caratteristiche comuni (almeno nella configurazione) con l'andamento della circolazione atmosferica del semestre freddo (novembre-aprile). Da oltre quindici anni la temperatura media dell'aria, negli strati prossimi al suolo, a latitudini settentrionali del nostro emisfero è diminuita di oltre mezzo grado centigrado, tanto che sono visibilmente aumentate le superfici ricoperte di ghiaccio.

Che ci si stia avviando verso una nuova epoca glaciale, o interglaciale? Non si sa. Occorre prima di tutto distinguere fra cambiamenti climatici naturali (sempre esistiti nel corso dei lunghi anni della storia della Terra), dalle modificazioni che l'uomo avrebbe potuto provocare, sia pure involontariamente, nel corso di questi ultimi cento anni d'industrializzazione.

Ma ciò che preoccupa seriamente i climatologi di tutto il mondo è l'inquinamento termico, una forma di inquinamento connessa alla produzione di energia: un processo che richiede lo smaltimento di immense quantità di calore che si riversano nell'aria nell'acqua nel suolo con conseguenze imprevedibili sull'andamento del clima, quantomeno con una inversione dell'attuale tendenza.

Anche se l'allarme dei climatologi richiede profonde riflessioni, e non a caso vi abbiamo fatto riferimento, dobbiamo necessariamente passare alle previsione del tempo per i prossimi due o tre giorni, augurandoci però che le cose vadano comunque meglio di quanto previsto, nell'interesse di tutti i «vacanzieri».

Il miglioramento delle condizioni meteorologiche in atto sin da ieri sera sulle regioni nordoccidentali e su quelle del versante tirrenico e Sardegna si estenderà in giornata alle altre regioni settentrionali e dell'alto e medio Adriatico, mentre tutto il Meridione sarà ancora moderatamente perturbato.

La nota dominante per i prossimi due giorni sarà costituita dai venti intorno Nord, moderati prima deboli poi, con locali rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria. Sulla Sardegna, Sicilia e mari prospicienti i venti soffieranno invece intorno Nord-Ovest ed i mari saranno quasi tutti molto mossi. Le temperature scenderà a valori inferiori ai valori medi stagionali, ma sarà poco avvertita nelle regioni padane.

Intorno al 3 agosto è previsto un afflusso di aria atlantica che determinerà sulla Penisola condizioni di variabilità: un tempo bizzarro, tutto annuvolamenti e schiarite intervallati a qualche temporale sparso. I venti si orienteranno con gradualità ad Ovest. La temperatura, riprendendo a salire, sarà più mite, tuttavia le massime si conserveranno ancora un po' inferiori alla media di confronto. E' presto per pronunciarsi su quel miglioramento che sembra intravedersi dopo il 6 o il 7.

Andrea Baroni

PAGINA 8 — *Tutti i servizi sull'esodo e sul maltempo.*

STAMPA SERA del lunedì

Ma è vero che da noi non c'è repressione?

L'accusa, rimbalzata dalla Francia, auspice un gruppo di intellettuali politicamente impegnati, è ben nota: oggi in Italia ci sarebbe repressione, intesa in senso di repressione ideologica, incompatibile con un sistema di vera democrazia. Una repressione strisciante, ma decisa, tendente ad allargarsi a macchia d'olio.

A livello ufficiale, cultura dominante compresa, si respinge l'accusa, anche se forse sono meno lontani dal vero quanti ammettono l'esistenza di una repressione che sarebbe resa necessaria da preminenti ragioni di ordine pubblico.

Il guaio di quest'ultima tesi è che, qualunque ne sia la causa, la repressione rimane sempre un fatto negativo. L'essere necessitata o no può influire sulla valutazione morale del fenomeno, non sulla sostanza delle cose: a farne le spese, sotto forma di più o meno gravi limitazioni, sono alcuni dei principali valori costituzionali, primo fra tutti la libertà di manifestazione del pensiero, in una sorta di spirale che, una volta messa in moto, ben difficilmente sa trovare dei freni lungo la strada di un'altrimenti inarrestabile dilatazione.

Ecco perché in sede ufficiale si preferisce negare l'esistenza stessa del fenomeno. Ma, poiché le parole non bastano a cancellare la realtà, è questa che va sottoposta a verifica, individuando e discutendo gli episodi da cui l'ipotesi repressiva potrebbe trarre spunto per dimostrare la propria consistenza.

L'operazione è doverosa non solo per quel bisogno di chiarezza che deve caratterizzare ogni democrazia, ma anche per il pericolo che una visione distorta del problema porta con sé. Se l'ipotesi repressiva corrisponde in qualche modo al vero, esiste un unico rimedio per evitare che se ne moltiplichino, magari senza volerlo o senza saperlo, le manifestazioni: la consapevolezza che il fenomeno è già in atto.

I quattro agenti chiusi a Peschiera

Un'analisi episodio per episodio richiede la piena e sicura disponibilità di tutti gli elementi che rispettivamente li caratterizzano. Occorre a tal fine quella conoscenza adeguata che solo un'informazione puntuale può fornire. Da qui l'esigenza di una indagine approfondita e di un dibattito meditato, che sappiano «isolare» e, quindi, salvare le ideologie non commiste all'uso concreto della violenza, la sola che con la frode sia sempre materia giustificata di reato e, pertanto, ben legittimamente punibile.

Lo stesso discorso può ripetersi per tutto ciò che si sostanzia nell'invocazione clamorosa di un proprio diritto, ritenuto a torto o a ragione conculcato ovvero misconosciuto. Se l'invocazione non trascende in atti violenti, i tentativi di soffocarla diventano repressione.

Per fare un esempio concreto, prendiamo dalle cronache degli ultimissimi giorni un caso a dir poco conturbante: quello dei quattro agenti di custodia in servizio al «Santa Maria Maggiore» di Venezia rinchiusi nel carcere militare di Peschiera. Forse la colpa è delle leggi vigenti (nella specie, del codice penale militare di pace del 1941: ma da quanto tempo se ne invoca una integrale revisione, se non la completa abolizione, come dimostra, fra l'altro, una delle recenti richieste di referendum trasmesse alla Corte di Cassazione?); tuttavia, nemmeno ciò toglie alla vicenda un amaro sapore di repressione.

E la riforma è in difetto

Che cos'è, infatti, accaduto a Venezia? Autoconsegnatisi per protestare contro una nuova riduzione del già troppo scarso personale di custodia operante presso quella casa circondariale, e quindi autocostrettisi ad un lavoro ancora maggiore, da assoluto tempo pieno, i quattro agenti si sono visti incriminare dalla Procura Militare niente meno che per ammutinamento: un reato che impone il mandato di cattura obbligatorio ed esclude la libertà provvisoria.

Può darsi che la protesta abbia ecceduto nelle forme, creando contro le intenzioni dei promotori ulteriore disservizio. Ma, a parte l'eccessiva, non più giustificabile, severità del codice militare, resta il fatto che il motivo stesso della protesta era, ed è, assolutamente sacrosanto. Nessun disagio è paragonabile a quello in cui si svolge il lavoro degli agenti di custodia: chiamati a responsabilità delicatissime in un compito ingrato, senza gloria, con poco compenso ed orari impossibili, insufficienti di numero, sempre esposti a pericoli gravi, essi possono ben dirsi cittadini, sia pur militari, privi di diritti ed oberati di doveri.

La riforma penitenziaria è in forte difetto anche sotto questo profilo. Colpire un agente di custodia che magari ha sbagliato per disperazione non risolve il problema, anzi lo aggrava. Ma, a ben pensarci, questo è il destino che incombe su ogni iniziativa che, anziché affrontare le questioni sociali risalendo alle radici, pretenda di aggredirle con l'arma grossolana della repressione. Una ragione di più per non darle spazio.

Giovanni Conso

Un caso clamoroso nella "giungla retributiva"

Insieme con lo stipendio 24 indennità aggiuntive

La scoperta in un istituto di credito pubblico - Un dirigente superiore di banca può arrivare a guadagnare sei volte di più che l'ambasciatore italiano in Usa o il capo della polizia

Roma, 31 luglio.

Man mano che i dati contenuti nelle 1400 pagine della relazione sulla «giungla retributiva» verranno resi noti, non è difficile pensare che gli italiani finiranno per scaricare la rabbia provocata dalle sperequazioni scoperte in un inasprimento dei rapporti personali. Potremmo finire tutti per guardarci in cagnesco, convinti che il nostro vicino di casa o peggio ancora il collega di ministero, di azienda o di ufficio goda di prebende e privilegi personali. I sospetti una volta sussurrati (quante volte abbiamo pronunciato o sentito pronunciare la frase: «Ma come fa a mantenere quel tenore di vita?») potrebbero trasformarsi adesso in prove concrete nel fatidico «ve lo avevo detto io».

Diciamo questo perché, stando alle reazioni, il problema di questa foresta inestricabile di stipendi impazziti, cresciuti senza alcun senso di equità e senza alcun «collegamento fra i livelli retributivi e il grado di efficienza, di produttività e di redditività», è tra quelli che più hanno colpito il senso di giustizia degli italiani e messo in moto alcune salutari denunce.

Si è scoperto, andando a spigolare nella marea di tabelle di cui è piena la relazione della Commissione di inchiesta, che in un istituto di credito pubblico la retribuzione tabellare risultante dal contratto è costituita da 24 voci aggiuntive che vanno dall'indennità di lavoro straordinario anche non svolto all'integrazione di spese professionali, dal concorso nelle spese di locazione al contributo straordinario per l'alloggio e via dicendo.

Al direttore generale di un altro ente pubblico vengono annualmente corrisposti, in aggiunta alle retribuzioni fisse, 16 milioni di lavoro straordinario, 2 milioni di indennità di carica, 3,3 milioni di indennità per lo studio di monografie, 5,2 milioni per indennità di funzione. E per evitare che il direttore generale venga accusato di trattamento privilegiato, agli autisti di quello stesso ente è corrisposta, fra le altre indennità, anche quella per la conduzione di auto in campagna.

Esempi di questo genere potrebbero durare ancora a lungo. Per citarne solo qualcun altro basterà ricordare che all'Azienda comunale del latte di Roma si percepisce una «indennità latte»; ai dirigenti dell'Atac (l'azienda tranviaria di Roma) è concesso mensilmente un concorso di spese d'auto di 40 mila lire. Nell'ambito delle aziende municipalizzate (acqua, luce, gas, trasporti, nettezza urbana) ogni comune sembra abbia fatto una propria politica del personale. Non si riesce a capire perché mai un impiegato dell'azienda trasporti di Torino o di Bergamo deve guadagnare (come retribuzione minima) poco più della metà del suo collega di Milano o Palermo (8 milioni contro 14 o 16). Come spiegare questi dislivelli entro la stessa qualifica? Medesimamente, per i funzionari degli acquedotti si va da un minimo di 6,8 ad un massimo di 12,2 milioni l'anno.

Non meno intricata appare la giungla dei redditi delle banche e delle assicurazioni, le due categorie nelle quali la commissione ha individuato i più alti livelli retributivi. Un commesso di una banca Nord guadagna come minimo 4.820.000 lire l'anno; il suo collega di un istituto meridionale, pur facendo lo stesso lavoro, ne percepisce come minimo 10.474.000. Le stesse differenze si ritrovano per gli impiegati, funzionari e dirigenti. Si va da una retribuzione minima di 5 milioni 120.000 per il cassiere di una banca napoletana, ai 6 milioni 483.000 di una azienda di credito di Palermo, fino ad arrivare ai 15.732.000 di un istituto di credito speciale.

Per i dirigenti superiori, i direttori generali e gli amministratori delegati si sfiorano cifre dai 100 ai 145 milioni l'anno. Nei confronti di questi ultimi, uomini come il capo della polizia, l'ambasciatore italiano a Washington o il primo presidente della Cassazione guadagnano meno della sesta parte. Ancora meno guadagnano un docente universitario, un generale di Corpo d'Armata, un direttore generale di un ministero.

Gli italiani si chiedono adesso come sarà possibile rimettere ordine in una società feudale, corporativizzata, fatta di caste sovente in lotta tra di loro per acquisire nuovi e più alti privilegi. La commissione ha analizzato i diversi meccanismi che hanno contribuito a creare questa situazione vergognosa. Adesso ci si attende che qualcuno cominci una salutare opera di disboscamento. Non farlo significherebbe veramente accettare con passività la legge della giungla.

Natale Gilio

Smentita su armi dirottate su nave alla Germania Est

Londra, 31 luglio.

La società elettronica britannica «Plessey» ha dichiarato oggi di non aver motivo di credere che le sofisticate apparecchiature antisommergibile che aveva inviato nella Repubblica Federale Tedesca su un mercantile della Germania Orientale siano state manomesse durante il viaggio.

Venerdì scorso il giornale di Berlino Ovest «Der Abend» aveva scritto che il mercantile della «Rdt» (il «Bansin»), aveva fatto scalo in un porto della Germania Orientale dove esperti militari della Rdt avrebbero esaminato le apparecchiature in questione.

La «Plessey» ha comunicato di non aver ricevuto alcuna segnalazione o protesta da parte del suo cliente tedesco da cui risulti che il container sigillato e le apparecchiature in esso contenute siano manomesse. (Ansa)

I gravi scontri a Malville

(Segue dalla 1ª pagina)

il prefetto per evitare altri scontri. Poi c'è stato l'ordine di ritirata sotto la pioggia insistente.

Il prefetto ha detto, durante la conferenza stampa tenuta quando le dimostrazioni volgevano alla fine: «Durante gli scontri due tedeschi sono rimasti feriti: uno ha perso un piede, l'altro una mano. Si è trattato di episodi violenti, ma in nessun caso ho preso la gente a tradimento. Da giovedì tutti erano avvertiti che c'era un limite da non oltrepassare in alcun caso, e ancora oggi alle 11,30 ho ricordato che tale posizione non poteva essere superata. Su diciottomila manifestanti, c'era un migliaio di violenti. I non violenti si sono tenuti lontani dagli scontri. Nessuno si è avvicinato all'impianto a meno di tre chilometri».

In segno di solidarietà con i dimostranti di Malville, una cinquantina di ecologi tedeschi, svizzeri e francesi si è riunita oggi nei pressi della centrale nucleare di Fessenheim, nell'Alto Reno; scandendo slogan ostili all'energia atomica, i manifestanti si sono piazzati «per durata indeterminata» davanti a uno degli ingressi.

Varie associazioni ecologiche regionali hanno organizzato una marcia di una trentina di chilometri «in segno di solidarietà con i simpatizzanti che non hanno potuto recarsi a Malville»: hanno messo insieme un'altra cinquantina di persone, che hanno raggiunto verso il tramonto Heiteren, a una decina di chilometri da Fessenheim, dove un pilone in via di costruzione della Compagnia elettrica di Francia è da tre mesi isolato: lo hanno isolato gli ecologi, ed è destinato a distribuire verso la regione parigina la corrente di origine nucleare. (Ansa)

Con il progetto Bonifacio

Il detenuto della domenica

Se tra qualche tempo avvisterete sul tetto di casa il vostro vicino in atto di protesta, non chiamate l'ospedale psichiatrico. E' probabile ch'egli sia un condannato alla detenzione domiciliare, insoddisfatto del trattamento riservatogli. Questo infatti potrebbe accadere qualora la proposta del ministro Bonifacio dovesse essere attuata in Italia come alternativa al carcere tradizionale per alcuni reati minori.

Com'è noto, il provvedimento colpirà soltanto nei giorni festivi. Il reo dovrà rinunciare al weekend o agli svaghi esterni domenicali e rintanarsi fra le mura domestiche. E poiché le sventure non piovono mai sole, al cittadino consegnato potrebbe toccare anche il completo isolamento. Perché la moglie, condannata ingiustamente dalla propria condizione subalterna a lavorare in casa tutti i santi giorni feriali, la domenica vorrà godersela al cinema o tra il verde dei parchi.

Il recluso domestico non avrà nei festivi neppure l'affetto dei figli.

— Su Piecino, usciamo!

— E papà non viene con noi?

— No, oggi no! E' stato cattivo e perciò resta in castigo.

Ma perché lamentarsi? Il detenuto casalingo ha la possibilità di telefonare.

Già, ma anche quelli delle carceri l'hanno.

Ha la possibilità di accendere il televisore e di non perdersi la «Domenica sportiva».

Anche in carcere.

Può passeggiare in lungo e in largo nell'alloggio.

In carcere c'è l'«aria». Anzi c'è di più: la compagnia di altri simili con cui scambiare quattro chiacchiere. Anzi di compagnia ce n'è fin troppa considerando il sovraffollamento.

Qui in casa, invece, neppure la moglie, neppure i figli!

Eppoi dal carcere puoi evadere.

L'evasione. Ecco un altro caso contemplato nella detenzione domiciliare. Mentre chi evade dal carcere non finisce in casa, chi evade di casa finirà in carcere. Il rischio è grosso. Dovremo abituarci anche a leggere queste notizie: *«Detenuto in casa evaso, catturato in una tabaccheria. L'uomo si giustifica: avevo finito le sigarette». «Condannato alla carcerazione domiciliare si cala dalla finestra del terzo piano. Con il Blacke e Decker si era costruita nottetempo una scala snodata lunga quindici metri» - «Evaso casalingo da quattro domeniche e da due feste infrasettimanali catturato in chiesa alla messa delle undici. Gli è stata accordata l'attenuante della crisi mistica».*

Ma non è detto che la detenzione domestica sia in tutti i casi così triste. Il reo non può recarsi in casa d'altri ma gli è concesso di ricevere visite. Arrivano gli amici con le arance, l'acqua minerale, le sigarette, la rivista porno. Qualcuno più spiritoso lascia in portineria una torta con dentro la classica limetta nascosta da recapitare all'inquilino detenuto 150 (numero dell'alloggio). E poi potranno sempre suonare alla porta quelle del servizio di vigilanza che compiono controlli a scandaglio: «Se ci sei batti un colpo».

L'innamorato della signora accanto non avrà un pretesto insospettabile per raggiungerla, praticando un tunnel attraverso le pareti con il sistema Abate Faria.

— Ma che fa signor Pautasso! Se torna mio marito...

— Scusi, stavo evadendo e passavo di qui.

Ma c'è anche chi si vergogna della detenzione domiciliare, come si vergognerebbe della carcerazione negli stabilimenti penali. Il lunedì in ufficio cercherà di non lasciare trapelare la sua pena.

— Ma dove ti sei cacciato ieri? Perché non sei venuto al bar come le altre domeniche?

— Il tempo era incerto. Sono rimasto a casa.

— Ma se c'era un sole che squagliava le pietre!

— Giovedì è festa. Combiniamo una gita in Riviera?

— Giovedì non posso! Mia moglie...

— Allora facciamo per sabato e domenica.

— No, senti combiniamo fra cinque domeniche...

— Ma di, non farai mica il weekend Bonifacio?

— Chi, io?

Sarà dura. Il pudore dopo un po' di tempo cadrà e così i detenuti casalinghi saliranno sui tetti per la contestazione verticale. Lanceranno anche le tegole sulla via? Forse no. Il condominio non è lo Stato. Chi rompe paga.

Ugo Salvatore

Appello del Papa Dedichiamo le ferie a chi soffre

Castelgandolfo, 31 luglio.

Un invito a pensare a chi soffre è stato oggi rivolto da Paolo Sesto a circa tremila fedeli, radunati nel cortile della villa pontificia per la consueta recita dell'Angelus. Dopo aver ribadito che le vacanze non sono fatte solo per riposare, ma anche per riscoprire la natura e per «riaccendere in noi la meraviglia dell'opera di Dio», il Papa ha affermato che esse debbono anche destinate a «*riflettere sul cerchio sociale, da cui siamo circondati. Perché non approfittare delle vacanze* — ha proseguito il Pontefice — *per rinnovare propositi generosi al servizio del prossimo?*».

Nel commemorare oggi gli accordi di Helsinki, sottoscritti il primo agosto 1975 da 35 Paesi, tra cui la Santa Sede, «*Radio Vaticana*», dopo aver rilevato che la coincidenza dell'anniversario con la conclusione ormai prossima della riunione preparatoria della conferenza di Belgrado «*suggerisce motivi di speranza*», ha sottolineato che il maggior contributo che la Santa Sede ha inteso offrire alla conferenza di Helsinki è stato quello «*di avere richiamato la attenzione di tutti sui principi etici fondamentali che devono regolare i rapporti tra le nazioni e che, mentre sanciscono la non violabilità delle frontiere territoriali degli Stati — cioè praticamente la rinuncia alla guerra — nello stesso tempo devono garantire, anche l'interno degli Stati, le frontiere delle persone, le frontiere delle coscienze*».

«*A favore del rispetto di queste frontiere invisibili, ma reali* — ha proseguito l'emittente vaticana — *la Santa Sede ha proposto ed ottenuto, ad Helsinki, l'approvazione di un impegno di tutti i Paesi partecipanti al rispetto della libertà religiosa di tutte le persone, cattoliche, cristiane e credenti in altre fedi o confessioni*». (Ansa)

Tutti i netturbini tornati al lavoro

Rifiuti a Palermo verso la normalità

Palermo, 31 luglio.

Le condizioni igieniche di Palermo sono migliorate dopo che la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per accertare responsabilità penali nel disservizio della raccolta dei rifiuti urbani. Tutti gli spazzini sono tornati al lavoro, sospendendo le ferie in seguito ad una deliberazione del consiglio di amministrazione.

Frattanto, secondo indiscrezioni, il magistrato che conduce l'indagine, dott. Lo Forte, sta esaminando con particolare attenzione la delibera della giunta comunale, successivamente ratificata dal Consiglio, che otto mesi fa impose a tutti i condomini della città di munirsi di appositi contenitori dentro i quali riporre i sacchetti e perdere colmi di rifiuti.

Il neo presidente dell'azienda municipalizzata, prof. Giovanni Forsella, ha già dichiarato che si procederà alla rimozione di questi contenitori (che mediamente sono costati ad ogni condominio tra le 150 e le 200 mila lire) e che nuovi contenitori verranno impiantati dopo uno studio sui requisiti tecnici per impedire i fenomeni di putrefazione.

Squadre speciali, che hanno lavorato anche di notte, hanno frattanto fatto una pulizia straordinaria della città. Sono state raccolte oltre settemila tonnellate di rifiuti, trasportati nella discarica di Bellolampo — una collina che domina da Ovest Palermo — dove si cominciano a registrare nuovi problemi. La società che ha in appalto il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi, una volta giunti nella discarica, è creditrice di 900 milioni nei riguardi dell'azienda municipalizzata — che costa 25 miliardi l'anno alla collettività — e minaccia di sospendere il servizio.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.) Pierluigi Bertola, Secondino Rigoletto

CERTIFICATO N. 4 DEL 22-10-1976

Scontri fra polizia e dimostranti del "Fronte della Gioventù"

Reggio Calabria, 31 luglio.

Nonostante la proibizione della questura di Reggio Calabria i «radunisti» del «fronte della gioventù», hanno tentato di tenere l'annunciato comizio a Gioia Tauro. Sono stati però allontanati dalla polizia. Molti tra gli altri aderenti al «Fronte della gioventù», hanno allora fatto alcuni blocchi stradali alla periferia cittadina e vicino alla stazione ferroviaria.

Al ripetuto invito della polizia — giunta anche da Reggio Calabria — perché si allontanassero si sono rifiutati e sono accaduti tafferugli, anche perché sono stati lanciati sassi contro la polizia e carabinieri i quali hanno allora fatto una carica disperdendoli. Due funzionari di pubblica sicurezza — i vice questori Aldo Fastino e Giacomo Cristiano — hanno riportato contusioni lievi.

La polizia ha arrestato otto giovani tra i dimostranti. Sono: Carmela Magnacca di 29 anni, napoletana figlia di un industriale più volte candidato nel msi, studentessa in architettura; Emilio Sofia, di 18 anni, di Novara di Sicilia; Rosario Santoro di 33 anni, di Messina; Agostino Giovinazzo di 21, di Cittanova; Luigi Zandonà, torinese; Luigi Salvo di 21 di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina); Oliviero Ursini di 18, di Milano; Claudio Cosciotti di 19 di Rocca di Papa (Roma). Ursini e Cosciotti che hanno subito contusioni sono stati medicati nel locale ospedale civile.

Durante i tafferugli molti vetri della stazione ferroviaria sono andati in frantumi per il lancio di sassi da parte dei giovani dimostranti.

In serata molti dei «radunisti» sono ripartiti per i loro paesi con i treni in transito nella stazione di Gioia Tauro. La cittadina è questa sera presidiata: le strade sono pattugliate da agenti

Si discuterà con i sindacati la ristrutturazione (8500 dipendenti)

Summit da Andreotti per l'Unidal

E' previsto entro il 10 settembre - Domani si riunisce il coordinamento Cgil, Cisl, Uil del settore alimentare delle Partecipazioni Statali

Roma, 31 luglio.

Situazione tesissima all'Unidal, la società nata dalla fusione della Motta con l'Alemagna e messa in liquidazione dopo un anno e mezzo appena di vita travagliata. Quale sarà il destino degli 8500 dipendenti occupati nelle cinque fabbriche? Entro il 10 settembre il presidente del Consiglio, Andreotti, si incontrerà con i segretari della Federazione unitaria, Lama, Macario e Benvenuto. Nel frattempo, il governo si è impegnato a bloccare provvedimenti contro l'occupazione.

Il summit avverrà con un certo anticipo sulla data di venerdì 23 settembre, giorno in cui è stata convocata l'assemblea straordinaria degli azionisti che, in base a quanto previsto dal codice civile, dovrà stilare l'«atto di morte» del gruppo, ormai irreversibile. L'azienda dovrà essere ristrutturata profondamente.

Martedì si riunirà a Roma il coordinamento sindacale del settore alimentare delle Partecipazioni Statali: Cgil, Cisl e Uil ritengono di dover collegare, in questo difficile momento economico, l'attività dei singoli gruppi (l'Unidal in particolare) e il piano agricolo-alimentare. r. s.

Pasticceria amara

Un'indagine recentissima di Mediobanca ci mette in guardia sul grave stato di crisi che attraversano le imprese. E tra queste la più fresca (visto che di panettoni si tratta) sarebbe quella in cui versa la Motta-Alemagna.

Quando leggo notizie simili rimango ogni volta di sasso. Forse perché appartengo a una generazione dove la pasticceria era un simbolo sociale. Anzi ricordo di aver giocato da ragazzo, ai giardini pubblici, con il figlio di un pasticciere del centro che aveva la balia in costume, segno di grande benessere.

Dunque, cosa può essere accaduto se non riescono più a reggersi nemmeno i giganti della colomba pasquale e delle uova di cioccolato? Mi pongo smarrito queste domande, visto che ai tempi miei Motta e Alemagna erano grandi rivali come Bartali e Coppi, anzi a Natale l'Italia si divideva in due (mottisti e alemagnisti) per onorare la supremazia di un panettone sull'altro.

Motta era più popolare, Alemagna più raffinato, così almeno si diceva, e i loro nomi era intitolata (ed è tuttora, ma solo formalmente) tutta una catena di negozi. E quei negozi, dalle grandi vetrine scintillanti d'ogni leccornia, erano un po' il vanto di Milano, ma anche di altre città negli anni in cui il gelato nazionale si chiamava addirittura «mottarello».

Torino invece, capitale della pasticceria aristocratica, ha resistito meglio all'ondata dell'industria dolciaria, ed è rimasta forse l'unica città dove si possono vedere, come ai tempi di Gozzano, «le signore che mangiano le paste», ma paste fatte in casa, alla maniera di una volta.

Allora da dove viene questa decadenza in atto? Gli economisti la chiamano trasformazione, ma certo a me sembra un cambiamento in peggio. Perché con la pasticceria scompare una civiltà, e con l'autogrill ne sorge un'altra. Oggi possiamo anche decidere che la pasticceria fosse il più abietto luogo d'elezione della borghesia (italiana e d'Europa) ma non c'è dubbio che fosse un luogo d'incontro a misura d'uomo, con il suo arredamento particolare, i suoi rituali, e le specialità (penso al Caffè Sacher di Vienna) che ne facevano la gloria.

In pasticceria si poteva trascorrere un pomeriggio, anche senza le dame ungheresi che suonavano il violino, come fanno ancora oggi al Florian di Venezia, perché quei muri, e la forma delle sedie, e i dolci che vi eran serviti erano fatti per l'ozio e la conversazione. Oggi chi si dà appuntamento soltanto per conversare? Sono rimasti i vecchi, e infatti non bastano ad alimentare un mercato; e qui avremmo toccato uno dei punti dolenti della crisi in corso.

Se la pasticceria significa tempo libero, è chiaro che essa è destinata a scomparire. Non a caso resiste invece in aree, come Trieste, di tradizione mitteleuropea, dove anche l'ozio fa parte della cultura, dove il giornale lo si legge seduti tranquillamente a un caffè, e non stipati su un autobus.

Capisco che la mia può essere una deformazione letteraria. Infatti se passo in rue de la Paix a Parigi e osservo dietro i vetri gli avventori delle «confiseries», riconosco tanti personaggi di Proust. Oppure a Roma, in quella pasticceria di piazza di Spagna da cui sembrano appena usciti i protagonisti dannunziani del «Piacere», locali che mi affascinano quanto i musei delle cere, di cui alcuni vorrebbero vederne la scomparsa.

La religione della fretta e la febbre del lavoro sono male, io credo, le vere cause di questo fenomeno. A clienti sbadati e di passaggio cosa può importare della qualità di un cannolo alla crema?

Ma la crisi ha anche altre ragioni. L'eccesso del personale era divenuto insopportabile nei costi aziendali, e tuttavia erano proprio le schiere di commesse dietro i banchi, pronte a porgere il profiterol appena sfornato, a costituire il maggior richiamo. Da quei banchi uscivano sorrisi e concorsi di bellezza, perché la «bella presenza» suppliva a tutto. Non a caso divenne Miss Italia e poi attrice, una commessa di pasticceria milanese che si chiamava Lucia Bosè.

L'ultima ipotesi, infine, è che, nel generale scadimento dei peccati mortali e della loro pratica, i vizi di gola siano in ribasso. Infine, mangiare dolci non piace più perché ha smesso di essere un simbolo sociale. Il mascarpone della piccola borghesia che, al ritorno dalla Messa, la domenica rientrava reggendo col dito sotto il nastro il pacchettino delle paste...

Quale poeta tesserebbe oggi l'elogio di una Chantilly? Adesso che la Saint Honoré la vende il supermarket all'angolo? A pensarci bene, anzi, dev'esserci un rapporto fra l'arte della pasticceria e il feudalesimo, quando i dolci erano patrimonio esclusivo dei signori. E una torta costava una notte di lavoro.

Persino la battuta di Maria Antonietta, che alla mancanza di pane per il popolo rispondeva: «Perché non mangiano brioches?» appare superata.

Cappuccio e cornetto, regina, li mangiamo ogni mattina in tutti gli uffici della Repubblica.

Semmai il mio rimpianto va a quelle belle adultere del pomeriggio, cocianee di Pitigrilli, che sgranocchiavano bignè sotto la veletta del cappellino, come le dipinse in un quadro Novecento il triestino Marussig.

E' a loro che penso, ogni qual volta mi trovo ad entrare nei gelidi asettici locali che sono divenute le pasticcerie, e al posto delle rutilanti esposizioni di dolci scopro quattro scatole di cioccolatini e confezioni in cellofan accanto a valanghe di giocattoli in plastica, in un itinerario obbligato allucinante, fatto apposta perché io compri all'uscita un sacchetto di caramelle.

Mentre una voce mi insegue da un altoparlante: — Dove va, signore, lo scontrino alla cassa!

Carlo Castellaneta

Rapinatori al "Papillon"

Milano, 31 luglio.

I 14 clienti presenti e il titolare del locale notturno «Papillon», in via Vittadini, sono stati rapinati, la scorsa notte, da cinque banditi armati e mascherati.

Fatta irruzione nel locale e intimato «mani in alto», i rapinatori hanno prima portato via al titolare, Bruno Ramella, di 30 anni, il milione e mezzo che aveva in cassa; poi si sono fatti consegnare dai clienti il denaro (per altri due milioni complessivi), gli orologi e gli oggetti preziosi.

Arriverà la stangata?

(Segue dalla 1ª pagina)

per fini futili o di puro consumo», come scriveva questa mattina l'editoriale de *La Stampa*, quale incoraggiamento ne può trarre il cittadino a compiere interamente il suo dovere fiscale? Nell'accordo programmatico dei sei partiti si afferma che «appare necessario contenere e riqualificare tutta la spesa pubblica, a livello centrale e locale», e che «si rende indispensabile un drastico contenimento delle attuali tendenze (attuali, non di ieri, *n.d.r.*) all'aumento della spesa corrente». Forse mi è sfuggita, ma non mi risulta che sia stata costituita «entro il mese di luglio» quella commissione parlamentare per l'esame dei residui passivi e degli stanziamenti di legge in vigore o in corso di approvazione, che lo stesso documento richiedeva. E non parlo degli altri obiettivi, a più lungo termine di quel che non sia il mese di luglio, che termina oggi, come la riduzione del disavanzo degli enti previdenziali, come un'effettiva programmazione finanziaria di tutto il settore pubblico, come l'impegno a una «rigorosa gestione amministrativa» degli enti locali.

L'unico punto dell'accordo programmatico dei sei partiti che sembra di sicura attuazione è «un tasso d'incremento delle entrate della pubblica amministrazione sostanzialmente superiore — anche nel 1978 — al tasso d'incremento del reddito nazionale». I precedenti, come abbiamo visto, danno pieno affidamento in proposito. Ma attenzione: nell'accordo si afferma che «i partiti concordano nel ritenere che gl'interventi si devono concentrare soprattutto sulla lotta all'evasione fiscale», non su nuove stangate, dirette a colpire chi paga già le imposte.

Se si riuscirà a frenare prima, a eliminare poi, lo spreco del pubblico denaro, si raggiungerà un triplice risultato: sarà tolto l'alibi agli evasori fiscali, sarà gratificato lo sforzo del cittadino onesto, e si compirà un passo avanti decisivo nel risanamento e nel rilancio dell'economia italiana.

Mario Salvatorelli

COME VEDO GLI ESAMI

Dietro la maturità occhieggia il potere

Sono virtualmente concluse le maturità. Quasi tutte le commissioni hanno terminato i lavori (qualcuna si trascinerà fino ad agosto), la maggior parte ha elaborato i risultati. Fra qualche mese, opportunamente raffreddate, avremo informazioni e statistiche ufficiali. Non restano per ora che impressioni generalizzate, estrapolazioni, da frammentari esiti.

Quest'ultima tornata si è svolta più pacatamente del solito. Malgrado la inquieta e spesso incandescente primavera, malgrado la restaurata severità negli scrutini, negli esami conclusivi dell'obbligo. Metà dei docenti si sono rifiutati di partecipare alle commissioni: per pigrizia (quattro mesi di ferie si ritengono diritto intangibile), per tornaconto, malpagati o non pagati affatto come sono, per scrupolo morale.

Non appare infatti dignitoso questo corale gioco delle parti, cui si abbandona ciclicamente la nostra scuola, almeno da un decennio. La ciclopica macchina (385 mila candidati, seimila commissioni) procede tortuosamente, traumatizza con la sua futilità, escludendo razionalità e rigore: restituisce intatto, lievemente sgualcito, il suo prodotto, le percentuali dei maturi anche quest'anno sembrano coincidere o sfiorare il 100 per cento, calano lievemente negli istituti tecnici, falciano ordinariamente privatisti, improvvisati o truffati.

Nulla ha movimentato, almeno in apparenza, la stanca routine. Il sistema, non solo quello scolastico, ha serenamente verificato, controllato se stesso. Ha richiamato al proprio ordine educatori e giovani cittadini. Aveva di fatto abolito le elezioni per i consigli scolastici e universitari, si prospetta il rimando delle stesse amministrative: l'abolizione delle maturità viene ogni anno solennemente proclamata, da ministri e partitanti, e puntualmente dilazionata.

Il Potere non può rinunciare ad uno strumento di coercizione, spirituale e culturale; arcaico, ma duttilissimo, efficace. L'attuale maturità, anche se ridotta a farsesco cerimoniale, agisce come briglia, corta e perfidamente diversiva, su centinaia di migliaia di inquieti giovani, sulle loro famiglie, sulla intera comunità. Vivranno a lungo queste italiche (o borboniche?) maturità.

I cui contenuti si esauriscono in una rozza, quanto abusiva ricerca di consenso. I cosiddetti temi di italiano lo hanno di nuovo ribadito. Astutamente, si è fatto leva in primo luogo sulla Costituzione, sulle garanzie di libertà e di democrazia che essa offre. Soltanto un quarto dei giovani ha abboccato, solo eccezionalmente hanno contestato il pretestuoso assunto. Gli altri hanno, in prevalenza, giocherellato su Pirandello, ritrovandosi accomunati in una ricerca di identità: in lui letteraria e sofistica, nei nostri ragazzi irresponsabilmente (o consapevolmente?) negata.

Clamorosa conferma, di questa distorta pedagogia, l'offerta di latino: nato, cresciuto, pasciuto quale lingua del potenti. Espulso quest'anno dalla scuola dell'obbligo, vendicativamente imposto una ennesima volta quale secondo scritto alla maturità classica e magistrale, quale disciplina di colloquio addirittura allo scientifico. Fra spinte e controspinte, dichiara nella stampa un susiegoso filologo, il latino è divenuto una bandiera. Uno straccio, dobbiamo correggere; per bassi ed inquietanti usi. Le versioni da Cicerone (l'ossequente giornale, scambiandolo per Bartali, lo proclama nel vistoso titolo «protagonista assoluto») e da Seneca hanno subito una manipolazione che offende, prima che la scuola, il patetico latino.

«Se vuoi vincere l'ira, seppellirne i sintomi», raccomanda Seneca ai giovani «umanisti». Impara a dissimularla, anche con gli amici, il gallonato filologo (oltre a strafalcionare nel cuore, inevitabilmente incorso, della «moralità») commette un significativo lapsus: traduce, nel medesimo quotidiano, «se vuoi vincere l'ira, cancella gli stimoli». Questi non c'entrano, Seneca parla di «signa».

Anche un classicista, ignaro del «Trattato delle emozioni» di Sartre intuisce dunque che l'ira subentra ove si esaurisca la ragione, che i patteggiamenti sono ipocrisia. Sbadatamente si insinua che non i segni ma le cause dell'ira vanno indagate, aggredite, denunciate. In uno Stato civile, andrebbero radicalmente eliminate: ai nostri giovani, con la involontaria connivenza di Seneca e dei suoi fragili esegeti, si raccomanda ed impone di mascherare l'ira, di subirne — rassegnatamente — ogni motivo. L'umanesimo viene abitualmente confuso con la simulazione: già nella scoppiettante rettorica di Seneca.

La lettera di Cicerone ha subito sorte peggiore. Un posticcio titolo la esibisce quale «Esortazione a un giovane, in tempi difficili per lo Stato, ad acquistarsi lode affrontando pubbliche responsabilità». Nulla di tutto questo, nel brano ministeriale. Che è un Cicerone incredibilmente amputato, addirittura interpolato. I maturandi del testo non sanno che il paradigmatico destinatario è una spericolata canaglia, cui il retore, consumato negli intrighi politici (ed infine assassinato), consiglia furbeschi adeguamenti. Ma le cinque righe, che lo esortavano a tanto, vengono pudicamente soppresse dal testo originale.

Il residuo invito alla ricerca della «somma lode» (quella ambiguamente conquistata) viene integrato dal cuciniere ministeriale, con un fantasioso «in Republica administranda». La fusione dei due termini di «res-publica», la stessa maiuscola, era surrettiziamente adottata già all'inizio del brano: la «res publica», quanto dire la «situazione politica», risultava così promossa a livello di Stato, governo. Diventa il fascinoso Leviatano, al cui ordinato servizio ci si propone di indurre anche i nostri giovanotti.

Anzi le ignare maestrine, cui era destinato questo posticcio, senza precedenti: per impudenza ed insipienza. Non sarà attraverso Seneca, o un Cicerone miserevolmente addomesticato, che si ridurranno i dissenzienti alla ragione, a quelle che si considerano «responsabilità civili». La bandiera del latino, innalzata da sprovveduti magistelli, viene agitata dalla pirateria politica. In barba ai sedicenti umanisti, alla invocata serietà della scuola, al decoro non soltanto culturale del Paese.

Benedetto Marzullo

COME CAMBIA ALL'ESTERO L'IMMAGINE DEGLI ITALIANI

Dal mandolino alla P 38

Gli spaghetti sono l'unico distintivo che sembra resistere - Un tempo apparivamo nelle vignette come suonatori da strapazzo, più tardi come zerbinotti dai capelli impomatati, servili e furbastri - Il cinema neorealista rivelò un nuovo personaggio: povero, ma coraggioso e intraprendente - Adesso la nostra realtà è ritenuta complessa e mutevole - I difetti e le qualità

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 luglio.

Una coincidenza, certo: ma due delle più prestigiose riviste straniere sono uscite in questi giorni con una cover story sull'Italia. E che altro poteva essere la story se non quella della violenza politica e non politica che tormenta da troppo tempo il nostro Paese? Ma mentre tutti, in Italia, hanno accettato senza proteste la copertina di Newsweek con le sue tre immagini del terrorismo e persino il drammatico titolo: «Italy living with anarchy», parole di sdegno hanno accolto quella di Der Spiegel. Una pistola sopra un enorme piatto di spaghetti, tra fori di pallottole e tre minacciose parole «Entführung Erpressung Strassenraub»: rapimenti, ricatti e rapine stradali. Perché questa diversa reazione?

Alcuni dicono: perché l'articolo di Der Spiegel è diretto ai potenziali turisti (e sotto gli spaghetti si stende la fatti da scritta Urlaubsland Italien (Italia paese di vacanze), perché è una rozza forma di pressione psicologica, mentre il servizio di Newsweek è una documentazione giornalistica.

E' innegabile che l'inchiesta del settimanale americano è di livello più elevato, che parla con accento più autorevole e più sofisticato, ma proprio per queste qualità, proprio per il suo maggior prestigio, per la sua diffusione internazionale, Newsweek influenzerà più gente in tutto il mondo del periodico tedesco. Ed è poi vero che la stampa può indurre un viaggiatore a dirigersi altrove? Il turista moderno è come un astronauta nella sua capsula, e non si lascia intimorire facilmente milioni di turisti e in particolare tedeschi percorrono in questi giorni la nostra «anarchica» penisola.

Ma torniamo alle due copertine. Sbaglierò, ma ho l'impressione che se Der Spiegel ha irritato gli italiani non è tanto per la pistola o le pallottole bensì per quel traboccante piatto di spaghetti. L'Italia, il paese della pastasciutta. Per troppi anni, per troppi decenni, questa «immagine» ci ha assillati sulla stampa straniera e ora quello che Jung chiamerebbe il «subcosciente collettivo» si ribella alla sua riesumazione. Italiani e spaghetti erano sinonimi, in quasi ogni paese del mondo, persino laddove si mangiavano più spaghetti che da noi. Si scorrano i giornali degli ultimi cinquant'anni, e si vedranno, ritratti in caricatura, forchette in pugno e tovagliolo al collo, Mussolini, Vittorio Emanuele, Togliatti, Berlinguer, il Papa, Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Sindona e mille altri personaggi della nostra storia.

Direi anzi che l'arabesco degli spaghetti costituisce l'unico fregio della nostra «immagine» che ha resistito a tutte le evoluzioni, anche se più rara è da qualche tempo la sua comparsa. L'immagine nel suo complesso è certo mutata. Sembra passato un millennio da quando, in Europa e in America, l'italiano era considerato indolente e sporco, da quando usciva dalla penna dei disegnatori o degli umoristi come un suonatore di mandolino o un tenore da strapazzo, o, più tardi, come uno zerbinotto con le scarpe affusolate e i capelli impomatati. C'era qualcosa di untuoso, di servile, di furbastro in questi italiani e un'aria di povertà atavica, di compromessi, di sorrisi troppo facili.

Certo, c'erano migliaia di persone ovunque che ci conoscevano e ci stimavano e che erano le prime a combattere queste caricature, ma è difficile cancellare maschere tradizionali, anche se false e crudeli. E perché stupirsi poi? Non erano forse le medesime «immagini» che si avevano dei meridionali in Piemonte o in Lombardia? Non c'era molta differenza tra come si esprimeva sugli italiani in generale il piccolo borghese di Liverpool, di Lilla, di Linz o di Lubecca e come si esprimeva sui «terroni» quello di Torino o di Bergamo. Il fascismo e le disastrose sconfitte militari non migliorarono l'effige (nel '46, gli italiani erano «quelli che scappano»); che acquistò invece lineamenti più dignitosi negli Anni 50.

Nel cinema

Fu il cinema neorealista a mostrare un nuovo personaggio. Pur senza oscurarlo del tutto, pur senza dissotterlo dalla fantasia popolare, un altro simulacro si sovrappose a quello ereditato dal passato. Era ancora un italiano povero, sovente disperato, come in «Ladri di biciclette», ma con una straordinaria, commovente, ansia e gioia di vivere, coraggioso, intelligente, intraprendente e con una fierezza che soltanto gli osservatori più attenti avevano prima notato. Mangiava sempre gli spaghetti (quando aveva i soldi per comprarli) ma era un lavoratore instancabile, diverso anche nel fisico, più magro, più agile, più muscoloso. Finiti gli Anni 50, l'immagine dell'italiano cominciò a farsi nebulosa, imprecisa; e c'era un motivo. Era diminuito l'interesse verso il nostro paese, ce se ne occupava meno, la sua vita politica era uggiosa e incomprensibile e la sua vita artistica pareva provinciale.

E oggi? Oggi, l'italiano è raramente soggetto di disegni o vignette, e non perché non meriti più di apparirvi. (In America, in Inghilterra, nei paesi scandinavi, i cartoons hanno l'importanza di articoli di fondo). Ma agli occhi stranieri l'Italia appare ora come un paese eccezionalmente complesso, una sconcertante sorgente di interrogativi, troppo mutevole per essere colto con l'unica foto. Divorzio, aborto, eurocomunisti, delinquenza, terrorismo, iperfemminismo, traversie economiche da una parte e miracoli commerciali, regressi finanziari e progressi tecnologici: una serie che pochi riescono a seguire, che pochi capiscono e, soprattutto, su cui pochi riescono a scherzare. I giudici su di noi sono lasciati pertanto agli «esperti», che sovente sono più ottimisti degli stessi italiani.

Certo, delle immagini echeggiano. L'italiano ad esempio dà l'impressione di essere dissessionato dai soldi, e più ne ha più ne parla. E' una impressione comprensibile perché i nostri attuali connazionali sembrano maniaci dello shopping, comprano all'estero quanto i tedeschi (che però hanno il vantaggio del cambio) e assai più degli americani. E comprano anche appartamenti, cavalli, terreni, confermando così che l'accumulazione di ricchezza in Italia è stata di dimensioni assai più grandiose di quanto si pensasse, accumulazione favorita, fino a qualche anno fa, dalle mille possibilità di sottrarsi alle attenzioni del fisco. Se soltanto ne parlasse un po' meno di questi suoi acquisti, di questi suoi investimenti, l'italiano riuscirebbe molto più simpatico. E' un argomento noioso, una necessità che non bisogna però innalzare a virtù.

Altri giudizi negativi? La televisione è spaventosa; lo Stato è inefficiente; la giustizia fa piangere; i prezzi sono troppo alti; il livello di istruzione universitaria è troppo basso; c'è una universale mania di essere abelli, «ben vestiti»; e spendiamo troppo per importare whisky, champagne, pellicce, mobili di antiquariato, e imbarcazioni quali non si vedono neppure nei porti della California. Ma molti sono anche i giudizi positivi. Siamo intraprendenti, ci adattiamo con facilità alle situazioni più drammatiche e reagiamo, a quanto pare, un popolo ricco di «risorse umane». Il fatto stesso che le tensioni e le lacerazioni degli ultimi anni non abbiano inflitto danno maggiore, e che forse abbiano accelerato un processo di evoluzione sociale, è considerato una ennesima prova della nostra robustezza.

Una cosa distingue gli italiani, l'ansia di essere benvisti, rispettati, direi quasi amati, dagli stranieri. Ad ogni rientro in Italia, la prima domanda è questa: «Beh, mi dica, cosa pensano di noi all'estero?». E se uno comincia a spiegare che i giornali pubblicano rare e brevi notizie dal nostro Paese, che non siamo oggetto continuo di discussioni e conversazioni, che se non fosse per gli eurocomunisti (problema non solo italiano ma con mille riflessi internazionali) l'Italia occuperebbe un posto assai modesto nella lista degli argomenti, se uno risponde con queste verità avverte subito attorno a sé scetticismo e disappunto. Un libro che critichi l'Italia e gli italiani suscita il finimondo. La battuta ironica di un politico o di un commentatore ci ferisce a sangue.

Schernendoli

E' una sensitività che bisognerebbe smorzare, anche perché non dobbiamo dimenticare che dall'Italia non giungono sempre parole affettuose, comprensive o intelligenti verso gli altri paesi. Per anni, dopo la guerra, la nostra stampa di destra e centrodestra ha attaccato gli inglesi, sovente schernendoli con un linguaggio che ricordava quello degli anni fascisti. E quante volte in Italia si parla o si scrive della success story della Germania post-bellica? E per quanti anni penne illustri hanno paragonato l'America a un incubo? E' bastato il «buio» a New York dei giorni scorsi per scatenare requisitorie contro il «sistema», contro l'«arroganza» dell'homo americanus, contro il «tracollo della tecnologia» e simili sciocchezze.

Cerchiamo di fare come gli inglesi, cui non importa quasi nulla di ciò che dicono o pensano gli stranieri. Anzi, nulla li diverte di più di uno scritto o di una vignetta antibritannica. Non è masochismo. E' senso delle proporzioni. Dopotutto sono i primi a parlare male di se stessi. Durante la prima guerra mondiale, i tommies cantavano: «Non sappiamo sparare, non sappiamo combattere. Il kaiser dirà: ma chi mai sono questi?».

Mario Ciriello

E ora Andreotti fa l'americano

Andreotti, dopo il viaggio in Usa, con Berlinguer (disegno di Franco Bruna per «Stampa Sera»)

UN INCONTRO CON I NAVAJOS RIUNITI A WINDOW ROCK

Indiani sul sentiero dell'uranio

L'anno scorso, pochi giorni prima delle elezioni americane, Karl Gorman, uno dei più famosi medicine-men degli indiani Navajos, mi stupì con questa profezia: *«A noi non interessa se vincerà Ford o Carter. E' lo stesso, sono entrambi bianchi dalla testa ai piedi. Soltanto Kennedy ci ha infiammati di speranza. Ma è stato un ciclo, poi l'hanno ucciso perché "loro" non sopportano chi rispetta le minoranze. Ora siamo in attesa del nostro Presidente: non ci sarà molto da aspettare e poi un Navajo salirà gli scalini di marmo della casa di Pennsylvania Avenue».* Posò gli occhiali con un sospiro e mi guardò: *«Lei non mi crede, tutto ciò le sembra una bizzarria da stregone. Ma il segreto è là fuori, in quelle valli ed in quei deserti in cui il pinolare fu possibile di rinchiudere i sinti. E' l'uranio».*

Aveva ragione, predisse una sorta di nemesi che nessuno credeva possibile. Oggi a Washington sono in molti a seguire preoccupati gli spostamenti di Peter MacDonald, il capo di questa nazione in riserva, che incontra i rappresentanti dei Paesi arabi dell'Opec per apprendere le tecniche di contrattazione. Ha in tasca il mandato del Gran Consiglio di altre 23 tribù dotate di risorse energetiche e rappresenta circa l'80 per cento dell'uranio americano, insieme con il 30 per cento del carbone ed una notevole quantità di metano. Le risorse interne, che dovrebbero affrancare gli Stati Uniti dal petrolio dell'Opec, da hanno un potenza pellerossa.

Ma torniamo allo scorso anno. Ero andato a Window Rock, la capitale della nazione Navajo, perché era stato convocato il Tribal Council per una sorta di Watergate indiano, con episodi di corruzione e di banditismo politico. Sulla grande piazza in terra battuta, spazzata dal vento e dal sole, arrivavano in un turbinio di polvere i camioncini «Chevrolet» carichi di bambini, di uomini con un cappellaccio nero calcato sulle lunghe chiome, di donne dai vestiti lunghi variopinti, con le catene ed i bracciali di pietre verdi e rosse. Con me c'era un giornalista indiano del Navajo Times: *«Sono rimasti ancora radici, uomini lontano, allevano cavalli, sono pastori, seguendo i pascoli e le stagioni. Di tanto in tanto si ritrovano qui».* Come una volta: per le cerimonie sacre, l'elezione di un nuovo capo o per una danza di guerra. Window Rock vuol dire roccia con la finestra. E' un enorme masso di una ventina di metri che si allarga in un arco naturale ed attraverso il quale i raggi del tramonto tagliano d'ombra le pietre rosse della prateria. E' su un declivio arido. Tutto intorno ci sono case basse, nere, lunghe e strette: i ministeri di una capitale nomade, con la scuola e l'ospedale.

Gli interventi degli oratori si susseguivano. Chiedevano onestà ad un microfono montato sul cassone di un furgoncino: *«Abbiamo ottenuto i nostri rappresentanti nei parlamenti bianchi, non devono essere imbrattati da macchie di brogli. I voti che hanno ricevuto valgono molto di più per loro che per gli altri. Barry Goldwater, lo conoscete tutti: ebbene, questo signore che da Phoenix fa il bello ed il cattivo tempo ha dichiarato una nuova guerra indiana. L'Arizona non gli basta più, ha bisogno delle terre dei Navajos. Vuole spingerci via, vuole spostare la riserva, cerca alleanze con gli Hopi che sono i nostri nemici da sempre. Cerca di prendere con un esercito di avvocati corrotti quello che non può più avere con un plotone di cavalleria. Ma non ce la farà: l'uranio è nostro, è il nostro futuro, la garanzia della nostra sopravvivenza. Restiamo puliti».*

I Navajos sono 140 mila, vivono su un territorio di 16 milioni di acri, più vasto della Pianura Padana, sparso tra Arizona, New Mexico, Utah e West Virginia. La nazione non coincide con nessuno dei confini bianchi; sulle cartine è una macchia rossa che supera le autostrade, i ponti, le dogane.

«Dobbiamo unirci — concluse la voce —. *Non possiamo lasciarci portare via quello che è nostro, quello che ci è stato dato in cambio della libertà».* Poi tutti ripresero la strada del ritorno, nella polvere, come una nuvola che si allontanava.

Karl Gorman nella sua baracca della Navajo Health Authority guardava il temporale in arrivo e sembrava quasi annusare il vento gonfio di umidità: *«L'uranio, il carbone ed il metano sono nostri. Però li sfruttano i bianchi, o meglio li sfruttano le loro sofisticatissime tecnologie. Noi non siamo ancora in grado di farcele da soli. Per ora ci accontentiamo delle royalties: è denaro della comunità che ci serve per fare scuole, ospedali, per tentare di eliminare l'ignoranza e l'analfabetismo, l'alcoolismo, per crearci i nostri tecnici e le nostre strutture».*

Ha la capigliatura lunghissima, è il medicine-man: il medico, filosofo, storico, il vecchio saggio della tribù. I ragazzi cercano la sua confidenza, il suo consiglio. Ha lo sguardo dolce, l'abitudine a parlare, a convincere: *«Dobbiamo prima di tutto ricostruire la nostra identità, mettere finalmente per iscritto la nostra storia. "Loro" l'hanno sempre raccontata come hanno voluto e la nostra tradizione orale finisce per perdersi».*

«Loro» ad Oklahoma City, come in tutti gli altri musei nel Middle-West degli Stati Uniti, cantano un'epopea abbastanza ridicola agli occhi della cultura europea: quella delle sale istoriate dei campioni del rodeo, delle statue a grandezza quasi naturale di John Wayne *«che tanto fece per l'America»*, della chitarra, del frustino, degli speroni e del cappello bianco di pionieri sconosciuti.

«Non si fa una parola della cultura millenaria che hanno trovato, solo menzogne di massacri — sospira Gorman —. *Se l'indiano c'è, entra come il vinto, il selvaggio conquistato. E dimenticano che la lingua dei Navajos appartiene ad un ceppo sparso in tutto il continente fin dalle civiltà precolombiane, e macchia, come lo swahili in Africa. La nostra medicina ha curato malattie ignote agli altri, la nostra filosofia ha descritto la luna prima che Armstrong vi mettesse piede, la nostra matematica è antica come gli egiziani. Per questo sto scrivendo la nostra storia: c'è bisogno di sentirsi di nuovo Nazione. Con l'uranio abbiamo l'arma definitiva che mancava ai nostri padri».*

Fuori, per le strade di questa capitale di prefabbricati e di arsura, c'è l'orgoglio di appartenere a questa Nazione. I Navajos sono alteri, fierissimi. I capelli mandano opalescenze bluastre, lo sguardo è intelligente anche se quasi sempre coperto dalle lenti scure che nascondono la «malattia del sole». Parlano con disprezzo, appena malcelato dal senso di razza, delle tribù integrate dell'Est. Dei Cherokee, ad esempio, che nei loro villaggi si travestono da grande capo, con i lunghi pennacchi fino a terra, per vendere souvenirs ai turisti. Raccontano la storia delle loro migrazioni e delle loro decimazioni e poi, per una manciata di dollari, improvvisano la danza della pioggia.

Il Navajo è diverso. Concede al bianco di girare il suo film tra le guglie della Monument Valley, ma prima vuole leggere ed approvare la sceneggiatura. Pretende un rapporto di totale parità. *«La nostra bandiera ormai ha le stelle e le strisce* — conclude Karl Gorman —. *Non è il caso di inventare nessuna guerriglia come fareste voi in Europa. Noi ci sentiamo americani, ma vogliamo gli stessi diritti degli altri americani, come quello, ad esempio, di avere un giorno un Gran Padre Bianco dalla pelle rossa. Noi non abdichiamo».*

E la strada passa per gli arabi dell'Opec.

Piero Soria

Fotografato il mostro del lago

Una spedizione di subacquei nel Quebec afferma di aver incontrato il misterioso animale

Lac Pohenegamok, 31 luglio.

La «bestia del lago», la «vacca marina», o «ponik», come la chiamano più affettuosamente gli abitanti del piccolo villaggio di Sainte-Eleuthère, nel Quebec, fa ormai una stretta concorrenza alla più famosa delle creature del mistero, il mostro di Loch Ness, col quale forse potrebbe avere anche qualche parentela.

Ora una spedizione subacquea dice di aver anche fotografato questo grosso essere nero, lungo pare più di dieci metri, che avrebbe trovato rifugio da oltre un secolo nelle acque del lago Pohenegamok, a circa cinquecento chilometri a nord-est di Montreal. Da più di sessant'anni la gente del posto ne segnala la presenza e «ponik» è entrato ufficialmente a far parte del folklore locale. Dieci anni fa, durante le celebrazioni per il centenario del Canada, il suo ritratto è stato riprodotto su centinaia di arazzi tessuti nelle lunghe sere d'inverno.

Quest'anno, all'inizio del mese di luglio, oltre tre coppie hanno visto il mostro e i suoi occhi «scintillanti». Viaggiando in macchina sulla rimessa del lago, hanno scorto un grosso essere a forma di «V» che nuotava nell'acqua. Un prete di 75 anni ne ha fatto poi uno schizzo, aggiungendo con l'immaginazione a quel che aveva visto le zampe, la coda e la testa. «Stavo pescando con degli amici quando l'ho visto. Era scuro, il dorso sembrava pieno di scaglie. Era lungo un po' più di dieci metri».

Gli abitanti del villaggio di Sainte-Eleuthère raccontano compiaciuti ai numerosi curiosi la testimonianza di sei religiosi che sostengono di aver visto il mostro sguazzare e giocare in mezzo al lago. I religiosi, fa notare la gente, non possono mentire e quindi dicono la verità».

Spinti da tante segnalazioni, un palombaro professionista e uno specialista di parapsicologia di Toronto hanno deciso di andare in cerca del misterioso bestione. Muniti dello stesso materiale che i ricercatori americani hanno impiegato nella caccia al mostro di Loch Ness, macchine fotografiche fornite di sonare, generatori di suoni a bassa frequenza, camere di decompressione e oltre attrezzature scientifiche, hanno iniziato la spedizione verso la metà di luglio. Una settimana fa hanno avuto l'atteso incontro con «ponik».

«La cosa — ha detto Bob Murray, il palombaro — *nuotava nel centro del lago. Era nera, e lasciava una scia veramente notevole. Non c'erano barche nella zona, e non si trattava di un pesce». Per scrupolo, il palombaro ha aggiunto di non essere stato in grado di identificare l'essere sconosciuto, però ha detto: «E' passato sotto la nostra barca: era una creatura lunga più di dieci metri».*

I due ricercatori sono stati poi in grado di scattare delle fotografie, che saranno sviluppate nei prossimi giorni e sottoposte all'esame degli scienziati.

«Ponik» non è l'unico rivale del mostro di Loch Ness ad abitare le acque canadesi. In questi stessi giorni una quarantina di uomini rana armati di macchine fotografiche e cineprese stanno dando la caccia a «Ogopogo», il misterioso mostro del lago Okanagan, nella Colombia Britannica. Quest'altro essere acquatico ha, rispetto ai suoi colleghi, la speciale caratteristica di emanare un terribile odore di pesce marcio.

(Ansa - Upi)

Forse entro oggi sapremo il nome del nuovo vescovo

A quattro giorni dall'accettazione, da parte di Paolo VI, delle dimissioni di padre Pellegrino, nessuna indiscrezione è trapelata ancora sul nome del suo successore alla cattedra di S. Massimo. Tacciono sia l'ufficio stampa del Vaticano sia gli ambienti meglio informati della Curia torinese.

Il cardinale Pellegrino è rientrato sabato da Camaldoli — dove si è trattenuto una settimana per un periodo di riposo e di esercizi spirituali — e ha trascorso il pomeriggio e la serata di ieri fuori Torino, nel santuario di S. Ignazio a Pessinetto, in Val di Lanzo; qui si è fermato anche per la notte ed è rientrato in città solo nella mattinata. Stamane alle 11,30 celebrerà una Messa nel santuario della Consolata. L'attesa è viva: questo primo incontro del cardinale con la sua diocesi, dopo la accettazione delle dimissioni, vedrà sciolto il riserbo ufficiale sull'identità del nuovo arcivescovo di Torino?

Intanto si fanno sempre più insistenti le voci che indicano in mons. Anastasio Ballestrero, dal 1973 arcivescovo di Bari, il nuovo titolare della Cattedra torinese, sede che comporta per l'eletto il cardinalato. Sessantaquattrenne, genovese, mons. Ballestrero proviene dall'Ordine dei Carmelitani Scalzi (di cui è stato padre generale per dodici anni) ed è considerato un «moderato», sia sulle questioni sociali sia su quelle spirituali e religiose.

Altre indiscrezioni della Curia romana suggeriscono come possibili candidati il monsignor Alberto Ablondi, vescovo di Livorno, e monsignor Giuliano Agresti, attualmente arcivescovo di Lucca.

Il ritardo della comunicazione ufficiale sul successore di padre Pellegrino per ora appare anormale: tutto indica che il Papa abbia già fatto la sua scelta e attenda solo il momento opportuno per annunciarla. Lo confermerebbe anche la partenza da Roma del cardinale Baggio, prefetto della Congregazione per i vescovi, incaricato di organizzare tutto ciò che si riferisce alla nomina dei vescovi. Certamente Baggio non ha lasciato il Vaticano prima di definire ogni cosa in merito alla scelta del nuovo arcivescovo di Torino.

Con tutta probabilità la notizia sarà data stamane dallo stesso cardinale, dopo la Messa alla Consolata, in concomitanza con l'annuncio ufficiale ai giornalisti che sarà dato a Roma dal capo ufficio stampa del Vaticano.

È stata depositata l'ordinanza di rinvio a giudizio del magistrato Sorbello

Sedici persone dovranno rispondere in assise del rapimento e dell'omicidio di Mario Ceretto

Dodici sono in carcere, quattro latitanti - Altre tre sono imputate di reati minori (favoreggiamento o falsa testimonianza) - Secondo il giudice istruttore, ad uccidere l'industriale di Cuorgnè è stato Giovanni Caggegi, proprietario della cascina adiacente al campo dove fu trovato il cadavere

Il giudice istruttore dott. Sebastiano Sorbello ha rinviato a giudizio 16 persone per il rapimento e l'uccisione dell'industriale di Cuorgnè Mario Ceretto, ed altre tre per i reati di falsa testimonianza o favoreggiamento. Sono quindi 19 gli imputati che il 17 gennaio del prossimo anno dovranno comparire davanti alla corte d'assise presieduta dal dott. Barbaro.

Gli accusati di concorso nel sequestro di persona, omicidio volontario aggravato e soppressione di cadavere sono: Giovanni Caggegi, nato 43 anni or sono a Randazzo; Cosimo Metastasio, 38 anni, di Stilo; Rino Pasqualini, 37 anni, di Villamarzana; Fortunato Palese, 47 anni, di Reggio Calabria; Raffaele La Scala, 37 anni, di Locri; Michele Bocco, 38 anni, di San Secondo di Pinerolo; Sebastiano Giampaolo, 36 anni, di San Luca; Demetrio Curatola, 33 anni, di Reggio Calabria; Rocco Lo Presti, 50 anni, di Gioiosa Jonica; Rocco Ferraro, 45 anni, di Rosarno; Cosimo Cavallo, 40 anni; Antonio Zucco, 35 anni; Pietro D'Agostino, 19 anni, tutti e tre di Locri; Michele Normanno, 41 anni, torinese; Giuseppe Cosimo [illegible], 24 anni, di Monasterace e Giuseppe Calabrò, 37 anni, di San Luca.

Gli ultimi quattro, fino ad oggi risultano latitanti. Gli altri 12 attendono il processo in carcere. Proprio in questi giorni il La Scala ha chiesto la libertà provvisoria per motivi di salute. Ha dichiarato di avere un difetto cardiaco. La sezione istruttoria, sentito il parere del medico che ha visitato il detenuto, ha respinto l'istanza.

Secondo il magistrato essi avrebbero sequestrato e poi ucciso Ceretto, con altri che non sono stati identificati, allo scopo di riscuotere una forte somma: le prove a loro carico sarebbero tante e tali da poterli mandare al processo con tutta serenità. Non dello stesso parere sono i difensori, avv. Mosumeci, Gioannetti, Jelasi, Albanese, [illegible], Galasso, Parla, Bersano, Mazzola, Moriono, Palermo, prof. Gallo, Dal Piano, Mattia, Lupis, Bellina, prof. Dal Pias, Bonati, Rossomando, Gabri e Balestra, per i quali non si tratterebbe di prove, ma soltanto di indizi, ed inoltre lo stesso fatto che i maggiori responsabili siano rimasti nell'ombra dimostra che il mistero non è stato completamente chiarito.

Due imputati: Giovanni Caggegi e Raffaele La Scala

Nella sua ordinanza di rinvio a giudizio il dott. Sorbello precisa che ad uccidere materialmente il Ceretto è stato Giovanni Caggegi, che si è servito di una pesante barra di ferro per compiere l'omicidio. Ha dichiarato estinto ogni reato nei confronti di Giuseppe Giorgi, che è morto durante la latitanza, a soli 38 anni, per infarto cardiaco (come risulta dal certificato sanitario). Inoltre il giudice ha deciso di mandare sotto processo Giovanna Barbuto, 40 anni, residente ad Orbassano in strada Piossasco 16, moglie del Caggegi, per avere aiutato il La Scala ad eludere le ricerche della polizia, imponendo anche al figlio Matteo di tacere; Elvo Bono Roch, 41 anni, residente a Cuorgnè, per falsa testimonianza, e Giuseppina De Paola, 25 anni, di Taurianova, per violenza privata, avendo costretto la Barbuto ad osservare la legge dell'omertà e di favoreggiamento per avere aiutato il Palese a nascondersi.

Con sentenza a parte, il magistrato ha assolto Antonio Venanzio Tripodo per insufficienza di prove, Emilia Gonnet, Donatello Curatola, Mariano Cavallaro, Giuseppe Longo, Cosimo Cavallo (omonimo dell'altro imputato, ma nato a Villacastelli) «per non avere commesso il fatto»; Lucia Abate e Bruno Adage dall'accusa di falsa testimonianza, perché hanno ritrattato, Matteo Caggegi (figlio del principale imputato) e Francesco Villanis «per non avere commesso il fatto»; Giovanni Pennovello, Antonio Curatolo ed Assunta Pinotti «per insufficienza di prove».

Sauro Manca

L'inchiesta durata due anni non ha fatto luce completa

Sul processo l'ombra potente della "'ndrangheta" - Secondo qualcuno "i veri colpevoli sono tutti in libertà, protetti dall'alto"

Il sequestro di Mario Ceretto, imprenditore edile di Cuorgnè, paese del Canavese ad una trentina di chilometri da Torino, si presenta subito in modo atipico. Cinque giorni dopo, infatti, l'ostaggio è ritrovato morto. La sola richiesta di riscatto, lasciata cadere immediatamente, è di tre miliardi. Non ci sono altri contatti con i rapitori, ed il sequestro appare più come un classico regolamento di conti nel racket dell'edilizia, che un classico rapimento a scopo di estorsione. Le indagini ufficiali escludono subito la vendetta e puntano invece sul sequestro.

Mario Ceretto viene rapito nella notte fra giovedì 21 e venerdì 22 maggio 1975. Questo è il primo rapimento che si può attribuire con precisione alla «nuova mafia», che caratterizza le sue imprese con atti di ferocia. Alle due del mattino l'industriale sta rientrando nella sua villa dal «Tabernettos» di Cuorgnè, distante dalla casa tre chilometri circa, dove ha incontrato alcuni conoscenti. Ha discusso fino a quell'ora per questioni inerenti le prossime elezioni e la sua candidatura nelle liste del partito liberale.

L'imprenditore esce di casa alle 22, con la «Citroën Ami 8» della moglie, pochi minuti dopo è al bar di via Michelangelo 2 a Cuorgnè. Dice la proprietaria Fernanda Volpe: «E' seduto ad un tavolo appartato con altri due o tre signori, poi è rimasto solo con un giovane». Alle 2,10 è sotto la sua abitazione. Posteggia l'auto un metro oltre il cancello bianco della villa. Non fa neppure in tempo a chiudere la portiera. Lo aggrediscono e lo immobilizzano subito. Non riesce a gridare.

Per cinque giorni, sulla scomparsa di Mario Ceretto si avanzano le ipotesi più disparate, ma non si ha nessuna notizia. Il 27 maggio alle 17,30, il contadino Vincenzo Gaude trova nel suo campo di Orbassano (50 chilometri da Cuorgnè) un cadavere sepolto sotto un metro e mezzo di terra: è in posizione raggomitolata, appoggiato su di un fianco. Ha le mani legate dietro la schiena con un cordino. Brandelli di vestiti addosso, poca stoffa risparmiata dalle fiamme che gli assassini hanno appiccato con l'intenzione di distruggere ogni traccia. Il cadavere presenta una ferita al capo. Molto sangue raggrumato. Gli inquirenti non possono dire se si tratti di una esecuzione sommaria per vendetta, oppure se la morte sia dovuta ad un colpo inferto con eccessiva violenza con un corpo contundente per stordire la vittima al momento del rapimento.

Verbale del ritrovamento: «Uomo fra i trenta e i quaranta anni di età. Capelli castani, statura un metro e 75, un orologio da polso marca Longines, mocassini neri, camicia chiara, mani e piedi legati con la corda, sangue coagulato alla nuca, pantaloni e giacca marrone con disegni a trama beige, abiti bruciacchiati, soprattutto sul dorso e sulle gambe. Nessun documento di identificazione. Un segno particolare: mancano l'indice e il medio della mano sinistra».

Questi elementi non bastano però a dare subito un nome al cadavere. Sarà il dott. Fersini della Mobile ad avere la certezza di trovarsi di fronte a Mario Ceretto. L'identificazione ufficiale avverrà alle 22. E' fatta dall'ex carabiniere Manlio Panù, 45 anni, impiegato con funzioni dirigenziali nell'azienda del Ceretto. Davanti alla salma che è stata ricoperta con giornali, guarda il volto ripulito dal terriccio e scoppia in lacrime: «E' lui, ne sono certo». Si fa il segno della croce e si allontana.

Si aprono le indagini. Si pensa ad un sequestro a scopo di estorsione o ad un omicidio per vendetta. Mario Ceretto doveva soltanto essere un oggetto di scambio per avere del denaro? O si intendeva eliminarlo perché «infastidiva» il racket dell'edilizia?

L'inchiesta porta quasi subito all'arresto di Giovanni Caggegi, proprietario di una cascina adiacente al campo dove è stata ritrovata la vittima. Gli inquirenti si lasciano andare ad euforiche dichiarazioni: «Si tratta di una azione che possiamo liquidare la filiale torinese dell'Anonima Sequestri». E ancora: «Si tratta ora di passare all'identificazione della manovalanza, ai mandanti ed al cervello dell'organizzazione. Con l'arresto di Giovanni Caggegi, abbiamo affondato il bisturi nel cuore della "'ndrangheta"».

A due anni di distanza, quelle parole si rivelano avventate. Si è scoperto che la vicenda dell'omicidio Ceretto è quanto mai complicata e delicata. Le maglie dell'organizzazione si sono strette e sono state prese decisioni precise. Individui fortemente sospettati si sono «assentati» dalla zona e non sono mai più stati ritrovati. Adesso, dopo due anni, si ritrovano, in sedici. «Ma è tutta gente che non conta» ha rivelato un inquirente a «Stampa Sera». «I colpevoli, quelli veri, non sono mai stati presi perché troppo potenti, con appoggi politici a Roma. Altrimenti come farebbero a vincere appalti di autostrade in Calabria? Oggi circolano liberamente a Cuorgnè e la gente in paese ha paura di loro. Ma nessuno li incrimina».

Nevio Boni
Mario Bariona

CITTA' DI BORDIGHERA
PROVINCIA DI IMPERIA

Pubblicazione del Piano di Zona C1 per l'edilizia residenziale sovvenzionata

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della legge 18-4-1962 N. 167 e successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che tutti gli atti relativi al Piano di Zona C1 per l'edilizia residenziale sovvenzionata adottati ai sensi di legge saranno depositati in libera visione al pubblico, nella segreteria comunale per dieci giorni consecutivi a far data dal 29 luglio 1977.

Chiunque ha facoltà di prenderne visione nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12. Entro le ore 13 del giorno 19-8-1977 gli interessati possono presentare al Comune le proprie opposizioni su competente carta bollata.

Si fa presente che il termine di presentazione delle opposizioni è perentorio; pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopra indicato non verranno prese in considerazione.

Dal palazzo comunale, addì 28 luglio 1977.

Il Segretario Generale
Dr. Francesco Di Mieri

Il Sindaco
Dott. Giorgio Laura

Il primo atto del giudice nelle indagini sul tragico fatto di giovedì notte in piazza Castello

Tutti incriminati di concorso in omicidio i 7 amici del ragazzo che ha pugnalato a morte il tassista

Dovranno rispondere anche di rapina e violenza privata - Il gruppo era specializzato in aggressioni ad omosessuali - L'assassino cerca di difendersi: "E' stato lui a cadermi addosso, mentre mi rincorreva con la catena" - Ieri si è costituito un muratore di 26 anni, ricercato, dice: "Sono innocente" - Ancora due ragazzi latitanti

Sono tutti accusati di concorso in omicidio, violenza privata e rapina, i sette compagni di Arcangelo Frija, il quindicenne della Falchera che giovedì notte ha ucciso con una coltellata al cuore il tassista Primo Angelini. A questa conclusione, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Luciano Grasso, è giunto tenendo conto del fatto che i ragazzi costituivano una vera e propria banda la cui occupazione principale erano le rapine a mano armata (in particolare nei confronti degli omosessuali).

Ieri mattina si è costituito ai funzionari Fersini e Vinci della questura, Salvatore Petralori detto Totò, un muratore di 26 anni abitante in via Châtillon 13, che si pensava avesse avuto un ruolo importante nell'episodio, ma che invece sembra — almeno stando alle sue dichiarazioni — essere capitato per caso nel gruppo omicida. Si è presentato al commissariato Madonna di Campagna: *«Non c'entro niente né con l'omicidio, né con la rapina di cui gli altri sono accusati»*, ha detto fra le lacrime.

«Sono stato tutta la sera a ballare al dancing Du Parc. Mentre andavo a casa ho incontrato quei ragazzi in via S. Francesco d'Assisi. Li conoscevo di vista perché ho dei parenti che abitano alla Falchera. Mi hanno detto che mi avrebbero accompagnato a casa in taxi. Non so che cosa avessero fatto prima e quando hanno incominciato a litigare con il taxista mi sono tenuto in disparte. Non ho osato intervenire perché avevo paura che se la prendessero anche con me».

Salvatore Petralori, per il momento, si trova in stato di fermo come tutti gli altri: Frija, l'assassino, Coppola e Traina, entrambi di 14 anni che sono al Ferrante Aporti; Polidoro, 18 anni, e Lo Russo, 17, alle «Nuove». Mancano ancora Alfonso Gatti, di 18 anni e Luigi Catania di 14. Per quest'ultimo si attende da un momento all'altro che si costituisca (lo ha promesso alla madre).

Le confessioni di Arcangelo Frija e dei suoi amici, intanto, hanno permesso di precisare alcuni particolari della tragica serata. Gli otto ragazzi (volendo accettare per buona la versione del Petralori che dice [illegible] con loro per caso) sono arrivati [illegible] «per andare a rapinare gli omosessuali» [illegible]. Si sono fermati a lungo nella pizzeria Alcione di corso Regina Margherita e, verso l'una, si sono diretti in piazza Castello per cercare un taxi che li portasse a casa. Nel tragitto hanno trovato il tempo di aggredire Lorenzo Vallotti, 25 anni, via Fratelli Garrone 63, in via Garibaldi.

Arcangelo Frija e Salvatore Petralori che si è costituito

Si sono fatti consegnare l'orologio e un anello, poi sono scappati per il sopraggiungere di un'auto, lasciandogli il borsello. Gli autori materiali di questa rapina sarebbero, sempre stando alle testimonianze degli altri, Savino Lo Russo e Luigi Catania. Nel gruppo erano almeno in tre o quattro ad essere armati di coltello a serramanico.

Dalla grave accusa di omicidio, Arcangelo Frija ha cercato solo ieri mattina (a 24 ore dall'arresto) di difendersi: «Non sono stato io a colpirlo», ha detto. *«E' lui che mi è caduto addosso, cercando di colpirmi con la catena antifurto. Volevo costituirmi già ieri sera, poi ho pensato di dormire ancora una notte a casa. Sarei venuto stamattina».*

Dopo il delitto che è costato la vita al padre di due ragazzi della stessa età dell'assassino, i teppisti si sono divisi, raggiungendo le rispettive abitazioni, ciascuno per conto proprio. Arcangelo ha preso un taxi. Giunto a casa si è subito messo a letto. Solo il mattino successivo ha saputo dal Lo Russo, incontrato sotto casa, che aveva ucciso un uomo. Ha buttato via il coltello, poi è tornato a letto dove è stato trovato alle 8,30 del mattino successivo dalla squadra del Nucleo investigativo dei carabinieri comandata dal brigadiere Mazzone.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO, articoli sportivi, Jeans. Leonsport, c. S. Maurizio 12.
ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 689.898.
AVOGADRO Violetta, via Po 35 e via Di Nanni 120 - Valigerie, pelleterie.
FIORI Luigi, via Po 2 - Borse, valigie e articoli regalo.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, v. S. Teresa 10 ang. XX Settembre, tel. 519.053.
EZIO COIFFEUR, c.so Vittorio 25.
DENTISTA, corso Giulio Cesare 56 ter., ore 9-11 - 16-19.
DEAL-TO L'ARREDABAGNO, via Rossini 5, via Cappello 76 (Borgo Stura Lucio), telef. 547.316.
GENERAL SERVICE Centro Copiaxerox eliografia stampa, via Alfieri 16, tel. 546.851.
GOMME, v. Nizza 32, t. 681.704.
PELLICCERIA CARINO assortimento pelli, laboratorio c. Garibaldi 88.
PEROSINO LETTINI - Carrozzine letti, c. R. Telesio 93, tel. 726.013.
TUTTOMOBILI, dove tutto costa meno. 3999 articoli per la casa. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi, via Pinelli 97.
RIPARAZIONI idrauliche elettriche lavatrici tapparelle serrature 533.503.
SERRATURE di sicurezza porte blindate - Organizzazione «Casa sicura», c. Cosenza 26 D Torino.
TINTORIA, via Goito 17, telefono 689.931.
TROPICANA Ristorante, c.so Mediterraneo 84, tel. 381.710.
AUTOSOCCORSO telef. 300.000.
AUTORIPARAZIONI telef. 300.000.
ELETTRAUTO telef. 300.000.

La città pretende maggior sicurezza

I tassisti sono scesi in agitazione per avere maggior protezione durante l'orario notturno. L'hanno chiesto a gran voce durante la manifestazione di venerdì pomeriggio davanti alla Prefettura. Ne hanno parlato sabato pomeriggio, dopo i funerali del loro collega assassinato, con il sindaco Novelli. E' una richiesta sacrosanta che però non può essere solo di una categoria ma di tutta la città. Torino, deserta per le ferie, è completamente sguarnita: nella notte non sono impiegate mai più di 10 «radiomobili» (7 della questura e 3 dei carabinieri) le quali però nella quasi totalità sono ferme a obiettivi fissi e non possono essere mosse per pronto intervento.

Praticamente sono 2-3 gli equipaggi a disposizione dei centri radio per intervenire dove viene richiesto il loro intervento. Un impiego continuo, data l'esiguità dei mezzi, che fa correre da una parte all'altra di Torino gli agenti e carabinieri. I cittadini che si trovano i ladri in casa o li sentono operare negli alloggi vicini devono attendere drammatici minuti proprio per la mancanza quasi assoluta di ogni pattugliamento.

Più drammatica ancora la situazione in cui possono trovarsi quei torinesi o turisti che rincasano tardi o decidono una passeggiata dopo le 22 di sera. Praticamente sono in balia delle numerose bande di giovani vandali e di teppisti che girano per le vie del centro. Bande che partono, come gli otto che hanno ucciso giovedì notte Primo Angelini, dai rioni di periferia per venire in centro città a rapinare omosessuali o prostitute ma anche passanti. Bande che girano le strade a compiere bravate, a dare fastidio alle ragazze, ad abbattere paline di segnalazione, a frantumare insegne e lampioni stradali.

Di questo le autorità devono rendersi conto, e non i comandi cittadini, che ne sono preoccupati, ma le autorità centrali che, bisogna dirlo, vantano l'invio di 30 nuovi agenti alla squadra mobile quando negli ultimi mesi se ne sono andati almeno il doppio per dimissioni, congedi straordinari e trasferimenti che la stessa amministrazione centrale ha sanzionato per favorire esigenze personali ma anche per compiacere a raccomandazioni.

al. rig.

Era appena andato in ferie con la moglie

Studente-operaio di Foglizzo ucciso da un'auto in Francia

Uno studente-operaio di Foglizzo è morto l'altra notte falciato da un'auto mentre si recava all'estero per un periodo di vacanze. L'incidente, che ha coinvolto Eusebio Bernardi, 30 anni, da tutti conosciuto col nome di Gino, è accaduto alle 2 della notte fra sabato e domenica a Beziers, un paese della Francia tra Marsiglia ed il confine con la Spagna. Il Bernardi era studente della Facoltà di medicina di Pavia ed era al suo ultimo anno di studi universitari. Da quattro anni era sposato con Norma Verga, di S. Giusto Canavese; non ha figli.

Terminato il lavoro in fabbrica (anche la moglie lavora in uno stabilimento della Fecia) i due sposi avevano intrapreso il loro viaggio diretti in Spagna. A causa di un guasto alla loro «Renault» con la quale viaggiavano, si erano fermati sul ciglio della strada e il Bernardi parlava con un turista tedesco fermatosi per dar loro aiuto. E' sopraggiunta un'auto che ha investito in pieno il Bernardi.

La notizia della sciagura è giunta per telefono nei due centri canavesani, dove era ben noto, ed ha destato viva commozione.

Leinì, auto travolge due ragazzi: un morto

Un morto e un ferito, sabato sera, a Leinì, in un incidente stradale. Una 1750 guidata da Graziano Trofuoco, 22 anni, di Settimo, è piombata su tre ragazzi che percorrevano via Lombardore, all'altezza del numero 61. In quel tratto la strada è completamente buia e i giovani hanno commesso l'imprudenza di camminare sulla destra, anziché sulla sinistra, in modo da poter vedere i veicoli che li incrociavano. La macchina ha travolto in pieno Mario Carta, 17 anni, abitante a Leinì in via Vallino 19, e ha colpito di striscio l'amico che gli era accanto, Angelo Manca, pure di 17 anni. Trasportato al [illegible], Mario Carta è giunto cadavere; il Manca guarirà in pochi giorni. Illeso il terzo ragazzo che era con loro.

il taccuino dei servizi

Farmacie

Farmacie aperte oggi dalle ore 8,30 alle 19,30: c. Toscana 17; c. Traiano 73; v. Nizza [illegible]; c. Francia 273; v. Po 51; v. Bicocca 73; v. Reggio 1; c. Peschiera 244/A; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; p.zza [illegible] ang. v. Isernia; p. Statuto 4; v. Buenos Aires 77; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Lomato 33 ang. v. Luini; v. Tunisi 90; v. Palestrina 45; l.go Sempione 182; via Brandizzo 90/82; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; c. Casale 110; v. Pilfetti 31/bis; v. Tripoli 58 ang. v. Montelcone; v. Mazzini 31; galleria Umberto I; v. Giolitti 39; c. Moncalieri 357; c. Vittorio Emanuele 76; c. Tassoni 58 v. Bracconi 101; c. [illegible] Sovietico 501/bis; c. Sommeiller 31; c. Sebastopoli 296; v. Capelli 97; v. Nizza 214.

Aperte stamane con servizio dalle ore 9 alle 12,30: c. Vittorio Emanuele 34; c. Peschiera 148/c; v. Romani 3; v. Chiesa della Salute 45; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 34/38; v. Frejus 41; c. Dante 96; v. Rieti 33; v. Passo Buole 168; v. Gioachino 33; v. Arnaldo da Brescia 38; via delle Orfane 25; v. Nizza 85; c. Potenza 93; v. Porpora 41; c.so Principe Oddone 39; v. S. Secondo 46; c. Grosseto 314; via Monginevro 113; v. Pinchia 1/bis ang. c. Orbassano; v. Maria Vittoria 3; c. Vinzaglio 31; v. Umberto Vigliani 169; v. Tofane 71, c. Peschiera ang. v. Beriuta, v. Sacchi 4; str. S. Mauro 179; c. Orbassano 216, c. Brianza 33; c. Francia 177; c. Filippo Turati 74; v. Genova 81; c. Giulio Cesare 110; c. Sebastopoli 306, v. S. Donato 45.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30: c. Vitt. Emanuele 66 (tel. 518.275); v. Roma 24 (t. 518.016); v. Nizza 65 (tel. 650.209); v. Nizza 364 (tel. 696.3068); c. Francia 311 bis (tel. 783.308); v. Garibaldi 14 (tel. 540.270); c. Filippo Turati 48 (tel. 587.759); v. Cernaia 14 (tel. 548.008); c. Francia 1 bis (tel. 443.515).

Chiamate per guasti

Acquedotto 888.071, Gas 883.334, Enel 33.03, Aem 741.430 - 741.870, Sip 182, Soccorso Aci 116.

Soccorso dentistico

Corso Vitt. Emanuele 66 (tel. 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Fiera a Barbania: si svolge stamane la fiera di San Giuliano con la quale iniziano le manifestazioni del mese di agosto.

Savona, disavventura di viaggio

Trecento torinesi sono saliti ieri mattina, ignari, sul rapido per Savona delle 7,25. Ignari perché non sapevano quale destino li aspettasse al varco, nascosto tra le pieghe del regolamento delle Ferrovie dello Stato. Fatidico era già il numero; trecento, come quelli di Sapri (era andata male anche a loro).

All'inizio sembrava un viaggio come tanti altri, alla domenica, per recarsi al mare. Poco alla volta, sornione, il rapido («Una volta viaggiavano sempre in orario», è il commento di circostanza di qualche nostalgico) ha cominciato ad accumulare qualche minuto di ritardo. Quando è entrato nella stazione di Savona l'orologio segnava le 10,11: i minuti erano diventati 35.

Comunque quelli dei trecento che erano al finestrino hanno fatto in tempo a scorgere la coda del Milano-Ventimiglia allontanarsi inesorabilmente. Poco male. Alle 10,18 l'orario ferroviario prevede la coincidenza con un altro Milano-Ventimiglia. I trecento hanno appena posato i bagagli sul marciapiede che l'altoparlante annuncia che la «coincidenza» viaggia con 73 minuti di ritardo.

I più focosi perdono subito la calma, raggiungono l'ufficio del capostazione e obiettano che visto che sapeva in precedenza di questo ritardo, avrebbe potuto fermare ancora per qualche minuto il treno che era appena partito per Ventimiglia. Dopo qualche scambio un po' vivace subentra la rassegnazione. Parte in sala d'aspetto, parte nel bar i torinesi si dispongono all'attesa.

Passa mezz'ora e l'altoparlante annuncia che il treno da Milano viaggia ora con 120 minuti di ritardo. La notizia sconvolge anche i più miti che si uniscono e raggiungono a passo di carica l'ufficio del capostazione. Non è stata una mattinata facile neanche per lui. Altro scambio colorito soprattutto sul carrello uso del regolamento delle ferrovie e rientro alla spicciolata al bar ed alla sala d'aspetto.

Alle 11,25 ai trecento ormai rassegnati dall'interminabile attesa balza il cuore in gola. Si ferma un altro Milano-Ventimiglia che doveva essere rimasto nascosto nelle pieghe del regolamento. I torinesi caricano il convoglio come pellerossa e, come sempre accade a questi, sono ricacciati con perdite: il treno è pieno zeppo e non è in grado di ospitare nemmeno un bambino. Enésimo ritorno alla sala d'aspetto. Il treno del destino arriva alle 12. Ormai ogni interesse per il mare è svanito.

Comune di Bardonecchia
PROVINCIA DI TORINO

Concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto di Responsabile dell'Ufficio Ragioneria.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 31-8-1977.

Al posto è assegnato lo stipendio annuo lordo di lire 2.760.000, suscettibile degli aumenti periodici biennali del 10% per i primi 8 anni e del 5% per i restanti anni fino al raggiungimento dell'85% dello stipendio iniziale.

Fanno parte inoltre del trattamento economico l'indennità integrativa speciale, la tredicesima mensilità, la quota di aggiunta di famiglia se è dovuta.

Titolo di studio: Diploma ragioneria.

Età minima anni 18 — massima anni 30 — salve le eccezioni di Legge.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.

Bardonecchia, 1 agosto 1977.

Il Sindaco
MARIO CORINO

Lavorano per le grandi aziende tra forti concorrenze

Nuove iniziative per poter salvare le piccole industrie tessili in crisi

Il segretario della Federtessili, Giurlanda, suggerisce: consorzi, insediamenti su piccole aree attrezzate, un centro comune per le analisi del mercato - Un preciso obiettivo: dalla materia prima al prodotto finito

A ruota di quelle dei grossi gruppi — Fiat, Olivetti, Indesit, Riv, Facis — si sono concluse in questi giorni anche le vertenze integrative aziendali di tutta una serie di industrie più piccole. Soprattutto del settore tessile e abbigliamento. Ma quante ore di sciopero e quanta produzione perduta sono costate? Una valutazione tanto più doverosa e preoccupante se si tiene conto della difficile situazione in cui già si trova il settore.

E' risaputo che una delle prime cose a cui si rinuncia nei momenti di crisi è il rinnovo del guardaroba. Questo significa un calo della domanda che si aggira sui 20-30 per cento. Nella sola provincia di Torino sono andati perduti nell'ultimo anno circa mille posti di lavoro, nella stragrande maggioranza occupati da donne (l'80 per cento degli addetti del settore sono di sesso femminile). Su questa già poco rosea situazione, pesano poi le abnormi importazioni dall'estero dovute ai prezzi assolutamente competitivi con cui si produce nei Paesi emergenti, tradizionalmente terreno ideale per l'industria tessile. Per continuare a lavorare, poi, la situazione è ancora più drammatica: è praticamente esaurita la disponibilità di cassa integrazione ordinaria.

Che valore possono avere dunque questi integrativi?, ci si chiede. Non finiranno per diventare «contratti per disoccupati?». «Certamente la situazione è grave», ammette il segretario della Federazione lavoratori tessili, Giuseppe Giurlanda. «Soprattutto per tutta la miriade di piccole e piccolissime aziende che lavorano al mercato e, soprattutto, che riescono a produrre a costi più bassi e quindi più competitivi».

Le piccole e piccolissime aziende di cui parla il dirigente della Cisl costituiscono una fetta tutt'altro che irrilevante — soprattutto nella nostra provincia e nella zona del Chierese in particolare — della struttura produttiva del settore: circa il 56 per cento. Si tratta di aziende che producono esclusivamente per conto terzi.

«E' proprio su questo problema, negli ultimi integrativi, abbiamo ottenuto notevoli risultati», dice Giurlanda. «Quello del lavoro per conto terzi — che spesso scade addirittura nelle aberrazioni del lavoro a domicilio e del lavoro nero — è una piaga tradizionale del settore tessile-abbigliamento. Nei contratti integrativi appena conclusi è prevista una continua informazione sulla quantità di lavoro dato fuori e sui nominativi dei terzisti. Questo è un grosso risultato perché significa poter conoscere continuamente la situazione e, soprattutto, mantenere un costante controllo sindacale su tutta questa fascia. Come abbiamo conseguito questo risultato positivo a favore delle aziende terziste, però, dai nuovi integrativi emergono anche mutamenti dell'organizzazione del lavoro che possono costituire un problema proprio per chi lavora esclusivamente su commessa. Si tratta dell'estensione del lavoro di gruppo in luogo di quello parcellizzato».

Sono le famose «isole» di lavoro: gruppi in cui ciascun lavoratore svolge diverse mansioni anziché ripetitivamente sempre la stessa cosa in catena. Rappresentano un vantaggio sia per il lavoratore, che ottiene una maggior qualificazione professionale, sia per l'azienda che può disporre di una maggior duttilità della sua manodopera nell'adeguarsi a diverse produzioni. «Permette anche alle grosse aziende di riassorbire quelle lavorazioni di piccola quantità che prima venivano date fuori», continua Giurlanda. «Ed ecco l'esigenza che i terzisti corrano ai ripari».

Ma qual è, concretamente, questo nuovo spazio che le piccole aziende devono trovare, questi ripari a cui devono correre? «Una soluzione può essere costituita dalla creazione di consorzi», spiega il dirigente della Federazione tessili. «Una grossa possibilità in questo senso è offerta dai nuovi poteri attribuiti alle Regioni che potrebbero esercitare un'azione proprio in questo senso. Si potrebbe, ad esempio, creare un centro elettrocontabile centrale comune a varie aziende che si dividono le spese e ne godono tutte contemporaneamente. Discorso analogo lo si può fare per il marketing. Si tratterebbe, in conclusione, di creare aree di insediamento industriale attrezzate con alcuni servizi comuni e una produzione omogenea verticalizzata. Vale a dire una serie di aziende che, svolgendo ciascuna un compito diverso ma necessario per le altre, partissero dalla materia prima per giungere fino al prodotto finito. E non aree mastodontiche come quelle previste dal piano regionale, ma a livello di provincia o di zona».

«In un'ottica di questo genere, gli enti locali avrebbero una particolare importanza», conclude Giurlanda. «Dovrebbero e potrebbero svolgere un ruolo di programmazione territoriale realizzando preventivamente iniziative valide per evitare crolli dei livelli occupazionali e congiunturali causate dalla base produttiva».

Giorgio Destefanis

Il piano regolatore vuole utilizzare le loro aree

In guerra col Comune di Settimo 93 aziende che devono sloggiare

Tra esse Farmitalia, Cravetto e Ferrero - Danno lavoro complessivamente a 3700 persone, un quinto degli occupati nella zona - Cominciano ad arrivare i ricorsi

Se non è guerra, poco ci manca. Da una parte il Comune di Settimo, dall'altra le novantatré aziende del centro cittadino che il nuovo piano regolatore vuol trasferire alla periferia, «per recuperare — dice l'assessore all'Urbanistica Ricotta — ad un uso sociale un insieme di aree ricostruendo così un ambiente urbano equilibrato, ove gli abitanti abbiano non troppo lontani i servizi necessari alla vita civile».

Una scelta nello stesso tempo politica e sindacale (il piano boccia tutti gli insediamenti industriali per non ampliare i posti di lavoro al Nord), che gli imprenditori considerano «punitiva nei loro confronti». [illegible] «Vogliamo semplicemente — dice l'ing. Claudio Boccardo, dirigente della Sicma e presidente dei giovani industriali del Piemonte — per non soffocare le possibilità [illegible] dell'apparato produttivo, evitando così gravi ripercussioni sull'economia e i livelli occupazionali della nostra città».

Il problema grosso perché le novantatré aziende a cui il Comune ha dichiarato l'ostracismo occupano 3700 persone (il 20 per cento della forza lavoro di Settimo), di cui 2400 nelle industrie maggiori (Farmitalia, Ferrero, Cravetto) che al centro della città sono fonti di preoccupazioni (nessuno è ancora riuscito a dissipare il dubbio che l'azienda farmaceutica non sia una fabbrica pericolosa per le sostanze che usa).

Farmitalia, Cravetto e Ferrero hanno già fatto sapere che non accettano il trasferimento per gli oneri altissimi che questo comporterebbe (200 miliardi — si dice — per la sola fabbrica di medicinali), e d'accordo con le altre aziende hanno concordato una strategia comune per opporsi al piano [illegible], alle decisioni del Comune. Ricorsi in massa contro il piano regolatore, che prevede anche — altro vincolo che gl'industriali considerano negativo — il divieto immediato di qualsiasi ampliamento degli attuali impianti delle novantatré aziende.

La battaglia legale è già in atto perché dopo tre incontri con il sindaco Cravero sono piovuti in Comune i primi ricorsi, tra cui tutti quelli delle aziende maggiori. Per ora ce ne sono una ventina, ma il termine scade il 21 agosto. Che accadrà dopo? I ricorsi passeranno al vaglio del Consiglio comunale ai primi di settembre. Difficile dire quanti saranno accolti o respinti. Di certo, intorno al caso Farmitalia si riaccenderanno dure polemiche tra maggioranza di sinistra e opposizione perché sono in gioco quasi duemila posti di lavoro, nonché [illegible] il trasferimento preferirebbe smantellare a poco a poco la fabbrica.

«La nostra è una scelta — dice il sindaco — molto sentita che compiamo senza massimalismo e con tutto il nostro senso di responsabilità, pronti a considerare tutte le legittime esigenze, senza mai dimenticare però quelle della comunità».

E' un tentativo di arrivare a mezza strada? Lo si saprà tra un mese in Consiglio. L'Unione industriale, a nome delle sue associate, ha inviato in Comune una relazione di sei cartelle che, dopo alcune osservazioni positive al piano regolatore «quale momento di controllo, attuazione e gestione della politica territoriale insieme alla riduzione della superficie complessiva destinata alle attività industriali», avanza pesanti critiche. «Non è possibile — dice il documento — non tener conto che alcune di queste aziende (Farmitalia, Cravetto, Ferrero e Sicma: n.d.r.) hanno in corso programmi di ristrutturazione per il miglioramento sia della produzione che dei posti di lavoro, approvati dal Comune, e per la realizzazione dei quali hanno già impiegato ingenti capitali che andrebbero sprecati».

Gl'industriali avanzano una serie di richieste: le più importanti sono quelle di differire l'attuazione del piano nel tempo per permettere ancora ristrutturazioni e ampliamenti degli impianti e di elevare il rapporto di superficie coperta dall'attuale un terzo al 50 per cento.

Piero Galasso

temperatura di ieri

massima	+19,6
minima	+13,6
media	+16,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1005 mb; umidità 88%. Cielo nuvoloso. Temperature massima +19,5; minima +13,5; media +16,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in aumento.

UNA SERIE DI INIZIATIVE DI "STAMPA SERA" PER L'ESTATE

Per chi resta in città, due pasti costano più di un giorno al mare

Chiediamo un elenco di locali torinesi che offrano menu a prezzi ragionevoli

Mangiare fuori casa, in città, è diventato un lusso. Purtroppo, in queste settimane di vacanze, per molti è una necessità. Un calcolo arido dimostra che queste abitudine quotidiane dei due pasti, resa più difficile dalle chiusure di molti ristoranti, viene a costare poco meno di 15 mila lire. Questo vuol dire che restare a casa, a lavorare, potrebbe rivelarsi più dispendioso che starsene al mare o in montagna. La cifra è infatti quella della pensione completa di molti albergatori che però è comprensiva di prima colazione, ospitalità per la notte (con letto sempre rifatto) e possibilità di farsi lavare e stirare camicie, calzini, biancheria, abiti, senza assoggettarsi ai «salari» verso le tintorie lontane e sconosciute.

Il costo di un pasto viene calcolato facendo la media tra le varie categorie di ristoratori rimasti a disposizione in città: lire 5.500 per le trattorie normali e 6 mila per quelle che già si tingono di «tipico». I ristoranti più noti partono da un minimo di 8-10 mila lire. Quelli dichiaratamente «tipici», tra le 8 mila e le 12.500. Il prezzo medio è di 8.000 lire a pasto.

Ad evitare il solito coro di proteste da parte interessata, possiamo aggiungere, alla somma che abbiamo diviso, il conto di quelle «meravigliose piole» che per i più restano un «Eldorado» che sempre cercano e mai trovano. Tali locali che l'immaginazione vuole retti da famiglie dedite alla ristorazione come se fosse una missione, comunque una cura alla carenza di affetti che trasforma ogni cliente in figliuol prodigo, ebbene costerebbero sulle 3 mila lire a pasto. Aggiunta tale cifra a quelle di cui sopra, il prezzo medio di un pasto scende a 7.300 lire.

Abbiamo una serie di testimonianze raccolte in città. Le più spicciole, che riassumiamo, sono quelle sui ristoranti normali dove si scende sulle 4 mila lire e cranio solo se si consumano un antipasto, un secondo e la frutta con un'acqua minerale o un vino piccolo e della casa. «E l'antipasto è il solito affettato completato da insalata russa o qualche mistero in gelatina — è il coro unanime —. Se si prende il menù, fanno già cinquemila».

La nota più negativa è nella via di mezzo tra questo tipo di locale più popolare e quello decisamente di categoria superiore. Siamo nella trattoria tinta di tipico: «Pagato seimila lire... Dirai che non è molto, ma intanto paté della casa che lo vedi già di lontano, dal colore, che ehm... Poi le melanzane rigide di frigo e nere perché troppo abbrustolite. Seguono le celebrate specialità della casa, un mucchio di menù tra cui scegliere e scopri che non c'è l'arrosto o ciò che lo chef consiglia è la "crème caramel". Siamo in un capitolo di ricchi. E i sughi? Ti coglie il dubbio mentre esci: se non c'era l'arrosto, come lo mettiamo con le tagliatelle al sugo d'arrosto?».

Sulle ottomila si mangia sempre bene, ma c'è una diversa misura di varietà, quantità e di servizio. In collina, all'aperto, molti mariti [illegible]. Antipasto con funghi reali in insalata e carne cruda all'albese; risotto coi funghi, cotto al punto giusto, e poi ancora funghi alla griglia, trifolati, fritti. Dessert con bunet e pesche ripiene, bicchier grignolino, caffè, liquori ghiacciati.

In pieno centro c'è da aspettare, ma l'attesa è ingannata da un Pinot ghiacciato. Poi insalata di funghi reali con parmigiano, minestrone freddo, funghi alla griglia o in altri modi, dessert con frutta esotica, vino di marca, caffè, liquori ghiacciati. Ma sono già almeno 9 mila lire.

Allo stesso prezzo, ma con bruciore di stomaco notturno, in altro ristorante, ma il menu era tipicamente invernale ed è possibile che, dato il conto, si sia involontariamente ecceduto caricando troppo lo stomaco.

Risulta invece da numerose testimonianze, assai più conveniente il «menù tipico fisso» da 8 mila in luogo gradevole precollinare. Vino a go-go e antipasti a self-service, minestrone o risotto alle erbe, pesce alla griglia, scaloppe con funghi, formaggi, due dolci con possibilità di bis, caffè, grappa.

Altro menù tipico. Si passa le serate sulla collina, ma il costo è di 12.500. L'ambiente è caratteristico. Gli antipasti a self-service sono una marea, con le tegline buonissime e le frittatine eccellenti; poi ci sono due primi abbondanti e due secondi ricercati. Ovviamente formaggi per chi li vuole, dessert, caffè, grappa e il vino è a go-go. Il commento unanime è però questo: «Magari ci diano da mangiare meno, diano soltanto uno dei primi o uno dei secondi, ma riducano il prezzo davvero spropositato».

Non c'è dunque scampo per chi resta: può mangiare come si deve una sola volta al giorno.

«Stampa Sera» sarà comunque lieta di pubblicare, ogni giorno, nome e indirizzo di quei ristoranti che offriranno un pasto a prezzi più ragionevoli. Devono scriverci (non telefonare) e spedire o portare la lettera specificando il loro menù portata per portata, le bevande comprese e il prezzo fisso che si impegnano a mantenere fino a domenica 21 agosto. La stessa cosa possono fare i bar e le pizzerie che offrono uno «spuntino» che può andare bene a mezzogiorno o sostituire la cena.

Emio Donaggio

Un record per "Da Vittorio" di Bagnasco tra i ristoranti in gara per i "5 menù"

Scatta adesso la fase finale

Il nostro referendum «5 menù per Stampa Sera» è entrato nella fase finale. Dal-l'11 al 13 agosto, data in cui cesserà la pubblicazione del tagliando, ci sarà ancora la possibilità di scegliere e votare tra i cinque ristoranti finalisti il vostro locale dell'estate. Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scadrà giovedì 18 agosto alle ore 18.

Dal 13 al 17 agosto si svolgerà una nuova serie di serate organizzate dai 5 ristoranti finalisti secondo questo ordine stabilito con un'estrazione a sorte:

13-8: Riky di Bardonecchia;

14-8: da Vittorio di Bagnasco;

15-8: Ostaja da Giorgio di Zinola (Sv);

16-8: Il Rododendro di S. Giacomo di Boves;

17-8: Torinese di Rivodora.

Il punteggio ottenuto dai ristoranti in questa seconda serie di serate anziché per 10 sarà moltiplicato per 100. I 5 menù che saranno presentati dai locali dovranno essere completamente diversi da quelli presentati nella prima serie di serate e saranno pubblicati su «Stampa Sera» nella settimana dal-l'11 al 13 agosto. Fra i cinque ristoranti finalisti saranno in palio 5000 millimetri di pubblicità su «Stampa Sera» da dividere fra loro proporzionalmente al numero di tagliandi ricevuti.

La manifestazione finale e la premiazione sono definitivamente fissate a metà settembre. Data e luogo saranno comunicati a suo tempo.

Oltre alle serate dal 13 al 17 agosto, che avranno un peso determinante sulla classifica finale, l'invio dei tagliandi potrà far pendere decisamente l'ago della bilancia sul ristorante che ne avrà ricevuti di più. I nostri lettori, che avranno l'opportunità di recarsi in villeggiatura vicino ad uno di questi locali finalisti, per una serata potranno trasformarsi in giudici e contribuiranno, esprimendo il loro parere, a scegliere il ristorante dell'estate.

i. b.

Il Dolcetto di Dogliani e il Barbera di Cocconato d'Asti sono riusciti a rinfrancare gli animi di molti turisti torinesi e liguri che, in un clima autunnale, hanno preferito interrompere il viaggio verso le località di villeggiatura e fare una sosta a Bagnasco, al ristorante «Da Vittorio». Sabato sera, nella tranquilla cittadina dell'Alta Val Tanaro, a metà strada tra Ceva e Garessio, gli amanti della tradizionale cucina piemontese si sono trovati a loro perfetto agio, riscoprendo con il concorso «5 menù per Stampa Sera» il sapore dei cibi semplici e sinceri.

Ricchissimi gli antipasti, con quindici portate calde e fredde: particolarmente apprezzati il paté di fegato d'oca, i colechini con purea, le trote in carpione e le zucchine ripiene. Michele Corte, il giovane proprietario del ristorante, faceva la spola tra i tavoli e la cucina, coadiuvato dalla signora Luciana; la mamma, signora Vincenzina, è rimasta costantemente dietro i fornelli e non è mai comparsa nel salone: «Ai clienti mi presento soltanto attraverso i piatti che preparo — dice —; è la mia passione: in questo modo posso dedicarmi completamente alla cucina».

L'attesa per il primo è stata breve, come speravano i buongustai che affollavano il locale: gli agnolotti e le tagliatelle fatti in casa, conditi con sugo di funghi, hanno riscosso calorosi consensi e il signor Michele ha dovuto spiegare a tutti che il segreto è costituito dalla farina e dai funghi freschissimi: «Anche se è difficile trovarli in questo periodo». Il piatto forte della serata è stato, comunque, l'agnello al forno, pur essendo venuto dopo un fritto misto alla piemontese che aveva soddisfatto anche i palati più esigenti.

La giuria del pubblico, che ha cominciato ad esprimere il suo voto mentre veniva servito lo zabaione della casa cotto a bagnomaria, non ha avuto dubbi assegnando un punteggio medio di 28-30.

Anche gli esperti di «Stampa Sera» si sono dimostrati soddisfatti, attribuendo al ristorante «Da Vittorio» 28,7-30. Il locale di Bagnasco ha così ottenuto un risultato superiore a quelli di tutti i precedenti concorrenti: con 147 punti, Michele Corte parte tra i favoriti per il successo finale nel concorso gastronomico.

Ultima sorpresa della serata, che si è protratta oltre mezzanotte, il sorteggio dei pacchi dono offerti dalla Despar di Milano: cinque i fortunati vincitori, tra i quali anche un cliente americano, Andrea Anit, di Chicago.

Giuseppe Grosso

Sabato a Boves al "Rododendro"

I titolari del «Rododendro» di San Giacomo di Boves — una amena località ai piedi della Bisalta —, i coniugi Mary e Walter Del Marco, hanno bissato il successo dello scorso anno e sabato prossimo si presenteranno tra i finalisti del concorso «5 menù per Stampa Sera». Dice il titolare: «E' una grande soddisfazione per noi che crediamo nella gastronomia, vedersi confermata la fiducia della clientela in una selezione dove i concorrenti bravi e meritevoli di vincere non mancavano».

«Il Rododendro» è un grazioso ristorante-albergo ai margini di un bosco di castani. Un locale di classe, moderno, col salone arredato con gusto, musica in sordina, una ben rifornita cantina con vini di pregio che Walter Del Marco sa consigliare con tatto ai clienti più profani.

Ed ecco il menù di sabato sera 6 agosto. Antipasti: melone alla Benedectine, cocottes de paté, ramequin al formaggio, ai funghi, alle cipolle.

Primo piatto: risottino alla gorgonzola, [illegible] sorbettino allo champagne.

Secondi: [illegible], filettini di pollo alla crema.

Dessert: [illegible] Excelsior, Caffè, Sherry. Vini: rosé Antinori di Bolgheri, Grignolino della Rocchetta '74; Barbaresco Gaja '71.

Prezzo tutto compreso: 9 mila lire. Per prenotarsi telefonare al (0171) [illegible].

Il 12 agosto la marcia alpina più alta d'Europa

"Camminata" di 26 chilometri da Bardonecchia al Sommeiller

«Stampa Sera» organizza in collaborazione con l'Associazione commercianti e albergatori di Bardonecchia la 3ª edizione della Marcia alta (Bardonecchia-Colle del Sommeiller). La marcia che si snoda su uno dei percorsi più alti d'Europa attraverso passaggi impervi e imponenti muraglie di neve per un totale di 26,500 km. Il ritrovo è fissato per le ore 8 di venerdì 12 agosto davanti al Municipio. La partenza verrà data alle ore 9. Sono previsti nutriti rifornimenti al quinto, dodicesimo e ventesimo chilometro. Il rientro (gratuito) dei concorrenti avverrà in autopullman.

La premiazione è prevista per le ore 17. Dono ricordo a tutti i concorrenti. Al primo arrivato un televisore portatile, medaglie d'oro dal secondo al trentesimo arrivato. Medaglie d'argento dal trentunesimo al settantesimo; le società sportive parteciperanno alla dotazione del monte premi con coppe e trofei.

Aperta a tutti gli sportivi e in particolare agli amanti della montagna la «3ª Marcia alta» si avvia a diventare una classica del suo genere.

Inutile sottolineare l'impegno e la grinta necessari per poter partecipare a una simile competizione; già lo sanno gli agguerriti aficionados delle gran scarpinate. Vogliamo tuttavia sottolineare che c'è modo e modo di prendere parte alla «3ª Marcia alta». Non hanno bisogno di consigli gli incalliti marciatori della domenica, ma agli altri, al più, consigliamo di non divorare i primi km; il passaggio è bello, l'aria è da respirare a pieni polmoni, e allora perché non goderne più a lungo rallentando magari l'andatura?

Da oggi (edizione borse) a giovedì 11 agosto «Stampa Sera» pubblicherà il tagliando di adesione alla Marcia.

Pomeriggio langarolo

In gita a Sinio (torrone e robiola)

Per il sesto dei Pomeriggi Langaroli organizzati da Alba Manifestazioni in collaborazione con le pro-loco delle Langhe e del Roero, col patrocinio di Stampa Sera, domenica prossima ci attende Sinio, paese del torrone e delle robiole.

Sinio ha una singolare struttura urbanistica, che ricorda la forma di uno stemma sormontato dalla corona. E' un tipico borgo medioevale stretto ai piedi del castello, elegante residenza marchionale dei Del Carretto, di cui è notevole la facciata per le sue bifore e per un trittico che vi è affrescato e che risale al XV secolo. Il paese è immerso nelle vigne e nei boschi, che rendono la residenza piacevole e salubre. Molto rinomate sono le acque sulfuree e radioattive.

L'appuntamento è per le ore 16 nella piazza del Castello, dove si sarà accolti con assaggi di torrone della ditta Martino. Seguiranno visite alla ditta Giordano e all'azienda agricola Loirano dei fratelli Rivetto, entrambe produttrici di vini pregiati, di cui non mancheranno le degustazioni.

Anche questa volta il nostro pomeriggio langarolo coinciderà con la festa patronale del paese: ci saranno quindi festeggiamenti e, per gli amanti della danza, il grande ballo pubblico a palchetto. Alle 19 la cena, presso la trattoria Commercio (tel. 0173/53215) o il ristorante Luna (tel. 0173/53209).

Come sempre, giovedì, venerdì e sabato pubblicheremo i menù, oltre al tagliando con cui sarà possibile ottenere lo sconto del 10% sul prezzo di L. 8000, comprensivo di tutto. Le prenotazioni si raccolgono presso Alba Manifestazioni (tel. 0173/4118) fino alle ore 17 di sabato 6 agosto. A tutti gli intervenuti sarà offerta in omaggio la litografia «Omaggio alle Langhe».

I "nonni migliori", cronisti di un'epoca passata

Vogliamo conoscere gioventù lavoro e vita di tanti anni fa

Continuano ad arrivare numerose lettere di nipoti e, contemporaneamente, commenti alla nostra iniziativa di segnalare i «Nonni migliori». Ci fa piacere sottolineare ancora una volta che i giudizi sono tutti favorevoli.

I lettori che manifestano la loro approvazione lo fanno con varie motivazioni; i più ci spronano a continuare nell'impegno di rivalutazione nei confronti di una generazione troppe volte trascurata, altri segnalano casi personali.

A questo proposito riferiamo il brano di una lettera del signor Aldo T., 42 anni, di Torino: «*Non ho avuto una famiglia e mi è mancato l'affetto dei genitori e dei nonni. Forse per questo motivo seguo ogni giorno la pubblicazione delle lettere. Trovo episodi che avrei voluto vivere e invidio un po' quelli che hanno la fortuna di poterne parlare... Spero che i miei nipoti (quando ne avrò) possano dire di me cose altrettanto belle*».

Un altro lettore, Pietro Genini, dice: «*Sarebbe interessante che i nipoti parlassero di più dei ricordi della vita vissuta dai loro nonni, per noi delle nuove generazioni sarebbe utile sapere come hanno veramente vissuto la loro giovinezza. Sarebbe un insegnamento e anche una curiosità*».

Siamo perfettamente d'accordo; infatti, abbiamo sollecitato più volte i lettori a fornire notizie più dettagliate. Ad esempio: informazioni su come si svolgevano determinate professioni, le difficoltà che incontravano gli artigiani quando ogni cosa si faceva a mano e non c'era l'aiuto delle macchine, come si divertivano, come si celebravano le varie cerimonie: matrimonio, battesimo, premiazioni; quanto costavano le cose, come mangiavano. Questi particolari sono veramente utili per tracciare il quadro della vita vissuta dagli anziani e possono collegarci in maniera più diretta alle loro esperienze.

Queste cose non le possiamo però pretendere dai nipotini più piccoli i quali, soprattutto, vogliono manifestare il loro affetto. Il compito può essere assolto dagli adulti. Riceviamo a volte (e abbiamo già pubblicato come servizio) segnalazioni di personaggi che rispondono al requisito di «cronisti» della loro epoca. Queste segnalazioni ci vengono anche da estranei alla famiglia e ci fanno molto piacere.

Quando riceviamo una segnalazione di questo genere noi ci mettiamo direttamente in contatto con i nonni «speciali» e li intervistiamo cercando di raccogliere il maggior numero di dati che possono interessare tutti.

Invitiamo quindi i lettori anche non direttamente interessati a volerci inviare nominativi di «personaggi» che possano, con i loro ricordi, dare un contributo alla finalità che ci siamo prefissa.

g. balt.

Orchestre di ballo moderno si prepara un grande festival

Comincia oggi un nuovo concorso di «Stampa Sera», il «Festival delle orchestre di ballo moderno».

Sull'edizione delle ore 14, in seconda pagina, oggi sarà pubblicato il primo tagliando di votazione. Questo tagliando sarà pubblicato ogni giorno fino al 10 settembre, e con esso i lettori potranno indicare l'orchestra da loro preferita. Nei prossimi giorni pubblicheremo anche l'elenco dei complessi che hanno aderito al nostro concorso. Man mano che si delineeranno le classifiche non mancheremo poi di pubblicare le interviste e le fotografie.

Le classifiche, settimanali e generali, saranno pubblicate ogni sabato, a partire dal 13 agosto.

Ogni settimana il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scadrà il giovedì alle ore 13. Il termine ultimo finale per l'arrivo dei tagliandi scadrà giovedì 15 settembre alle ore 12.

Più tagliandi potranno essere riuniti in una sola busta e dovranno essere inviati, o anche consegnati a mano, a «Stampa Sera», Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, Torino.

La finale della rassegna si svolgerà a Torino e vi saranno ammessi i primi 10 complessi della classifica generale.

I dieci gruppi finalisti incideranno le canzoni presentate alla finale in un long-playing che sarà distribuito dalle Edizioni musicali Drums. Le orchestre avranno a disposizione gratuitamente un'ora ciascuna di sala di incisione. La Drums si accolla inoltre le spese per i nastri magnetici, assistenza tecnica e musicale, copertine, cliché, ecc. Non ci resta quindi altro che invitare i lettori a votare, augurando buona fortuna alle orchestre.

Il 2 agosto 1947 esordiva a Verona la più celebre cantante del secolo

Maria Callas, trent'anni dopo

Artista inimitabile, conquistò presto gloria internazionale - Ha lasciato testimonianze che sono ancora valide - Superba ed orgogliosa, s'impose anche nel jet-set - L'amicizia con Onassis - Da attrice diretta da Pasolini ("Medea") a insegnante di canto

Il due agosto '47, trenta anni fa, resta una data memorabile per i cultori della lirica: quella sera debuttò in Italia una soprano che pochissimi conoscevano, Maria Callas. Fu l'inizio di una carriera strepitosa, sul piano artistico e sul piano umano. Soprattutto fu l'inizio, per la lirica, di un'era nuova. A distanza di trent'anni il fenomeno non si è spento.

L'ultima volta che la Callas venne a Torino fu nel '73, per la resurrezione del Teatro Regio. Si cimentava nella regia, con «I vespri siciliani»; credo che fosse la prima ed ultima volta, raccolse consensi di stima, e non se ne parlò più. La sera della «prima» era inquieta, si aggirava tra le quinte con Di Stefano, avvolta in un lungo peplo nero che metteva in rilievo la magrezza spettrale, il volto di gesso, la bocca scarlatta e gli occhi obliqui, immensi, come quelli di certe statue elleniche. Ma era chiaro che si degnava di essere presente, che i tempi della lirica dovevano essere divisi — secondo lei — in due grandi epoche: a.C. (ante Callas) e d.C. (dopo Callas). Ricordando dal proscenio, dopo applausi né folti né entusiastici, passò sdegnosa tra la turba delle comparse adoranti, che arretravano davanti a lei come davanti ad un idolo misterioso; abbozzò una riverenza, non più di un cenno del capo, davanti al cordiale presidente Leone, e fu tutto.

Tornava alla mente una sua frase famosa, detta ad un critico che le chiedeva che impressione le faceva cantare al celebre Metropolitan: «Che vuole, sono molto miope; per me i teatri sono tutti uguali: non li vedo». Espressione esatta: la Callas raramente ha visto qualcosa o qualcuno attorno a sé, ma non perché sia miope, semplicemente perché è troppo occupata a rimirare se stessa. La sua formidabile carriera ne è la prova, le crisi che hanno costellato la sua vita sono dovute all'ansia di imporsi, di costruirsi un piedistallo più alto di tutti gli altri messi insieme. Orgoglio eccezionale, volontà d'acciaio, voce prodigiosa, sono i tre strumenti che hanno rinverdito in lei i lauri della Pasta e della Malibran. Ed anche il mito di Pigmalione: fu il mite, ricchissimo Battista Meneghini, industriale di laterizi veronese, che la modellò sulla creta. Avrebbe potuto essere un padre nobile alla Goldoni, essendo di trentacinque anni più anziano della sua protetta, ed invece la volle sposare.

Il matrimonio, allietato dalle Ide, è del '49. La Callas stava trionfando in tutto il mondo ed era grassissima, sui novanta chili (una foto, nell'attillato costume di Anna Bolena, è quasi raccapricciante...). In un anno dimagrì di trenta chili, attuando una cura pericolosa — a quanto dicono diversi suoi biografi — che consiste nell'immettere dentro di sé un vorace inquilino. Da poderosa crisalide divenne mille farfalle: sembrò più alta, certo fu più fine, imparò ad atteggiarsi.

E' del '57 la sua affermazione: «A mio marito devo tutto, per lui darei la carriera e la vita». Promessa di soprano: passano due anni, la Callas (ormai diventata «la divina» per antonomasia) lascia l'adorato Meneghini (ma come poteva, con questo cognome, pensare di appartenere al jet-set?) e se ne va in crociera per il Mediterraneo sullo yacht «Christina»; pilota Aristide Onassis. Sullo yacht c'è anche, pronubo, Winston Churchill.

Meneghini aspetterà a lungo il ritorno della figliola prodiga, tenendo pronta per lei la favolosa villa di Sirmione, poi inizia le pratiche di separazione. La sentenza è del '65: «Per colpa di entrambi». Si vede la Callas anche a Torino, per incontri con un avvocato. I rapporti con i giornalisti non sono troppo cordiali. Quando uno di noi cerca di intervistarla, in un ufficio di via Cernaia, ottiene questa sola dichiarazione: «Va all'inferno».

Intanto ha rotto anche con la Scala e invece di far impazzire Ghiringhelli è passata a far impazzire Rudolph Bing, capo del Metropolitan, il quale ha scritto: «Ad ogni incontro con Maria perdevo dieci anni di vita». Litiga anche con l'Opera di Edimburgo e con il Reale Teatro di Roma: qui è addirittura uno scandalo, la Callas si rifiuta di proseguire oltre il primo atto. In sala c'è il presidente Gronchi: anche lui attende tre quarti d'ora che si rialzi il sipario, prima di andare a casa.

Al culmine della carriera incassa anche diecimila dollari (di allora) per esibizione; i dischi si vendono a montagne, il suo repertorio è enorme. Guadagna cifre favolose, ma quando la mamma le scrive per chiedere un aiuto le risponde: «Se non hai soldi, perché non ti anneghi?». Riesce ad imporsi, ed è la cosa più difficile, anche con i compagni d'arte: quando, tra uragani d'applausi, sale strariparti urlano a lei «Sola, sola!», tenori e baritoni, pur fremendo di indignazione, la lasciano avanzare al proscenio da sola, come una dea, come l'«Unica».

Poi, mentre ancora callasiani e tebaldisti si colluttano come ai tempi di Bartali e Coppi, la «divina» riceve un durissimo colpo: è il '68, quando Aristotile la sgancia e convola con Jacqueline ved. Kennedy. La Callas ha una rivincita sublime, da donna intelligente qual è, con una frase storica. «La signora Kennedy ha fatto bene a dare un nonno ai suoi figli». Terribile: per lei e per lui, con una sola botta.

Ma anche gli dei invecchiano, la voce meravigliosa si incrina; i critici cominciano ad avanzare qualche riserva. Il che d'altra parte succede anche per la Tebaldi; e tutte e due, come d'accordo, si ritirano in punta di piedi. La Callas accetta ancora la parte di «Medea», ma in pellicola, per la regia di Pasolini, tenta la regia lei stessa; ora sembra che dia lezioni a Parigi od a New York. Ma, siamo sinceri, chi mai oserà andare a scuola da una «divina»?

Carlo Moriondo

Tre momenti della vita della Callas: dopo un'esecuzione trionfale, tra Gobbi e Cioni; con Aristotele Onassis; in una scena del film che interpretò per Pasolini «Medea»

Le tappe della carriera

1923	2 (o 4) dicembre	- Nasce a New York, secondogenita di George Kalogeropoulos e di Evangelia Dimitriadu.
1938	novembre	- Esordisce in CAVALLERIA RUSTICANA al Teatro Olympia di Atene.
1947	2 agosto	- Esordisce in Italia all'Arena di Verona (GIOCONDA).
1949	21 aprile	- Sposa il comm. G. B. Meneghini.
1950	12 aprile	- Esordisce alla Scala in AIDA (ma pochi se ne accorgono).
1951	26 maggio / 7 dicembre	- Doppio trionfo (Maggio Fiorentino e Scala) nei VESPRI SICILIANI.
1952	8 novembre	- Esordisce al Covent Garden in NORMA.
1953	7 maggio	- Entra nella leggenda con MEDEA al Maggio Fiorentino.
1955	28 maggio	- TRAVIATA alla Scala.
1956	29 ottobre	- Esordisce al Metropolitan in NORMA.
1957	14 aprile	- ANNA BOLENA alla Scala.
1959	16 agosto	- Rottura con il marito, che lascia per il ricchissimo armatore greco Aristotele Onassis.
1962	3 giugno	- Ultima recita italiana (MEDEA alla Scala).
1965	5 luglio	- Ultima recita della carriera (TOSCA al Covent Garden).
1970	20 febbraio	- «Prima» del film MEDEA di Pasolini.
1973	10 aprile	- Inaugura il rinnovato Teatro Regio di Torino come regista dei VESPRI SICILIANI.

Che cosa ha dato all'opera lirica

Accadde alla Scala durante una recita della famosa Traviata diretta da Giulini e inscenata da Visconti. Al termine dello spettacolo piovve dal loggione, con gli applausi, uno strano mazzo di «così» rossastri. La Callas, miope com'era, si chinò a raccoglierli scambiandoli per fiori; erano invece ravanelli! Colpa dei «fans» tebaldiani o, come qualcuno volle insinuare, incidente montato ad arte dalla stessa Callas per screditare la rivale?

Come che siano andate effettivamente le cose, sta di fatto che oggi i famosi ravanelli servono soltanto a rammentarci un trascurabile episodio della querelle artistica, questa sì fondamentale, che ebbe per protagonista la Callas, grande vincitrice, e per antagonista, ma solo in prevalente funzione di stimolo, Renata Tebaldi.

Che poi la cantante parmigiana si sia presa un'altrettanto clamorosa rivincita, sia pure mediante il supremo edonismo strumentale della Caballé, questo è certamente vero; ma il punto di riferimento insostituibile resta pur sempre la Callas, che giusto trent'anni fa, certo inconsapevolmente, diede fuoco alle polveri, allora alquanto bagnate, del teatro lirico.

Fu infatti il 2 agosto 1947 che una sconosciuta greca di New York, Maria Anna Sofia Cecilia Kalogeropoulos (così per l'anagrafe) — una ragazzona di 24 anni per nulla affascinante — si presentava nella Gioconda inaugurale dell'Arena di Verona. Venne il successo, ma niente di paragonabile, per esempio, al trionfo riportato alla Scala, il 15 marzo precedente, dal quasi altrettanto sconosciuto Giuseppe Di Stefano.

Quattro anni occorsero infatti a Maria Callas (prima convolata a nozze con l'industriale Meneghini) per diventare «la Callas», e almeno un altro paio ancora per entrare nella leggenda. Furono i Vespri siciliani del '51 (al Maggio Fiorentino e alla Scala) a far capire anche alla maggioranza dei riottosi che veramente qualcosa era cambiato, o stava per cambiare, nel teatro lirico.

Poi dieci anni di successi trionfali (Medea e Anna Bolena, Vestale e Macbeth, Pirata e Traviata, Norma e Lucia), di qua e di là dall'Atlantico, pagati però a caro prezzo, con il prematuro declino vocale: in compenso il trionfo della femminilità (chi non ricorda il prodigioso dimagrimento del '53?) e l'affermazione nel jet-set internazionale (l'unione con Onassis).

Fu vera gloria? E se sì, con quali conseguenze per i posteri? Un ciclo di trasmissioni radiofoniche, il prossimo autunno, cercherà di rispondere a questo interrogativo. Intanto, meglio delle parole, provvedono alcuni fatti precisi. Con la Callas, si rivaluta artisticamente il cantante, quasi elevandolo al rango di co-autore, come nel caso dell'Armida rossiniana del Maggio '52; si dà spazio a una concezione unitaria dello spettacolo operistico (la regia viscontea); si ripropone autorevolmente un repertorio fino allora trascurato (tardo '700 e primo '800); rinasce il «belcantismo» di gloriosa ascendenza belliniana e donizettiana con la contemporanea liquidazione del soprano «usignolo» leggero; infine si riafferma prepotentemente il «mito della primadonna», ovvero la Callas come archetipo femminista.

Del resto, che cosa rappresenti questo mito, ci si poté rendere conto proprio qui a Torino il pomeriggio dell'8 aprile 1973. Due sole spontanee ovazioni si levarono dalle millecottocento persone che gremivano il nuovo Teatro Regio in trepidante attesa che il sipario si alzasse sull'anteprima dei Vespri siciliani, di cui, com'è noto, la Callas aveva assunto la regia. Erano ovazioni destinate ad altrettante «primedonne»: la «Totina» di un nostalgico passato e la «divina Maria» di uno storico presente.

Evidentemente la tigre, spericolatamente cavalcata, non aveva risparmiato l'audace vocalista e la suggestiva interprete, ma ne aveva preservato intatto il mito. Un mito che dura e durerà, perché affidato soprattutto alle ragioni più intime, più vere, della musica.

Giorgio Gualerzi

Alcuni giudizi

Ecco che cosa dicono di Maria Callas alcuni celebri personaggi che hanno lavorato con lei.

Antonio Ghiringhelli, ex sovrintendente della Scala: «La Callas è stata indubbiamente la più grande cantante lirica del nostro tempo. Oltre ai meriti propri ha quello di aver fatto ritornare in circolazione opere dimenticate ma di sicuro pregio. Ha sempre dato prova di grande attaccamento al lavoro e alle responsabilità della sua professione: questo è il migliore esempio che può offrire alle nuove generazioni di cantanti. Dal lato umano è certamente migliore di come la stampa l'ha costantemente dipinta».

Gianandrea Gavazzeni, direttore d'orchestra: «Ho già detto tutto il possibile sulla grandezza della cantante e sulla proficuità delle mie collaborazioni con lei, alcune delle quali passate alla storia del melodramma. Ora, dopo lo spiacevole incidente all'inaugurazione del Regio di Torino, quando la Callas si comportò verso di me con una singolare villania, non intendo più parlare di lei. Desidero infatti evitare di rispondere alle provocazioni di cui sono stato oggetto».

Elvira De Hidalgo, soprano ed insegnante di canto di Maria Callas: «La Callas l'ho creata io, e con questo è detto tutto. Un giudizio più approfondito non si può dare in poche battute».

La Varda vincitrice a Taormina

Parlo della donna ma senza angoscia

Con il suo film "L'une chante, l'autre pas" ha ottenuto il Gran Premio delle Nazioni

Taormina. Agnès Varda premiata da Peter Ustinov

(Nostro servizio particolare)
Taormina, 31 luglio.

Si è conclusa ieri sera la ventitreesima rassegna cinematografica di Taormina, che ha assegnato il Gran Premio delle Nazioni al film della francese Agnès Varda, *L'une chante, l'autre pas*.

Agnès Varda ha l'aria bonaria di una massaia emiliana; il suo film sull'aborto e sulla maternità mostra finalmente delle femministe pacate. Anche il suo film non ha inutili asprezze polemiche, ma è disteso, con un finale ottimista. Narra l'amicizia, nell'arco di 10 anni, che lega Pauline e Suzanne. La prima è una studentessa che vuole diventare cantante, la seconda una ragazza-madre sola e disperata. Per vie del tutto diverse entrambe sono destinate a raggiungere un equilibrio sereno e coerente.

«"Donne si diventa, non si nasce" è una frase che Simone De Beauvoir, *che mi piace e che voglio citare a proposito del mio film* — esordisce la regista accompagnata dalle sue due attrici, una bionda, l'altra bruna, Valérie Mairesse e Thérèse Liotard, al loro primo festival e che quindi saltano dalla gioia —. *Vi prego di rivolgere loro delle domande, affinché non si sentano come degli oggetti*». E allora, visto che il film si impernia sul dramma dell'aborto — è stato girato quando in Francia l'aborto non era ancora legalizzato — la prima domanda è se le due giovani abbiano passato delle esperienze simili a quelle del film. «*Certamente* — dice Thérèse — *io ho avuto quattro aborti*». E Valérie afferma: «*per me è diverso, ho avuto soltanto un aborto, ma non ne ero certo contenta*».

«*Per girarlo ho dovuto costituire una casa di produzione perché nessuno credeva nell'importanza di questo argomento, invece il film in Francia ha già avuto più di 200 mila spettatori e a Parigi è in programma da ventidue settimane. Sono molto contenta d'aver celebrato una mistica della maternità, come se la donna senza figli non potesse essere felice. Non è necessario aver figli per esser felici, lo ho solo dei suggerimenti per poter vivere meglio il rapporto con l'uomo e con i figli. Io non attacco la coppia, ma l'istituzione del matrimonio; non l'amore verso i bambini, ma un certo modo di esprimerlo. Una particolarità del mio film è che sono stufa delle angosce femminili, le donne non sono sempre e solo disperate, per questo ho scelto un finale ottimista, coerente con la nostra vitalità*».

La Varda è orgogliosa di avere per prima mostrato in un film l'amicizia fra donne. «*Il cinema ci ha abituato alle belle amicizie virili, agli uomini che si aiutano in guerra e in pace. Basta pensare alle coppie americane: Newman-Redford, Branco-Nicholson. Ecco invece una amicizia fra donne, il rapporto fra Suzanne e Pomme (il nome di battaglia di Pauline quando sceglie di diventare corista yé yé) è profondo e anche le immagini delle donne che vanno ad abortire insieme ad Amsterdam sono serene. Io stessa le ho accompagnate — le comparse sono tutte vere gestanti — in Olanda, facendole parlare e cantare*». Sì, perché la Varda ha anche scritto parecchie canzoncine che Pomme canta nel film, proclamando «*non sono puttana, non sono falena, sono una donna, sono me stessa*».

Le è stato chiesto: «Per lei è più importante il cinema o il femminismo?». «*Problema falso, non sono divisa in sezioni, faccio film per dimostrare le cose in cui credo. Finora 300 sono i film fatti da femministe. Siamo in tante e ce ne siamo accorte quando lo scorso anno fummo riunite a St-Vincent. Si veniva da tutto il mondo, eppure scoprimmo che dalla egiziana alla russa i problemi erano uguali. Furono 4 giornate formidabili in cui facemmo impazzire gli organizzatori, contestando ogni formalità*».

Adele Gallotti

Jean-Paul Belmondo morso da una tigre

Parigi, 31 luglio.

Jean-Paul Belmondo è stato morso all'orecchio da una tigre durante le riprese dell'ultima sequenza del film «L'animale». Belmondo, che si rifiuta sistematicamente di farsi sostituire da controfigure, avrebbe dovuto «mettere al tappeto» la tigre (ammaestrata) con un semplice scappellotto in una scena comica. Ma il felino, evidentemente nervoso, ha capovolto la situazione stendendo al suolo l'attore e mordendogli l'orecchio destro.

Belmondo ha detto ai giornalisti che ripeterà quanto prima la sequenza, senza preoccuparsi degli eventuali rischi.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 Nuova Ecuipe.
INDIE-PIANO BAR (Verdi 10 - 837.340).
CAPRICE DISCOTECA (Secchi 16): 21.

GALLERIE-MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARISTON: «Un tocco di classe».
ARLECCHINO: «La signora ha fatto il pieno», vivi. 14.
ASTOR: «La polizia li vuole morti», vietato 14.
CENTRALE d'Essai: «Barry Lyndon» di S. Kubrick con M. Berenson. Or. 15,15; 18,40; 22.
CORSO: «La battaglia d'Inghilterra».
DORIA: chiuso per ferie.
IDEAL: «La polizia è sconfitta». V. 14.
LILLIPUT: «Maledetticone» di P. G. Murgia, vivi. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: «L'uomo che venne dal Nord», Peter O'Toole. Non viet. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «I sentimenti», viet. 18. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Don Camillo monsignore ma non troppo». Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Le calde labbra di Emmanuelle», O. Marchand, W. Van Hammetrec. Col. Viet. 18.
FONTINO: chiuso per ferie.
MAFFEI: «Sebastiane», Kennedy, Warwick. Viet. 18. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «La collina degli stivali», Bud Spencer, Terence Hill. Non viet. 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Lo chiamavano Trinità», T. Hill, B. Spencer, di E. Zingarelli. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Papillon», Hoffman. Non viet. (Ingr. 700).
ACAPULCO: chiuso per ferie.
CONTINENTAL: Chiuso.
ERBA D'Essai: Chiuso per ferie.
FIAMMA: chiuso per ferie.
PIEMONTE: «I padroni della città», J. Palance, V. Caprioli. Viet. 14.
STATUTO: «Operazione su vasta scala», Finch-Neil. Viet. 14 (Ingr. 600) Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

NOVFE CLUB: chiuso. Domani: «La casa da un altro mondo».
REGINA: «007 criminali ad Hong Kong». Non vietato.
VITT. VENETO: «Bogard il giustiziere di Chicago».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Mandingo». Viet. 14.
VINZAGLIO: «La pavoliera fantasma» (Doctor Justice) di C. Jacque con J.P. Law, N. Orino 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Kaput Lager, gli ultimi giorni delle SS». Viet. 18.
SAN PAOLO: «Spogliati che poi ti sposo». Qualtie. Viet. 14 (Ingr. 600).

ZONA FRANCIA

STAR: «Lo chiamavano Trinità», T. Hill, B. Spencer. Col. non viet.
ZETA d'Essai: «Vampira», D. Niven. Col. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30 (solo oggi).

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: chiuso. Da venerdì: «Violento week-end di terrore».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: «Il braccio violento», Viet. 14. (Ingresso 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Riscatto alla mala». Vietato 14.
ERIDANO d'Essai: «Bunny Lake è scomparsa» di O. Preminger con K. Dullea, L. Olivier. Vietato 14. 20,30; 22,30.

Riduzioni Enal-Agis: Adriano, Arizona, Corso, Lilliput, Major, Piemonte, Olimpia, Regina, Reposi, Star, Statuto. - TEATRI: Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal alle cassa; Regio: Stagione lirica d'autunno, abbonamenti in prenotazione al botteghino del teatro. - Torino Calcio: Abbonamenti in vendita all'Enal.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
POLITEAMA: «Fuori fortini in una notte buia».
CIRIE'
NUOVO: «Marlowe il poliziotto privato», R. Mitchum. Techn. Non vietato.
PINEROLO
ITALIA: «Gorgon».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Attenti a quei due: chiamate Londra».
RIVOLI
MINERVA: «Bestialità».

ALLA TV

rete uno

13 — Music'America: Jazzconcerto «Stan Getz» (c)
13,30 Telegiornale
18,15 Telefilm: Jo Gaillard «Il progetto». Primo episodio (c)
19,05 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro
19,20 Film: Tarzan e la fontana magica, con Lex Barker.
20 — Telegiornale (c)
20,40 Ciclo Age e Scarpelli Film: I soliti ignoti
22,30 Proibito, di Enzo Biagi - Telegiornale (c)

rete due

13 — Tg2 - Ore tredici
13,15 Concertino. Los Topis. Regia di Massimo Scaglione
18,15 Osserviamo la vita «L'ecosistema in una vasca»
18,45 Tg2 - Sportsera (c)
19 — David Copperfield. Sesta puntata (replica) (c)
19,45 Tg2 - Studio aperto (c)
20,40 Il Borsacchiotto
21,55 Nuovi territori del teatro
22,50 Musicisti del XX Secolo, Darius Milhaud - Tg2 - Stanotte (c)

televisione svizzera

Ore 18: Corteo della festa degli Jodler (c); 19,30: Per i giovani (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Obiettivo sport (c); 21,10: Allocuzione del presidente della Confederazione on. Kurt Furgler (c); 21,20: 1° Agosto Festa Nazionale (c); 22,30: Telegiornale (c); 22,45: Enciclopedia TV: La musica popolare. «Il rito e il lavoro»; 23,35: Telegiornale (c).

capodistria

Ore 20,35: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: «Vietnam». Documentario del ciclo: «Paesi non allineati». Seconda parte; 22,05: L'ora di Julio Iglesias. Spettacolo musicale con Patty Pravo, i Los Bravos; 23,10: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno (c).

tele-montecarlo

Ore 19,35: Disegni animati; 19,50: Telefilm; 20,40: Montecarlo sera; 20,45: Notiziario; 21,05: Film: «L'assassino fantasma». Con Teresa Gimpera e Jack Stuart. Regia di Xavier Setó.

ALLA RADIO

radiouno

6 — Stanotte, stamane
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — Quando la gente canta
11,30 «La madre»
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere. Con R. Bandini
14,30 «La vita è sogno»
15,10 Disco rosso, Fermata musicali obbligatorie
15,30 Prisma (replica)
16,15 E...state con noi
18,05 Incontro con un V.I.P.: i protagonisti della musica seria
18,35 Controfuturismo
19,20 I programmi della sera: Il mondo dello spettacolo
20,30 Sandro Ferro presenta: Chitarre, chitarristi e compagnia bella
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23,05 Radiouno domani: Buonanotte dalla dama di cuori

radiodue

6 — Un altro giorno, musica
8,45 Aria condizionata per chi?
9,32 «L'edera» di Grazia Deledda (1ª punt.)
10,12 Le vacanze di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Le mille e una botte
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasmissioni regionali
15 — Gli Ospiti: Il punto
15,30 Media delle valute: Bollettino del mare
15,40 Botta e risposta 30 anni dopo (1°)
16,33 Botta e risposta 30 anni dopo (2°)
17,30 Il mio amico mare
17,55 Ultimissime dei Malia Bazar
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove - Estate

radiotre

8 — Quot. Radiotre
9 — Piccolo concerto
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — David Oistrakh interpreta Ciaikovsky
16,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
22 — Furtwaengler e dell'interprete

radio-montecarlo

6,35 Dediesti con simpatia con Roberto
9 — Oroscopo
9,15 Meteorologia
9,30 La coppia
10 — Il gioco della coppia
11,15 Enogastronomia
12,05 Aperitivo in...
12,30 La parlantina
13 — Un milione...
14,15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
15,30 Gioco dell'estate
16 — Funky D.J.
18,30 Un libro al giorno

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Ora Vianello fa il tappabuchi

Tutti abbiamo qualcosa da rimproverare e figuriamoci se la Rai non avrebbe da guadagnare a tenere seppellite in archivio tante trasmissioni. Invece d'estate razzia le soffitte e ripropone con la scusa di «Come eravamo» ogni sorta di nefandezze televisive. Ieri sera Vianello, Corrado e Lupo, sembrava si annoiassero a morte girando di qua e di là sulle poltrone, rivedendo un «collage» de «Il tappabuchi», trasmissione di varietà del '67, in cui Vianello e Corrado facevano i presentatori.

Bisogna dire che non tutto era da buttare. Vianello con la sua aria rispettabile e compita, ha azzeccato parecchie gags (il letto, mosca cieca) mentre il resto, completo di balletti, era una specie di camomilla lunga. L'occasione di parlare di una tv di dieci anni fa non è stata però sfruttata anche se c'è stato un blando tentativo di ricordare la censura di allora che intervenne colla pesantezza che sappiamo.

Sono stati ricordati episodi insignificanti, aneddoti innocenti retroscena, raccontate minuzie interessanti come la lettura dell'elenco del telefono. Infine è stata sfruttata anche l'innocenza di una frugolina di nove anni che ha detto che si è divertita.

Raimondo Vianello

Tutt'altra aria sul primo dove Anna Magnani ha riproposto il personaggio di Jolanda, la sudata infermiera che vive una tragica storia d'amore nella Roma occupata dai nazisti nel 1943.

* *

Vittorio Gassman, Renato Salvadori, Totò, Marcello Mastroianni, Memmo Carotenuto e caratteristi che ormai ci sono familiari da vent'anni come Tiberio Murgia, Carlo Pisacane più Carla Gravina; sono la pattuglia di attori di stasera: tornano i «Soliti ignoti» uno dei film italiani che hanno visto ormai quasi tutti, compresi vecchi e bambini, e che tuttavia si rivede sempre volentieri. Rientra sul video alle 20,40 sulla rete uno, per il ciclo dedicato agli sceneggiatori Age e Scarpelli, una delle tante coppie fisse del cinema italiano. Seguirà «Proibito» di Enzo Biagi, mentre sul secondo dopo «David Copperfield» alle 19, andrà in onda «Il Borsacchiotto» il gioco a premi condotto da Carlo Croccolo. Conclude la serata, alle 21,55 «Nuovi territori del teatro»: la quarta puntata è dedicata a «Il teatro, le istituzioni» a cura del centro di Pontedera.

vice

Fuori Verdi — Domani al Parco Rignon va in scena «Fede speranza carità» di Odon von Horváth con la Cooperativa Teatro Uomo di Milano diretta da Lamberto Puggelli; al Parco Sempione per il ciclo dedicato a Dino Risi sarà proiettato il film «Il Tigre» (1967 - colore) con Vittorio Gassman, Ann Margret, Eleanor Parker. Aprirà la serata l'Orchestra giovanile di strumenti a fiato di Holon (Israele).

L'oscuro destino di chi vive all'ombra del marito

Nella prigione tutta d'oro delle "principesse consorti,,

Ancor oggi il titolo di «principe consorte» suona offensivo in un Paese come il nostro in cui, nonostante le rivendicazioni femminili, l'uomo aspira sempre al ruolo di protagonista e non si rassegna che in casi di forza maggiore a quello di comparsa. Mai si parla, invece, delle innumerevoli «principesse consorti» che vivono, appunto, all'ombra di mariti illustri e considerano naturale la loro parte di secondo piano accettando di brillare per luce riflessa e di avere flashes, riprese, interviste solo in quanto «mogli di...».

Questi pallidi satelliti di solito appaiono alla vista unicamente per rivelare alla stampa le intimità sessuali del campione («Non facciamo mai l'amore prima di una gara. Dopo, però, recuperiamo il tempo perduto»), *le debolezze del divo* («Si lava la faccia con l'acqua di Evian, perché ha la pelle sensibile come quella d'un neonato»), *la forza d'animo dell'uomo politico* («Da quando vige l'austerity non ha più voluto toccare un pezzetto di carne») *e rientrano docilmente nell'oscurità non appena adempiuto al gradevole incarico, che consiste nel parlare di tanto marito. Cosìppura sbiancano il loro volto radioso accanto a quello compiaciuto di lui in occasione d'una vittoria o il loro volto depresso accanto a quello distrutto di lui in caso di sconfitta: sempre presenti e soccorrevoli come crocerossine eroiche nell'abnegazione, infallibili nel perdono.*

Marlene Knaus, una delle poche che abbia il privilegio di passare alle cronache col proprio nome e cognome e non venga indicata soltanto come «moglie di Lauda» *fa parte di queste rinunciatarie dorate: avendo accettato in partenza che il marito le preferisca una potente Ferrari e la posponga alle corse, si rassegna ad avere per sé, di questo marito, la parte meno fiera, la parte vinta. Così va a raccoglierne amorevolmente i pezzetti in caso di incidente e passa le notti al capezzale dell'infortunato sinché non gli ritorni la forza di stringere all'amato volante; momento in cui il suo compito finisce e dovrà cedere nuovamente il campo alla favorita tutta curve, che è la pista di gara. Aspettando, con amorosa pazienza, che il marito, di nuovo a pezzetti, torni a farsi rimettere insieme da lei. D'altronde, chi sposa un pilota di formula uno sa a che cosa va incontro. Come lo sa chi sposa un donnaiolo di successo.*

Qualcuna, però, comincia a sentire le strette di questo cordone ombelicale. Dice Rosaria Panatta: «Mi piacerebbe tanto fare la giornalista. Però mi secca pensare che, anche lì, finirei con l'essere soltanto la signora Panatta». *In verità, è un caso sporadico: perché le mogli di uomini famosi alla ricerca di una loro identità si contano sulle dita di una mano. La maggioranza è felice di uscire dall'ombra solo in occasione del parto o dell'appendicite e di reintegrarsi subito dopo nella fulgida aureola coniugale. Con l'approvazione di tutti, anzi tutte. Scrive una lettrice a un rotocalco femminile:* «Vorrei diventare moglie di un campione: se lui rischiasse di morire tutte le domeniche su una pista, niente e nessuno potrebbe allontanarmi dal suo fianco; avrei tanta paura, ma lo aiuterei in tutti i modi, cercando di essere moglie, amante, amica, segretaria, fan...». *Il che rientra nella vocazione al martirio, latente in molte donne; le quali, non potendo più immolarsi per l'aviatore, come nei romanzi di Liala, vogliono immolarsi per il campione, eroe dei nostri giorni così poco eroici.*

E c'è da capire: nella tanto deprecata condizione di moglie, quella di «moglie dell'uomo famoso» non è sicuramente la più deprecabile. Le Marlene Knaus, le Panatta, le Giraudi, le Mastroianni hanno un destino di rilievo in confronto ai milioni di donne che convolano a nozze oscure, alimentando ogni giorno il plotone compatto delle casalinghe, tutte marito-e-figli.

Oggi, in Italia, queste casalinghe sono un milione e 808 mila: schiave da liberare per le femministe arrabbiate, inutili vestali di un'istituzione in crisi per i sociologi d'assalto. Per tutti, o quasi, donne di serie B, perché o frustrate, disorganizzate, emarginate, nevrotiche, oppure, che è peggio, contente e bastonate. Ossia talmente modellate dalla routine quotidiana, da non identificarsi, e finire col ridere di se stesse, in Petronilla, Tordella, Olive, tutti gli stereotipi armati di mattarello che alimentano, da secoli, la vena dei caricaturisti. E degli umoristi.

Sulla signora Fantozzi, capelli color topo e faccia color topo, così squallida che il marito vomita solo a vederla, hanno riso milioni di italiani d'ambo i sessi. Dice Villaggio: «La moglie di Fantozzi è rappresentativa della donna media italiana che fa una vita da topo, abita in un quartiere suburbano, ha una casa agghiacciante e soprattutto un'esistenza faticosa, umiliante». *Villaggio afferma d'essere femminista: non a domicilio, s'intende. Sono molti i mariti illuminati che lasciano le loro idee progressiste fuori della soglia di casa (e se mai aiutano la moglie adattandosi a fare i «casalinghi», lo raccontano subito in televisione, come Ugo Gregoretti) e ritrovano in casa atteggiamenti da ras: eccoli stravaccati in poltrona a chiedere, in un crescendo:* «Si può avere un caffè?», «Possibile che ti sia dimenticata di comprarmi il giornale?», «La camicia azzurra me l'hai stirata?», «Ma non è ancora pronto?». *Come la moglie armata di mattarello, anche il marito dittatore è talmente entrato a far parte dell'iconografia familiare media del nostro Paese che oggi molte donne respingono il matrimonio dicendo:* «Stare in compagnia di un uomo mi piace; ma non voglio farmi schiavizzare vita natural durante».

Tuttavia, per la gran parte delle ragazze, cresciute in una società che offre pochi modelli oltre quello della coppia legittima, è ancora molto difficile optare coraggiosamente per il nubilato. Il matrimonio rappresenta per sempre il punto di arrivo, la meta, il coronamento d'un certo tipo di educazione. Scrive Françoise Giroud: «... una donna emancipata è tutt'altra cosa. Sarà tutt'altra cosa: un essere umano che potrà vivere totalmente un amore, ma che non farà dell'amore un'occupazione a tempo pieno, l'unico oggetto delle sue letture, dei suoi sogni, delle sue ricerche, delle sue ambizioni». Ne siamo ancora lontani? Purtroppo, sì.

Donata Gianeri

Siberiani nati in Usa

(Ma non si faranno addomesticare)

Questi due gattini sono di razza siberiana e sono nati, in cattività, nello zoo di Los Angeles. Ma della libertà della steppa dalla quale provengono i progenitori hanno conservato una caratteristica: non si lasciano addomesticare (Telefoto)

È allo studio della Sanità

Abilitazione per praticare l'agopuntura

Roma, 31 luglio.

Anche l'agopuntura è sotto inchiesta. Per veder chiaro in questa antica pratica cinese dell'ago miracoloso che si sta diffondendo rapidamente in tutto il mondo occidentale, il ministro della Sanità Dal Falco ha costituito una commissione di studio di cui fanno parte patologi, clinici, neurologi, anestesisti e medici che ricorrono all'agopuntura per anestesia e terapia. La commissione dovrà valutare con rigore scientifico gli studi e le sperimentazioni fin qui condotte, in modo da poter successivamente stabilire il campo e le condizioni di impiego dell'agopuntura, le precauzioni da adottare per praticarla, i requisiti da richiedere agli operatori e in particolare il titolo di studio e la formazione professionale specifica. Non si tratta di sfiducia nei confronti dell'agopuntura, la cui validità già stata ampiamente verificata anche in Italia, ma piuttosto della necessità di disciplinare questo settore nell'interesse della salute pubblica. C'è infatti il rischio che accanto a professionisti con le carte in regola per esercitare questa pratica si infiltrino avventurieri o pressapochisti le cui azioni finirebbero per danneggiare i pazienti.

Nella sua prima riunione la commissione ha già dichiarato che la tecnica dell'agopuntura deve tuttora considerarsi allo stato sperimentale *«per mancanza di basi specifiche inquadrabili nel pensiero medico occidentale»*. Gli esperti del ministero della Sanità sono quindi orientati a proporre che la pratica clinico-terapeutica dell'agopuntura sia effettuata soltanto da medici abilitati all'esercizio professionale e presso centri ed istituzioni i cui operatori offrano adeguate garanzie di capacità diagnostica e di preparazione.

In questi ultimi anni l'agopuntura ha conosciuto un vero e proprio «boom» anche in Occidente. In Cina gli agopunturisti autorizzati sono più di un milione e mezzo, e 170 mila di essi sono medici. In Giappone ce ne sono più di 70 mila. In Italia ci sono poco più di 200 medici agopunturisti e un numero ancora imprecisato di operatori non laureati. Il numero degli uni e degli altri è però in continuo aumento, sollecitato da tutti coloro che per carenza d'informazione sulle concrete possibilità dell'agopuntura la ritengono capace di lenire senza pericolo e senza dolore tutte le malattie, e soprattutto quelle che la medicina tradizionale non riesce ancora a guarire.

Alla base dell'agopuntura ci sono concezioni filosofiche e mediche dell'antico Oriente, perfezionate dai risultati concreti ottenuti in millenni di pratica. Detto in breve, alcuni nostri organi (come lo stomaco, l'intestino, la cistifellea e altri) sono di tipo «solare» (yang) mentre altri (cuore, polmoni, fegato, reni e così via) sono di tipo «lunare» (yin). La suddivisione aiuta a capire come alcuni di essi siano più sensibili alle energie di un certo tipo, e altri ad energie di tipo opposto, alcuni ad emettere energia e altri a riceverla.

Lo stato di buona salute corrisponde ad un equilibrio energetico perfetto; le malattie sono invece originate da uno squilibrio di questi flussi opposti di energia. Inserendo attraverso l'epidermide nell'organismo un certo numero di aghi di varia natura (acciaio, oro, argento, rame, ecc.) in punti ben precisi (circa 900 areole di alcuni millimetri quadrati, lungo i «meridiani» e cioè i canali bilaterali nei quali scorrono le energie vitali), si riesce a variarne il flusso, accrescendolo o disperdendolo fino a farlo ritornare regolare.

All'agopuntura si ricorre per curare, lenire o arrestare il decorso di molte malattie, dall'ulcera all'emicrania, dall'artrite all'ipertensione arteriosa, dall'asma alla sciatica, dall'anemia all'insonnia e altre ancora. Da qualche tempo la si pratica con successo perfino sugli animali. Pazienti anestetizzati con l'agopuntura hanno sopportato senza dolore gli interventi chirurgici più complessi, che vanno dal parto cesareo alle operazioni a cuore aperto. Qualcuno sostiene perfino di essere riuscito a liberarsi dalla schiavitù della sigaretta.

Bruno Ghibaudi

Morti e feriti in tutte le regioni nella giornata del grande esodo

Una domenica sanguinosa sull'asfalto delle strade intasate dal gran traffico

Due novaresi schiantatesi a Pontedera nello scontro frontale con un pullman: una lascia due bimbi - Tragica fine d'un carabiniere a Prato Sesia - Padre, madre e bimba periti a Roma sull'Ardeatina, contro un camion militare - Una donna incinta ha perso la vita accanto al marito, rimasto incolume - Quattro bimbi salvi, ma non il padre e la madre

Pisa, 31 luglio.

(p. u.) Due giovani novaresi morte ed un ferito grave sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto presso Pontedera. Hanno perso la vita Santa Rosaria Speziale, 30 anni e sua cugina Giuseppina Traina, 28 anni entrambe di Galliate. Il marito di questa, Giuseppe Nico Canton, suo coetaneo, artigiano-meccanico a Galliate, in via Gambaro 27, è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Pisa.

L'incidente è accaduto stamane alle 8; Nico Canton, alla guida d'una «Nsu Prinz», con a bordo la moglie e la cugina, percorreva la statale tosco-romagnola quando, nelle vicinanze di Cascina, forse a causa della strada bagnata, ha perso il controllo della vettura che è finita contro un pullman di linea proveniente in senso contrario.

Le due donne sono morte sul colpo, mentre l'uomo, che ha riportato gravi fratture e lesioni è ricoverato con prognosi riservatissima. I coniugi Canton erano venuti in Toscana per far visita a parenti. Dovevano viaggiare con loro i due figlioletti, ma poi avevano preferito affidarli alla nonna materna a Galliate.

Gattinara. Il carabiniere Gallo morto nell'incidente

Prato Sesia, 31 luglio.

(l. d. b.) Un carabiniere ventenne, Claudio Gallo, da Gattinara, corso Valsesia 57, in servizio alla 1ª compagnia di Moncalieri, a casa in licenza, è morto in un incidente stradale stamani alla periferia di Prato Sesia, sulla statale per Varallo e Alagna. Viaggiava da Borgosesia a Gattinara sull'auto guidata dal compaesano Ercole Zalliot, 23 anni, operaio, che nell'affrontare una curva a gomito ha perso il controllo della guida.

L'asfalto viscido per la pioggia battente ha favorito la sbandata della vettura che s'è scontrata con quella condotta dal professor Giuseppe Ravera, 37 anni, da Quarona, primario nell'ospedale di Borgosesia, accanto al quale viaggiava la moglie M. Teresa Ghezzi, 34 anni. L'urto frontale è stato violentissimo: per estrarre i corpi dalle lamiere contorte sono dovuti intervenire i pompieri. Il carabiniere, avviato all'ospedale di Vercelli, vi è morto poco dopo. La signora Ravera ha riportato la frattura del setto nasale e trauma cranico; il medico e lo Zalliot sono ricoverati all'ospedale di Gattinara con prognosi riservata.

Vittorio Veneto, 31 luglio.

(e. g.) Due ragazze di 14 e 15 anni e tre suoi familiari sono rimasti feriti in un incidente stradale presso Vittorio Veneto. E' morta Concettina La Furra, 40 anni, da Bresso (Milano); i feriti sono il marito Giuseppe Donzelli, 53 anni, che era alla guida della «1500», finita contro un pilone per sua distrazione, ed i due figli Laura e Angelo di 16 e 10 anni. Dei feriti, la più grave è Laura Donzelli, ora in ospedale con riserva di prognosi per trauma cranico.

Caorle, 31 luglio.

(g. b.) Un bimbo di 6 anni, Massimiliano Casagrande, da Portogruaro (Venezia), è morto a Caorle investito dall'auto dell'impiegata Annamaria Tonelli, 21 anni, da Pordenone, mentre attraversava la strada.

Senigallia, 31 luglio.

(c. g.) Due ragazze di 14 e 15 anni sono state uccise a Senigallia da un'auto che le ha investite mentre, in ciclomotore, andavano a prendere un gelato. Sono le quattordicenne Sonia Lanari e Francesca Franceschi. Le ha travolte, quasi di fronte alla loro casa, una «Dauphine» in sorpasso condotta dall'avvocato Antonio Falleroni, 38 anni, di Senigallia. La Franceschi è morta durante il trasporto all'ospedale, la Lanari poche ore dopo.

L'auto, dopo averle travolte, ha proseguito la corsa schiantandosi poi contro un albero: l'avvocato Falleroni ha riportato ferite guaribili in 30 giorni.

Roma, 31 luglio.

(r. r.) Un'intera famiglia, padre, madre ed una bimba d'un anno e mezzo, è stata distrutta in un incidente avvenuto stamane, verso le 7, sulla via Ardeatina, presso i cancelli del mausoleo dei martiri uccisi dai nazisti. I morti sono Mario Penziero, 42 anni, la moglie Lucia Della Sala, di 40, e la figlioletta Maria Rosaria.

Un autocarro militare dell'8° Autogruppo, proveniente dalla Cecchignola e diretto a Maccarese, nell'abbordare una curva s'è allargato troppo al centro della strada, investendo frontalmente l'utilitaria del Penziero. Per estrarre i corpi dei tre, rimasti incastrati tra le lamiere, è stato necessario l'intervento di una squadra di vigili del fuoco.

Latina, 31 luglio.

(r. r.) Due coniugi sono morti in un incidente stradale avvenuto presso Terracina. Viaggiavano su una «Citroën Ami» con i loro 4 figli, rimasti leggermente feriti. L'utilitaria, condotta da Giovanni Salemme, 38 anni, s'è schiantata frontalmente contro una «128», guidata dal romano Giovanni Roberti, 58 anni.

Il Salemme è morto sul colpo e la moglie Anna, di 32 anni, durante il trasferimento in ospedale. I quattro bimbi a bordo dell'«Ami» si sono salvati con lievi ferite. Gli sventurati orfani sono: Curzio, 5 anni, Katia di 7, Felice di 10, e Mattia di 11.

Catanzaro, 31 luglio.

(g. g.) In prossimità di Falerna, sulla statale Tirrena inferiore due auto si sono scontrate frontalmente. Ha perso la vita una donna di 34 anni, Barbara Garruffo, al quarto mese di gravidanza. Era sposata da poco e sedeva al fianco del marito uscito illeso dall'incidente. Anche gli occupanti dell'altra vettura sono rimasti indenni.

Assegnate le "Palme,,

Umoristi italiani e stranieri a Bordighera

Bordighera, 31 luglio.

Sono state assegnate oggi, nel palazzo del parco di Bordighera, le Palme d'oro e gli altri premi a conclusione della trentesima edizione del Salone internazionale dell'umorismo. La Palma d'oro per il disegno umoristico è stata assegnata al sovietico Valentin Rosanov; il Dattero d'oro all'olandese Van Wessum; il Dattero d'argento all'italiano Lucio Trojano.

Per il disegno umoristico a tema fisso, che quest'anno aveva come oggetto la burocrazia, il primo premio è andato al disegnatore argentino Quino, il creatore del personaggio di «Mafalda»; il secondo premio è andato a Renzo Pazlici. Si tratta di disegnatori e «cartoonists» celebri in tutto il mondo.

Rosanov, l'anno scorso, aveva fallito di poco l'obiettivo della Palma d'oro; Quino aveva vinto un premio minore alcuni anni fa e adesso ha colto nel segno con una serie di immagini allucinanti, nonché e al tempo stesso amare sulla burocrazia.

Per quanto riguarda la letteratura ha vinto ancora una volta un esordiente: il napoletano Luciano De Crescenzo, con «Così parlò Bellavista» (Mondadori). Il Dattero d'oro, cioè il secondo premio, è andato a «Tutti nel pallone» di Maurizio Tabacco (Longanesi), pseudonimo di un giornalista sportivo romano; il Dattero d'argento è andato a «L'Upaf» di Antonio Collaci (edizione Carsia).

Per la letteratura illustrata un altro vincitore di prestigio: il trofeo d'oro è andato a «Quattro anni di storia italiana» di Giorgio Forattini (Mondadori). La giuria ha premiato altri popolari autori: il Dattero d'oro per gli «Humor comics» è andato alle «Sturmtruppen» di Bonvi, mentre, sempre per la letteratura, la giuria ha ritenuto di insignire della «Rama di palma d'oro» (un premio speciale che viene dato all'autore per la sua opera complessiva) a Luca Goldoni, il giornalista noto per le sue opere e per i suoi articoli di argomento satirico e di costume. Il premio Presidente della Repubblica che viene assegnato, non tutti gli anni però, ad un editore che abbia particolarmente meritato, è andato a Rusconi per aver rilanciato la letteratura umoristica con la fortunata collana degli «Umorlibri».

L'altra notte sui monti di Lucca

Rubati i ripetitori di Telemontecarlo

Firenze, 31 luglio.

Le apparecchiature dell'«Elettronica Montagni», di Firenze, installate per ripetere i programmi di «Telemontecarlo», sono state rubate la scorsa notte sul monte Pizzorno in provincia di Lucca. Si tratta della stazione di testa della catena di ripetizione della tv di Montecarlo che serve tutti gli altri ripetitori verso il Sud e il Nord. Dopo questo furto, i programmi di «Telemontecarlo» non possono essere più ricevuti in gran parte della Toscana, nell'Emilia Romagna e nel Veneto.

Il titolare della «Elettronica Montagni», oltre a presentare denuncia, ha spiegato che si tratta di apparecchiature difficilmente commerciabili perché di facile identificazione.

Il furto ha, tra l'altro, impedito a numerosi telespettatori di seguire l'incontro di pugilato di Valdes-Monzon che la tv di Montecarlo ha trasmesso registrato. Sul monte Pizzorno i tecnici sono al lavoro per ripristinare la stazione, ma ci vorranno alcuni giorni prima che il ripetitore possa nuovamente funzionare.

Fra i truffati un gallerista d'Alassio

Collocò tre falsi De Chirico ma in perfetta buona fede

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 31 luglio.

(g. m.) Gli sviluppi del traffico dei «falsi De Chirico» hanno trovato eco anche ad Alassio dove risiede il mercante d'arte Gian Carlo Filiossi, 44 anni, titolare della galleria «Leonardiana» in via Leonardo da Vinci 72, che risulta aver venduto, tra il '71 e il '73, per 25 milioni tre tele del maestro poi risultate false al dentista torinese dott. Oreste Ciccione, 58 anni, via Cibrario 47.

Il gallerista alassino che tempo addietro ha ricevuto la visita di due ufficiali dei carabinieri giunti da Roma, il magg. Prospero Prosperi ed il cap. Italo Marchisio del Nucleo tutela patrimonio artistico, ha detto: «In effetti ho venduto quelle tele di De Chirico ma in buona fede. Le avevo acquistate da Giuseppe Marcucci, 44 anni, con l'autentica di un notaio romano, il dr. Gandolfo. Contro il Marcucci è in corso un procedimento penale e mi sono già costituito parte civile perché, sostanzialmente, anch'io sono vittima del raggiro».

Giancarlo Filiossi è in possesso di una dichiarazione scritta dal dott. Ciccione che afferma d'essere stato risarcito con 40 milioni del danno patito con l'acquisto dei falsi De Chirico. L'odontoiatra torinese pare abbia scoperto d'aver comprato i quadri contraffatti mandando, non appena s'ebbe notizia dell'illecito traffico, una fotografia delle tele in suo possesso direttamente a De Chirico.

Il pittore rifiutò d'autenticarle e ne chiese anzi il sequestro. Giancarlo Filiossi nel commentare il retroscena della vicenda che lo ha coinvolto afferma ancora: «Non è neppur vero che i carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico mi abbiano sequestrato gli altri quadri che si trovavano esposti nella galleria di Alassio. Sono stato io a consegnarli spontaneamente, affinché se ne accertasse l'autenticità e l'indagine è tuttora in corso».

Si tratta di sei tele dei pittori Viani, Tozzi, Mancari, Guttuso e due di De Pisis.

Maniaco violenta sette donne

Viareggio, 31 luglio.

Si allunga l'elenco delle donne che hanno riconosciuto in Augusto Della Rosa, 31 anni, pisano, l'uomo che le ha violentate mentre erano in vacanza in Versilia. Arrestato il 29 giugno scorso dopo che l'ultima vittima, una milanese in vacanza a Marina di Pietrasanta, era riuscita a fornire precise indicazioni sull'aggressore e sull'automobile con la quale viaggiava, l'uomo è stato ora riconosciuto da altre giovani, molte delle quali in un primo momento non avevano presentato denuncia.

Augusto Della Rosa sceglieva le proprie vittime tra le donne che restavano sole, durante la notte, in ville appartate, le minacciava con un cacciavite e, dopo averle violentate, le rapinava. Una volta nell'abitazione trovò anche il marito, ma riuscì a chiuderlo in uno stanzino. Altre volte minacciava le sue vittime dicendo che, se avessero gridato, avrebbe ucciso i figlioletti che dormivano in altre stanze. Complessivamente, sono già sette, fra cui tre studentesse, le donne che lo hanno accusato di averle violentate.

Misterioso episodio

Straniero ferito ad Alassio

Alassio, 31 luglio.

Un misterioso ferimento è avvenuto questa notte ad Alassio nei vicoli adiacenti via Brennero, presso il lungomare: un giovane straniero è stato trovato privo di sensi, con il volto coperto di ecchimosi e tumefazioni, in stato di choc. Privo di documenti, ha detto di chiamarsi Dietman Silcher e di abitare a Borker (Germania Ovest). La sua identificazione, però, non è certa.

Ricoverato all'ospedale di Alassio, il giovane non ha saputo spiegare che cosa sia avvenuto. Potrebbe essere rimasto vittima di una aggressione di teppisti che gli hanno sottratto il portafoglio con denaro e documenti, ma potrebbe anche essere caduto dopo una sbornia. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

Montalto di Castro protesta

Montalto di Castro. Un'altra manifestazione di protesta si è svolta ieri contro il progetto di costruzione di una centrale termonucleare: parla uno degli oratori (Telefoto)

Operazione a tappeto dei carabinieri

Sgominato un "racket,, che agiva nella Brianza

(Dal nostro corrispondente)

Lecco, 31 luglio.

(g.p.g.) Numerosi arresti sono andati ad aggiungersi la scorsa notte, fra mezzanotte e l'alba, ad uno già effettuato dieci giorni fa nella persona di uno dei presunti capi della banda, Gaetano Borrello, 34 anni, di Palermo, senza fissa dimora, ma praticamente abitante nella Brianza lecchese. In questo modo è stato sgominato il «racket» dei taglieggiatori che imperversava nella zona intorno a Merate.

I carabinieri di Lecco, dopo aver raccolto tutta la documentazione necessaria sulle accuse a carico dei componenti la banda, hanno ricevuto ieri sera i mandati di cattura: a mezzanotte è scattata l'operazione. Alcuni arresti non sono stati facili, poiché erano contro elementi senza fissa dimora; altri, invece, sono avvenuti nel corso della notte presso chioschi di cocomeri o locali pubblici. Tra di essi vi sono tre coppie di fratelli. Tre quelli il fratello di Gaetano Borrello, Pietro, 31 anni, Giancarlo e Nunzio Mattarelli, di 22 e 20 anni, il primo abitante a Osnago, il secondo a Cernusco Lombardone e Giuseppe e Paolo Romeo, di 20 e 22 anni, di Reggio Calabria, il primo abitante a Calusco d'Adda, il secondo a Merate.

Gli altri arrestati sono Giovanni Brivio, 28 anni, camionista, abitante a Osnago; Erminio Imbroglio, 27 anni, cameriere, di Cosenza, abitante a Verderio; Bernardino Cosenza, 34 anni, manovale, di Avellino, abitante a Cisano Bergamasco; Angelo Pistaia, 20 anni, manovale, di Cosenza, abitante a Calusco; Dario Moredo, 22 anni, manovale, di Merate; Pietro Sanna, 33 anni, di Nuoro, abitante a Garlate, manovale; e infine Franco Marando, 22 anni, studente, di Cernusco Lombardone.

Le imputazioni a carico degli arrestati sono di estorsione, danneggiamento, associazione per delinquere.

Ruba 15 mila lire e partorisce in carcere

Perugia, 31 luglio.

Ha ottenuto la libertà provvisoria Giovina Di Rocco, la giovane che partorì pochi giorni dopo essere stata arrestata per un furto di 15 mila lire.

Sulla vicenda, il difensore della Di Rocco, l'avvocato Vincenzo Parlavecchio di Perugia, aveva sollecitato nei giorni scorsi una inchiesta da parte del Consiglio superiore della magistratura. Il difensore lamentava che alla sua assistita non fosse concessa, come prevede la legge, la libertà provvisoria, essendo in stato di avanzata gravidanza. Inoltre, subito il processo e condannata a tre mesi di reclusione, pur essendo incensurata, il tribunale aveva negato all'imputata il beneficio della libertà provvisoria.

Ora l'istanza presentata dal difensore, con la motivazione che la donna aveva un neonato da allattare, è stata accolta e Giovina Di Rocco, che è una nomade, è tornata in libertà insieme con il figlioletto.

Mentre al Nord è "autunno,, al Sud si soffoca per il gran caldo estivo

L'esodo (verso il sole) continua sotto la pioggia

Genova. La violenta mareggiata sulle coste liguri: un elicottero coordina il salvataggio di bagnanti (Telefoto)

(Dalla redazione romana)
Roma, 31 luglio.

Dopo aver toccato ieri le punte massime, la grande fuga delle vacanze è proseguita anche oggi a ritmo intenso. Le peggiorate condizioni atmosferiche sul Lazio e l'acquazzone della scorsa notte sulla capitale non hanno frenato le partenze.

E le proposte per scaglionare le ferie, gli inviti a fare le vacanze in mesi diversi da agosto? Anche se non si conosce il numero degli italiani partiti in questi giorni, pare che le raccomandazioni siano cadute ancora una volta nel nulla. «Non abbiamo ancora le cifre — dicono all'Ente nazionale turismo — però possiamo senz'altro pronosticare che il numero di quelli che vanno in villeggiatura è aumentato». Occorre evitare questo ingorgo improvviso che provoca gl'inconvenienti che tutti conosciamo (intasamenti sulle strade, prezzi più salati, luoghi di villeggiatura stracolmi di gente), ma come?

Se ne parla da anni, da quando il culmine della migrazione vacanziera coincide con una sorta di stasi nella vita del Paese, ma fino ad oggi si è fatto ben poco.

Città allagate, danni in campagna

Numerosi anche gli incidenti stradali causati dalle cattive condizioni atmosferiche - Morti padre e figlia presso Savona, un'intera famiglia nel Milanese - Trombe d'aria e mareggiate mettono in difficoltà le piccole imbarcazioni, alcune sono affondate - Neve sui monti più alti - Si teme per l'agricoltura e per il turismo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 31 luglio.

(n. s.) *Dopo le 24 ore di pioggia che ieri hanno alluvionato molti centri della Riviera di Ponente, oggi, per gran parte della giornata, c'è stato il sole e la temperatura è ritornata a livelli quasi estivi. Solo in serata il cielo è ritornato coperto.*

Intanto si sta facendo un primo consuntivo dei danni causati dal nubifragio che ha colpito in particolare Albenga, Borghetto, Ceriale, Loano, Pietra Ligure, Finale, Noli, Spotorno, Vado, Quiliano e Savona.

Centinaia gli alloggi, gli scantinati, i negozi e le strade allagati, numerosi i torrenti straripati che hanno invaso orti e campagne e trascinato in mare una quantità enorme di detriti e di rifiuti, molte le auto danneggiate, numerosi gli incidenti stradali che hanno provocato due morti ed una quarantina di feriti.

Frattanto Donatella Morgantini, 38 anni, ed i figli Luca di 15 e Gioiiola di 12, abitanti a Pino Torinese in via Pergolesi 3, rimasti feriti ieri sera sull'autostrada Torino-Mare, nell'incidente in cui ha perso la vita il marito Giuseppe Pistilli, 43 anni, e la figlioletta Federica di 10, sono stati trasferiti da Millesimo all'ospedale Molinette di Torino; le loro condizioni non destano preoccupazioni.

La Spezia, 31 luglio.

(t. c.) *Tutto il litorale della costa di Levante è stato investito questa notte da un violento temporale; il mare ha forza quattro e il libeccio sta soffiando sui 90 chilometri l'ora.*

Chiavari, 31 luglio.

(p. r.) *Molto spavento questa notte a Chiavari e Lavagna e S. Margherita. Una tromba d'aria s'è abbattuta sul lungomare, sollevando sedie ed ombrelloni che hanno mandato in frantumi una vetrata. Quindi il ciclone s'è spostato verso l'entroterra, dove ha divelto numerosi alberi.*

Situazione critica a Lavagna, dove le onde del mare in burrasca hanno invaso la linea ferroviaria, già provata dalla furia marina nell'autunno scorso.

In PIEMONTE le condizioni del tempo sono leggermente migliorate; il cielo non si è ancora rasserenato ma, a differenza dei giorni scorsi, non è più piovuto con continuità. C'è stato ancora qualche acquazzone, ma di breve durata.

Nel Canavese la situazione è meno grave del previsto, poiché la piena del Malone è diminuita; nei pressi di Rocca e Corio, alcune frazioni e gruppi di case di campagna sono ancora isolati, ma non completamente. Numerose frane hanno infatti ostruito le strade, ma le abitazioni possono essere raggiunte a piedi percorrendo al massimo un paio di chilometri nei campi.

Anche nei pressi di Pinerolo si è avuta qualche allagamento ed il torrente Pellice in piena ha danneggiato un ponte provvisorio di ferro, che era stato costruito dopo l'alluvione di due mesi fa.

Biella, 31 luglio.

(p. m.) *Le comunicazioni dirette fra Cerrione e Biella sono nuovamente interrotte: la piena del torrente Elvo, provocata dalle persistenti piogge, la scorsa notte ha reso inutilizzabile il nuovo ponte, costruito appena un mese fa. L'acqua ha infatti eroso la massicciata che raccordava la strada di Vergnasco con il ponte, asportandone un lungo tratto.*

Il maltempo ha provocato inoltre numerose frane e allagamenti. La strada Biella-Ronco è interrotta poco dopo la frazione Chiavazza.

Asti, 31 luglio.

(m. a.) *La pioggia è caduta ininterrottamente per due giorni su tutto l'Astigiano. I danni maggiori sono stati arrecati all'agricoltura. L'acqua ha trasformato i prati in paludi. Ingenti quantitativi di foraggio sono andati perduti. L'abbassamento repentino della temperatura rischia di avere gravissime conseguenze sulla vite.*

Domodossola, 31 luglio.

(a. v.) *Ancora pioggia e freddo nelle valli dell'Ossola. In montagna, al di sopra dei duemila metri, si sono avute abbondanti nevicate.*

Milano, 31 luglio.

(c. b.) *L'esodo in Lombardia non è stato frenato neppure dalle cattive condizioni atmosferiche.*

I paesi più toccati sono stati Arese, Garbagnate, Pero e Limbiate, mentre a Milano alcune sedi stradali sono state danneggiate da alcune tubature che sono esplose. I maggiori problemi li ha creati il torrente Seveso uscito dall'alveo.

Numerosi incidenti stradali: il più grave è quello di ieri sera, nel quale un'intera famiglia è stata distrutta. Prigionieri dell'auto travolta dalle acque, sono morti il conducente, Carmine Sambuco, 23 anni, la moglie Isabella Albenga, di 21 e il figlioletto, Christian, di due anni.

Como, 31 luglio.

(a. c.) *Il maltempo ha anche fatto salire sensibilmente il livello del lago di Como: nel capoluogo, l'acqua ha invaso una parte di piazza Cavour, mentre i pontili di attracco dei battelli e degli aliscafi sono per ora inutilizzabili.*

Bolzano, 31 luglio.

(e. p.) *Su tutto l'Alto Adige il cielo è coperto e piove abbondantemente, in qualche località di alta montagna è comparsa la neve. Su tutte le strade, soprattutto sulla statale e l'autostrada del Brennero, il traffico è intenso, ma scorrevole. Per frane e smottamenti è stata chiusa la statale 242 della Val Badia, in località Piccolin.*

Anche la statale 51, di Alemagna, che collega Tai di Cadore con Cortina d'Ampezzo è rimasta interrotta stamane per quattro ore da una frana.

Firenze, 31 luglio.

(e. b.) *Dopo la pioggia il vento. In Toscana, per tutta la giornata, ha soffiato un vento proveniente da Ovest-Sud-Ovest, con raffiche che hanno raggiunto la velocità di sessanta chilometri l'ora.*

Viareggio, 31 luglio.

(g. f.) *Tutto esaurito in Versilia, malgrado il tempo bruttissimo. E' piovuto a dirotto sabato notte e per tutta la giornata di domenica c'è stato un vento forte con annuvolamenti sparsi e qualche pioggia nel pomeriggio. La spiaggia è rimasta pressoché deserta, affollati invece i viali.*

Per la bufera diverse piccole imbarcazioni si sono trovate in difficoltà, ne sono affondate alcune nella banchina nord di Viareggio.

Roma. Coda di auto per quattro chilometri all'inizio dell'Autostrada del Sole (Tel.)

È il tempo dei campeggi, delle roulottes, dei villaggi, dei traghetti

Ricchi e "poveri,, in vacanza

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 31 luglio.

E' il tempo dei campeggi, delle roulottes, dei traghetti, dei villaggi di capanne che offrono vacanze *tuttocompreso* a prezzi accessibili su coste quasi intatte e bagnate da mari puliti. Stanno cadendo gradualmente le barriere di casta che dividevano le località balneari secondo una vera e propria gerarchia sociale e ambientale: ai grandi ricchi le insenature più preziose (Paraggi e Portofino erano riserva esclusiva della *élite* aristocratico-industriale-finanziaria del triangolo Milano, Torino, Genova), alla media borghesia le spiagge affollate ma con residue ambizioni (Forte dei Marmi, Finale, Alassio, Diano Marina), alle masse i lidi congestionati e maleodoranti, le acque più inquinate.

Oggi le suddivisioni non corrispondono più a reali differenze nella qualità fisica dei luoghi di vacanza. Con la spesa del traghetto, poche decine di migliaia di lire, ecco la spiaggia, il mare, il vino, le calle della Corsica (si può essere soli anche a Ferragosto nelle piccole cale tra St-Florent e Ile Rousse, sulla punta di Capo Corso), della costa sud-occidentale e sud-orientale della Sardegna, della «costa Paradiso». Punta Ala e Porto Ercole sono certamente frequentate da ricchi ma sono anche inferiori, per serenità e felicità naturale, a certe spiagge delle isole e del Sud che una famiglia piemontese conquista per due settimane con una semplice tenda. Le scelte per «vacanze intelligenti» non sono necessariamente dettate dal censo, né dalle mode imposte dai settimanali, ma dalla preparazione culturale e dalla sensibilità ecologica.

Lo sfruttamento speculativo delle coste che un tempo erano «paradisi dei ricchi» ha degradato luoghi bellissimi oggi frequentati dagli strati sociali dotati di quattrini ma ciechi di fronte alle bellezze e alla sanità naturale, propensi a ricalcare le orme dei personaggi da rotocalco senza preoccuparsi delle condizioni fisiche in cui vivono le loro vacanze. C'è chi compra appartamenti da cento milioni sulla Costa Smeralda perché attirato dal mito dell'Aga Khan. Chi mira a Porto Rotondo per essere alla pari con Monica Vitti e Claudia Cardinale. Il «generone» romano e la borghesia settentrionale arricchita alimentano il mercato di seconde case a Ansedonia e all'Argentario, sul Tigullio, mentre i ricchi raffinati migrano verso altri lidi. C'è infine l'incalzo totale, colui che compra appartamenti in condominio a Borghetto S. Spirito o Andora semplicemente per investire i risparmi in cemento e mattoni e passa le vacanze in un ambiente simile a quello delle cinture milanesi e torinesi.

Le masse nuove, tanto più quelle giovanili, sono molto più evolute e sanno scegliere molto meglio, con spesa infinitamente minore secondo precise valutazioni ecologiche. Ignorano l'investimento immobiliare. Non si fanno incantare dalle leggende turistiche. St-Tropez è scartata a ragion veduta, essendo ormai una fiera caotica (vent'anni fa, ai tempi di Brigitte Bardot, la spiaggia di Pampelonne era semideserta). Appena possono se ne vanno coi loro sacchi e fagotti verso qualche costa mediterranea che abbia ancora ritagli incontaminati.

Le spiagge liguri, romagnole, versiliesi, vengono accettate dalle giovani famiglie soltanto quando il tempo a disposizione è limitato. I più avogli non si insediano nei casermoni costieri ma nell'entroterra, tra gli olivi, dove la Liguria ha ancora angoli deliziosi e pochi chilometri dal mare. Non dimentichiamo che le spiagge liguri sono anche il solo sfogo per le famiglie piemontesi che non possono affrontare le spese dei traghetti e di lunghi viaggi. Una corsa domenicale da Cuneo alla spiaggia di Loano può essere il solo diversivo dell'estate (pare che il 30 per cento degli italiani non abbia tuttora il problema di scegliere tra spiagge per ricchi o spiagge per poveri semplicemente perché non va in vacanza).

Un cenno, infine, a chi sembra senza problemi, a suo agio sulle spiagge tradizionali come Finale, Varazze, Viareggio o Rimini: si tratta di quel tipo di borghesia che tende a ritrovarsi e a fare quadrato. Tutti assieme per generazioni, allo stesso stabilimento balneare

Mario Fazio

Elicotteri sulla Val di Lanzo contro gli smottamenti

Il maltempo ha tenuto impegnati per tutta la giornata di ieri i carabinieri del nucleo elicotteri. Alle prime luci dell'alba il capitano Giuntella, su segnalazione del capitano Lo Grano, comandante della compagnia di Venaria, si è levato in volo con il brigadiere Tipaldi ed ha perlustrato le valli di Lanzo fino al tramonto.

Gli elicotteri sono atterrati a Corio, Ala di Stura, Barbania e si sono spinti in alta montagna, oltre Usseglio, dove sono scesi in alcuni casolari isolati per prestare eventuali soccorsi. Questa mattina ripeteranno la ricognizione per tenere sotto controllo eventuali smottamenti di terreno che potrebbero bloccare nuovamente alcune strade e ponti, come è accaduto ieri notte.

Il ministro del Turismo "accoglie,, gli stranieri

Roma, 31 luglio.

«Oggi, con questa riunione intendiamo dare inizio a una serie di incontri per l'amicizia con i turisti che da tutto il mondo vengono in Italia. Iniziamo oggi perché in queste ore si entra nella fase più intensa delle vacanze»: così si è espresso il ministro del Turismo e dello Spettacolo, Antoniozzi, nell'incontro promosso dal suo dicastero in un grande albergo romano con un folto gruppo di turisti.

Il ministro Antoniozzi, ricordando come di recente due importanti giornali francesi «Le Progrès» e «Le Dauphiné Libéré» (complessivamente un milione di copie) abbiano scritto che «il record della buona accoglienza appartiene senza alcun dubbio all'Italia», ha sottolineato come «questo mio odierno incontro con voi, questo gesto da parte del ministro che ha responsabilità nel settore del turismo, vogliono essere appunto una conferma della volontà dell'Italia di non venir meno ad una tradizione ormai consolidata ed universalmente riconosciuta di ospitalità, di cortesia, di buona accoglienza».

«In questa azione — ha continuato Antoniozzi — che si intensifica specie all'inizio del grande esodo di agosto, ci sentiamo tutti impegnati».

Non piove da due mesi

In Puglia si teme la siccità

Bari, 31 luglio.

In Puglia non piove da circa due mesi e le precipitazioni sono state scarse anche in inverno ed in primavera. La siccità desta preoccupazione fra gli agricoltori e gli allevatori di bestiame, i quali sperano che le perturbazioni meteorologiche segnalate sul Nord d'Italia si spostino a Sud in soccorso delle più diffuse coltivazioni che irrigano della regione, uliveti e vigneti, che cominciano già a risentire della mancanza d'acqua.

Il sole stamani è stato velato soltanto da qualche nuvola, ma la temperatura è stata quasi dovunque oltre i 30 gradi, con una punta di 35 gradi a Brindisi. Il mare è calmo e soffia una leggera brezza da Sud.

Assessore, se lei fosse torinese verrebbe in Riviera?

"Passerei le ferie in Liguria solo se avessi tanti soldi!,,

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 31 luglio.

Assessore, se lei abitasse a Torino o a Milano, verrebbe a trascorrere le vacanze sulla Riviera Ligure?

«Premesso che preferisco la montagna al mare, se avessi intenzione di portare la famiglia in vacanza sulle spiagge, verrei senz'altro in Liguria, e scarterei l'Adriatico. Ovviamente, dovrei avere i soldi per farlo, visto che in Liguria i prezzi sono superiori, rispetto ad altre zone».

Francesco Rum, imperiese, assessore al Turismo della Regione Liguria, dice la sua nella polemica sui prezzi e il trattamento che gli operatori turistici liguri riservano ai villeggianti. Riconosce che in Liguria si paga più che da altre parti, ma difende la correttezza e l'onestà di albergatori, ristoratori, proprietari di bar e locali pubblici. *«Che ci sia una percentuale, peraltro modesta, di gente che mira soltanto a spennare il cliente, è vero: ma è altrettanto vero che non si può generalizzare. E' capitato che turisti, per lo più stranieri, abbiano scritto alla Regione per protestare per il trattamento ricevuto, e noi in questi casi abbiamo dato incarico alle aziende di soggiorno e agli enti provinciali del turismo interessati di fare delle inchieste, di accertare se le accuse erano fondate o no. Vogliamo sapere i nomi degli esercenti non seri, proprio per isolarli».*

Il discorso ritorna sui prezzi, il punto dolente del turismo ligure. Rum lo ammette. *«Le vacanze in Riviera costano, mediamente, una volta e mezzo rispetto alla Costa Adriatica. Ma la cosa è spiegabile: là c'è un entroterra agricolo che fornisce tutto, mentre in Liguria siamo debitori verso l'esterno di tutto, dalla carne al latte, dalle verdure alla frutta, dal vino al pesce. E, inoltre, nella nostra Regione ancora non si è sviluppato il consorziamento, l'associazionismo economico tra gli operatori turistici, per effettuare i grossi acquisti insieme, con evidente risparmio, come invece è accaduto sulla riviera emiliano-romagnola. Per questo i prezzi di alberghi e ristoranti sono più elevati. E la conseguenza è che il turista che trascorre le vacanze in Liguria è ancora di tipo medio-alto: su cento, soltanto otto o nove sono operai, gli altri sono professionisti, o dirigenti, che scelgono le nostre riviere perché la Liguria offre una caratteristica morfologica e paesaggistica che non può essere confusa con le piatte spiagge dell'Adriatico. Quindi è un turismo di una certa qualità, nonostante i monumenti faraonici al cemento che nel dopoguerra hanno fatto tanti guasti».*

Il discorso, a questo punto, si sposta su un altro piano. *«Il turismo* — dice l'assessore Rum — *è vissuto finora sulla logica, negativa, della separazione: era il possesso di pochi esperti, per cui sono stati dimenticati i problemi di fondo che riguardano, ad esempio, il territorio, le strutture, i servizi. L'ente locale elettivo, che è quello che deve invece occuparsi di questi problemi, è sempre rimasto estraneo al turismo, i comuni non stanziano soldi dei loro bilanci per il turismo, oppure se lo fanno, è solo in misura minima, insignificante. Ma le cose sono destinate a cambiare, con l'entrata in vigore della "legge 382": le aziende di soggiorno dovrebbero passare ai comuni, come loro bracci tecnici e operativi, e la disciplina del demanio marittimo, quindi delle spiagge, passerà alle regioni. Si potranno cambiare parecchie cose».*

«La Regione vuole puntare su un rilancio del turismo, il cui apporto all'economia, compresi i riflessi indotti, non è del 50 per cento, come sostengono molti, erroneamente, ma solo del 10 per cento — dice Rum —, *per cui anche la stessa occupazione non supera, in questo settore, le 75 mila unità».* Per rilanciare il turismo in Liguria, occorre uno strumento di promozione collettiva, per cui la Regione si è fatta promotrice (e lo finanzia, pur non facendone parte direttamente) del «Consorzio per la promozione turistica della riviera ligure», costituito con tanto di atto notarile: ne fanno parte, per il momento, 33 aziende di soggiorno, 32 comuni e le quattro amministrazioni provinciali, ma le adesioni sono in continuo aumento. Lo scopo del consorzio è di razionalizzare le forze, e metterle assieme il più possibile.

Poi ci sono i problemi di fondo, da affrontare in primo luogo sul piano politico: soprattutto l'inquinamento e il territorio. *«Bisogna infatti distinguere tra aree e aree* — afferma Rum —: *chiaro che a Genova e a Savona, dove ci sono porti e industrie, il mare sarà inquinato, ma soltanto lì. E il problema va affrontato non solo a livello regionale o nazionale, ma insieme da tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo del Nord, perché anche la Francia, ad esempio, ha i nostri stessi problemi. Quanto al territorio, lungo la costa esso è ormai saturato, mi è impossibile fare un recupero, se non nell'immediato entroterra, ed è in questa direzione che occorre puntare, così come è necessario fare un discorso di carattere temporale, cioè allargare il periodo turistico da maggio-giugno a settembre. Ma qui, purtroppo, ci troviamo di fronte a problemi di carattere generale, quali le ferie e i calendari scolastici, che impediscono un certo tipo, questo tipo, di discorso».*

Rifacciamo la domanda iniziale: passerebbe le sue ferie in Riviera?

«Se avessi i soldi sufficienti, senz'altro: in Liguria si vive bene, lo si lasci dire a chi ci vive».

Giorgio Bidone

Le fiamme (aiutate dall'incuria) sono più furbe degli uomini

Decine di focolai divorano Capri

L'isola brucia dal pomeriggio di sabato - La terra, annerita dal fumo, mostra rocce là dov'erano pini, querce, lecci antichissimi L'allarme alle 3 del pomeriggio: i primi interventi, invece, sono arrivati alle 23 - Sopralluoghi delle autorità durante la notte

(Segue dalla 1ª pagina)

mai, per tratti vastissimi, un colore diverso: quello della pietra annerita dal fumo e da Tragara, a ridosso dei faraglioni, la vista sullo scoglio delle Sirene ha perso il fascino dei suoi pini a strapiombo sul mare.

Eppure il primo allarme è arrivato in municipio alle 3 del pomeriggio. A chiamare, il proprietario di una delle ville che affiancano la strada di Grotta delle Felci. Avvertiva che una sottile colonna di fumo si levava a pochi metri dal suo giardino. Oggi le autorità assicurano che tutto è stato tentato e che i dodici vigili del fuoco che presidiano Capri subito sono stati impegnati. Ma gli abitanti della zona testimoniano che i primi interventi a Grotta delle Felci da dove è partito l'incendio sono stati compiuti non prima delle 23, da un giovane sottotenente della Scuola del genio di San Giorgio a Cremano e da una squadra di 8-10 uomini, sui 50 del primo contingente spedito dal comando militare di Napoli. Ma era ormai tardi: da dieci ore la montagna bruciava. Quei pochi soldati, sprovvisti di mezzi e di attrezzature, senza elmetto, non sono riusciti a fermare le fiamme sotto la pioggia di pietre e di tronchi che dalla montagna, con un salto di 300 metri, piombavano nel canalone, a valle, in una girandola di fuoco.

Gli amministratori comunali hanno compreso la gravità del momento soltanto dopo l'una della notte, quando il fuoco s'era ormai impossessato di una vasta fetta dell'isola: dalla Torina alla montagna di Cetrella, da Punta di Mulo alla pineta della villa del lituano Kromberg che è andata distrutta in gran parte.

Il primo intervento è stato deciso dal sindaco, Costanzo Lembo, dopo un sopralluogo compiuto alle 2 della notte. Una pala meccanica è stata allora portata a Marina Piccola, nella villa «Casa Mia» ed è riuscita ad isolare le fiamme che minacciavano quel gruppo di ville che si affacciano sulla prima curva della strada panoramica: una ventina di case per le quali soltanto stamane è stato firmato l'ordine di sgombero.

L'intervento di maggior peso è stato compiuto poco dopo le 3 della notte dai «marines» della portaerei statunitense «Independence» all'ancora nel Golfo di Napoli. Ma anche per l'impiego dei soldati americani molte ore si sono sciupate. A sollecitarne l'arrivo era stato, poco prima delle 19, un assessore di Capri. I militari americani avevano assicurato la presenza sull'isola per le 20. Inspiegabilmente è partito un contrordine dalla questura di Napoli. Si riferiva che le fiamme erano sotto controllo e nulla c'era da temere. Poi la situazione è precipitata e soltanto poco prima della mezzanotte un aliscafo è stato spedito sottobordo all'*Independence* per prelevare 100 «marines». I militari americani, guidati da due giovani ufficiali, Coffey e Campbell, hanno aggredito le fiamme sui due lati di Monte Solaro. Stamane, quando sono rientrati sulla portaerei per il cambio del contingente, le autorità italiane hanno deciso di bloccarli di nuovo sebbene, ancora stasera, il sindaco sostenga che «*sarebbe forse opportuno presidiare i focolai più fastidiosi*». Ma poi aggiunge: «*Per ogni decisione aspettiamo un ingegnere dei vigili del fuoco: deve venire da Napoli*». Tra i soccorritori due contusi: un «marines» e un vigile del fuoco.

f. s.

Napoli, 31 luglio.

(a. l.) Fiamme anche ad Ischia, sulla penisola sorrentina, in quella amalfitana, nel Cilento dove bruciano siepi e boscaglie. A Napoli il fuoco è divampato sabato sera nella zona che circonda l'eremo dei Camaldoli, ha minacciato le celle del monastero, un ristorante che sorge nella zona. La situazione è però sotto il controllo delle squadre dei vigili del fuoco.

Un incendio è divampato oggi pomeriggio sulla sommità del monte Verzo nell'isola d'Ischia. Il fuoco ha attaccato una superficie di due ettari coltivati a pino.

Numerosi incendi di boschi si sono sviluppati nelle ultime ore in Irpinia. Dopo quelli sul monte Terminio, quasi certamente di origine dolosa in quanto i focolai — una quindicina — sono divampati lungo la strada mulattiera, i vigili sono stati impegnati nei comuni di Petruro, Montoro Inferiore, Pratola Serra, Andretta, Baiano, Mercogliano, Quindici e nella zona del Forinese, nonché nel Vallo di Lauro.

Un incendio si è sviluppato la notte scorsa in località San Salvatore, tra i monti di Serino. Le fiamme hanno interessato una vasta estensione di bosco

Un incendio si è sviluppato su oltre cento ettari di boscaglia ai margini della foresta demaniale «Mercadante», vicino a Cassano Murge, comune sulle colline della «Murgia», ad una trentina di chilometri dal capoluogo.

Capri. Colonne di fumo dal Monte Solaro

Disinquinamento del golfo e area metropolitana

Il quiz del "dossier Napoli,,

Napoli, 31 luglio.

Con il passaggio alla discussione in chiave di area metropolitana, il «dossier» Napoli dovrebbe far registrare un progresso sostanziale nel suo sviluppo e nell'esame che ne fa l'opinione pubblica nazionale. E' un progresso che i più avveduti ed esperti del problema auspicavano da tempo e per il quale, allorché fu varato il progetto speciale per l'area metropolitana napoletana con disponibilità fissate sui quattrocento miliardi, si pensò che la definizione di linee operative precise per l'impiego di queste disponibilità non sarebbe stata un'operazione troppo lunga. L'esperienza dimostra che si era, invece, troppo ottimisti. Un convegno tenutosi sul tema dell'area metropolitana, lunedì 18 luglio a Napoli, ha mostrato quanto si sia lontani dalla definizione di un piano concreto.

Il convegno di Napoli ha, però, messo in evidenza qualche altro elemento del quiz, a proposito di Napoli, sarebbe opportuno che l'opinione pubblica nazionale si desse maggior pensiero. Si tratta della sorte del progetto di disinquinamento del Golfo di Napoli. L'argomento è strettamente connesso a quello dell'area metropolitana. In primo luogo, perché implica anch'esso una spesa di alcune centinaia di miliardi, ed è evidente che la simultaneità e l'assommarsi delle due spese comporterebbero per l'economia napoletana un'iniezione di dimensioni finalmente adeguate. In secondo luogo, perché la relazione tra disinquinamento del Golfo e organizzazione dell'area metropolitana non è una relazione puramente occasionale. Pensare al turismo è il meno. Basti riflettere che il disinquinamento, per non restare un fatto puramente occasionale, postula una serie di condizionamenti anche per quanto riguarda la localizzazioni industriali.

Nel convegno di Napoli si sono sentiti molti accenni ad una presunta necessità che, essendo collegati, i due progetti — quello per il disinquinamento e quello per l'area metropolitana — marcino insieme. Ciò comporterebbe che quello per il disinquinamento si fermi, in attesa che venga definito e si avvii quello per l'area metropolitana, sul quale abbiamo già lamentato la preoccupante insufficienza di maturazione e di avanzamento.

Ora si consideri che del progetto per il disinquinamento si sono già lanciati gli appalti, che sono stati aggiudicati a consorzi in cui è presente praticamente tutta la maggiore industria italiana, tanto pubblica quanto privata, nonché una qualificata rappresentanza di quella straniera. Si consideri che il progetto, ben lungi dal costituire un fatto, sia pure assai rilevante, di importanza puramente locale, è, invece, di un interesse nazionale generale e indiscutibile. E ciò non solo perché è lo Stato a sopportarne l'ingente spesa, ma perché esso ha una dimensione capitalistica di spicco, in quanto le competenze e l'esperienza acquisite dall'industria italiana nell'esecuzione del progetto potranno sicuramente essere vendute all'estero ed entrare a far parte del tutt'ora non rilevante patrimonio tecnologico esportabile dal nostro Paese.

Intendere il rapporto fra progetto per il disinquinamento e progetto per l'area metropolitana come un rapporto di subordinazione cronologica del primo al secondo; sostenere che bisogna perciò fermare il primo e attendere la piena redazione del secondo; affacciare la necessità di inserire per tale via nel progetto per il disinquinamento la voce di forze locali (che in molti casi sono localissime) non significa rendere un buon servigio a Napoli. Napoli ci perde, tra l'altro — e sappiamo quanto poco possa permettersela — una grossa occasione di lavoro. Per quanto quello per il disinquinamento sia un progetto che prevede un'alta intensità di capitale più che un'alta intensità di lavoro è, infatti, indubbio che l'occupazione nell'area metropolitana non potrà risentirne che in un ordine di grandezza che può arrivare fino alle cinquemila unità.

Che significa, a fronte di ciò, accusare la tesi del piccolo depuratore comune per comune, tecnicamente e finanziariamente insostenibile? Se tutti vogliono i benefici della depurazione è necessario che si sopportino anche alcuni degli inconvenienti. Le forze e soprattutto le amministrazioni locali vanno ascoltate per molti aspetti del problema, ed è più che giusto richiedere che vengano ascoltate adesso, mentre il progetto può passare ad esecuzione. Ma, ascoltate e tenute in debito conto le loro richieste più qualificate, bisogna poi, però, partire per la realizzazione; non bisogna farlo a scadenza troppo lontana. E' vero pure — come si dice — che la gestione del disinquinamento costa molto. Ma la risposta a questo problema non è il blocco dell'iniziativa. E', invece, la ricerca di soluzioni che impongano a determinate forze che sono all'origine dell'inquinamento (si pensi in particolare a certe industrie) di contribuire al pagamento della gestione.

Insomma, bisogna essere, per una volta che è possibile, ragionevolmente dinamici. Se poi quella discussione sul progetto per il disinquinamento — che è da auspicare che venga ripresa e conclusa all'indomani stesso dell'imminente pausa estiva — eserciterà anche una funzione di sollecitazione del discorso sull'area metropolitana, oltre che di superamento delle ultime perplessità prima di passare alla realizzazione dello stesso disinquinamento, allora essa avrà avuto una funzione in ogni caso positiva, ed anche certi atteggiamenti che possono apparire ostruzionistici potranno essere accettati, nel momento stesso in cui saranno superati, come un contributo stimolante nella direzione migliore.

Giuseppe Galasso

A Firenze: 42 italiani e 6 stranieri

Studenti occupavano un palazzo: cacciati

Firenze, 31 luglio.

Su ordine del pretore di Firenze, alle cinque di stamane alcune centinaia di agenti hanno sgomberato un vasto edificio situato in via Calzaioli, nel centro storico, che era stato occupato diversi mesi fa da studenti italiani e stranieri e da disoccupati.

All'interno sono stati trovati 48 giovani, fra uomini e donne, tra i quali sei stranieri, che non hanno opposto resistenza. Dei sei stranieri, quattro (tre francesi ed un argentino, tra cui una donna) sono stati espulsi dall'Italia. Degli italiani, due sono stati rimpatriati con foglio di via obbligatorio. Tutti gli altri sono stati rilasciati. Saranno, comunque, denunciati per invasione di edificio.

L'edificio era stato occupato il 24 febbraio. In questi mesi di occupazione i giovani avevano promosso anche numerosi dibattiti e conferenze sul problema della casa a Firenze e degli edifici non utilizzati che, in base anche ai risultati di un censimento disposto dall'amministrazione comunale, sono risultati in numero assai elevato.

Gli occupanti del palazzo erano in numero maggiore di quelli trovati al momento dello sgombero. Trattandosi di studenti, molti avevano, infatti, lasciato Firenze per le ferie estive.

Senzatetto in uno stadio

Una famiglia di senzatetto (marito, moglie e quattro figli) ha «occupato» gli spogliatoi dello stadio «Nespoli» di Olbia. Portati nelle anguste stanzette degli spogliatoi i pochi mobili, non intendono andarsene senza avere prima ottenuto una casa in cui vivere. Gli inviti a sgomberare sono rimasti inascoltati.

Arrestato un giovane della cintura milanese

Un ragazzo di 18 anni il killer dell'esecuzione in autostrada?

Caduta l'ipotesi nappista sul delitto di Deiva Marina - Uccisero vestiti da poliziotti, mandante la mafia - La vittima sapeva di dover morire

Francesco Tramontana

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 31 luglio.

Si chiama Francesco Tramontana e non ha neanche 18 anni uno dei presunti assassini di Agatino Coniglione, il giovane siciliano sequestrato a Santo Stefano Magra nella notte tra martedì e mercoledì scorso da tre falsi poliziotti e «giustiziato» sull'autostrada Sestri Levante-Livorno, vicino al casello di Deiva Marina.

Gli agenti hanno prelevato il ragazzo nella sua abitazione di Nova Milanese, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di La Spezia, Giuseppe Loria, che lo ritiene responsabile di omicidio pluriaggravato, sequestro di persona, usurpazione di funzioni, detenzione di armi comuni e da guerra e di simulazione di reato.

Nato a Catania l'8 dicembre del '59, Tramontana è conterraneo della vittima; soltanto qualche anno fa si era trasferito al Nord, nella cintura milanese. Ha precedenti per furto e altri reati contro il patrimonio. Con la sua cattura — secondo gli inquirenti farebbe parte degli ambienti mafiosi installati al Nord — perde consistenza l'ipotesi secondo la quale l'esecuzione era stata sentenziata dai Nap. I Nuclei armati proletari, con una telefonata ad uno studio legale di Milano, avevano rivendicato l'uccisione del soggiornante obbligato. Probabilmente il messaggio non era altro che un espediente per sviare le indagini.

Come si è giunti a Tramontana? «*Abbiamo raccolto prove consistenti*», dice il commissario capo, Giuseppe Gallucci. Non si è potuto sapere di più a causa dello stretto riserbo che circonda le indagini. Qualcosa comunque è trapelato: un elemento determinante per le indagini sarebbe scaturito nella giornata di sabato. Sull'autostrada «*A 15*», nei pressi del luogo del delitto, un automobilista rimasto anonimo ha trovato sull'asfalto una pistola: Era una «Beretta» calibro 9, di quelle in dotazione alle forze di polizia. L'arma sarebbe risultata uguale a quella usata dai «*killers*» per giustiziare Coniglione.

Una seconda circostanza, attraverso la quale si è giunti all'identificazione di Tramontana, sarebbe la «*Fiat 124*» gialla, targata Campobasso, abbandonata sull'autostrada ad un chilometro dal luogo dell'esecuzione. L'auto è risultata di proprietà di una persona resasi irreperibile e l'attuale possessore, benché non abbia ancora l'età per la patente, sarebbe lo stesso Tramontana. Il giovane, dodici ore dopo il delitto, si è presentato ai carabinieri di Milano per denunciare il furto della vettura, ma gli inquirenti sarebbero in possesso della prova che l'auto era stata vista circolare qualche ora prima del delitto a Santo Stefano Magra, dove Agatino Coniglione si trovava da un mese e dove sarebbe dovuto rimanere quattro anni in soggiorno obbligato.

Le indagini, stanno decisamente prendendo la direzione della cintura milanese. L'autopsia, inoltre, ha dimostrato che la vittima ha intuito immediatamente le intenzioni dei suoi «*killers*»: sui polsi di Coniglione sono presenti profondi solchi, il che lascia pensare che il giovane, vistosi in trappola, abbia cercato disperatamente di liberarsi delle manette. Ma tutto è stato inutile: la sua sorte era ormai segnata, anche se per due volte era riuscito a scampare alla sentenza della mafia.

Franco Carassi

Ancora una giornata di incidenti e disgrazie, in totale sette morti

Iesolo: tre bambine (2 sorelle) annegano per il vecchio materassino che si sgonfia

Iesolo, 31 luglio.

Tre bambine sono annegate, nel pomeriggio, in un tratto di mare antistante la spiaggia di Iesolo (Venezia), dopo che il materassino di gomma sul quale si trovavano si è sgonfiato improvvisamente. Una quarta bambina è stata salvata da un bagnante.

Le quattro ragazzine — le due sorelle Pulvia e Rosanna Esposito, di 14 e 12 anni di Alzano Lombardo (Bergamo) e le loro cugine Giovanna Capitano, di 14 anni, e Emanuela Pagani di 11, entrambe di Azzano San Paolo (Bergamo) si erano allontanate di poco dalla riva quando il materassino di gomma è stato trascinato al largo dalla corrente. D'un tratto, il materassino, che risulta essere stato riparato più volte, si è sgonfiato e le ragazzine, una sola delle quali sapeva nuotare, sono finite sott'acqua.

Di quanto stava accadendo si è accorto un bagnante, Bruno Di Sarb, di 50 anni, di Mogliano Veneto (Treviso) il quale si trovava nei pressi a bordo di una barca.

Genova, 31 luglio.

Un bagnante è annegato e altri cinque sono stati tratti in salvo, oggi pomeriggio, dai vigili del fuoco e dagli uomini della capitaneria di porto, in altrettanti drammatici episodi accaduti nella Riviera di Levante, tra Nervi e Cavi di Lavagna. Il morto è uno studente di 19 anni, Alberico Cesare, residente a Genova in via Orsini 8. Verso le 16,30 il giovane, che era sulla scogliera di Pontetto, presso Bogliasco, si è gettato in acqua nonostante il mare fosse agitato per il forte vento da Sud. E' stato visto annaspare, mentre tentava di ritornare a riva, poi per la violenza delle onde è finito contro alcuni scogli. Il cadavere è stato recuperato poco dopo dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

I salvataggi sono stati compiuti a Nervi, Pieve Ligure, Sori e Cavi di Lavagna, dove insieme ai vigili del fuoco, intervenuti con elicottero e sommozzatori, sono entrati in azione anche un rimorchiatore, la motovedetta della capitaneria del porto nonché gli elicotteri della guardia di Finanza e della polizia. A Nervi è stato salvato un ragazzo di 16 anni, Franco Sessarego, che era uscito dal porticciolo a bordo di una canoa, poi rovesciatasi a causa del mare grosso. A Pieve Ligure, Sori e Cavi di Lavagna sono stati tratti a riva, complessivamente, cinque giovani che, con estrema imprudenza, si erano tuffati in mare per fare il bagno e che si trovavano in grave difficoltà per tornare sulla spiaggia.

Iglesias, 31 luglio.

Tuffatosi per salvare una nipotina che stava per annegare un operaio tornitore di 35 anni, Ignazio Marchè è riuscito a portarla vicino alla riva, ma è stato poi travolto da un'ondata ed è scomparso sott'acqua. E' accaduto in una spiaggia sulle coste sud-occidentali della Sardegna in località «Gutturu e Flumini». Il cadavere dell'operaio è stato recuperato alcune ore dopo dai carabinieri di Arbus, a breve distanza dal punto in cui l'uomo si era tuffato.

Olbia, 31 luglio.

Un cameriere di 17 anni è annegato mentre faceva un bagno notturno nella piscina di un complesso alberghiero di San Teodoro, sulla costa nord-orientale sarda. Il giovane, Eugenio Bitti, si è tuffato in piscina dopo aver trascorso la serata in compagnia di alcuni amici in un ritrovo notturno della zona. Rientrato nell'albergo dove lavorava, invece di seguire i colleghi che andavano a dormire si è tuffato nella piscina. Il suo cadavere è stato trovato nel corso della notte.

Trento, 31 luglio.

(m. c.) Uno studente emiliano di dodici anni, Milko Corazzari, di Finale Emilia, in provincia di Modena, è annegato ieri sera in un torrente di montagna. La disgrazia è avvenuta sulle montagne di Bregusso, nelle Giudicarie. Corazzari, ospite di un campeggio estivo, stava attraversando un ponte in legno sul torrente Roldone, quando è scivolato finendo nel corso d'acqua, in questo periodo, in piena.

Ogni soccorso per lo sventurato si è rivelato inutile. Il suo corpo è stato recuperato dalle squadre di soccorso questa mattina.

Le loro condizioni sarebbero preoccupanti

Digiunano da 11 giorni 2 giornalisti a S. Vittore

Milano, 31 luglio.

E' all'undicesimo giorno lo sciopero della fame attuato dal direttore del periodico «Controinformazione», Luigi Bellavita, e dal fratello Marco, rinchiusi dal 20 luglio nel carcere milanese di San Vittore sotto l'accusa di partecipazione ad associazione sovversiva.

Secondo quanto ha dichiarato la direzione della prigione, i due fratelli, per protestare contro l'arresto che considerano immotivato, si nutrono esclusivamente con latte, caffè e altri liquidi. La direzione ha aggiunto che Luigi e Marco Bellavita — quest'ultimo è uno dei redattori di «Controinformazione» — vengono tenuti sotto costante controllo medico e le loro condizioni sono giudicate soddisfacenti.

In un comunicato i redattori del periodico sostengono invece che «le condizioni fisiche dei due giornalisti sono preoccupanti» e protestano «contro gli arresti che considerano un grave attentato alla libertà di stampa».

I due fratelli erano stati arrestati dopo che la polizia aveva trovato nello studio-abitazione di un loro amico, il pittore Gabriele Amadori, una borsa contenente documenti che secondo gli investigatori indicherebbero legami con le «Brigate rosse». In carcere sono quindi finiti anche Amadori e la sua convivente, Daniela Ferrari. Quest'ultima, però, è stata scarcerata tre giorni fa per mancanza di indizi.

Trovato nei boschi dell'Irpinia

Un parroco si perde i fedeli lo salvano

Avellino, 31 luglio.

Il parroco di Montella, don Vincenzo Romano, si è smarrito oggi tra i monti dell'Irpinia. E' stato ritrovato molte ore più tardi dai suoi parrocchiani e dai carabinieri.

Don Romano si era inoltrato di primo mattino tra i boschi dell'altipiano di Verteglia, nel gruppo del Terminio.

Preoccupati per la sua prolungata assenza (il parroco non si era presentato per la celebrazione della Messa) alcuni parrocchiani hanno dato l'allarme.

Il sacerdote è stato rintracciato nel pomeriggio.

Sedicenne scompare

Milano, 31 luglio.

Una giovane minorata, Elvira Merenda, 16 anni, è scomparsa da venerdì pomeriggio.

La ragazza, di aspetto normale ed anche abbastanza carina, è ritardata mentalmente. Si trovava a casa, in vacanza dall'istituto «don Gnocchi», dove frequenta corsi speciali.

Si teme che la giovane possa essere caduta nel «racket» della prostituzione.

Spacciatore arrestato a Roma

Aveva nel suo alloggio 400 dosi di cocaina

Roma, 31 luglio.

Uno spacciatore di cocaina e hashish, Ettore Succi di 40 anni, è stato arrestato dagli agenti della sezione narcotici della questura e rinchiuso in carcere. L'accusa è di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Succi, pregiudicato per reati contro il patrimonio, è cognato di un noto «boss» della malavita, Gennaro Bussone, ucciso tre anni fa da un altro pregiudicato, Peppe Grillo.

Da tempo, il maresciallo Longo, della sezione narcotici, era sulle tracce di Succi, che frequentava la zona di Trastevere dove vendeva a piccoli spacciatori dosi di stupefacente da smerciare al minuto.

In una perquisizione nella sua casa, è stato trovato quasi un chilogrammo di hashish e due vasetti contenenti cocaina pura che sarebbe servita per confezionare, dopo essere stata «tagliata» con altre sostanze, circa 400 dosi di stupefacente.

Il valore della merce sequestrata è di circa 30 milioni di lire. In un cassetto c'erano anche due milioni di lire, incasso delle vendite più recenti.

notizie dalle aziende

SABELT-BRITAX al 5° Giro d'Italia automobilistico

Grande folla allo stabilimento SABELT-BRITAX di Moncalieri in attesa dell'arrivo del Giro d'Italia automobilistico, che si è concluso a Torino in piazza S. Carlo con la vittoria della coppia COGGIOLA-MONTICONE al volante di una Porsche 935 Turbo.

La partecipazione al Giro d'Italia automobilistico fa parte di un notevole impegno promozionale che la SABELT-BRITAX realizza nell'ambito delle corse.

Nella foto: alcuni partecipanti nel piazzale dello stabilimento SABELT di Moncalieri.

Britax e il programma sicurezza

Allo scopo di informare l'utenza sull'effettiva utilità di applicare e soprattutto usare le cinture di sicurezza, la SABELT di Torino, costruttrice delle cinture Britax, ha promosso una campagna multimedia a carattere nazionale.

Questa campagna, e le attività promozionali ad essa connesse, sono curate dall'Agenzia Sanguineti di Torino.

Nuovi obiettivi associativi dei professionisti della pubblicità

Si è svolta a Milano l'assemblea nazionale della TP -Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari -che riunisce 1200 specialisti della comunicazione pubblicitaria.

L'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione del consiglio Direttivo, svolta dal Presidente Mario Zanzi, nella quale -dopo aver sottolineato la positiva esperienza decennale del sistema di esami di qualificazione (per diventare TP) e professionali (per essere ammessi all'Albo Nazionale) si ribadisce l'impegno a sostenere l'istituto dell'autodisciplina pubblicitaria.

Il programma TP per l'immediato futuro prevede l'attuazione di numerose iniziative nelle seguenti aree: formazione e aggiornamento professionale, promozione della pubblicità in generale (con particolare riferimento alle esigenze di nuove e più vaste fasce di utenza), sviluppo quantitativo e qualitativo della comunicazione sociale.

La Cinzano al Festival di Spoleto

Cinzano Brut & Spoleto '77 - Al Festival dei Due Mondi, un appuntamento che si ripete: Cinzano Brut ai concerti di Mezzogiorno del Caio Melisso

Importante iniziativa nel settore del trasporto interno

La SIBICAR S.p.A., già validamente presente nel settore del Trasporto Interno come Rappresentante Generale per l'Italia dei carrelli elevatori Balkancar, ha deciso di entrare anche nel settore della produzione.

Nel mese di Luglio, infatti, ha dato vita alla SICET S.p.A. rilevando il know-how della IRCE-T-TABAF, azienda da tempo nota per la sua produzione altamente qualificata.

Nel nuovo stabilimento di Guidonia, alle porte di Roma, la SICET svilupperà tutta una linea di carrelli elevatori e trattori industriali destinati ad impieghi speciali ed a servizi particolarmente gravosi, prevalentemente nel settore delle grandi portate. Una vera e propria serie di macchine «su misura» che rappresenteranno un assai valido completamento del cartello di vendita SIBICAR.

La SICET, Società Industriale Carrelli Elevatori e Trasportatori, rappresenta per la Sibicar un altro importante traguardo. In quattro anni di attività questo importante complesso organizzativo e distributivo ha ormai conquistato sul mercato nazionale un posto di assoluto rilievo particolare, questo, che appare tanto più importante specie se rapportato alle attuali difficoltà congiunturali del mercato.

Il Premio Nipiol 1977 a tre lavori scientifici di alta attualità

Il 15 giugno scorso si è aperto a Sanremo il XIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Nipiologia, cui hanno partecipato pediatri, puericultori, dietologi e studiosi di tutta l'Italia, e di varie Università europee.

In occasione della giornata inaugurale, sono stati proclamati i vincitori del VI Premio Nipiol, il Concorso nazionale biennale bandito dalla IBP -Industrie Buitoni Perugina, sotto l'egida della Società Italiana di Nipiologia e del Gruppo giornalistico Minerva Medica.

Il tema del Premio Nipiol di quest'anno era duplice: «Una razionale alimentazione nella prima infanzia per la protezione della salute nell'età matura -Il ruolo di una corretta educazione alimentare della Madre». Temi, questi, intimamente collegati, e -è ovvio- di primaria importanza e attualità: la nostra salute, la cominciamo a costruire nel primo anno di vita, e il responsabile primo è in definitiva la nutrice, la madre.

Il primo premio è stato assegnato ai Professori Vincenzo Felicino e Achille Morricone di Roma; il secondo al Prof. Agostino Berio di Genova; il terzo Premio al Dottor Giuseppe Ruffa di Genova.

Questi lavori, inediti come tutti quelli partecipanti al Concorso, hanno dovuto superare una concorrenza di alto livello, dato l'interesse del tema e la notorietà, ormai acquisita in campo scientifico dopo sei edizioni, del Premio Nipiol.

Primo incontro con il presidente Sadat

Vance ambasciatore di pace da oggi nel Medio Oriente

Washington, 31 luglio.

(r. s.) Il segretario di Stato americano Cyrus Vance inizia domani un viaggio nel Medio Oriente alla ricerca di un accordo per la ripresa delle trattative di pace a Ginevra. Prima tappa sarà Il Cairo, dove già domani egli incontrerà il presidente Sadat. Dopo brevi tappe negli altri Paesi arabi, Vance concluderà il suo viaggio l'8 e il 9 agosto in Israele, dove riprenderà con il primo ministro Begin i recenti colloqui di Washington.

Quello di Vance è stato definito negli Stati Uniti, forse con eccessivo ottimismo, *«il viaggio della pace»*. La recente visita a Washington del primo ministro israeliano Menahem Begin, e quelle precedenti dei maggiori *leaders* del mondo arabo, hanno sì aperto nuove prospettive per una ripresa della conferenza di Ginevra, ma hanno anche sottolineato i limiti oltre i quali nessuno dei contendenti è disposto a scendere sulla strada del compromesso. A Vance, nei prossimi giorni, tocca appunto il difficile compito di smussare le spigolosità di Israele e dei Paesi arabi, soprattutto di quelli più intransigenti come la Siria, e gettare le basi della conferenza di pace che Begin ha proposto per il 10 ottobre e che Sadat ha dichiarato di essere pronto ad affrontare.

Gli Stati Uniti hanno assunto, nella vicenda del Medio Oriente, un ruolo sempre più importante. Scartata la politica kissingeriana del «passo per passo» (ma proprio ieri al Cairo si suggeriva che, in caso di difficoltà, Vance avrebbe potuto rispolverarla), Carter ha preferito tentare una soluzione «globale», con tutte le incognite e i problemi che una linea così ambiziosa può presentare. Il maggiore ostacolo era parso l'intransigenza di Begin.

Una serie di incidenti diplomatici, forse dovuti a malintesi più che a reali tentativi di fare la «voce grossa» da parte del *premier* israeliano, avevano molto raffreddato i rapporti fra Washington e Gerusalemme, al punto che ci si domandava se il passato appoggio americano alla causa ebraica potesse svanire nonostante la potente «lobby» confessionale su cui Israele può contare negli Usa. In particolare l'irrigidimento di Begin sulla questione della Cisgiordania era parso confermare la sua «durezza». Il viaggio a Washington, invece, lo ha rivalutato come «uomo di pace».

Anche se il suo «piano segreto» per la pace si è rivelato una rimasticatura delle iniziative del predecessore Rabin, si è notato nella capitale americana, per la prima volta c'è un preciso impegno di Israele a risolvere la vertenza mediorientale al tavolo delle trattative. Eppure, nonostante l'ottimo lavoro di relazioni pubbliche svolto nelle sue settimane americane, Begin ha precisato limiti severi che Israele ritiene invalicabili. Alla conferenza di Ginevra, ha affermato, possono partecipare tutti i Paesi arabi interessati (Egitto, Siria, Giordania e Libano) ma non una delegazione dell'Olp. I palestinesi, ha lasciato intuire Begin, potrebbero benissimo essere inclusi nella delegazione giordana, e Israele «chiuderà un occhio». Per quanto riguarda il ritiro dai territori occupati nella «guerra dei sei giorni», Begin ha precisato che non può essere una condizione preventiva, ma può invece figurare fra gli argomenti di discussione, esattamente come la questione di Gerusalemme e della sua unità come capitale dello

Cyrus Vance (a sinistra) e il presidente egiziano Sadat

Stato di Israele. Sulla Cisgiordania, invece, non ha voluto smentire, pure ammorbidendole, [illegible] le sue precedenti dichiarazioni che lasciavano intendere il fermo impegno di Gerusalemme a non rinunciarvi. E al ritorno ha «autorizzato» insediamenti ebraici nella regione, come per mettere Stati Uniti e Paesi arabi di fronte al fatto compiuto.

La sua è stata comunque un'abile mossa. Se i Paesi arabi dovessero rifiutare di andare a Ginevra senza una delegazione dell'Olp, o senza un più preciso impegno sul ritiro israeliano dai territori occupati, darebbero a Begin una vittoria psicologica che gli restituirebbe le simpatie americane sfumate negli ultimi due mesi; ma se andranno a Ginevra alle condizioni indicate dal premier israeliano, potrebbero trovarsi senza l'unico strumento di pressione a loro disposizione (il riconoscimento dello Stato d'Israele, già implicito nel momento in cui siedono al tavolo della conferenza con i delegati di Gerusalemme) senza la sicurezza di poter ricavare più che una frazione dei territori occupati.

Di questo i Paesi arabi si rendono conto, e negli ultimi giorni, nonostante gli impegni che ha avuto per il conflitto di frontiera con la Libia, il presidente egiziano Sadat ha svolto una serie di contatti con i governi di Siria, Giordania e Arabia Saudita al fine di elaborare un piano comune, in risposta a quello di Begin, da presentare a Vance. Il compito del segretario di Stato americano sarà appunto di mettere a confronto i due progetti.

Non si esclude, a poche ore dai primi colloqui fra Vance e Sadat, che il segretario di Stato sia stato [illegible] a organizzare un incontro preliminare fra Israele e i Paesi Arabi per smussare gli ostacoli sulla via di Ginevra: una «mini-conferenza» per la conferenza vera e propria. Potrebbe essere un punto di partenza per la pace, ma anche per un intricato gioco di parole senza fine e senza speranza.

Fonti diplomatiche americane suggeriscono tuttavia che, negli incontri «privati» con Carter, Begin si sia detto disposto a cedere sulla questione territoriale, restituendo il Sinai all'Egitto e le alture di Golan alla Siria, e trasformando la Cisgiordania in uno Stato palestinese legato alla Giordania, ma con controllo militare israeliano. Sadat, si dice, sarebbe favorevole a questa soluzione, che in pratica differisce dalle sue richieste soltanto per la questione della Cisgiordania, che egli avrebbe voluto definire con un referendum. L'opera di Vance consisterà soprattutto nel far collimare le varie richieste (e non tutti i leaders arabi sono d'accordo) ma anche nel rassicurare il mondo arabo, dopo la calorosa accoglienza di Carter a Begin, dell'intenzione americana di mantenersi al disopra delle parti.

E' un viaggio, quello di Vance, avvolto da dubbi e incertezze. Un indice positivo sull'esito dei suoi incontri potrebbe essere, in questa vigilia, la notizia di fonte israeliana — secondo cui Begin si recherebbe nuovamente da Carter a fine ottobre, cioè poco dopo il previsto inizio della conferenza di Ginevra: segno, secondo alcuni osservatori, che Israele è fiducioso sull'esito dei colloqui preliminari e sulla prima fase ginevrina, e cerca fin d'ora di preparare un successivo intervento americano per superare gli ultimi punti di disaccordo con le controparti arabe.

Fabio Galvano

"Sono un fantasma che corre nella notte"

Altre due vittime a New York del maniaco "figlio di Sam,,

New York, 31 luglio.

Il «figlio di Sam», un assassino maniaco che in un anno ha già ucciso cinque persone sparando, ha fatto due nuove vittime. Un giovane e una ragazza fermi in auto lungo un marciapiede, nel quartiere di Brooklyn, sono stati infatti feriti gravemente a colpi d'arma da fuoco sparati attraverso il finestrino aperto. Le condizioni dei due, Robert Violante e Stacy Moskowitz, entrambi di 20 anni, sono disperate.

La polizia ritiene che il crimine sia opera del «figlio di Sam», detto anche «l'assassino della 44 Magnum» per via della sua arma preferita. Il modo in cui l'aggressione è stata fatta è infatti identico a tutti gli attacchi precedenti del «figlio di Sam».

Esami balistici sono in corso per accertare il calibro dei proiettili che hanno ferito i due giovani. La polizia ha intanto fornito la descrizione, sulla base di alcune testimonianze, del presunto assassino: si tratterebbe di un biondo sui trent'anni, dal fisico tarchiato, che è stato visto allontanarsi dal luogo del crimine subito dopo gli spari.

L'aggressione è avvenuta alle 3,50 (ora locale) di stanotte. Il maniaco si è avvicinato alla vettura, ferma vicino a un cespuglio, dalla parte del passeggero e ha sparato quattro colpi attraverso il finestrino abbassato. Tre proiettili sono penetrati nel capo di Violante. Uno dei colpi è fuoriuscito dall'occhio sinistro. La Moskowitz è stata raggiunta da un solo proiettile con ritenzione. Le loro condizioni, come si è detto, sono gravi.

In un anno il maniaco ha compiuto sette aggressioni gravi a mano armata, usando sempre la stessa tecnica, contro coppiette di innamorati. Il bilancio è di cinque morti e sei feriti, inclusi i due gravi di questa notte. Dalle descrizioni fatte dagli aggrediti scampati alla morte, il «figlio di Sam» è un bianco, alto un metro e 75 circa.

L'uomo, che si è attribuito il nomignolo di «figlio di Sam» (son of Sam), è entrato in azione un anno fa, di venerdì. In un biglietto fatto pervenire alla polizia nell'aprile scorso egli ha fornito la prima traccia agli inquirenti che pensano di trovarsi di fronte a un individuo affetto da una sindrome psicotica complessa di cui le componenti più notevoli sono «*paranoia, schizofrenia e neuroticismo*».

In quel biglietto il pazzo scriveva, firmandosi «*figlio di Sam*»: «*Non pensate che io non sia più qui perché è un po' di tempo che non colpisco. Stavo solo dormendo. No, sono sempre e ancora qui, come un fantasma che corre nella notte*». (Ap)

Un record anche per chi sputa col tabacco

New York, 31 luglio.

L'America è il paese dei record. Mark Wilks, anni [illegible], da cinque anni inseguiva il sogno di stabilire quello dello sputo con tabacco. Dopo cinque anni di vani tentativi finalmente c'è riuscito. Dopo la classica masticata è riuscito a lanciare la sua saliva nicotinizzata a una distanza di ben otto metri e 79 centimetri, battendo di pochissimi centimetri il primato detenuto da Kenneth Williams. Wilks ha detto di essersi allenato per 45 minuti al giorno nell'ultimo mese. (Ap)

Il ministro cinese della Difesa

"Prepariamoci ora a un'altra guerra,,

Pechino, 31 luglio.

La Cina ha festeggiato oggi il cinquantesimo anniversario della creazione dell'esercito di liberazione con una cerimonia svoltasi nella piazza Tien An Men, alla presenza delle più alte cariche del regime. Secondo solo a Hua Kuo-feng, nel palco delle autorità, era il vice primo ministro Teng Hsiao-ping appena riabilitato e rinserito nelle posizioni da lui occupate prima di essere epurato per la seconda volta sotto la spinta eversiva dell'ala radicale e reazionaria che faceva capo alla vedova di Mao Tse-tung ed altri alti dirigenti del partito di Sciangai. Il giorno prima Teng era apparso in pubblico in occasione di una partita di calcio a Pechino, ma si trattava di una apparizione non formale.

Oggi, invece, egli si è presentato davanti agli occhi di oltre 10.000 soldati e civili riuniti per festeggiare la ricorrenza, nella sua veste di altissimo gerarca del partito. Oltre ad avere nelle sue redini la vice presidenza del governo, Teng è anche il massimo controllore dell'apparato militare dello Stato, alla diretta dipendenza di Hua Kuo-feng, che rimane il capo assoluto dell'esercito.

Quando Hua, Teng e gli altri dirigenti sono apparsi sul palco delle autorità il pubblico è esploso in un prolungato e caloroso applauso. Si è trattato del primo plauso pubblico ufficiale per Teng dopo il suo secondo ritorno ai vertici politici. Ci si aspettava che egli prendesse la parola, ma l'oratore ufficiale della manifestazione è stato il vice presidente e ministro della difesa Yeh Cien-ying, il quale ha centrato il suo discorso sulla «liberazione di Taiwan» (cioè Formosa), un argomento che è ritornato negli ultimi tempi in prima linea nella propaganda del partito comunista cinese.

«La liberazione di Taiwan è il testamento che ci hanno lasciato il presidente Mao e il primo ministro Ciu ed è l'ardente desiderio di 800 milioni di cinesi», ha detto Yeh. *«Taiwan è una parte inalienabile del territorio cinese — ha continuato — come e quando liberarla è un affare interno cinese in cui nessuno ha il diritto di intervenire. Noi siamo fermamente determinati ad operare con i nostri compatrioti di Taiwan per raggiungere il grande e sacro obiettivo di liberare l'isola e riunirla alla madre patria»*.

Passando ad altro argomento, Yeh ha detto che *«attualmente l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti sono impegnati in una dura e fiera lotta per l'egemonia mondiale e un giorno o l'altro è naturale che scoppi una guerra tra le due grandi superpotenze. Noi dobbiamo renderci conto chiaramente di questa situazione, tenere ben presente in mente il pericolo di guerra, e coscienziosamente realizzare la politica strategica del presidente Mao che richiede di scavare profondi tunnels, stivare cereali in ogni dove, mai ricercare l'egemonia mondiale, consolidare l'esercito per prepararsi alla guerra. Dobbiamo essere pronti per un immediato scoppio di ostilità e per una grande guerra»*.

Yeh ha pure ricordato che i programmi di ammodernamento delle forze armate cinesi richiedono un potenziamento in ogni settore, inclusi «missili teleguidati e armi nucleari».

Mentre il ministro cinese della Difesa faceva appello alla immediata modernizzazione delle forze armate in quanto la guerra mondiale «può *scoppiare molto presto*», il «*Quotidiano del popolo*» ha pubblicato un editoriale che raccomanda a tutti i gruppi etnici della Mongolia Interna a fare della regione una *«solo grande muraglia inespugnabile contro il revisionismo sovietico»*. (Ap)

Errore di una banca anziché 1000 dollari ne paga un milione

Manila, 31 luglio.

A causa di un errore di trascrizione una banca statunitense ha rimesso un milione di dollari a due coniugi filippini — Melchor e Victoria Javier — che si aspettavano di ricevere soltanto mille dollari. La banca, la Mellon Bank di Pittsburgh, intende ora recuperare i 999 mila dollari versati in più ed ha perciò promosso una causa.

Secondo la denuncia, il 27 maggio la First National Bank di Moundsville (Virginia Occidentale) chiese alla Mellon Bank di trasferire ai coniugi Javier mille dollari attraverso la Prudential Bank di Manila. Tuttavia la Mellon, per errore, trasmise via telex alla Prudential Bank la richiesta di versare agli Javier un milione di dollari. I coniugi filippini si guardarono bene dal restituire il danaro eccedente e ora sostengono che la maggior parte della somma è stata spesa in maniera irrecuperabile.

(Ansa)

Nel gruppo una "amica di famiglia,,

Banchiere tedesco ucciso da commando di terroristi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 luglio.

Con cinque rivoltellate nella schiena un «commando» di terroristi ha assassinato iersera uno dei più eminenti finanzieri tedeschi, il presidente della Dresdner Bank (la seconda della Germania) Juergen Ponto, di 53 anni, che quattro anni fa era stato in predicato per la carica di ministro delle Finanze e più tardi per quella di presidente della Banca Federale. A sparare è stata una giovane donna, Susanne Albrecht, di 26 anni, figlia di un principe del foro di Amburgo amico del banchiere il quale (riferisce un domenicale, ma la procura non l'ha confermato) era stato padrino al battesimo della bimba. La ragazza, che grazie alle strette relazioni di famiglia aveva libero accesso in casa Ponto, era accompagnata da un uomo sulla trentina e da una donna sui venticinque anni.

L'attentato mortale — secondo la ricostruzione fatta dal nuovo procuratore generale dello Stato Kurt Rebmann (succeduto a Siegfried Buback, assassinato il 7 aprile a Karlsruhe) — non era probabilmente nei piani dei terroristi. Costoro avrebbero piuttosto programmato di sequestrare il banchiere e di richiedere per la sua liberazione un ingente riscatto e forse la liberazione degli autori del massacro all'ambasciata di Germania a Stoccolma, condannati un mese fa all'ergastolo dalla corte di Duesseldorf. I criminali di Stoccolma, è risultato oggi, erano legati da stretta amicizia a Susanne Albrecht.

Jürgen Ponto (a sinistra) e Susanne Albrecht

Ecco la cronaca del delitto: alle 17,10 di sabato squilla il campanello della villa di Juergen Ponto a Oberursel, sulle colline del Taunus, alla periferia di Francoforte. La villa è sicura da visite indesiderate, circondata da un alto muro protetto da un doppio cordone di filo spinato, nel giardino si aggirano giorno e notte due mordaci cani da guardia, sul tetto è installata una sirena. Difficile, per non dire impossibile, entrare. Ma per Susanne Albrecht è facile. Venerdì aveva telefonato a casa Ponto, preannunciando una sua visita al banchiere e a sua moglie. Alle 17,10 di ieri dunque è dinanzi alla porta. Al citofono il portiere domanda chi è, la ragazza risponde «Qui è Susanne». Il portiere aziona un comando elettrico, la porta si apre, Susanne entra con l'uomo e la donna che la accompagnano.

Più confusa è la ricostruzione di quanto è accaduto dopo; a farla è la signora Ponto in stato di choc. Racconta che Susanne le offerse un mazzo di rose rosse, poi i tre si appartarono con suo marito. La signora udì le parole concitate, un paio di grida, poi gli spari. Quando corse nel salone, i tre erano scomparsi. Il marito giaceva supino agonizzante nel sangue. Portato all'ospedale di Francoforte con un elicottero chiamato d'urgenza, è morto meno di due ore dopo. Gli assassini si erano allontanati, tranquilli, a bordo di due automobili. Di loro, fino a stasera, si è persa ogni traccia, le vetture sono state invece ritrovate domenica sera.

In tutta la Germania, come avviene in casi del genere, l'apparato antiterrorismo è entrato immediatamente in stato di allarme. Durante la notte migliaia di automezzi sono stati controllati, in diverse città sono state perquisite abitazioni di simpatizzanti degli anarchici del gruppo Baader-Meinhof, a Stoccarda lo studio dell'avvocato Klaus Croissant (fuggito in Francia, dove dapprima ha chiesto asilo politico poi si è nascosto) è stato buttato all'aria da una squadra di agenti. Nulla è stato trovato, ha detto nel pomeriggio a Karlsruhe il nuovo procuratore generale dello Stato Rebmann, durante una conferenza stampa improvvisata, annunciando che una ingente taglia verrà offerta a chi porterà alla cattura degli assassini.

Rebmann ha fatto rivelazioni sorprendenti. Ha detto che ricercate per l'assassino del banchiere Ponto sono quattro donne. Oltre a quello di Susanne Albrecht il magistrato ha fatto i nomi di tre ragazze «implicate nella scena anarchica»: Silke Maier-Witt, di 27 anni, Sigfrid Sternebeck, di 28 anni, e Angelika Speitel, di 25 anni. Le tre hanno lavorato come segretarie a Stoccarda nello studio dell'avvocato Klaus Croissant, considerato (non si sa in base a quali elementi) il «deus ex machina» dei dispersi gruppuscoli di terroristi eredi della Baader-Meinhof. Il nome dell'uomo che accompagnava Susanne Albrecht, invece, non è stato menzionato.

Stasera pertanto in Germania non si può parlare di caccia all'uomo ma piuttosto di «caccia alla donna». Del resto, dai bollettini di ricerca della polizia criminale tedesca risulta che esattamente la metà delle persone da catturare per attività sovversiva (14 su 28) sono di sesso femminile. Le quattro donne di cui sono stati resi pubblici oggi i nomi e le fotografie non fanno parte della lista, erano note soltanto come «simpatizzanti» a margine o per aver partecipato a dimostrazioni dell'estrema sinistra anarchica o a occupazioni di case.

Indignazione e costernazione sono state manifestate dagli uomini politici tedeschi, i quali considerano l'assassinio di Juergen Ponto una «sfida allo Stato di diritto» e chiedono unanimemente una più attenta vigilanza dell'attività terroristica e soprattutto del sottobosco dei cosiddetti «simpatizzanti» al quale appunto appartenevano le quattro ragazze oggi indiziate del delitto.

L'indignazione — faceva osservare stasera la televisione — è dovuta soprattutto al fatto che Juergen Ponto, di idee liberali, non aveva mai svolto un'attività politica che potesse dare fastidio alle sinistre. Così come il giudice di pace Guenter Von Drenkmann, assassinato nel novembre 1974 a Berlino dopo avere ricevuto anche lui un omaggio di rose rosse. Solo per l'uccisione del procuratore generale dello Stato Siegfried Buback, il 7 aprile di quest'anno, la costernazione fu minore, in quanto Buback era il nemico numero uno dei terroristi. La sua morte fu considerata quasi come un incidente professionale, quella di Ponto ha provocato orrore in tutto il Paese.

Fino a stasera centinaia di privati cittadini hanno telefonato alla polizia offrendo spontaneamente la loro collaborazione. L'assassinio del banchiere, in un momento di pace sociale e di vacanza, ha scosso come non mai l'opinione pubblica, una parte della quale già chiede ad alta voce il ripristino della pena capitale.

Tito Sansa

Secondo notizie di fonte somala

Quasi tutto l'Ogaden in mano dei ribelli?

Nairobi, 31 luglio.

I ribelli somali hanno annunciato oggi di aver occupato quasi tutte le città dell'Ogaden negli ultimi nove giorni e che rimangono loro soltanto quattro centri da conquistare. La radio somala ha diramato il seguente comunicato: *«Le bandiere del Fronte per la liberazione della Somalia occidentale sono state issate in tutte le zone liberate mentre gli abitanti stanno inscenando manifestazioni di giubilo per festeggiare la loro liberazione. Soltanto quattro città rimangono da conquistare. Uomini, donne, vecchi e bambini stanno affluendo nelle file del Fronte per dare il loro contributo spontaneo alla completa liberazione dell'Ogaden»*.

L'annuncio non precisa i nomi degli obiettivi ancora da raggiungere, ma riporta un comunicato del Fronte di liberazione secondo il quale i combattimenti stanno tuttora infuriando intorno a Dire Dawa, vitale nodo ferroviario nell'Ogaden settentrionale, ad Harrar (a Sud-Est di Dire Dawa) e presso Kabri Dahar.

Dire Dawa è vicino ad una importante base aerea dalla quale l'Etiopia sferra i suoi attacchi contro le forze ribelli, mentre ad Harrar si trova una base militare etiopica dalla quale è possibile controllare gran parte del traffico proveniente dall'interno della regione.

Sulla situazione militare nell'Ogaden manca a tutt'oggi qualsiasi dettaglio proveniente da fonte indipendente. Sugli sviluppi delle ostilità, la radio etiopica ha taciuto oggi per la prima volta dall'inizio degli scontri. Il Ministero della Sanità ha comunque rivolto un appello a tutti i donatori di sangue in vista di un eventuale aggravarsi della situazione. Stando alla emittente di Addis Abeba, oltre novecento donatori si sarebbero presentati alle autorità.

Secondo i somali, il regime militare etiopico ha impegnato nell'Ogaden un esercito di 100.000 contadini strappati alle loro terre e inviati come irregolari a fianco delle Unità regolari per combattere e contrastare il terreno agli insorti appoggiati e armati dalla Somalia.

Mengistu è stato esplicito nelle sue accuse quando ha denunciato la Somalia per essere intervenuta con i suoi Mig-21, suoi carri armati e le sue artiglierie. Mogadiscio ha risposto smentendo categoricamente ogni partecipazione diretta delle sue truppe, ma non ha potuto fare a meno di confermare l'appoggio fornito ai ribelli.

Oggi, poi, l'agenzia di stampa Somala parla di massacri a danno dei contadini «irregolari», inviati nell'Ogaden, che non vogliono combattere. A questo proposito dirama una intervista con tre «irregolari» presi prigionieri. I tre vengono identificati come Gutama Diribsa, proveniente dallo Scioa, Mukriyo Tekeye, del Gojam, e Walde-Rafael Garahiwat, del Tigrai, tre regioni dell'altopiano etiopico lontane dall'Ogaden.

I tre sono stati intervistati nella cittadina somala di Bakol e dal loro racconto si è appreso che nell'Ogaden opera un corpo di esercito etiopico forte di 15.000 truppe regolari e 100.000 irregolari cui è stata impartita solo una parvenza di istruzione militare. I tre sono stati presi prigionieri nei combattimenti intorno a Gode, una delle tre città dell'Ogaden che i ribelli affermano di avere liberato e occupato.

«*Siamo stati portati nei campi di addestramento vicino ad Addis Abeba dopo che ci era stato fatto credere che avremmo seguito un corso di aggiornamento per l'agricoltura e il socialismo* — hanno detto i tre prigionieri —. *Invece, siamo stati costretti a diventare contro voglia soldati dell'esercito coloniale di Addis Abeba*».

a. p.

Mig egiziani ricostruiti negli Stati Uniti

Boston, 31 luglio.

Secondo quanto scrive nella sua edizione domenicale il «Boston Globe» in una corrispondenza da Washington, l'amministrazione Carter ha deciso di consentire che due società americane «ricostruiscano» i 200 Mig 21 di fabbricazione sovietica di cui è dotata l'aviazione militare egiziana.

Il progetto di «ricostruzione», fa rilevare il giornale bostoniano, quando sarà completato consentirà all'Egitto non soltanto di risolvere il problema di come tenere operativi i suoi Mig senza le parti di ricambio sovietiche, ma dovrebbe anche migliorarne le prestazioni generali.

(Ansa)

Barcellona oggi è uno specchio dei fermenti del dopo-Franco in Spagna

Sulle Ramblas, con la giovane democrazia

(Nostro servizio particolare)

Barcellona, 31 luglio.

Nel supplemento a colori della domenica i giornali di Barcellona dedicano fondamentali servizi alla flora e alla fauna catalane, fotografano gli angoli più folcloristici delle Ramblas dove i ragazzi vendono braccialetti e collane, borse di cuoio, manifesti e altra paccottiglia, suonano la chitarra e cantano. Oppure non fanno niente, chiacchierano annoiati, stanno serenamente sdraiati nel caldo che l'umidità rende infernale.

Ma le Ramblas di Barcellona, pittoresche e strapiene di gente che va, che viene, e che sta seduta, non sono così tranquille come le raccontano. Lo dice tutta la polizia in giro che non riesce assolutamente a integrarsi nel colore locale: alle sette di sera i «domingueros», i domenicali, i pacifici e sudati cittadini che chiudono la giornata festiva sulle terrazze dei caffè, bevendo orzata e birra, vini e aperitivi, preparandosi al rito della cena, sembrano del tutto distesi e indifferenti, ma seguono in realtà con attenzione quello che succede attorno.

Può scattare improvvisa la manifestazione: degli anarchici e dei disoccupati, delle femministe o del Fage, il Front d'Alliberament Gai de Catalunya, il fronte di liberazione omosessuale che ha subito un attacco feroce l'ultima domenica di giugno. Spaventato in maggioranza dalla repressione, ora ha una minoranza di sinistra in ebollizione, decisa a non mollare e a farsi sentire.

La polizia vigila che la neonata e fragile democrazia spagnola non si prenda troppe libertà, e i suoi sistemi danno la sensazione che faccia fatica a concedergliene anche poche. I partiti organizzati della sinistra, socialisti in testa, non vogliono offrirle occasioni: il servizio d'ordine del Psoe — il partito socialista operaio spagnolo di Gonzales — si è addirittura preoccupato della raccolta delle cartacce, rimettendo perfettamente a posto il gigantesco parco della Ciudadela dopo che decine di migliaia di persone vi avevano trascorso una giornata di festa popolare per festeggiare il massiccio successo elettorale.

Questo di ripulire tutto, d'altronde, non era soltanto un segno di buoneducazione, ma un gesto che alludeva a quella «operación limpieza», operazione pulizia appunto, che chiedono le nuove forze emerse dopo le elezioni: pulizia dall'eredità fascista, nei centri del potere economico, nelle amministrazioni, nella scuola e nella polizia. Una epurazione è, ovviamente, impossibile, ma sarebbe simpatico se, come ha fatto, per esempio, il sindaco di Valencia, altre autorità si dimettessero sapendo di non interpretare più la volontà del popolo.

Invece, José Sainz e Roberto Conesa sono stati recentemente promossi — uno vicedirettore alla Seguridad, l'altro commissario generale per l'informazione — dopo essersi distinti come torturatori di Eva Forest, la moglie del commediografo Alfonso Sastre accusata di complicità nell'attentato a Carrero Blanco, arrestata nel settembre del 1974 e liberata proprio alla vigilia del voto.

Il Diario e la Lettera dal carcere hanno fatto di Eva Forest un simbolo rivoluzionario per i gruppi femministi (e non solo per loro), molto attivi nel tenere sempre caldo e sul tappeto il problema della donna in Spagna, di una situazione che, sebbene abbia fatto incredibili passi avanti negli ultimi vent'anni (incredibili non solo per il peso del franchismo e degli anatemi della Chiesa, ma anche per i pregiudizi e i tabù del costume), è ancora tutt'altro che facile.

Lidia Falcon, avvocato, conferenziere, giornalista, dopo anni di lotta e di prigione come pioniera e leader del movimento femminista — il suo libro En el infierno è una testimonianza limpida e paurosa sulle umiliazioni cui può essere sottoposta una donna nelle carceri spagnole — prepara adesso un Manifesto frutto di studi organici e accurati, Carmen Alcalde dirige la prima rivista femminista del Paese. Si cercano di superare contraddizioni e contrasti anche violenti all'interno del movimento, di dargli un impegno politico di alternativa, sensibilizzando i partiti, i giornali che offrono sempre più spazio a questi temi, a rivendicazioni che vanno oltre al divorzio, all'aborto, già pure posti come necessità urgenti, per chiedere in ogni campo la trasformazione della donna da «oggetto» a protagonista.

Sono richieste — come molte altre d'altronde — che trovano eco fra la gente, anche fra chi parrebbe più distratto e lontano, e diventano tema di discussione quotidiana, al bar e a tavola: se ne stupisce, come si è stupito dei risultati delle elezioni, soltanto chi non pensa che gran parte degli spagnoli ha la consapevolezza di essere stata anch'essa per troppo tempo oggetto e vuole cambiare.

Così non è sorprendente che anche gli omosessuali abbiano avuto subito la solidarietà degli spettatori alla sfilata non autorizzata nelle Ramblas. Tutt'altro che ben visti dalla maggioranza della popolazione, il loro appello alla libertà coinvolge oggi un sentimento generale. Il gruppo, con in testa una dozzina di rumorosi travestiti, si è rapidamente ingrossato e cinquemila persone, giovani e meno giovani, uomini e donne, famiglie irregolari e regolarissime, hanno bloccato il traffico scandendo insieme gli slogan «amnistia sessuale - amnistia totale».

Le prime pallottole di caucciù hanno stermunato crepitare innocenti centrando le gabbie d'uccellini esposte lungo la passeggiata, poi sono cominciate le cariche e una caccia all'uomo.

Gli omosessuali, riconosciuti e sospetti, dovranno vedersela con la Legge di Pericolosità Sociale del 1970 che, vaghissima nella definizione del delitto — non si dice affatto dove cominci la «possibilità» di essere omosessuale — è molto chiara sui provvedimenti: dalla sorveglianza speciale con divieto di risiedere in territori determinati e di frequentare luoghi pubblici, all'internamento in istituti di rieducazione.

Il soggiorno può durare da sei mesi a cinque anni e la terapia consiste nel proiettare immagini erotiche omosessuali accompagnate da scariche elettriche, ed immagini eterosessuali senza scariche: afferma di questo metodo spiccio, che ricorda i cani di Pavlov, il professor Solà Castello della cattedra di psichiatria all'università di Barcellona [illegible] il settanta per cento di guarigioni. O di poveracci rincretiniti e terrorizzati.

La fiammata delle sette di sera, nelle Ramblas confuse e chiassose, non è di quelle che si spengono con pompieri [illegible]: rifiutando la violenza, mentre isola i terroristi, l'ambigua azione del Grapo — qualcosa come le nostre Brigate rosse — un forte movimento di opinione pubblica si dimostra sempre più sensibile alla voce degli emarginati nel dibattito per un salto di qualità, un avanzamento sociale non gattopardesco.

Guido Boursier

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Sebastiano Prinetto

Lo annunciano la moglie Elvira, il figlio Gabriele e famiglia, fratello, sorelle, zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Collegno, martedì 2 agosto ore 10,15 da via Asiago 10 (Regina Margherita). — Collegno, 1 agosto 1977.

Serenamente è mancato

Giuseppe Bonino

[illegible] — Torino, 31 luglio 1977.

Giuseppe Bonino

Margherita Sosso Donà

Giovanna Rolfo ved. Pautassi

cav. Luigi Panza

Alvaro Cappelli

Iolanda Pontetto nata Sivera

Giuseppa Novello ved. Grabbi

Girolama Fedele ved. Montesanto

In Germania torna alla ribalta un binomio

LAUDA-FERRARI

L'austriaco domina e rafforza il suo primato nel mondiale di F. 1

Hockenheim. Niki Lauda in quarta posizione alla partenza (foto in alto), poi alla rincorsa di Scheckter (sopra) e infine (a destra) sul podio dopo l'arrivo vittorioso (Telefoto)

BASEBALL

La Nazionale italiana batte l'Olanda per la terza volta e si conferma campione d'Europa ad Amsterdam

Servizio a pagina 12

In Spagna doppio vincente

Barcellona. Panatta e Bertolucci in [illegible] contro Higueras e [illegible] un successo facile per il doppio in tre sets (Telefoto)

In Finlandia si rivede Cecotto

[illegible] Barry Sheene e Johnny Cecotto, mondiale il primo e finalmente [illegible] il [illegible] nel G. P. di [illegible] (Tel.)

CALCIO

Juventus e Torino giudicano le rivali in campionato. Con il Milan che si ritrova oggi tutte le squadre sono al lavoro

Servizi a pagina 15

L'ADDIO DI MONZON

Il rischio del ko

Montecarlo. Al secondo round un gancio sinistro di Valdes manda al tappeto Monzon

Violenta reazione

Montecarlo. 9ª e 10ª ripresa: Monzon attacca il rivale rovesciando le sorti del match

L'ultimo trionfo

Montecarlo. Indiscutibile la vittoria dell'argentino: è il [illegible] trionfo e dell'addio

Nel Gran Premio mondiale di moto [illegible] Imatra due vittorie firmate da piloti italiani

Torna Cecotto e arrivano i nostri

Il venezuelano porta la [illegible] Yamaha davanti a tutte le Suzuki nella 500 - Bianchi [illegible] Villa primi nella 125 e 250: in quest'ultima classe Lega conserva il primato della classifica [illegible] ottime probabilità di far suo il titolo - Agostini, motore "saltato"

(Dal nostro inviato speciale)
[illegible]matra, 31 luglio.

Essere lì, vicino a un titolo [illegible], può dare euforia o mettere una gran [illegible] addosso. E' questione [illegible] carattere e Mario Lega, impiegato del telefono in permesso straordinario, soffre ogni giorno di più e compie comunque passi in avanti, in vista di quel traguardo nel quale soltanto lui finisce per non credere ancora. Su una pista mai vista prima, e per di più [illegible] caratteristiche [illegible] di questa, Lega aveva [illegible] ieri qualche paura, ma non [illegible] sé stesso, piuttosto per il risultato che doveva venire a tutti i costi e che avrebbe potuto essere compromesso da una caduta. Ieri alla Rotonde Lega era andato per fiori e oggi, nella 350, dove pure se la prendeva con calma, ha ripetuto l'exploit. Immaginatevi quindi le ultime ore prima della corsa nel clan Morbidelli.

Dall'altra parte, nella grande tenda, i giapponesi lavorano con la [illegible] confusione. Katayama ha vinto da un'ora la gara della [illegible], aggiudicandosi così [illegible] il primo titolo mondiale della carriera e succedendo ad un campione di vaglia [illegible] Walter Villa. Nella [illegible] deve tentare il [illegible] ma sa che non è un compito facile. Scherza, si diverte, ironizza anche su se stesso e rivendica alla corsa precedente un record di correttezza, parlandone secondo il metro che gli è abituale. Uscendo dal parco macchine si ferma davanti al gruppetto della Morbidelli e cerimoniosamente si toglie il casco come fosse un cappello e dalla sella abbozza una riverenza.

Passano pochi minuti ed eccoli tutti allineati. Davanti ci sono i protagonisti del giorno, le Harley e le Kawasaki, più indietro loro, gli aspiranti al titolo mondiale. Ma al via, subito Katayama si infila davanti fra i travisatori e Lega dietro, affannato, perché la Morbidelli non va, ha rapporti inadatti e quindi velocità limitata. Due giri e d'improvviso Katayama si ferma; il comando dell'acceleratore blocca la corsa della manopola del freno. Riprenderà più indietro per ritirarsi dopo un po' di giri condotti ad andature non strabilianti, lasciando Lega con un po' più di fiato. I problemi per l'italiano però non sono finiti. Davanti se ne vanno Nick Grant e Walter Villa impegnati in un duello serrato, poi Lega e il suo guardaspalle [illegible] Piloni debbono cominciare a lasciar passare anche [illegible] altri. Il primo è Ballington, poi tocca ad [illegible] e Piloni [illegible] e spesso per i marciapiedi cercando [illegible] il [illegible]. Anche Uncini e Fernandez debbono sudare [illegible] [illegible] il duo della [illegible], ma in [illegible] modo ci riescono e Lega conclude la sua gara al settimo posto, avendo portato contro [illegible] previsione e con un [illegible] di fortuna un altro [illegible] alla costruzione [illegible] titolo mondiale.

Davanti [illegible] una [illegible] pietrafo, molto inferiore a capacità superiori, Walter Villa. Ha condotto quasi tutta la gara dietro a Grant visto che gli si [illegible] ceta una marmitta e [illegible] il rischio di un grippaggio, poi all'ultimo giro [illegible] infilato l'inglese nel curvone veloce [illegible] un chilometro dal traguardo e [illegible] ha tenuto [illegible] fino alla linea. Adesso è 3° [illegible] classifica ma con speranze praticamente nulle [illegible] conquistare il titolo, visto il divario [illegible] 22 punti che lo divide da Lega. Ventidue su Villa, diciassette [illegible] Katayama, visto dalla parte di Lega il gioco è quasi fatto, scaramanzia a parte, presumibilmente fin dalla prossima tappa in Cecoslovacchia, pista che Lega [illegible] bene e sulla quale potrà [illegible] all'attacco.

Il gioco s'è concluso in tutte le altre [illegible]. Della 350 [illegible] Katayama per la conquista migliore del titolo, ho già detto, e resta soltanto da sottolineare la corsa eccezionale del ventenne francese Christian Sarron, un ragazzo dotato ma assolutamente discontinuo che è riuscito a rimontare dalle retrovie fino al secondo posto. Altro titolo assegnato quello della 500, ottenuto da Barry Sheene per semplice alchimia matematica. Barry infatti non è mai stato fra i protagonisti di una corsa combattuta e micidiale per i [illegible], ma [illegible] fatto [illegible] e [illegible] no nella corsa passata che questa volta ha potuto vivere di rendita e [illegible]ssare gli altri a [illegible] per il successo.

Come spesso accade erano i giovani italiani a battagliare subito. Ferrari al comando, seguito da Lucchinelli, poi Cecotto, un pelo [illegible] Suzuki ufficiali, Agostini e Bonera. Ferrari osava troppo e alla «esse» molto veloce del lato Nord del circuito finiva per terra, buscando un gran colpo alla schiena (nessuna frattura) e distruggendo la moto. Lucchinelli prendeva il comando con una grinta mai vista e Cecotto doveva scendere sui suoi tempi limite per [illegible] e superarlo: dietro Sheene cominciava a mollare, mentre [illegible] [illegible] Agostini si sco[illegible] a vicenda fino a farsi saltare reciprocamente i motori. Bonera attaccava Sheene e lo superava quasi con facilità [illegible] frizione non [illegible] perfettamente.

Secondo davanti a tutti deve proporzione ai suoi vantaggi, mentre i due italiani che lo seguivano proseguivano fino al traguardo con largo margine sugli avversari ai due piazzamenti di prestigio. In particolare, il team Life condotto da Alberto Pagani attendeva dall'inizio di stagione un risultato positivo, ma ovviamente anche nel clan di Gallina, che guida la Nova [illegible] Fiat, il terzo posto di Bonera era accolto con soddisfazione, a consolazione parziale della botta [illegible] da Ferrari e della massa di lavoro che bisognerà fare in questi giorni in gran [illegible] dedicati al lungo trasferimento [illegible] Cecoslovacchia.

Nella 125, classe [illegible] ha già un campione in Pier Paolo Bianchi, l'interesse alla corsa l'ha dato proprio l'imprevedibile cedimento del favoritissimo pilota riminese nella prima metà della corsa. Prendeva il comando Lazzarini, mentre Bianchi si staccava progressivamente, non insidiato da nessuno, visto che le due Bultaco di Tormo e Nieto erano subito eliminate. A metà corsa il colpo di [illegible] [illegible] moto di Bianchi la temperatura dell'acqua tor[illegible] normale e il campione ripartiva all'attacco per riprendere Lazzarini e distanziarlo nettamente. Un po' deluso, ma non troppo, Lazzarini che si consolava con i punti del mondiale che gli danno ormai quasi sicuro il secondo posto, visto che resta una sola gara da disputare a Silverstone e Nieto ha uno svantaggio [illegible] [illegible] dici punti.

Giorgio Viglino

Johnny è cambiato, è un campione vero

Non è più "Cascotto,,

(Dal nostro inviato speciale)
Imatra, 31 luglio.

In tutti gli sport basta poco per mandare in crisi un campione, ma ci sono discipline come questa motociclistica che quasi identificano il momento nero con l'incidente, quindi la sofferenza, i danni fisici spesse volte gravi. A Johnny Cecotto, ragazzo prodigio venuto alle corse con un grosso bagaglio di fortuna, la sorte ha voltato improvvisamente le spalle in una domenica della passata primavera, la prima dedicata alle corse di campionato. Si corre a Salisburgo, classe 350, e nelle posizioni di testa c'è un gruppetto di quattro: cade il primo, Uncini, e subito fanno mucchio Fernandez, lui, Johnny, e il tedesco Braun; in mezzo alle moto distrutte, ai corpi inanimati, finirà di lì a poco Stadelmann per lasciarci la vita.

Uncini perde i sensi alla prima botta, Fernandez e Braun hanno lesioni gravi che fanno perdere conoscenza a entrambi. L'unico che segue ogni attimo, perfettamente lucido, è Johnny: la sbandata del compagno, l'urto inevitabile, la carambola con mille botte, il trascinarsi a fatica fuori della pista. Gli altri sono in pericolo di vita, lui no, ha «soltanto» un braccio rotto in sette punti, così viene caricato sulla stessa ambulanza di Stadelmann e proprio dal suo amico [illegible] [illegible] è invitato ad arrangiarsi fino all'arrivo in ospedale. Poi l'intervento chirurgico e la lunga fase [illegible] guarigione, tanto tempo [illegible] per [illegible].

Johnny all'esordio era un pilota coraggioso ma [illegible] spericolato. Le follie le fece nella passata stagione, un poco per sopperire a qualche inferiorità del mezzo, molto per una certa deviazione mentale. Cattivi consiglieri: la convinzione di essere [illegible] infallibile, la sicurezza che bastasse il denaro a comperare tutto; [illegible] una serie di componenti sufficienti per fargli guadagnare a metà anno il sopr[illegible] di «Cascotto». In riconoscimento delle tante, troppe cadute, dalle quali miracolosamente usciva sempre indenne. Passa un [illegible] e Johnny nel frattempo [illegible], trova una ragazza ticinese, Manuela, con [illegible] quale finalmente stabilisce un legame e si scrolla di dosso un certo [illegible] di «amici» piuttosto pesanti. Si prepara come un atleta vero, si allena, partecipa alla messa a punto della moto e infine in pista cambia tattica guidando con maggior «pulizia» e rischiando di meno per una [illegible] collezione di successi.

[illegible] l'incidente e [illegible] settimane trascorse senza far nulla, tra Bologna, dove esercita Costa, e la Krankenhaus di Salisburgo, dove hanno fatto il trattamento, il «nuovo» Cecotto non vuole cambiare e rifiuta il metodo empirico che vige nel motociclismo: tornerà in pista soltanto quando sarà al cento per cento ristabilito. Invece di applaudirlo lo criticano, anzi, la Yamaha gli pone cinicamente un sorta di ultimatum, dandogli l'unica 500 efficiente in Svezia, ma pagando tra Anderstorp e Imatra un successo, altrimenti anche a Johnny toccherà scendere di sella come gli è successo a Baker e Agostini.

Oggi il successo, immeritato per la Casa giapponese, ma dovuto al campione rimasto tale anche nel periodo d'inattività. Vincere su un tracciato veloce come questo, con una sola corsa alle spalle, vincere dominando nei tempi, vincere davanti a tutte le Suzuki, è un'impresa che poteva riuscire soltanto ad un fuoriclasse dotato di qualità introvabili [illegible] semplici campioni. Un poco per paradosso ci voleva proprio il momento nero per scoprire quanto valesse Johnny, [illegible] di quei motociclisti che nascono di rado, nella scia dei Duke, Rodman, Hailwood o, [illegible] venire a tempi più vicini, di Agostini, Villa e Sheene. Attenzione, per quelli che corrono, [illegible], perché Johnny ha intenzione [illegible] [illegible] fino al primo [illegible] assoluto.

g. vigl.

I risultati e le classifiche

Villa, corsa magistrale

CLASSE 125: 1. Pier Paolo Bianchi [illegible] Morbidelli, 45' 08"8, [illegible] media di 148,800; 2. Lazzarini (It.) Morbidelli a 1"8; 3. Guignabodet (Fr.) Morbidelli a 1'16"4; 4. Muller (Svi) Morbidelli a 1'32"7; 5. Dorflinger (Svi) Morbidelli a 1'48"8.

CLASSE 250: 1. Walter Villa (Italia) Harley [illegible] 46'13"3, media 154,800; 2. Grant (GB) Kawasaki a 3/10; 3. Ballington (Sudafrica) [illegible] a 24"3; 4. Uncini (It.) Harley Davidson a 25"5; 5. [illegible] (It.) Yamaha a 28"2; 6. [illegible] (Fr.) Yamaha a 34"7; 7. Lega (It.) Morbidelli a 37"8; 8. Ditchburn (GB) Kawasaki a 38"4; 9. Fjled. (It.) [illegible]bidelli a 38"8.

CLASSE 350: 1. Takazumi Katayama (Giap.) Yamaha, 48'14"9, media 157,500; 2. [illegible] (Fr.) Yamaha a 3"3; 3. Ekerold (Sudafrica) Yamaha a 5"3; 4. Herron (Irl.) Yamaha a 16"; 5. Fona (Fr.) Yamaha a 42"3; 6. Villa (It.) Harley Davidson a 1'35"3.

CLASSE 500: 1. Johnny Cecotto (Venezuela) Yamaha, 48'50", media 170,000; 2. Lucchinelli (It.) Suzuki Life a 43"; 3. Bonera (It.) Suzuki Nava Olio Fiat a 51"8; 4. Rougerie (Fr.) Suzuki EH a 1'04"7; 5. Parrish (GB) Suzuki a 1'11"2; 6. Sheene [illegible] Suzuki a 1'26"7; 7. Lansivuori (Finl.) Suzuki Life a 1'36"5; 8. Toracca (It.) Suzuki Della [illegible] a 1 giro.

Nel mondiale

[illegible] [illegible] 1) Bianchi 131; 2) Lazzarini [illegible] [illegible] Nieto 60; 4) Mang 53; [illegible] Guignabodet [illegible].

[illegible] 250: 1) Lega 75; 2) [illegible] 58; 3) Villa [illegible]; [illegible] Uncini 45; 5) Herron [illegible].

[illegible] [illegible] 1) Katayama [illegible] (campione [illegible] mondo 1977); 2) Ekerold [illegible] [illegible] [illegible] 4) Herron 44; 5) Fernandez 34.

[illegible] [illegible]: 1) Sheene [illegible] (campione [illegible] mondo 1977); 2) Baker 58; 3) Hennen 44; [illegible] Cecotto e Parrish [illegible]

Gianni Pignata

Lo ha ridotto così

Montecarlo. Valdes dopo il match: sul suo volto i segni della durissima lotta per quindici riprese con Monzon (Telefoto)

L'ultimo "ruggito,, di Monzon

Lascia la boxe [illegible] campionissimo, con un sofferto e meritato successo [illegible] Valdes - Il colombiano dovrebbe ora ereditare la corona dei medi, anche [illegible] Montecarlo Cabrera e Minter si [illegible] presentati [illegible] rivali per il futuro

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 31 luglio.

Il mondo della boxe presenta le armi a Carlos Monzon campione che lascia invitto [illegible] professione che gli ha dato gloria e milioni, dopo aver dominato per sette anni la scena tra i pesi medi. Il congedo dell'argentino appare definitivo, lo ha ribadito egli [illegible] stamane [illegible] giandosi dopo la [illegible] ultima notte sul ring, la notte della ristretta capolavoro sull'irriducibile coraggiosissimo Rodrigo Valdes.

Il campione ha vinto ancora come tutti sanno, risolvendo [illegible] il misurato successo ai punti [illegible] spesso ottenuto l'anno scorso sul colombiano [illegible] qui a Montecarlo. Ma se [illegible] anno fa molti [illegible] (me compreso) avevano potuto discutere sulla legittimità della vittoria dell'argentino, [illegible] a Valdes l'handicap [illegible] dovuto lottare contro un [illegible] troppo indulgentemente assecondato dall'arbitro nella sua boxe infarcita di scorrettezze, stavolta l'affermazione di Monzon e la sua conferma come miglior peso medio del mondo non prestano il fianco ad alcuna riserva. Si può sottilizzare sul margine [illegible] punteggio concessogli [illegible] giudici (due punti per l'italiano Poletti e per l'arbitro Dakin, addirittura tre per [illegible] giudice tedesco Halbach) mentre sul mio cartellino e su quello di altri osservatori di indubbia esperienza figurava uno scarto minimo di un solo punto sufficiente comunque [illegible] legittimare il verdetto.

Ma i meriti di Monzon risultano ingigantiti proprio da una vittoria così stretta, così sofferta, rimasta incerta fino all'ultimo colpo. [illegible] [illegible].

Carlos Monzon che, non dimentichiamolo, ha trentacinque anni ed è imbattuto [illegible] 1964, ha vinto il [illegible] match due volte: nel secondo round quando è andato [illegible] tappeto per la prima volta nella sua carriera in seguito ad [illegible] sonfiante sinistro di Valdes, fulmineamente doppiato da un gancio destro alla mascella, e nella nona e decima [illegible] [illegible] in cui ha saputo clamorosamente capovolgere le sorti del confronto approfittando della stanchezza del colombiano per sfiorare a sua volta il successo per k.o.

Il primo episodio ha detto quanto [illegible] ancora integro, [illegible] pure dopo [illegible] lunghissima carriera, il fisico dell'argentino e quali risorse egli abbia ancora nel suo temperamento [illegible] indomito guerriero. L'uno-due di Valdes perfetto come velocità e tempismo e giustamente caricato [illegible] massima potenza, sarebbe [illegible] fatale [illegible] chiunque [illegible] altro. Carlos invece ha appena appoggiato un ginocchio al tappeto. [illegible] secondi dopo era [illegible] in piedi lucido [illegible] punto da fare un gesto d'intesa verso Epidio Abel che ai piedi [illegible] ring seguiva soffrendo [illegible] momento difficile del pugile.

Per chi [illegible] è abituato ai tuffi sul tappeto, [illegible] primo k.d. può costituire oltre che [illegible] trauma fisico anche un contraccolpo psicologico [illegible] terale. Monzon ha superato agevolmente sia l'uno che l'altro ritrovando dopo un paio [illegible] riprese di comprensibile sbandamento tutta la lucidità e la freddezza [illegible] ria [illegible] indovinare [illegible] giusta chiave [illegible] del combattimento. Superato tecnicamente [illegible] da un rivale [illegible] valido nei colpi e chiaramente dotato di [illegible] marcie in più, Monzon si è convinto di aver tutto da perdere nell'accettare la lotta a corta distanza, preferita da Valdes, inferiore come statura ed allungo, e si è costantemente impegnato nello sfuggire alla battaglia pedalando all'indietro, lasciando che Valdes si sfiancasse [illegible] solo in un'ossessionante caccia senza mai arretrare [illegible] [illegible] passo.

Nel [illegible] round, finalmente, il motore [illegible] Rodrigo Valdes [illegible] cominciato a dare [illegible] gni di stanchezza. Il colombiano non [illegible] rinunciato alla sua assillante offensiva, continuava a farsi addosso al campione per cercare il corpo a corpo, lo spiraglio per il [illegible] risolutore. Ma le [illegible] be non lo sostenevano più come prima e a volte Valdes, [illegible] si dice in gergo pugilistico, [illegible] sul suo colpo, e [illegible] si trovava sbilanciato dopo un attacco.

La decima ripresa è stata un calvario per Valdes: i [illegible] stri e i sinistri di Monzon scattavano [illegible] tutte [illegible] posizioni, Valdes sanguinava dalla bocca e da un largo squarcio al sopracciglio sinistro, mentre un vasto gonfiore al[illegible] [illegible] gli ostacolava la vista anche dall'occhio destro. In questi terribili tre minuti Valdes ha mostrato chiaramente di non usurpare il nome di «Rocky» (roccia) che figurava sul suo accappatoio. Chiunque altro al [illegible] posto sarebbe [illegible] sotto [illegible] possenti e rabbiose randellate [illegible] di Monzon, ma Valdes dando prova di [illegible] [illegible]: su fisico addirittura mostruoso, ha sbandato, ha recitato suo malgrado in alcune fasi [illegible] parte ingrata del punching-ball ma è rimasto in piedi. Non solo, ma mezzo accecato dai pugni, grondante sangue, il colombiano ha trovato ancora [illegible] forza per riportarsi disperatamente all'offensiva tenendo fino all'ultimo gong l'avversario sotto [illegible] minaccia dei suoi pugni ormai ciechi [illegible] sempre carichi di rabbiosa violenza.

La morale di questa rivincita è una sola, quella che si [illegible] più poteva anticipare l'anno scorso e che [illegible] match [illegible] ieri sera ha sostanzialmente confermato Rodrigo «Rocky» Valdes [illegible] vitalità, come impostazione tecnica, come potenza di pugno, non ha in questo momento rivali nel mondo della [illegible] categoria. Ma fra lui e Monzon resterà sempre l'handicap dei dieci centimetri di differenza [illegible] statura ed allungo, che hanno consentito all'argentino sia pur tecnicamente inferiore e a [illegible] volta svantaggiato dalla minore mobilità sulle gambe, di neutralizzare alla distanza le armi migliori dell'avversario e di concludere la sua carriera con una vittoria altamente sofferta ma, appunto per questo, ancor più meritevole.

Nel dopo-Monzon, insomma, non [illegible] dubbio che «delfino» Valdes [illegible] più che degno della successione anche [illegible] [illegible] stesso ring [illegible] Montecarlo sono stati visti due pugili che nell'arco di [illegible] anno [illegible] poco più potrebbero diventare serissime minacce per l'ex pescatore [illegible] Cartagena. Parlo di Norberto Cabrera, argentino come Monzon e allievo prediletto [illegible] Carlos, che ha perentoriamente stroncato [illegible] quattro riprese l'elegante portoricano Ali Perez (una specie [illegible] controfigura di Muhammad Alì) e del «guardia destra» britannico Alan Minter, campione d'Europa della categoria che ha fatto fare due tuffi a «nonno» Emil Griffith, accontentandosi poi di [illegible] larghissima ma altrettanto eloquente vittoria ai punti.

Ma questi sono per Valdes pericoli che entrano nel [illegible] [illegible] [illegible] un futuro ancora piuttosto lontano. Per ora Rodrigo, visto che il suo «Mercks» conferma il ritiro, può [illegible]siderarsi legittimamente l'erede di Monzon e sentirsi virtualmente più in testa [illegible] [illegible] rona di campione del mondo.

Gianni Pignata

Adesso Mennea batte anche le "frecce nere,,

Siena. Sul 100 metri Mennea 1° davanti agli americani Riddick e Williams

Primo Mennea, secondo Riddick, terzo Williams. Quest'ordine d'arrivo, su una gara di 100 metri, non l'avevamo mai visto e possiamo immaginare che lo stesso Mennea l'abbia sognato qualche volta, tanto per aiutarsi a cacciar via certi complessi d'inferiorità. Sabato sera quest'ordine d'arrivo è pervenuto a tutti i giornali da Siena, accompagnato [illegible] un tempo (10"29) e [illegible] un dettaglio (pista bagnata, pioggia fittissima): il tutto significa che Pietro Paolo Mennea da Barletta si è avvicinato ancora un po' a quel modello ideale che insegue [illegible] molti anni, significa che adesso abbiamo in [illegible]lia il velocista [illegible] forte del mondo.

L'importanza del risultato di Siena è notevole prima di tutto sul piano psicologico, per tutta una serie di motivi: Mennea non «frequentava» volentieri le gare che gli proponevano confronti diretti con le «frecce nere» dello sprint d'oltre oceano e quest'anno ha [illegible] battuto Quarrie sui 200 e la coppia Riddick-Williams sul [illegible] Mennea non aveva mai battuto Williams e adesso lo ha staccato sulla gara che non è quella preferita dell'azzurro; Mennea ha sempre «dosato» le sue esibizioni, ora continua a correre e a vincere (o almeno a sognare tempi ragguardevoli) sia sul 100 che sui 200.

[illegible] piano tecnico il significato [illegible] 10"29 di [illegible] è lampante, perché un tempo [illegible] genere ottenuto all'umido e sull'umido vale di certo un 9"9 (rilevato manualmente) su pista asciutta. Come dire una prestazione da eccellenza mondiale, da mettere al fianco del 20"11 ottenuto sui 200 metri il 2 luglio a Milano. E vale la pena, allora, far parlare le cifre mettendo in fila le sensazionali serie di prestazioni fornite quest'anno da Mennea in meno di tre mesi:

- 8 maggio: 300 metri in 32"47
- 15 [illegible]: 400 metri in 45"87
- 1° giugno: [illegible] metri in [illegible]
- 5 giugno: 200 metri in [illegible]"40
- [illegible] giugno: [illegible] metri in [illegible]
- 21 giugno: [illegible] metri in [illegible]
- 2 luglio: [illegible] [illegible] in 20"11
- 16 luglio: 100 metri in 10"23 (più la partecipazione [illegible] staffetta azzurra 4 per [illegible] nella semifinale di Coppa Europa ad Atene)
- 17 luglio: 200 metri in 20"15 (più [illegible] partecipazione alla staffetta [illegible] 4 per 400)
- 27 luglio: [illegible] metri in 20"30
- [illegible] luglio: 100 [illegible] in 10"29

Per chi sa d'atletica o di sprint, è facile leggere in questa tabellina l'identikit di un campionissimo. E le cifre da aggiungere si riserveranno, crediamo, le notizie più belle visto che Mennea si prepara a dare il meglio di sé nella finale di Coppa Europa ad Helsinki (13-14 agosto) e nella Coppa del mondo a Düsseldorf (2-4 settembre). C'è di che essere ottimisti, se Pietruzzo saprà conservare la condizione migliore, ritrovandola in qualche «meeting» (per esempio mercoledì [illegible] a Viareggio) e magari «saltando» qualche impegno di troppo (rinuncerà alle Universiadi [illegible] Sofia nell'ultima decade di agosto?). In questo, e nel necessario lavoro di preparazione, lo aiuterà come sempre il suo allenatore Carlo Vittori che mai come in questi giorni può andar fiero di questa perfetta «macchina da corsa» messa su con certosina applicazione, realizzata tanto bene da non temer [illegible] — [illegible] — neanche gli esami diretti con i colossi neri «made in Usa», quelli che sovrastano [illegible] [illegible] chili, centi[illegible] e muscoli sovrabbondanti.

Con i suoi 67 chili scarsi, col suo carattere brontolone e complessato, con la sua rabbiosa voglia d'arrivare in alto, Mennea è vicino al vertice della sua carriera. Per «colpa» sua oggi non si può parlare abbastanza di Luigi Zarcone, che nella stessa serata di Siena è stato ancora grande, battendo Kimombwa e Fava sui 5000 metri. Per «colpa» sua sta cadendo un altro vecchio complesso d'inferiorità dello sport italiano verso i «mostri» americani.

Antonio Tavarozzi

Baseball: nell'ultima sfida gli azzurri salvano il titolo europeo

Italia [illegible] sorpresa, l'Olanda è beffata

Decisivo l'1-0 della 5ª e decisiva partita di [illegible] - Grande prova della difesa che blocca clamorosamente i battitori

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, 31 luglio.

L'Italia si è riconfermata [illegible]pione d'Europa di baseball superando con un finale semplicemente tremendo l'Olanda, infliggendole tre sconfitte consecutive: dopo le due vittorie [illegible] gli arancioni si sentivano già proprietari di un titolo che in passato era [illegible] [illegible] esclusiva appartenenza ma non avevano fatto i conti [illegible] l'orgoglio dell'armata azzurra e [illegible] tutto [illegible] i nostri lanciatori. Ieri sera era [illegible] il turno [illegible] Scerrato e di Raffaele, oggi è toccato dapprima a Romano ma soprattutto al novarese Landucci, autentico «eroe» di questo clamoroso sprint.

L'oriundo di Novara, aggregato all'ultimo momento alla spedizione in Olanda con scarsa convinzione nonostante le sue buone medie, ha bloccato oggi le temibili mazze olandesi [illegible] una progressione notevole, a conferma della sua classe e del suo stato di forma. Salito sul «mound» alla terza ripresa, quando il punteggio era sullo 0 a 0, ha preso in pugno la difesa italiana e [illegible] pari di Romano non ha concesso alcuna battuta valida all'Olanda. Per gli amanti della statistica del [illegible] questo dato è semplicemente [illegible] clamoroso: nella lunga storia [illegible] questo sport non era mai [illegible] agli olandesi [illegible] restare a bocca asciutta nel corso di una partita, soprattutto se contava [illegible] il titolo europeo e se di fronte c'era l'Italia.

Il «caricamento» tutto particolare di Landucci — che solleva in gamba e poi [illegible] col corpo [illegible] e pallina, impedendone [illegible] visuale al battitore — ha provocato le proteste [illegible] tecnici olandesi che chiedevano il «balk», cioè la base gratis per il battitore e l'avanzamento del corridore in base. Landucci invece [illegible] lo modo regolare: [illegible] erano i battitori olandesi che andavano... completi, ma in questo [illegible] i nostri cari nemici non possono dare di più. Ebbene, il [illegible] (così si identifica lui stesso) ha condotto la sua gara sul ritmo dell'uno-due-tre: vale a dire l'eliminazione quasi successiva dei battitori costringendoli a facili volate sul diamante e eliminandoli al piatto.

Drammatica l'ultima ripresa [illegible] l'Italia [illegible] a difendersi e [illegible] l'Olanda proiettata col turno buono alla battuta: Zahuschen, un antillano, sostituiva Hageman ma veniva eliminato al volo da Varriale: Mast veniva messo fuori causa da una presa volante di Ciccone, quindi si presentava alla battuta il più forte degli antillani, Richardson. Ieri sera con [illegible] e basi vuote aveva conquistato l'unico punto dell'Olanda: se si fosse ripetuto, avrebbe pareggiato i conti costringendo l'Italia agli extra-innings. Un «bol», uno «strike», una palla spiccata quindi il caricamento deciso di Landucci e Richardson, la stella del baseball antillano ed olandese, veniva messo «strike out» al piatto.

L'Italia, dunque, per la seconda volta consecutiva e [illegible] [illegible] terza complessivamente, è campione d'Europa: ha superato lo choc per [illegible] due sconfitte iniziali e soprattutto ha ovviato con l'ottimo [illegible]voro [illegible] [illegible] tecnici (Ambrosioni, Montanini, Noce e Fergone) alle gravi assenze di Castelli, Miele e Colabello. Ha sfoderato la grinta giusta al momento opportuno cioè nella terza partita quando un nuovo successo olandese avrebbe portato automaticamente al trasferimento del titolo nel Paese dei tulipani: ha lavorato con [illegible] [illegible] nella [illegible] gara, imponendosi [illegible] nella quinta ed ultima con una difesa quasi [illegible]fetta e con quello «zero valide» all'attivo dell'Olanda.

Lo stadio di Haarlem, ripieno di folla, con la fase odierna rappresenta un'altra tappa fondamentale nella storia del baseball italiano: gli oriundi e la regola della tre partite in vigore dalle nostre parti, hanno dato ragione [illegible] Federbaseball. La crisi olandese è nata proprio dal meccanismo predisposto per questi campionati: le due partite di sabato, col peso delle due precedenti, ha messo k.o. la nazione che aveva architettato le rego[illegible].

Tornando [illegible] partita, ricordiamo che il punto decisivo è stato firmato da un parmigiano, Corradi, esponente della Germal, il più giovane [illegible] [illegible] Nazionale: lo ha realizzato nella quinta ripresa dopo essere andato in base su errore del centrocampo che [illegible] ha saputo bloccare una sua lunga battuta, ostacolato anche dal vento. Poi Landucci, ancora lui, lo ha mandato «a casa» con un gran valido che ha fatto tremare la palina e l'Olanda. Sempre Alfieri e Landucci hanno chiuso con le medie migliori (500) seguiti da Spica ed Orrizzi (333); Luciani, prima di uscire, era ancora a [illegible]. Da notare che Landucci è [illegible] [illegible] premiato come miglior battitore degli europei: gli hanno [illegible]gnare la medaglia d'onore del ministero della Cultura; miglior lanciatore è risultato l'olandese Hengo, miglior giocatore complessivamente Ted Alfieri, il fuoricampista più forte [illegible] Alfieri. La classifica finale dei battitori vede in testa Landucci (500), seguito da Spica (464), Alfieri (480), Luciani (444), Bernicchia (429) e soltanto sesto un belga, Hemmerechts. Per trovare un olandese, bisogna risalire al nono posto: lo precede anche il «baby» Corradi.

Insomma, un autentico trionfo azzurro dovuto non soltanto agli oriundi — che mai come in questa circostanza hanno saputo sfoderare una grinta latina — ma anche, se non soprattutto, ai giocatori [illegible].

Giorgio Gandolfi

ITALIA: Bernicchia (Tranquillo) Luciani (Corradi), Spica, Alfieri, Landucci, Ciccone, Orrizzi, Varriale, Romano.

OLANDA: Sievel, Hageman (Zahuschen), Mast, Richardson, Troeman, Noreman, Eijgendal, Wedman (Volkerijk), Ronnenbergh (Hauge).

Arbitri: Vermeulen, Grimoldi, Hove, Hardies.

LANCIATORI: [illegible] 2 RL, [illegible] BV, 2 BB, 1 SO; Landucci 7 RL, 0 BV, 2 BB, [illegible]; Ronnenbergh 4,1 RL, 5 BV, 3 BB, 2 [illegible]; Hauge 5,2 RL, 2 BV, 2 BB, 4 SO.

FINALI 1° e 2° POSTO: [illegible]da-Italia [illegible]; Olanda-Italia 2-1; Italia-Olanda 7-4; Italia-Olanda 4-1; Italia-Olanda 1-0.

CLASSIFICA FINALE

Italia	5	3	2	18	[illegible]	[illegible]
Olanda	5	2	3	13	[illegible]	[illegible]

Nello stadio di Hockenheim la "Nazionale rossa,, batte le squadre inglesi

Lauda-Ferrari, un grande ritorno al vertice

L'araba fenice della Formula 1

Niki Lauda e la Ferrari ricordano l'araba fenice, il mitico uccello che risorgeva dalle proprie ceneri. Criticati, combattuti, presi in giro in modo talora feroce (soprattutto in Italia e in particolare da un certo ambiente giornalistico-sportivo che potremmo definire «Club Arturo Merzario») pilota e costruttore non si arrendono mai, svolgendo — ciascuno per quanto gli compete — un impegno splendido, riuscendo, spesso contro ogni aspettativa, a rimanere al vertice della Formula 1.

Lauda non ama, almeno in pubblico, rievocazioni più o meno commosse del suo incidente di un anno fa al Nuerburgring. E' un capitolo chiuso, una amara esperienza nella sua vita di uomo e di professionista del volante. Una esperienza che non è da dimenticare, ma che deve essere semplicemente utilizzata per il futuro. «Bisogna sempre migliorarsi» sostiene l'austriaco.

Tuttavia, non è da tutti essere sull'orlo del dramma, sfiorare la morte, guarire a tempo di record, riprendere l'attività con volontà e coraggio incredibili e ritornare in sella alla tigre. E questo tra dubbi, insinuazioni, accuse. C'era chi giurava che l'austriaco fosse un uomo finito, che fosse un vigliacco, che avesse vinto un titolo solo perché la sua macchina era molto più competitiva delle altre.

E' passato un anno, e Lauda, proprio nello stesso Gran Premio di Germania, anche se stavolta sulla più sicura pista di Hockenheim, si trova sempre al vertice, disputato a suon di dollari da molte squadre. Ma come, non era un pilota ormai «spento», un professionista senza più grinta o, peggio ancora, con la paura nell'animo? E guarda un po', riesce a vincere, riesce ad essere al comando del campionato mondiale proprio in una stagione in cui la Ferrari attraversa un momento di crisi. C'è qualcosa che non quadra, magari certe feroci critiche e certi pesanti giudizi scaturivano solo da ripicche personali.

Ed ora Lauda, campione più che mai, guida la sfida per il titolo e, di gara in gara, rafforza la propria posizione. L'austriaco si trova dopo dodici prove a quota 48, con 10 punti di vantaggio su Jody Scheckter, 16 su Mario Andretti e 17 sul compagno di squadra Carlos Reutemann.

Non è un margine ingente, visto che mancano sei corse alla conclusione del campionato, tuttavia si tratta di un gruzzolo prezioso, soprattutto perché conquistato dopo una serie di Grandi Premi in cui la 312/T2 si era dimostrata inferiore a rivali come la Lotus o la Wolf. Se è vero che Scheckter ed Andretti hanno gettato al vento molte buone occasioni, è altrettanto vero che Lauda ha combattuto con intelligenza e determinazione, sfruttando ogni minimo appiglio. E gli uomini di Maranello hanno [illegible] tutti i modi per uscire dalla crisi.

Il tentativo sta riuscendo. Il miglioramento è stato lento, ma continuo, e due settimane fa il Gran Premio di Gran Bretagna aveva suscitato le prime speranze. Hockenheim le ha rafforzate, e in maniera doppiamente positiva: da un lato in una gara durissima, che ha selezionato spietatamente i concorrenti, le Ferrari hanno ancora una volta dimostrato tutta la loro affidabilità, dall'altro sono tornate ad emergere sul puro piano delle prestazioni.

Non ci sono «ma» o dubbi. Sul circuito tedesco il binomio Lauda-Ferrari ha marciato come un rullo compressore, senza la minima indecisione, il minimo rallentamento. Scheckter e la Wolf sono stati battuti di forza. Direi che non merita di soffermarsi sulle eventuali possibilità di Watson e della Brabham-Alfa Romeo. Stavolta si è rotto il motore e non è proprio il caso di parlare di sfortuna, se non in senso generico per il povero irlandese.

La situazione, quindi, si sta schiarendo in modo sensibile per Lauda e la Ferrari (e, ovviamente, per Reutemann, un pilota serio ed esperto; il suo duello con Andretti, finché questi è rimasto in gara, è stato bellissimo). Le 312/T2 sta guarendo — e tocchiamo ferro — mentre si prospettano altre piste favorevoli alle caratteristiche delle macchine di Maranello: Zeltweg (Austria), tra 15 giorni, poi Zandvoort (Olanda) e Monza.

L'araba fenice è tornata a volare. Per Niki Lauda e per Enzo Ferrari è un miracolo quotidiano di amore e lavoro. Il binomio è troppo perfetto perché si scinda. Il matrimonio, in questo caso, ha da continuare.

Michele Fenu

Hockenheim. Reutemann brillante 4° con la Ferrari (Tel. Ap)

L'austriaco si afferma con sicurezza davanti a Scheckter ■ Stuck, Reutemann quarto - Ecatombe di motori: Andretti ■ Watson ko - Al via collisione Regazzoni-Jones - La gioia degli immigrati italiani in Germania

(Dal nostro inviato speciale)
Hockenheim, 31 luglio.

Niki Lauda e la Ferrari hanno vinto nello «Stadio automobilistico più [illegible] d'Europa», di fronte ad almeno duecentomila spettatori, una delle partite più difficili degli ultimi tempi. L'austriaco ha segnato gol a ripetizione nella porta di tutti i rivali, con una gara senza sbavature, condotta con la determinazione che lo ha fatto considerare uno dei piloti più lucidi ed abili della Formula 1.

Una gara che, vista con un certo distacco, può essere sembrata facile, senza problemi, ma che è stata, al contrario, una delle più [illegible] della stagione. Duecentodieci chilometri all'ora di media con il motore sempre al massimo dei giri, per oltre 300 chilometri e un'ora e mezzo di guida.

Un successo dovuto alla bravura del pilota e alla affidabilità della macchina. Non per nulla il trionfo della squadra italiana è completato dal quarto posto di un grande «signor», Carlos Reutemann, il quale ha resistito al continuo attacco di Mario Andretti con la flemma e la calma di un inglese.

Bisogna dire che gli inglesi, i costruttori inglesi, escono da Hockenheim con le ossa peste: fuori le due Lotus, fuori le due McLaren, fuori le due Tyrrell (anche se quella di Peterson è stata classificata). Nel complesso è stato un «eccidio» di motori provocato dal gran ritmo imposto da Lauda e dal circuito velocissimo. Chi ha voluto starqli dietro ha rischiato di rompere e così è successo alla maggior parte dei concorrenti. Ventiquattro al via, [illegible] al traguardo dei quali sei a giri pieni.

Si sono salvati dal disastro perfino Jody Scheckter, che ha disputato una prova molto intelligente, limitando la propria irruenza quando si è accorto che non poteva stare alla pari con Lauda, Hans Stuck che, giocando in casa, non poteva deludere i propri tifosi, Reutemann, un superbo Vittorio Brambilla, autore di una delle più belle corse della sua carriera, e il francese Patrick Tambay, rivelazione della Formula 1, dopo due sole gare dall'esordio. Sfortunata invece la giornata di Riccardo Patrese, fermato al 19° giro da un guasto alla pompa della benzina e all'accensione, dopo un ottimo [illegible] e costretto ad un inseguimento disperato. In classifica sono poi rimasti il mediocre australiano Vern Schuppan, il brasiliano Alex Ribeiro e il sempre più opaco Ronnie Peterson (ma non è certamente colpa sua).

Tutti gli altri (Peterson compreso), chi per un motivo, chi per l'altro, sono tornati ai boxes a piedi. Anzi, c'è stato chi non ha fatto neppure un metro di gara, come si può constatare dalla cronaca di un'ora e mezzo di corsa, che ha consacrato il grande ritorno di Niki Lauda e della Ferrari, digiuni di vittorie dal 5 marzo scorso, quando giunsero primi in Sudafrica.

INCIDENTE ALLA PARTENZA — *L'avvio, alle 14,30 precise, ha subito messo k.o. due vetture. Mentre Scheckter, partito in prima fila, s'è messo al comando, inseguito da Watson, Lauda e Hunt, nelle retrovie c'è stato un complicato e poco chiaro scontro che ha eliminato Alan Jones (Surtees) e Clay Regazzoni (Ensign). Nessuno, neppure i protagonisti, ha saputo spiegare esattamente cosa sia accaduto. Pare che lo svizzero si sia trovato Jones sulla strada, uscito dalla propria linea per evitare un'altra vettura, e gli sia salito sopra. Morale, brutta favola. Jones fermo da una parte, a sinistra, e Regazzoni, poco dopo i boxes, a destra. Di queste eliminazioni anticipate ha approfittato il tedesco Hans Heyer, che era di riserva dietro lo schieramento. Il quale, in barba a tutti i regolamenti, si è buttato in pista inseguendo il gruppone.*

PRIMO COLPO DI SCENA — *Il carosello con Scheckter, Watson, Lauda e Hunt, tutti in un fazzoletto d'asfalto, non è durato molto. L'irlandese, cui [illegible] qualcuno non vuol bene, è rimasto bloccato durante l'ottavo giro. Watson è arrivato ai boxes con difficoltà. E' bastato ai meccanici scoperchiare un attimo il motore per rendersi conto che è stato un pistone, forse difettoso, a causare il guaio. L'arresto dello scalognato John ha dato via libera ad Hans Stuck che, con una bella rincorsa, ha cercato per tutta la gara di riagganciarsi ai primi. Nel frattempo hanno incominciato ad arrivare al box Jarier, Ian Scheckter, Brett Lunger e Hector Rebaque, tutti traditi da rotture irreparabili.*

L'UNICO SORPASSO — *Trovatosi alle spalle di Scheckter, Lauda ha cominciato a studiare il rivale. Lo ha avvicinato in più riprese, ha calcolato al millimetro le sue possibilità ed ha effettuato il sorpasso che lo ha portato al primo posto al tredicesimo giro, in staccata, prima delle chicane del rettilineo di andata. s'è vista chiaramente la Ferrari numero 11 arrivare veloce e superare la Wolf [illegible] senza possibilità di ricupero. Un boato della folla, che prima, alla partenza, aveva lasciato scappare qualche fischio indirizzato all'austriaco, «colpevole» di avere boicottato il Nürburgring, ha salutato il sorpasso. Da quel momento Lauda, anche se per qualche giro si è trovato Scheckter alle calcagna, non ha più avuto problemi ed alla fine ha potuto amministrare il vantaggio facendo tira e molla davanti al rivale.*

LA DEBACLE DEI FRANCESI — *Tra il 21° e il 22° giro [illegible] la tutta le speranze francesi. Prima s'è fermato allo stand della Ligier Jacques Laffite per cambiare le gomme. Ma subito dopo il transalpino non è più transitato per colpa del motore. Immediatamente dopo è toccato a Depailler, che però non era mai stato in corsa con i primi, subire la stessa sorte.*

LA CORSA [illegible] REUTEMANN — *Partito bene, Carlos Reutemann ha avuto per quasi tutta la gara Andretti incollato alle spalle. Un'ombra nera che va a zig-zag e incombe all'ora a pochi metri di distanza potrebbe innervosire chiunque. Invece l'argentino non ha commesso errori, ha faticato parecchio (alla fine era distrutto) ma è riuscito a contenere il pericoloso avversario fino a quando questi ha abbandonato il campo per la rottura del motore sollecitato oltre misura.*

LA RINCORSA DI STUCK — *Negli ultimi giri c'è stato un bel duello fra Brambilla e Peterson. L'italiano che ha fatto tutta la corsa senza la quinta marcia, è rimasto anche vittima di un testa-coda e lo svedese ne ha approfittato per superarlo. Ma Brambilla, con il solito cuore da leone, si è rifatto sotto ed ha conquistato un quinto posto, che è fra i migliori della sua carriera. Nel frattempo anche Hunt ha dovuto dare forfait con il propulsore rotto. Già da qualche giro la macchina dell'inglese passava sui rettilinei della tribuna facendo un rumore strano. Ed infatti al 32° passaggio, Hunt ha dovuto dare forfait fermandosi lungo il circuito. Sul finale si è avuta l'impressione che Stuck potesse raggiungere Scheckter. Incitato dalla folla, il tedesco ha tentato l'impossibile, ma al termine, per evitare di compromettere un risultato già buono per sé e per la Martini Brabham-Alfa, s'è accontentato del terzo posto.*

Cristiano Chiavegato

Hockenheim. Clay Regazzoni [illegible] Ensign dopo l'urto [illegible] Jones (Telefoto Ap)

Tambay non firma il contratto cinese

(Dal nostro inviato speciale)
Hockenheim, 31 luglio.

La Formula 1 vive sempre più giorni da «Jungle d'asfalto». Interessi commerciali e ne hanno trasformato il mondo dei «gentlemen-drivers» di una volta. Molti piloti, soprattutto quelli non accasati ufficialmente, alla continua ricerca di ingenti somme per continuare l'attività, debbono accettare sponsorizzazioni di tutti i tipi. E, a volte, cadono nelle mani di avventurieri, di pseudoindustriali, di avvoltoi sulle pubblicità che il sottopongono anche [illegible] incredibili [illegible].

Stamane è stata la volta di Patrick Tambay, alla sua prima esperienza nei «Grands Prix», a rischiare di cadere nella trappola tesa da gente priva di scrupoli. Il giovane pilota francese si è qualificato per il Gran Premio di Germania con un buon tempo, undicesimo, piazzandosi in sesta fila. Ma stamane il suo sponsor, Teddy Yip, manager del Theodore Racing, un miliardario di Hong Kong, che pare abbia fatto i soldi con strane attività che prosperano anche da quelle parti, lo ha posto di fronte ad un'insolita situazione.

Mr. Yip gli ha portato da firmare un contratto per il prossimo anno scritto completamente in ideogrammi orientali (che Tambay ha definito «vermicelli»). Ovviamente il francese si è rifiutato di siglare questo pezzo di carta, non sapendo a che cosa sarebbe andato incontro. In seguito al suo rifiuto, Teddy Yip gli ha fatto capire che non lo avrebbe lasciato partire. Tambay era già pronto a fare le valigie, quando è intervenuto, piacevolmente, Bernie Ecclestone, presidente dei costruttori di Formula 1. Ecclestone ha risolto la questione, obbligando Yip a schierare al via anche la Ensign affidata al pilota francese. Questo, però, vale solo per la gara odierna, mentre per il futuro non si sa come si concluderà la vicenda.

Sempre stamane c'è stato un piccolo dramma ai boxes, per un incidente che per poco non ha avuto gravi conseguenze. Un grande cavalletto con uno [illegible] stallato sul cartone, che pendeva sul rettilineo del circuito, ha abbattuto l'enorme tabellone luminoso che serve per dare il via alle gare ed a segnalare i giri compiuti. Una parte del complicato meccanismo, molto pesante, è crollata a terra urtando di striscio un gruppetto di persone che si vi si trovava sotto.

Alcuni frammenti hanno colpito l'ing. Mauro Forghieri della Ferrari ad una gamba ed il nostro Ercole Colombo alla schiena, fortunatamente senza ferirli. Un giovane meccanico italiano, che si trovava nei pressi per assistere alla gara della Renault 5, invece, è stato preso in pieno ad un piede ed ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'infermeria.

c. ch.

Niki: in pista come sul ghiaccio

"Per colpa del vento fortissimo era difficile controllare la vettura" - La delusione di Watson e l'allegria ■ Stuck [illegible] bravissimo: quinto dopo [illegible] gareggiato [illegible] una marcia - Le disavventure di Patrese con la Shadow

(Nostro servizio particolare)
Hockenheim, 31 luglio.

Niki [illegible] taglia vittoriosamente il traguardo e gli uomini della Ferrari cominciano una danza di gioia, una via di mezzo tra il valzer viennese e la tarantella [illegible]. Iatera, a cui da molto tempo non si assisteva. Sante Ghedini ed alcuni meccanici balzano in pista e con grandi salti esternano la loro felicità. I severi commissari tedeschi, presi di sorpresa, restano esterrefatti ma, superato l'attimo di smarrimento, si lanciano sugli invasori e li bloccano. L'ordine prima di tutto.

Lauda, intanto, ha fatto il giro d'onore ed arriva al box dove è subito preso d'assalto dai tifosi, tra i quali numerosi sono gli italiani che lavorano in Germania. Vogliono tutti complimentarsi con lui. Niki si fa largo a fatica tra la marea [illegible] che lo serra in una morsa affettuosa e raggiunge il podio per la premiazione. Coppe, corone e champagne di rito, poi per Niki un attimo di sorpresa quando gli altoparlanti diffondono le note dell'inno di Mameli in onore del costruttore Ferrari.

Sul «van» della sua squadra il campione austriaco si presta alle interviste di rito. «E' una vittoria molto importante — sottolinea Lauda — perché mi dà la possibilità di incrementare il vantaggio in testa alla classifica del campionato mondiale. Sono partito bene e nei primi giri ho badato soprattutto a controllare la situazione. Poi, ho forzato un po', ho raggiunto Scheckter e alla staccata della prima chicane l'ho affiancato all'interno e l'ho superato. Nei restanti giri non ho avuto grosse difficoltà per mantenere il comando, tranne nella ultima tornata quando il vento è aumentato e sui rettilinei sembrava di guidare su una pista di ghiaccio. La macchina, su questo circuito, ha risposto perfettamente. L'importante ora è continuare a lavorare per migliorare ulteriormente l'affidabilità della 312 T2. Questa [illegible] appiana anche alcuni presunti dissidi tra me e la Ferrari [illegible] in effetti non ci sono mai stati».

«Quando [illegible] visto Niki alle spalle di Scheckter — ha detto con aria soddisfatta l'ingegner Roberto Nosetto, responsabile del team di Maranello — mi sono rassicurato in quanto so che Niki, quando è in quella posizione, è talmente attento e concentrato che difficilmente commette errori. Certo, il cuore mi batte ancora forte adesso ma, [illegible] immensamente felice perché questo di oggi è un [illegible] importante per [illegible] la squadra. Con Niki, voglio elogiare anche Reutemann che ha disputato una gara molto attenta e ha resistito bene ai continui attacchi portatigli da Andretti, terminando ottimamente quarto. Stamane ci aveva telefonato, Enzo Ferrari, esprimendoci la sua fiducia. Non l'abbiamo deluso».

Alla felicità del clan di Maranello fa riscontro una nuova amarezza per gli uomini del team Martini-Brabham-Alfa Romeo, appena rasserenati dall'ottimo terzo posto di Stuck. Dice John Watson, è sfortunato, sembra addirittura poco. Il pilota irlandese anche oggi è stato [illegible] al ritiro quando stava attaccando il battistrada Scheckter. «Non so cosa dire — mormora sconsolato, il [illegible] —. Dopo una partenza regolare mi ero ormai agganciato a Scheckter e aspettavo il momento favorevole per superarlo. Purtroppo, questa volta è stato il motore a tradirmi e le mie speranze di ottenere un primo posto sono rinviate al prossimo Gran Premio».

Sul volto di Stuck, invece, si legge la felicità per essere salito, per la prima volta nella stagione, sul podio: il fatto acquista maggiore importanza se si tien conto che per il pilota tedesco questa è praticamente la pista di casa. «Sono contentissimo del mio terzo posto anche se negli ultimi due giri, durante i quali il motore ha cominciato a denunciare una carenza di benzina, avevo il cuore in gola per il timore di dovermi fermare da un momento all'altro. In corsa ho avuto qualche difficoltà quando Keegan e Ribeiro si sono toccati e si sono messi di traverso [illegible] pista; passare tra loro è stato un vero miracolo».

Giornata positiva anche per Vittorio Brambilla, che è riuscito ad ottenere un prezioso quinto posto. «Sono rimasto senza la quinta marcia subito al primo giro — ha detto il pilota monzese — e ciò mi ha creato alcune difficoltà. Il cambio non funzionava più regolarmente, mentre per il resto la macchina andava bene. Ho fatto una gara regolare badando soprattutto ad arrivare in fondo. Sono soddisfatto, perché ho guadagnato altri due punti per la classifica mondiale».

Sfortunato, invece, l'altro italiano in corsa, Riccardo Patrese, che sembrava avviato ad un buon piazzamento, ma che è stato costretto al ritiro negli ultimi due giri. «[illegible] tutti i colpi — ha detto il pilota padovano — In quanto, in partenza, mi si è inceppato l'acceleratore e non riuscivo a spingerlo fino in fondo. Temevo anche che mi si bloccasse al massimo e per questo ho fatto i primi giri con prudenza. Poi, la pompa della benzina si è messa a funzionare irregolarmente e ho dovuto entrare ai box per sistemarla. Infine, mi si è sfilata la ruota posteriore [illegible], proprio all'ingresso dello stadio, ed ho finito la corsa con due spettacolari testa-coda».

Ercole Colombo

Hockenheim. Watson.

Tutte le classifiche

Così al traguardo: 1. Lauda (Ferrari) 319,083 chilometri, in un'ora 31'48"62, media 208,496 km/h; 2. Scheckter (Wolf) a 14"33; 3. Stuck (Martini-Brabham-Alfa) a 20"90; 4. Reutemann (Ferrari) a 1'00"27; 5. Brambilla (Surtees) a 1'27"37; 6. Tambay (Ensign) a 1'29"81; 7. Schuppan (Surtees) a 1 giro; 8. Ribeiro (March) a 1 giro; 9. Peterson (Tyrrell) a 5 giri; 10. Patrese (Shadow) a 5 giri. Giro più veloce: il 38° di Lauda in 1'55"99 media 210,680.

Ritiri e cause: 1° giro, Regazzoni (Ensign) e Jones (Shadow), incidente; 5° Jarier (ATS) motore; 7° Watson (Martini-Brabham-Alfa) motore; 9° Ian Scheckter (March) [illegible] Heyer (ATS) motore; 14° Lunger (McLaren) sospensioni; 20° Rebaque (Hesketh) motore; 21° Laffite (Matra) motore, [illegible] Depailler (Tyrrell) motore; 26° Mass (McLaren) frizione; 31° Nilsson (Lotus) motore; 32° Hunt (McLaren) motore; 34° Andretti (Lotus) motore; 40° Keegan (Hesketh) motore.

Per il mondiale (dopo 12 prove): 1. Lauda punti 48; 2. Scheckter 38; 3. Andretti 32; 4. Reutemann 31; 5. Hunt 22; 6. Nilsson 20; 7. Mass 17; 8. Depailler e Laffite 10; 10. Watson 9; 11. Fittipaldi e Stuck 8; 13. Pace 6; 14. Brambilla 5; 15. Peterson 4; 16. Jones 3; 17. Regazzoni, Zorzi, Jarier e Tambay 1. Prossima prova: G.P. d'Austria il 14 agosto a Zeltweg.

Costruttori: 1. Ferrari punti 67; 2. Lotus 47; 3. Wolf 38; 4. McLaren 34; 5. Martini 23; 6. Tyrrel 14; 7. Matra 10; 8. Copersucar 8; 9. Surtees 5; 10. Shadow 4; 11. Ensign 2; 12. Penske 1.

Secondo nella "Challenge Cup,, ha ribadito l'exploit che lo ha portato sulla ribalta mondiale

Ancora una sorprendente corsa di Delfo negli Usa

Battuto a Westbury dall'americano Kash Minher ha preceduto Bellino II - Un altro cavallo italiano, El Muleta, corre oggi in Francia il prestigioso "Prix Papin"

Ancora un'ottima prova di Delfo negli Stati Uniti, anche se stavolta ha dovuto accontentarsi del secondo posto. L'eco [illegible] francese non [illegible] dei [illegible] spenta e già l'attenzione degli appassionati si sposta dal trotto al galoppo: oggi pomeriggio El Muleta si presenta in una delle più prestigiose prove per i due anni del calendario francese.

Delfo, dunque, soltanto secondo in questa «Challenge Cup» che era un po' la rivincita del campionato del mondo ufficioso di una settimana prima. Cambiava però la distanza della corsa, che passava dal miglio ed un quarto (2011 metri) al miglio e [illegible] (2412 metri). Il [illegible] Delfo è stato lo statunitense Kash Minher, [illegible] per riuscirci ha dovuto stabilire il nuovo record del mondo della distanza su pista [illegible] miglio. [illegible] Minher ha coperto la distanza in 3'1"6/10 con un ragguaglio al chilometro di 1'15"2/10. Un tempo che [illegible] dell'eccezionale. [illegible] Minher era [illegible] ro in «The International Trot» di sabato 23 luglio, a causa di una rottura iniziale dovuta al suo nervosismo. Sabato notte il cavallo è apparso più tranquillo e più manovrabile. [illegible] Cristal ha tentato ancora tutto in partenza. Con un avvio [illegible] stavolta Kash Minher è riuscito ad anticipare [illegible] (che [illegible] il numero uno di steccato) ed ha imposto ritmo serratissimo alla corsa. Per gli altri è diventato [illegible] estremamente difficile prendere iniziative. Sull'anello di 800 metri, alla velocità a cui viaggiava Kash Minher, qualsiasi mossa poteva diventare rischiosa.

Brighenti ha tenuto Delfo nella scia dell'americano scatenato, ha controllato [illegible] altri. Ha allungato quando si è arrivati alla fase decisiva, ma Kash Minher, a sua volta, ha proseguito deciso sfiorando il traguardo nettamente primo. Delfo, secondo, precedeva anche stavolta il campione francese Bellino II.

[illegible] folla enorme ha assistito anche sabato notte alla corsa del Roosevelt Raceway che era dotata di 50 mila dollari (oltre 40 milioni di lire italiane). Gli applausi [illegible] «tifosi» italiani che [illegible] speravano nel grande «bis». Tuttavia l'impresa di Delfo è stata anche stavolta eccezionale, considerato il tempo che ha in sua volta conseguito ed il valore dei cavalli che ha preceduto. Ora si prepara a tornare in Italia. La partenza è fissata per dopodomani, in aereo, da New York raggiungerà direttamente la Malpensa. Sul [illegible] futuro [illegible] decisione sarà presa nei prossimi giorni. Sembra però certa la [illegible] di Delfo al «Campionato Europeo» del 4 settembre a Cesena. Potrebbe, però, presentarsi prima al pubblico di Montecatini la sera di Ferragosto.

El Muleta è un cavallo nato in Irlanda ma praticamente italiano perché qui è cresciuto, perché italiani sono il suo proprietario, l'allevatore (Gaetano Benetti), l'appoggio di Sciad e il fantino (Tonino Di Nardo). El Muleta è impegnato nel Premio Robert Papin, che costituisce la prima delle tre grandi [illegible] per i cavalli di due anni (le altre sono il Prix Morny di Deauville ed il Gran Criterium di Longchamp). Il Prix Papin si corre da sempre (oltre 100 [illegible]) sulla pista di Maisons Laffitte, sulla distanza di [illegible] in dirittura. [illegible] quest'anno è stato necessario spostarlo (e dalla tradizionale ultima domenica di luglio è anche stato ritardato al lunedì successivo). E' accaduto infatti che per un guasto all'impianto di irrigazione di Maisons Laffitte (si parla però di un guasto provocato) la pista è stata allagata. Il cattivo tempo [illegible] peggiorato le cose e così si è deciso lo spostamento sulla nuova pista di Evry, a Sud di Parigi.

El Muleta — due corse in carriera e due vittorie, nelle massime prove italiane finora disputate — ha mostrato doti eccezionali di velocità. L'ultimo allenamento di martedì scorso lo ha mostrato al vertice della condizione ed il difficile confronto è affrontato con molta fiducia. El Muleta si trova di fronte lontani buoni cavalli, tutti però con poche corse [illegible] spalle e quindi di [illegible] difficile.

Elvio Rossi

Wayne Eden rompe, Granit vince

(r.) Sale in [illegible] di Delfo, sembra [illegible] sulla [illegible] del tramonto quella di Wayne [illegible] anche ieri sera a Tor di Valle l'americano ha deluso nel Premio Lido di Roma (L. 30.000.000, m. [illegible]). La vittoria è andata a Granit (1,18"4/10 al km), il [illegible] dell'Allevamento Europa, allenato e guidato da Gerard Kruger. Granit è figlio di Ayres, uno dei più grandi [illegible] degli Anni 60 e della indimenticabile Roquepine.

Wayne Eden dunque in rottura in partenza, [illegible] Granit si allunga e riesce ad andare al comando tallonato da The Last Hurrah. All'esterno viene Dalko II, ma Granit lo respinge e Dalko si accoda terzo. Cala l'andatura e sulla seconda curva Wayne Eden lascia la retroguardia per risalire tutto il gruppo ed apparire al passaggio ai fianchi di Granit; appena di fronte Waymaker va nella scia di Wayne Eden. Sulla curva finale Waymaker serra i tempi, presto al largo di Wayne Eden. Questo va in rottura in dirittura, il suo calo sblocca The Last Hurrah che ha uno scatto prepotente, rimonta all'interno Waymaker ed i due tentano l'attacco a Granit che però li controlla e vince. Secondo è The Last Hurrah.

Vittoria di Amedeo ieri sera a Vinovo nel Premio Elocal (Lire 1.500.000, m. 2060) di trotto. Superato dopo mezzo giro Chiaro, Amedeo ha poi regolato la corsa a suo piacere. Lucella Hanover — che stacchita era partita senza difficoltà — è rimasta bloccata nella scia di Gomon e quando ha fatto il suo ritorno ha trovato gli avversari pronti a loro volta ad allungare e si è trovata a mal partito. Amedeo in dirittura [illegible] seguiva con sicurezza per vincere davanti a Gomon, mentre Salbo bruciava per il terzo posto Chiaro e Lucella Hanover. Non [illegible] zionale il tempo, 1'21"8/10 al chilometro. Totalizzatore: vinc. 33, piazz. 18-14; acc. 41.

Fra i tre anni [illegible] prova di Miradio, in testa dalla partenza all'arrivo. Lungo il percorso ha tenuto a bada Gubrio, in arrivo ha controllato con sicurezza Arkansas che sulla curva [illegible] aveva dovuto aggirare Gubrio perdendo metri preziosi.

Da segnalare la grossa sorpresa di Zerbinate, vincitore con il tempo 1'18"7/10 al chilometro; sorpresa perché Zerbinate veniva da una serie di prove negative e soltanto alla vigilia aveva denunciato un grosso calo di rendimento nel mezzo giro finale. Ieri sera invece sembrava trasformato.

Due vittorie italiane ■ Tours

Nella Coppa Europa di canottaggio - Affermazione della Francia

Tours, 31 luglio.

La Francia si è aggiudicata la Coppa Europa, precedendo Germania Occidentale e Italia. All'attivo degli azzurri due [illegible] risultati, nel «singolo» col livornese B[illegible] e nel «due con», col rodato equipaggio torinese di Palma-Isoppi, che sembra avere finalmente ritrovato la propria condizione. Secondo posto per il «quattro con» (Ustolin, Borghovi, Verdar, Baldacci, tim. Mali) che ha vogato nella [illegible] la più [illegible] ad un forte vento di traverso, mentre la formazione tedesca che ha vinto ha potuto [illegible] in condizioni migliori. Buono il comportamento del «quattro di coppia», terzo classificato, che ha dovuto sostituire al momento della partenza l'infortunato Costanzo con Bouquis.

Di scarso [illegible] le prestazioni dei tre equipaggi femminili, salvo la singolista D'Ottavi (Sabaudia), che alla capacità di vogare non unisce ancora sufficiente esperienza e dopo un buon inizio di gara ha chiuso al quinto posto.

4 con: 1. Germania Ovest 6'55"30; 2. Italia 7'08"20; 3. Francia 7'08"64.

Doppio: 1. Francia 7'08"03; 2. Germania Ovest 7'09"88; 3. Olanda 7'11"23; 4. Italia 7'15"20.

Singolo: 1. Italia (Biondi) 8'05"31; 2. Svizzera 8'13"30; 3. Germania Ovest 8'14"15.

Due senza: 1. Germania Ovest 7'38"43; 2. Olanda 7'44"34; 3. Francia 7'49"35; 4. Italia 7'50"61.

Due con: 1. [illegible] 7'37"10; 2. Olanda 7'40"48; 3. Germania Ov. 7'43"90.

Quattro senza: 1. Francia 6'39"05; 2. Olanda 6'48"74; 3. Austria 6'48"78; 4. Italia 6'48"92.

Quattro di coppia: 1. Francia 6'14"93; 2. Germania Ovest 6'17"78; 3. Italia 6'20"21.

Otto: 1. Francia 6'05"75; 2. Germania Ovest 6'10"25; 3. Italia 6'10"31.

Classifica per nazioni: 1. Francia 41 punti; 2. Germania Ovest 38; 3. Italia 34; 4. Olanda 29; 5. Austria e Svizzera 11; 7. Spagna 6; 8. Belgio 4; 9. Svezia 2.

Notizie flash

Tennis, Coppa De Galea

Francia ed Argentina sono impegnate da oggi a mercoledì a Vichy nella finale della Coppa De Galea di tennis, dopo aver rispettivamente superato in semifinale Australia e Spagna.

Atletica "Under 21"

Il triangolare «Under 21» di atletica Spagna-Francia-Italia, che ha avuto luogo nello stadio Orcasitas di Madrid è stato vinto dall'Italia, la cui rappresentativa ha battuto quella francese per 113 a 100 e quella spagnola per 125 a 88. [illegible] la Francia, prevalsa sulla Spagna per 120 a 90.

Italia terza nell'hockey

La Nazionale italiana di hockey a rotelle ha conquistato il terzo posto nei campionati mondiali disputati ad Oporto e vinti dal Portogallo. Nell'ultima partita gli azzurri [illegible] superato l'Olanda per 4-3.

Formula 3 a Misano

Romano Elio De Angelis ha vinto, sul circuito di Misano, la [illegible] riservata alle vetture di Formula 3, valida per il campionato europeo. De Angelis, che domenica prossima esordirà sullo stesso circuito di Formula 2, al volante di una Ralt-Ferrari, si è imposto con sicurezza.

Totip	
FEDAVENA	2
CUNNINGHAM	x
BICICLO	1
CASSERIN	2
[illegible]	x
TEXKE	2
[illegible]	1
MATELOT	2
MAGIARA	x
[illegible]	1
ARCIREALE	x
USALIENA	2

Le [illegible] rese note domani poiché le corse si sono disputate in notturna.

JUVENTUS E TORINO DANNO IL VOTO ALLE "ALTRE,,

Per i bianconeri, escluso il Torino, le squadre più forti saranno le milanesi, seguite da Fiorentina e Napoli - La causa sta tutta nella tradizione

(Dal nostro inviato speciale) Villar Perosa, 31 luglio.

[illegible]

... Calcio in campo, football sui divani per inquadrare con le parole un'altra stagione. Adesso è logico che i giudizi dei campioni d'Italia si rifacciano spesso all'ultima annata agonistica, alla lunga [illegible] con il Torino. Cinquantun punti la Juventus, cinquanta i granata, una lunghezza di distacco dopo otto mesi da favola. Si ripeterà l'exploit? Da una rapida indagine d'ambiente si ha una giusta sensazione sull'interrogativo. I titolari della Juventus sono convinti che difficilmente si potrà tornare ad un «tetto» di classifica eccezionale, ad una serie incredibile di record. E tutto ciò pare logico perché, per tante ragioni, non è facile bissare quei traguardi che erano il frutto di un magico mosaico.

La classifica dello [illegible] 22 maggio [illegible] provoca stupore per quei sedici punti di distacco che la Juventus ha saputo infliggere alla Fiorentina, terza classificata. Le «torinesi» in paradiso e poi le altre forze stracciate con prepotenza durante tutto l'arco del campionato. [illegible] abisso che ha «choccato» tecnici, dirigenti, tifosi. C'è stata dunque la corsa affannosa delle «altre» per riordinare le file, per mettersi al passo. Tutte le società hanno la convinzione di aver operato bene sul mercato per colmare il divario. Nomi nuovi

[illegible]

... stufato d'essere l'eterna giovane della compagnia. Giriamo le domande ai diretti interessati. Escludendo il Torino, quali altre squadre potrebbero dar fastidio alla Juventus?

Dall'indagine in casa bianconera appare subito che le «milanesi» sono tenute in gran considerazione. Il motivo è semplice. Tradizione, voglia di riscatto, acquisti interessanti fanno sì che la «piazza» di Milano gode stima. Ed a Milan e Inter i titolari ju-

[illegible]

... sua esperienza ricorda i Manfredonia, i D'Amico, Agostinelli, Giordano, elementi di classe che ogni trainer vorrebbe avere alle dipendenze. E proprio col portiere ampliamo il discorso, approfondendolo anche con Furino e Bettega. Tra uomini che rappresentano la forza di ogni reparto, Difesa, centrocampo ed attacco chiamati a [illegible] la concorrenza. Dino Zoff dice Lazio, ma prima mette nella tabellina l'Inter di Bersellini e quel

[illegible]

... mentalità differenti. Vediamo il Napoli. La squadra dei tempi in cui giocavo ha subito una lenta, graduale, trasformazione. Piano piano è cresciuta come società. Quest'anno ha operato molto sul mercato, ritengo possa nutrire ambizioni».

Furino mette il Napoli al primo posto nelle preferenze, ma per motivi affettivi. «Con il pubblico che possiede — sostiene — meriterebbe di vincere finalmente un titolo». Seguono Inter e Milan. «Sono due grossi club con un grande passato. E' naturale che prima o poi si risollevi[illegible] dalle crisi e riescano ad ottenere qualcosa di positivo».

Pare un ritornello. Bettega non indugia nella risposta. Prima l'Inter «perché vuole scordare il passato, iniziando un certo tipo di lavoro». Secondo il Milan «perché la classifica della scorsa stagione non esprimeva i reali valori. Ha uomini di classe, ha esperienza». Terzo il Napoli «perché possiede tutti i requisiti per non fallire certi traguardi». Non rimane che attendere le prime mosse, in settembre, per vedere se maturità, riscatto, tradizione, acquisti azzeccati e tante altre componenti porteranno a risultati concreti o se rimarrà soltanto la simpatia, l'«affetto» dei più forti.

Ferruccio Cavallero

Inter "outsider,,

ZOFF	MORINI	BONINSEGNA
1) Inter	1) Fiorentina	1) Napoli
2) Napoli	2) Inter	2) Fiorentina
3) Lazio	3) Napoli	3) Inter

GENTILE	SCIREA	BENETTI
1) Lazio	1) Milan	1) Milan
2) Napoli	2) Inter	2) Inter
3) Inter	3) Fiorentina	3) Fiorentina

CUCCUREDDU	CAUSIO	BETTEGA
1) Milan	1) Fiorentina	1) Inter
2) Inter	2) Napoli	2) Milan
3) Lazio	3) Inter	3) Napoli

FURINO	TARDELLI	[illegible]
1) Napoli	1) Milan	1) Inter
2) Inter	2) Napoli	2) Milan
3) Milan	3) Fiorentina	3) Napoli, Fiorentina

Furino e [illegible] Sala

I granata, tolti i rivali cittadini, puntano sul Centro-Sud - Le preferenze sono per la squadra viola, poi vengono gli azzurri napoletani e la Lazio

Il campionato sarà [illegible] la torinese? E' la domanda che si pongono tutti nell'ambiente del calcio: quelli di Juventus e Torino in piena tranquillità e con un pizzico di orgoglio, gli altri con qualche apprensione e con una piccola speranza di riuscire a tentare l'inserimento nel «centro di potere». Da parte granata non ci sono dubbi: si dà un po' di spago agli avversari delle altre regioni, [illegible] il duello vero — anche se il tutto è abbastanza mascherato dalla diplomazia — resta sempre quello con la Juventus. «Indubbiamente, da qualche anno il calcio italiano è migliorato parecchio — *ricordisce Gigi Radice* — e le squadre non si salvano più difendendosi [illegible] ma grazie al gioco. Quest'anno, inoltre, ci sono parecchi allenatori che hanno una squadra nuova a disposizione ed avranno una gran voglia di fare.

Faranno meglio. Interpreteranno un calcio più giusto».

— Con [illegible] conseguenze di poter dar fastidio alle torinesi?

«Il distacco che abbiamo fatto registrare l'anno scorso non ci sarà. Forse per noi sarà difficile superare quota cinquanta ma potremmo anche riuscirci... nel calcio non ci sono traguardi vietati. Direi quindi che potrebbe esserci una differenza [illegible] meno evidente perché in parecchi si dovrebbero essere rafforzati, per esempio i milanesi. Vedo il Milan con qualcosa in più e l'Inter più futuribile».

— Non ci sarà il distacco abissale. Ma qualcuno riuscirà a piacere ai livelli di Juve e Toro?

«Il distacco dell'anno scorso è derivato da un effettivo merito nostro, più che dal demerito altrui. Io ho già parlato dello scudetto — di puntare allo scudetto — e non l'ho detto perché avevamo bisogno di slogan. Il nostro livello è questo: una realtà. Gli altri potranno tentare di avvicinarsi, ma niente di più».

Enunciando queste convinzioni, Radice si riferisce naturalmente alle due squadre torinesi e non soltanto alla [illegible] anche se — su questo punto — il discorso potrebbe portare lontano e sfocerebbe ovviamente grande. Ma si [illegible] di un altro tema, ci sarà [illegible] per svolgerlo a fondo. Ma la Juventus, comunque, si è rafforzata, è diventata maggiormente temibile?

«La Juventus ha inserito dei giovani di valore — *risponde* — certo più conosciuti di quelli di cui disponeva lo scorso anno. Virdis lo conosco bene e non posso che parlarne in termini ottimi. Fanna è una sorpresa, per me, non ho elementi per giudicarlo. La Juventus, comunque, ha una formazione collaudata e credo che partirà con quella. Per i nuovi c'è sempre un periodo che dev'essere dedicato all'inserimento, avranno bisogno di un po' di tempo. E poi c'è l'abitudine a fare il rincalzo che non è [illegible] facile da assimilare. Da noi, uomini come Butti, Gorin, Garritano [illegible] aspettare. E' importante».

Dall'allenatore [illegible] capitano. Claudio Sala è disteso, tranquillo, sembra non avere problemi. [illegible] già tastato il polso alla sua squadra ed è convinto che tutto andrà per il meglio. «Sulla [illegible], i più [illegible] restiamo noi e la Juventus, [illegible] non si può mai dire — *spiega* — anche perché sarà difficile ripetere un campionato come quello della stagione [illegible]. [illegible] altri avversari si [illegible] abbastanza rafforzati, nonostante si sia [illegible] di un mercato difficile che non offriva troppe soluzioni. Comunque, vedo bene la Lazio che partirà senza dubbio caricata dall'ottimo finale dell'anno scorso, [illegible] il Napoli che ha fatto degli acquisti azzeccati, ha [illegible] la campagna più oculata di tutti».

— Squadre che, nella sua interpretazione, non dovrebbero però dar troppo fastidio [illegible] torinesi...

«Squadre che potranno [illegible] meglio, [illegible] il duello [illegible] dovrebbe restare quello [illegible] e la Juventus. Il campionato [illegible] l'anno scorso ci è rimasto sullo stomaco, soprattutto [illegible] lo abbiamo perso per un punto. La Juve sulla carta è ancora migliorata, [illegible] vedo i suoi nuovi acquisti soprattutto proiettati nel futuro. L'anno [illegible] è riuscita a vincere campionato e Coppa, due traguardi praticamente irripetibili, dimostrando una grossa esperienza e preparazione. Quest'anno cercheremo di rendergli [illegible] difficile ed abbiamo i mezzi per farlo».

Il capocannoniere Graziani è molto cauto: «Io penso sempre alla squadra-rivelazione, quella che riesce a sovvertire tutti i pronostici, anche se credo che i più forti restiamo noi e quelli della Juventus. Sulla carta, in parecchi hanno fatto dei buoni acquisti ma non ci sembrano ancora in grado di poter infastidirci, anche se bisogna sempre avere rispetto di tutti».

«Non sarà più come l'anno scorso — *interviene Caporale* — perché tutti lotteranno per ridurre il distacco con maggior impegno. Può essere nuovamente un campionato a due, potrebbe invece inserirsi il Napoli che ha fatto degli [illegible] acquisti e può indubbiamente darci fastidio».

Il «gemello» Pulici è invece drastico nelle sue posizioni. Sostiene che alle spalle di Toro e Juve si può piazzare chiunque, anche Pescara, Atalanta e Vicenza. Il distacco potrà essere più o [illegible] forte, ma non ci saranno discussioni possibili tra le torinesi e le altre. Anzi, Pulici è categorico. «Mi chiedete se [illegible] potrà inserirsi? Certo, potrà inserirsi [illegible] o qualcun altro dei nostri giovani. In questo senso sono d'accordo, ma niente di più sul piano dell'inserimento. Non ci sarà Juventus e Torino ma Torino soltanto. Non si discute, quest'anno è la nostra annata».

Pulici non ha peli sulla lingua, dice chiaramente quello che pensa, senza velarlo di diplomazia. Il Torino, nella sua interpretazione, ha già quasi vinto lo scudetto. «Tutto sommato — *conclude Radice* — la ripetizione del duello a due non mi dispiacerebbe».

Beppe Bracco

Fiorentina terza

CASTELLINI	[illegible]	[illegible]
1) Fiorentina	1) Napoli	1) Lazio
2) Lazio	2) Fiorentina	2) Fiorentina
3) Inter	3) [illegible]	3) [illegible]

[illegible]	CAPORALE	ZACCARELLI
1) Fiorentina	1) Napoli	1) Fiorentina
2) Inter	2) Fiorentina	2) Napoli
3) Napoli	3) Lazio	3) Lazio

SALVADORI	C. SALA	[illegible]
1) Napoli	1) [illegible]	1) Pescara
2) Fiorentina	2) [illegible]	2) [illegible]
3) Lazio	3) Inter	3) Vicenza

P. SALA	PECCI	TOTALE
1) Napoli	1) Lazio	1) Fiorentina
2) Fiorentina	2) Fiorentina	2) Napoli
3) Inter	3) Milan	3) Lazio

Con il raduno dei rossoneri tutte le squadre sono al lavoro

Liedholm "svela,, il suo Milan

Turni di riposo a [illegible] e Capello che possono ancora coesistere - Partenza-sprint in campionato nonostante il difficile calendario - La collaborazione con Nereo Rocco e pronostico orientato sul Torino per la conquista dello scudetto

Stamane si raduna anche il Milan e da oggi tutte e sedici le squadre della serie A sono al lavoro. Quello che nella scorsa stagione è stato un «buon diavolo», al punto da rischiare l'inferno della retrocessione, riparte con propositi bellicosi anche se all'inizio della preparazione estiva tutti sono pronti a garantire di far meglio dell'ultimo campionato, c[illegible] la Juventus [illegible] che è arrivata prima e [illegible] vediamo [illegible] possa [illegible] meglio.

In [illegible] rossonera è cambiato il presidente, è cambiato l'allenatore, [illegible] acquistati giovani [illegible] come Buriani e Tosetto. Con Rivera e Capello [illegible] a centrocampo non si [illegible] che [illegible] del tutto aria nuova ma Liedholm, il nuovo allenatore appunto, è convinto che le [illegible] andranno meglio. Il cinquantaquattrenne Nils non è il tipo che lanci proclami, che garantisca questo o quello, ma [illegible] lavoro serio lo garantisce, [illegible] la collabora[illegible] di Nereo Rocco. «Una

Nils Liedholm

collaborazione [illegible] ho chiesto io» *precisa Liedholm per sgombrare subito il campo dagli equivoci.*

Il suo è un ritorno all'ambiente rossonero che ha già servito, prima come giocatore, poi come allenatore, ininterrottamente per diciassette anni, dal 1949 al 1966. Quattro volte campione d'Italia come giocatore, nessun titolo come allenatore. E' un vuoto che vorrebbe colmare e che avrebbe già potuto, forse, se avesse colto al volo una delle due occasioni che gli aveva offerto la Juventus, come ricorda lui stesso.

«Una volta mi interpellarono chiedendomi se accettavo la panchina della Juventus. Rifiutai perché ero legato con l'anima al Milan e la società bianconera assunse Heriberto. Poi la richiesta fu ripetuta nel '70 prima che arrivasse il povero Picchi. Mi voleva Allodi, ma io a quel tempo allenavo il Varese e avevo promesso al commendator Borghi che non l'avrei abbandonato. Era destino, d'altronde, una volta lasciato il Milan, che dovessi impegnarmi su altri fronti. Prima il Verona, poi il Monza, quindi il Varese, la Fiorentina e la Roma. [illegible] Milan torno volentieri, sperando di fare bene».

Ecco, parliamo di questo Milan. Diciamo a Liedholm che lui in definitiva [illegible] rischia molto perché peggio [illegible] scorso anno non può andare.

«E' anche vero — *risponde* — ma quando si allena il Milan bisogna tenerlo [illegible] più alto possibile in [illegible] senza [illegible] conto [illegible] quanto è successo pochi [illegible] fa. L'anno scorso, la squadra non ha giocato tanto male, soprattutto all'inizio. Creava gioco ma segnava poco e quando è uscita dal giro dello scudetto si è demoralizzata, ha [illegible] l'indispensabile mordente. [illegible] vorrei che quest'anno il Milan partisse forte [illegible] mo un [illegible] proibitivo».

— Sono arrivati dei buoni giovani, [illegible] i problemi dello scorso anno si [illegible] configurati in Rivera e Capello che lei avrà ancora disponibili e che non si possono ovviamente far fuori, [illegible] sì?

«Dispongo di diciannove elementi, in partenza non [illegible] a badare ai nomi, al passato. Mi interessa [illegible] che stia [illegible]. [illegible] Rivera è quello visto in Coppa Italia, [illegible] per dire, non ci [illegible] problemi, il posto è suo. Ritengo però che quest'anno a Gianni [illegible] rà concedere periodi di riposo, insomma creare intervalli per averlo in squadra al massimo delle sue possibilità fisiche. Il discorso vale anche per Capello. Se sta bene non ci sono problemi, altrimenti vedremo. Credo si possa ovviare ad eventuali deficienze dinamiche facendo ruotare, a turno, i giocatori disponibili».

— Non ritiene che due trottatori come Rivera e Capello stonino nel calcio moderno, [illegible] richiede soprattutto dei galoppatori?

«Tutto è relativo. Io ritengo che Rivera [illegible] pello possono coesistere. [illegible] c'era chi mi criticava perché impiegavo contemporaneamente De Sisti e Cordova, eppure con quella Roma siamo giunti terzi in campionato. Chi sa giocare riesce ad imporsi, sempre. Naturalmente oltre a saper giocare [illegible] essere nelle migliori condizioni fisiche. [illegible] questo starò molto attento».

— Quale sarà il rapporto di lavoro fra lei e Rocco?

«Collaborazione, appunto. Quando riterrò di doverglielo chiedere lo farò. D'altronde lui conosce molto bene l'ambiente, è umano, è capace, esperto, non potrà che esserci utile. Non credo sia una vergogna chiedere la collaborazione a chi capisce di calcio».

— Il Milan che le offrono potrà già rientrare quest'anno nel giro scudetto?

«E' possibile, se partiamo bene. E se partiamo bene con quel calendario così difficile, vuol dire che siamo forti».

— Lei è un buon profeta. Aveva [illegible] a [illegible] scorso campionato che lo scudetto sarebbe andato alla Juventus. Il prossimo a chi andrà?

«Questa volta dico: Torino. Perché per due anni la squadra granata ha giocatori la cui età [illegible] è ideale per diventare campioni d'Italia».

Franco Costa

Fiduciose previsioni [illegible] Giagnoni, trainer giallorosso

"Le due torinesi ancora in testa [illegible] la Roma ha un roseo futuro,,

(Dal nostro inviato speciale) Norcia, 31 luglio.

A Norcia, fra le verdi colline dell'Umbria, la Roma cerca in silenzio l'entrata sulla scena calcistica, covando una rivincita verso la critica che non le riserva un ruolo importante nei pronostici del campionato. E' uno stimolo in più anche per un uomo orgoglioso come Gustavo Giagnoni, che replica sull'argomento con toni ironici, sicuro di poter rispondere coi fatti al «calcio parlato».

Il trainer traccia un bilancio dopo l'impatto con la sua nuova società, come i tifosi che lo hanno accolto trionfalmente. «In questi casi spesso si rischia di ripetere frasi fatte, cadendo nella retorica — dice Giagnoni sfoderando le [illegible] grinta — *la [illegible] è che ho trovato veramente una squadra di grande valore, viva, giovane. Deve solo credere in se stessa.*

Forse vi manca la punta che avete cercato [illegible] mercato e che non avete potuto acquistare. [illegible] voluto Virdis, *l'ho detto subito, appena arrivato a Roma, anche per [illegible] renza con il programma di ringiovanimento impostato dal presidente Anzalone. Purtroppo non è stato possibile. Ma io, per natura, difficilmente mi arrendo alle difficoltà».*

Forse sarà Pierino Prati, rimesso a nuovo dalla «cura Giagnoni», a risolvere il problema. «Il giocatore ha 31 anni — ricorda il trainer — *potrebbe ancora recitare un ruolo di protagonista. Dipende soltanto da lui. L'anno scorso l'ho visto sei o sette volte. Non mi è mai piaciuto, Pierino lo sa. Ora sta lavorando sodo, si impegna come un ventenne. Ho parlato chiaro. Io voglio gente che corra, che sappia lottare. Ognuno il posto deve conquistarselo sul campo. Vale anche per Prati».*

Con Liedholm, nonostante l'accertata bravura del trainer, gli atleti giallorossi sembravano piombati in una specie [illegible] torpore che dava [illegible] di scontato alle loro negative prestazioni. Con Giagnoni sembra scattata la scintilla della riscossa. La conferma, come sempre, è affidata alla risposta del campo. «*Io penso che davanti ad una grande platea come quella dell'Olimpico, forse la più entusiasta e numerosa d'Italia,* — prosegue il tecnico sardo — *la mia squadra, se sarà compatta, e sarà animata da uno spirito collettivo, non potrà mancare all'appuntamento che si aspettano i suoi appassionati.*

Nello sguardo di Giagnoni riappare il lampo dei vecchi tempi, la voce ha il timbro della sua inconfondibile vitalità, anche se nel dialogo appare sovente una punta di prudenza. La recente delusione con il Bologna è ancor fresca. Non nasconde tuttavia che l'ambiente romanista, in sintonia con la sua natura ambiziosa, sembra adatto ad infondergli stimoli interessanti. «*Dev'essere un [illegible] importante per la Roma e anche per [illegible]* — sottolinea [illegible] forza Giagnoni —. *Abbiamo gli stessi obiettivi [illegible] raggiungere. Non vinceremo lo scudetto. Ma state certi che tenteremo [illegible] uscire dall'anonimato in cui hanno voluto relegarci. L'entusiasmo [illegible] tifosi, che accorrono numerosi anche qui a Norcia per testimoniarci il loro attaccamento, mi ricorda i tempi del Torino, quando all'ombra [illegible] Mole c'era una [illegible] desiderio [illegible] conquistare una posizione di prestigio. E' [illegible] base importante per poter costruire qualcosa di valido».*

Giagnoni si è fatto subito capire [illegible] molto chiari [illegible] squadra. Chi batte [illegible] la fiacca, [illegible] potrà nascondersi [illegible] alibi che non saranno accettati.

[illegible] momento il trainer [illegible] trova a dover affrontare il problema del reparto difensivo per le [illegible] condizioni di salute di Rocca (al quale continua a gonfiarsi il ginocchio, ma i medici dicono che si tratta di un [illegible] normale), Peccenini e Menichini. «*Se riuscirò a rimetterli rapidamente [illegible] tutti e tre* — dice l'allenatore — *potremo cominciare subito il nostro discorso. Però [illegible] ancora Juve e Toro a [illegible] dare [illegible] campionato, anche se il loro compito sarà [illegible] più difficile rispetto alla [illegible] stagione. Tra le due vedo favorito il Torino e [illegible] per ragioni sentimentali. La compagine [illegible] Radice è obiettivamente fortissima. Con i bianconeri distratti dalla Coppa [illegible] Campioni, io [illegible] che i granata siano i candidati più seri nella corsa al titolo».*

Quale potrebbe [illegible] squadra in grado [illegible] contra[illegible] le piemontesi? [illegible] milanesi continuano a cercare una propria fisionomia — replica Giagnoni —, il Napoli è un'incognita. Credo che [illegible] la Lazio la realtà del campionato». [illegible] pronostico [illegible] farà piacere agli appassionati giallorossi. Ma anche questo è un segno di equilibrio con cui Giagnoni intende riproporsi [illegible] l'attenzione del mondo calcistico, [illegible] solo [illegible] il suo carattere esuberante.

Mario Bianchini

A Villar primi calci al pallone

Incontri domenicali [illegible] casa bianconera

(Dal nostro inviato speciale) Villar Perosa, 31 luglio.

Una domenica in casa Juventus. Primo pomeriggio davanti al televisore, accanto alla famiglia. Chi segue la Coppa Davis, chi, come Spinosi e Furino, può finalmente ricevere un bacio dalla moglie, scherzare teneramente con i figli. Ma dopo scattano nuovamente le leggi del lungo ritiro. Si va in campo per il primo mini-torneo della stagione a tre squadre di sette. Non c'è Scirea, che lavora a parte col pallone, in forma leggera, e manca anche Causio. Ha il volto pallido, dopo aver trascorso un mattino infernale: dolori al ventre e mal di stomaco per un colpo di freddo consigliano riposo. Non c'è neppure Altafini che, invitato, aveva promesso di rimettere per un attimo le scarpette.

In compenso ci sono macchine con targhe di tutta Italia, venditori di souvenir, tribunetta gremita di gente, che se ne infischia del costante pericolo d'un acquazzone. Vetture, dicevamo, che vengono da Palermo, Salerno, Firenze, Bergamo, Brescia, per i primi tocchi stagionali al pallone dei campioni. Sul prato vanno due [illegible] bianconeri, verdi e rossi. Ci vogliono sei partitine per avere la squadra vincente. Alla fine si aggiudicano il minitorneo i bianconeri che superano i verdi per 3-1 con reti di Boninsegna, Fanna e Furino. E' il collettivo formato da Zoff, Verza, Cuccureddu, Boninsegna, Fanna, Furino e Marchetti. Alle loro spalle Romeo Benetti e soci, senza sorriso i verdi di Tardelli e Trapattoni. Non c'era in palio la medaglietta, o l'aperitivo, ma l'onore, come si affrettano a precisare i protagonisti. E l'ultimo posto, davanti ad una platea che applaude e segue con la massima attenzione dà sempre fastidio.

Un'ora e [illegible] complessiva di pallone, [illegible] formazioni [illegible] si sono alternate, già ha messo in mostra la voglia dei bianconeri, l'impegno dei giovani, un Virdis che manda in visibilio i tifosi realizzando una doppietta, ed anche un diverbio agonistico tra Gentile e Benetti subito placato dall'allenatore. E' presto comunque per sbilanciarsi in giudizi su partitelle che servono unicamente per ritrovare per gradi la condizione, per perfezionare l'intesa.

[illegible] martedì, intanto, muta il tipo [illegible] preparazione. [illegible] infatti a curare la velocità, dopo questo primo periodo dedicato al fondo. A [illegible] della settimana è prevista [illegible] disputa di un altro torneo, dove si dovrebbe raggiungere l'autonomia di un'ora con la palla per avvicinarsi sempre più all'appuntamento con le prime gare ufficiali. E intanto si parlerà anche di quattrini. Giovedì dovrebbe infatti giungere in ritiro il presidente Boniperti.

Un argomento che al momento [illegible] pare [illegible] sfiorale la vita [illegible] in [illegible] Chisone, forse una «formalità» da esaurire senza intoppi. Tutte cose che non preoccupano Trapattoni il quale appare soddisfatto del lavoro fin qui svolto. «I ragazzi — dichiara il tecnico — si muovono con impegno, come [illegible] soliti fare. E' insomma quella Juve che piace a me».

f. cav.

Torino da oggi al "Cromodora"

Il Torino ha [illegible] il primo periodo di allenamento con l'assegnazione ad Entrèves. Da oggi i granata [illegible] impegnati sul ca[illegible] della Cromodora a Venaria Reale. I giocatori sono tutti in buone condizioni fisiche ed hanno assorbito al meglio l'impatto con l'attività fisica dopo il periodo delle vacanze. I leggeri infortuni di Zac[illegible] e Gorin non sono preoccupanti [illegible] entrambi i giocatori riprendono oggi l'attività. Farà la sua comparsa il pallone, [illegible] vista [illegible] prima [illegible] di [illegible] prossimo contro l'[illegible] che milita [illegible] D.

Rimane [illegible] Perugia ma pensa alla grande squadra e alla Nazionale

Novellino: "Il mio ideale è Claudio Sala,,

(Dal nostro inviato speciale) Norcia, [illegible] luglio.

Walter Novellino, 24 anni, [illegible] punta, attaccante [illegible] trato, funambolo del [illegible] bling. E' il fiore all'occhiello del Perugia. Lo volevano in [illegible]. L'Inter offrì [illegible] miliar[illegible] in contanti e la comproprietà di [illegible] giocatori, il Napoli lo seguì per mesi interi tentando [illegible] accaparrarselo, la Roma fece un tiepido approccio [illegible] ma dovette rinunciare, il Genoa abbozzò una trattativa [illegible] giorni in [illegible] si parlava [illegible] insistenza del passaggio di Paolo Rossi [illegible] Juventus e, infine, si fece sotto anche il Milan ma «con scarsa grinta», dicono i perugini. Così «Walter il brasiliano» rimane a Perugia. E' il giocatore più rappresentativo, e anche il più caro. Se ne stanno accorgendo i dirigenti incaricati dal presidente D'Attoma di trattare i reingaggi. La richiesta spaventa, ma un accordo sarà raggiunto. Lo [illegible] lo stesso Ramaccioni. Il direttore sportivo [illegible] umbri dice: «*Lo abbiamo valutato due miliardi. E' [illegible] che non ce li hanno dati, ma la valutazione rimane e noi dobbiamo riconoscere il merito [illegible] giocatore*». E' una dichiarazione di resa. Evidentemente Novellino sarà accontentato.

Parliamo con [illegible] «star». Il ragazzo è allegro e spensierato. Si è [illegible] da poco, la moglie è [illegible] Perugia e aspetta un bimbo. L'amore fra i due fu un amore di «finestra». Abitavano [illegible] fronte. Cominciarono le prime occhiate, [illegible] il primo saluto, il sorriso e, infine, l'incontro. [illegible] arrivare ad abitare assieme. [illegible] le [illegible] avventure [illegible] questi giorni di mercato: «*Leggevo i giornali. Secondo le notizie scritte avrei dovuto andare in varie città. Quando D'Attoma mi telefonò tre giorni prima della chiusura dicendo [illegible] tramontate tutte le possibilità di trasferimento, sinceramente rimasi male. [illegible] sognato per lunghi giorni la grande squadra, il grande traguardo, il grande pubblico. Rimanere a Perugia poteva costarmi soldi e carriera. Il malumore durò pochi istanti. In fondo, restavo a casa, accontentavo mia moglie. Il pubblico [illegible] Perugia mi vuole bene. I compagni [illegible] amici. Meglio rimanere anche per [illegible] il debito di riconoscenza [illegible] questa gente generosa e affabile*».

E' chiaro che [illegible] rinuncia è limitata nel tempo. Fra un anno la [illegible] si ripeterà, e vedrete che Novellino nell'estate del [illegible] il Perugia per altra destinazione. Essere valutato due miliardi è un fattore decisivo e importante per la vita di un [illegible]. Walter [illegible] messo sul mercato [illegible] questa valutazione che è [illegible] record [illegible] consideriamo che si tratta non [illegible] un attaccante vero [illegible] di [illegible] rifinitore [illegible] in un intero campionato ha segnato [illegible] cinque gol. Il ragazzo teme il [illegible] di queste cifre e candidamente [illegible] confessa: «*Ora sono convinto che è meglio così. La valutazione mi avrebbe accompagnato per tutto l'anno. [illegible] andato all'Inter con il compito di sostituire Mazzola. Tremo solo al pensiero di [illegible] responsabilità perché all'Inter [illegible] avrebbero ricordato ogni momento i due miliardi spesi, e poi mi sarebbe stato impossibile far dimenticare Mazzola. Mazzola è insostituibile. Mi spiace aver [illegible] dovuto rinunciare all'Inter, [illegible] è meglio [illegible] la [illegible] mi [illegible] sidero un grande, [illegible] mi [illegible] tuto in denaro. [illegible] che [illegible] facciano [illegible] altri*».

Il ragionamento è troppo pacato e quasi rinunciatario [illegible] un [illegible] del temperamento [illegible] Novellino. L'attaccante perugino in campo è [illegible] ambizioso, gode nell'infastidire l'avversario, si innamora della palla, [illegible] il [illegible] in più. Nel discorso cambia forse carattere? La risposta è orgogliosa: «*Non rinuncio mai! Voglio arrivare [illegible] una [illegible] de squadra, penso alla Nazionale, anche se [illegible] che giocando [illegible] nel Perugia difficilmente i tecnici azzurri potranno ricordarsi di [illegible]. [illegible] interesserebbe andare all'Inter [illegible] Napoli*». Lo interrompiamo ricordandogli che prima [illegible] l'Inter e del Napoli [illegible] classifica troviamo la Juventus e il Torino. Novellino ribatte: «*Il Torino ha Claudio Sala, [illegible] Juventus Causio. Né il Torino né la Juventus hanno bisogno [illegible] me*». E continua: «*Claudio [illegible] è il mio [illegible]. Vorrei un giorno diventare come lui*». E prosegue: «*Claudio Sala è un giocatore completo. [illegible] lui mi piace la gran voglia [illegible] riuscire. E' più forte di Causio. Però [illegible] troppa grinta e troppa cattiveria, Claudio Sala è grande [illegible] dovrebbe [illegible] cattivo*».

Walter Novellino rifiuta la nomea [illegible] «divo», accetta invece quella [illegible] prim'attore, ma vuole soffrire, vuol riuscire. [illegible]: «*Il Perugia è praticamente forte come quello dello scorso anno. Al posto di Pin c'è Del Fiume egualmente valido. In [illegible] Bar[illegible] è arrivato Matteoni. Speggiorin completa il nostro attacco. Io non penso che il Perugia possa aspirare alla Coppa Uefa come qualcuno disse, ma mi auguro soltanto un campionato tranquillo. Intendo vivere bene a Perugia questa stagione guadagnandomi il trasferimento ad [illegible] società. Voglio riuscire*».

Giulio Accatino

[illegible] Novellino

Lazio: è arrivato Clerici

Roma, 31 luglio.

Il neo-attaccante della Lazio, Sergio Clerici, è giunto questa mattina a Roma proveniente da Rio de Janeiro, ove ha trascorso un periodo di vacanza insieme con la famiglia.

Come mai — gli è stato chiesto all'arrivo — è rientrato così tardi quando i suoi compagni di squadra si stanno orami preparando da una decina di giorni?

«Come tutti i miei compagni di squadra avevo diritto a un mese di vacanze — è stata la risposta — ma ho ritardato perché non tutti i miei documenti erano in regola e i miei connazionali sono piuttosto pignoli in proposito. Comunque, in questi giorni non sono rimasto con le mani in mano: nell'ultima settimana [illegible] infatti avevo iniziato a fare un po' di footing, soprattutto per riprendere il fiato. Certo, gli altri sono più avanti di me nella preparazione. Penso che lavorando intensamente riuscirò a riguadagnare il tempo perduto».

Una volta espletate le formalità doganali, Clerici, che all'arrivo è stato salutato dal general manager della Lazio, Lovati, ha immediatamente proseguito per il Cicceo. (Ansa)

La Biellese riprende oggi

Biella, 31 luglio.

(p.m.) La Biellese, che ha evitato in extremis la retrocessione in serie D, inizierà l'attività preparatoria per il prossimo campionato domani mattina. I giocatori si raduneranno nella sede di piazza Adua. Dopo il saluto e l'augurio da parte del presidente, Franco Petrini, il nuovo allenatore Roberto Gori, che sarà affiancato da Gualtiero Masoa, ex capitano della Biellese (ha disputato in maglia bianconera oltre quattrocento partite) deciderà gli allenamenti. Per qualche giorno si limiterà alla preparazione atletica. Era previsto un ritiro a Pontone al quale, per diverse circostanze, si è dovuto rinunciare. I giocatori rimarranno a Biella.

Sono stati convocati, per la fase preparatoria, diciannove giocatori (in maiuscolo i nuovi acquisti): i portieri Caligari e PINGITORE (proveniente dal Cosenza); i difensori Capomaccio, Fossati, Franciolini, Brighin e Romanello; i liberi GOZZANO (Savona) e Renzo Motta; i centrocampisti Borghi (Alessandria), Capon, Conforto, Pellizzi e Marola; [illegible] attaccanti Beccalossi, [illegible] (Juventus), DIONI (Piacenza), Diottolo, Scalilla.

Dieci giorni di partite amichevoli

La Fiorentina ha aperto sabato ad Asiago la serie delle partite amichevoli precampionato. Per i prossimi giorni il programma è parecchio nutrito. Ecco il dettaglio degli incontri.

DOMANI: Mendrisio-Monza.

3 AGOSTO: Lugano-Varese; Macerata-Perugia.

4 AGOSTO: Ivrea-Torino; Berga-Genoa; Mendrisio-Varese; Montefiascone-Avellino.

7 AGOSTO: Juventus A-Juventus B; Dolomitica-Atalanta; Spezia-Roma; Pavullese-Foggia; Pievepelago-Palermo; Legnano-Verona; Monza-Viareggio; Chianciano-Como; Riccione-Perugia; Paola Alpi-Vicenza; S. Terenziano-Ternana; Città di Castello-Perugia B.

10 AGOSTO: Pro Vercelli-Torino; Trento-Atalanta; Grosseto-Roma; Lugano-Monza; Viareggio-Fiorentina; Rovereto-Verona; Arezzo-Como; Avellino-Taranto; Ascoli-Perugia; Cittadella-Vicenza; Avezzano-Lecce; [illegible]-Napoli; Cuneo-Taranto; Lecco-Varese; Sambenedettese-Perugia B.

In D: la Novese riprende mercoledì

Novi Ligure, 31 luglio.

(g.c.) La Novese ha convocato i propri giocatori in sede per mercoledì. Il giorno seguente si trasferiranno a Gavi Ligure ove si tratterranno fino a domenica 14 agosto in ritiro collegiale. La prima partita amichevole è stata fissata per giovedì 11 agosto in notturna allo stadio comunale, ospite la Sampdoria.

OGGI IN OMAGGIO SETTIMANA RADIO-TV

Anno 109 Numero 169 — Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568 (**) L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70) — Lunedì 1 Agosto 1977

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

DAVIS (in tv)

SE PANATTA VINCE ITALIA PASSA

Pagina 11

L'ANNUNCIO DI PELLEGRINO

IL NUOVO ARCIVESCOVO DI TORINO È BALLESTRERO

Il nuovo arcivescovo di Torino è mons. [illegible] Anastasio Ballestrero, 63 anni, carmelitano, proveniente dalla diocesi [illegible] Bari. La notizia è stata comunicata da mons. Michele Pellegrino al termine della messa celebrata [illegible] alla «Consolata» in onore [illegible] S. Eusebio.

L'annuncio è stato dato mentre le campane della chiesa [illegible] è stato contemporaneo alla comunicazione a Roma sulla stampa vaticana. Nella omelia, durante la messa, il cardinale Pellegrino [illegible] parlato della funzione del vescovo, pastore di anime, ricordando S. Eusebio, arcivescovo di Vercelli e patrono di tutte [illegible] chiese del Piemonte.

Prima della benedizione finale il cardinale Pellegrino ha detto:

«E ora, venendo incontro alla vostra giustificata attesa, vi comunico il nome del pastore che il Santo Padre Paolo VI [illegible] chiamato a guidare la Chiesa torinese: mons. Anastasio Alberto Ballestrero.

«Come dobbiamo accogliere questa notizia? Mi pare che risulti abbastanza dalle riflessioni che abbiamo fatto sulla parola di Dio:

1) riconoscete in lui chi rappresenta Gesù, ascoltatelo, seguitelo, aiutatelo con fede, con docilità, con senso di corresponsabilità, con amore operoso;

2) cercate di vivere in spirito [illegible] comunione con il Vescovo e tra voi. Se volete fare cosa gradita al Vescovo che vi lascia, che vi ha [illegible] e vi ama, è rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti».

«Perché questi voti si adempiano, invoco su tutti, per intercessione della Vergine Consolata, la benedi[illegible] del Signore».

ALTRI SERVIZI [illegible]

CASE AI LAVORATORI MUTUI SENZA INTERESSE

MARCO LOSARI

ROMA — Uno dei più noti economisti della democrazia cristiana, il prof. Andreatta, vicino a Moro, ha studiato un nuovo sistema di mutuo edilizio per facilitare l'acquisto di una casa da parte di lavoratori a reddito fisso. Secondo Andreatta bisogna infatti convincersi che nel prossimo decennio non vi potrà essere un contributo decisivo dell'edilizia pubblica alla soluzione della casa; inoltre l'attuale sistema dei mutui scoraggia molti potenziali acquirenti.

Ecco la situazione e la proposta del parlamentare della dc.

«Un mutuo per 20 milioni comporta oggi una rata di rimborso, costante nel tempo, di circa 3 milioni e 200 mila lire all'anno, il che costituisce un peso insopportabile, dato un livello di salario medio attorno ai quattro o cinque milioni». Il peso del mutuo decrescerebbe rapidamente, considerato un tasso d'inflazione del 10 per cento; ma nei primi anni, rappresentando una quota decisamente superiore alla metà del salario medio, scoraggia i potenziali mutuatari.

La proposta di Andreatta consiste *«in un mutuo senza saggio di interesse, che viene rimborsato in quote eguali [illegible] un periodo di tempo di 20 o trent'anni, rivalutando [illegible] anno il capitale in relazione all'evoluzione del salario della categoria dei lavoratori a cui apparteneva il mutuatario al momento della firma del mutuo. Così, un operaio non qualificato cede* [illegible]

Segue in 2ª pagina

DA STAMANE TREGUA DEL MALTEMPO

Nebbia poi sole

Fino a stanotte pioggia e freddo. Stamane a Torino e nei dintorni: nebbia. Poi è apparso il sole. Ritorniamo nell'estate? I meteorologi sono pessimisti e assicurano un mutamento al bello solo dopo il 7 agosto. Noi ci auguriamo che sbaglino. Abbiamo bisogno di caldo, come al Sud, dove si hanno temperature alte come vuole la stagione

IL PUNTO

[illegible] VIGE

C'E' [illegible] nervosismo tra i fumatori arrabbiati per il colpo gobbo ministeriale: l'aumento di alcuni tipi di sigarette, le più amate dal pubblico. Il prezzo avrebbe dovuto lievitare da oggi, secondo l'annuncio improvviso del ministro Pandolfi. E invece è scattato sabato. Un altro scherzetto all'italiana.

«Meglio così! — avranno commentato certe mogli e certe madri — Non fumerai più. Il ministro ha pensato alla tua salute».

Le sigarette [illegible] un prodotto di largo [illegible]mo e l'aumento del prezzo [illegible] frutterà all'erario la bella somma di 180 miliardi.

E infatti l'on. Pandolfi non è il ministro della Sanità.

LADRI A PALAZZO DI GIUSTIZIA PORTANO VIA ARMI A NOVARA

NOVARA — (p. b.) Il palazzo di giustizia è stato teatro, la notte tra sabato e domenica, di una scorribanda di ladri: un vero e proprio raid attraverso i vari uffici di magistrati, cancellieri e ufficiali giudiziari con casseforti sventrate con la fiamma ossidrica. Sembra che il bottino più cospicuo [illegible] rappresentato dalle [illegible] nel ripostiglio [illegible] corpi [illegible] reato. Un inventario non [illegible] fatto: l'operazione richiederà, [illegible], alcuni giorni; [illegible] sembra [illegible] siano stati [illegible] e [illegible] fascicoli processuali.

Un colpo relativamente [illegible] il palazzo [illegible] giustizia, un grosso [illegible] ottocentesco ristrutturato [illegible] d'anni fa con l'aggiunta [illegible] due nuove [illegible] che si affaccia in baluardo Lamarmora, non è particolarmente custodito. Almeno di notte. In una delle ali nuove, [illegible] superiori, vi abitano alcune famiglie di cancellieri e ufficiali giudiziari ma anche queste, sabato notte, [illegible] in [illegible] o non hanno sentito nulla.

Il raid è cominciato a quanto pare negli uffici della conciliatura, posti al piano terreno. I ladri vi si sono introdotti forzando una finestra che dà sul cortile di una [illegible] attigua. [illegible] qui la «[illegible]» è proseguita indisturbata [illegible] primo piano dove [illegible] tribunale. Non [illegible] quello [illegible] presidente, Bertone, [illegible] presidente [illegible] d'assise Caroselli; [illegible] vari giudici, del cancelliere capo. In questo ufficio c'è una cassaforte che i [illegible] hanno tentato di aprire usando [illegible] ossidrica, senza per [illegible] riuscirvi. Bombole e cannello, [illegible] avevano trovati praticamente sul posto, [illegible] i corpi [illegible] reato. Sono riusciti invece a [illegible] seforti poste negli [illegible] piano superiore dove ha sede la pretura.

Il bottino si ritiene sia [illegible] piuttosto magro: poche decine [illegible] biglietti da mille

Segue in 2ª pagina

DOPO IL NUBIFRAGIO A SANREMO

LA MINOPRIO BLOCCATA IL ROOF GARDEN ALLAGATO!

SANREMO — A Sanremo l'ondata eccezionale di maltempo che ha provocato danni su tutta la Riviera, ha « punito » soprattutto i villeggianti costringendoli a restare tappati in casa [illegible] i turisti ricchi: la pioggia, a tratti torrenziale, ieri sera ha infatti bloccato il Casinò municipale. Tra le « vittime » del nubifragio [illegible] Minoprio [illegible]. La [illegible] inglese doveva essere la vedette del Gala del Roof Garden della Casa da gioco. Lo spettacolo però non c'è stato: la pioggia aveva allagato la sala. Sulla terrazza del Casinò sedie, tavolini, palco e leggii per l'orchestra verso le ventidue galleggiavano sull'acqua. Ai piani inferiori stessa tragica situazione. Dal soffitto grossi goccioloni hanno cominciato a cadere sulle roulettes affollate di clienti e sui tavoli verdi. Prima che si verificassero incidenti, la direzione ha fatto sospendere il gioco invitando gli ospiti a sgomberare la sala comune. « Questo non è un Casinò ma un colapasta » hanno commentato molte signore in abito da gran sera e cavalieri in smoking uscendo dalla Casa da gioco.

E Minnie Minoprio? Ha reagito con filosofia. Visto che alle ventitré non avrebbe lavorato, si è preoccupata subito di trovare posto da Johnny Shering « All'angolo » il ristorante ritrovo degli artisti. Alle 23,30 in jeans e cappello con visiera [illegible] già « lavorando » davanti ad un piatto di portata. Il cuoco ha detto che erano « penne all'arrabbiata »: ogni riferimento però è puramente casuale. « Se [illegible] piove — ha dichiarato Minnie — al Roof del Casinò mi esibirò domani sera ».

Il tempo però continua ad avere il broncio e non promette nulla di buono. « Per scaramanzia — ha concluso la Minoprio — acquisterò un ombrello. Male che vada eviterò un altro bagno fuori programma ».

GIOVEDÌ DECRETO SORPRESA PER LA "MINI-AMNISTIA,,?

[illegible] — L'approvazione in Parlamento di una legge di amnistia per i reati minori è ormai rinviata [illegible] riapertura delle Camere, cioè al [illegible] settembre; ma, secondo [illegible] ambienti, non è [illegible] escludere l'approvazione a sorpresa di un decreto in materia al prossimo Consiglio dei ministri, previsto per giovedì 4 agosto.

Com'è noto c'è un progetto di legge, preparato dal ministro [illegible] Grazia e Giustizia Bonifacio sulla depenalizzazione dei reati minori e [illegible] sostituzione delle pene detentive con ammende pecuniarie. Questo progetto potrebbe essere varato, in tutto o in parte, entro il mese con un decreto presidenziale, previa [illegible] discussione fra i ministri e le forze politiche interessate [illegible] provvedimento.

MUTUI CASE

Continua dalla 1ª pagina

quota costante del reddito che percepirebbe, ove per tutta la vita [illegible] facesse alcuna carriera. Nell'ipotesi di [illegible] mutuo di 20 milioni e di un salario di 4 milioni all'anno egli impegnerebbe nel rimborso il 16 per cento della sua busta paga (contro una proporzione che con l'attuale sistema di mutui monetari toccherebbe nel primo anno l'80 per cento) ».

Poiché l'aumento del capitale [illegible] legato alla categoria a cui il mutuatario apparteneva all'atto della firma, con [illegible] progredire della carriera e gli scatti di anzianità il carico del mutuo rispetto [illegible] salario si ridurrebbe progressivamente. Gli istituti fondiari si rifornirebbero sul mercato con l'emissione di obbligazioni rimborsate in relazione alla dinamica dei [illegible]lari del complesso dei mutuatari.

IL VERO ESODO E' COMINCIATO OGGI

TRENTA CHILOMETRI DI CODE IN LIGURIA

GENOVA — Trenta chilometri di coda e due caselli chiusi per evitare che altre macchine vadano ad ingolfare irrimediabilmente la circolazione sono il bilancio della prima mattina di agosto sulle autostrade della Liguria. Sulla Genova-Milano, secondo quanto comunicato dalla polizia stradale, da Ronco Scrivia al casello di uscita di Genova c'è una coda ininterrotta di autovetture su tre colonne che avanzano a passo d'uomo.

Il casello di Busalla, subito dopo il passo dei Giovi, è stato chiuso in entrata e gli automobilisti invitati a seguire percorsi alternativi lungo le statali [illegible] Giovi e del passo della Scoffera. Alla barriera [illegible] Sestri Levante già nelle prime ore della mattinata c'erano oltre quattro chilometri di coda in direzione della Versilia. Lungo la Genova - Savona - Ventimiglia, invece, la polizia stradale è stata costretta a chiudere il il casello di Albisola, presso Savona, per evitare che la coda di altre quattro chilometri [illegible] barriera di Savona aumentasse ancora, divenendo inestricabile.

MILANO — Dopo una nottata nel corso della quale aveva segnato un certo rallentamento, l'esodo dei milanesi verso le località di villeggiatura è ripreso con rinnovata intensità, favorito dal ritorno del bel tempo. Code di autoveicoli lunghe fino a venti chilometri si sono formate al casello di ingresso dell'autostrada del Sole, a Melegnano.

Anche al casello di ingresso dell'autostrada [illegible] Milano - Bergamo - Venezia, ad Agrate, si registra una coda di circa tre chilometri. Traffico intenso e rallentamento sono segnalati infine sulla Milano-Genova e sull'autostrada dei Laghi.

BOLOGNA — Situazione d'emergenza, fin dalle prime ore della mattinata, attorno [illegible] nodo autostradale di Bologna. In particolare, la marcia dei veicoli [illegible] stata estremamente difficoltosa sulle tre corsie sud dell'Autostrada del Sole tra Modena e Bologna, dove la velocità non ha superato, per lunghe ore, i 15 chilometri orari. Tra le sette e le [illegible] i tecnici del[illegible] Società Autostrade hanno registrato la punta massima dei passaggi dall'inizio dell'esodo, con 4300 vetture ora.

La situazione [illegible] ovviamente, peggiorata sulla tangenziale autostradale di Bologna e sulla successiva autostrada del mare, dove [illegible] corsie si restringono a due. Tra Bologna e Imola [illegible] circolazione [illegible] subito rallentamenti e soste, anche indipendentemente dalle decine di piccoli tamponamenti che si sono verificati, e la polizia stradale, a tratti, ha vietato l'accesso alla « A-14 » dal casello di Bologna San Lazzaro.

IL TEMPO CHE FARA'

Situazione: sull'Italia affluisce aria relativamente fredda ed instabile dall'Europa nord-occidentale. **Tempo previsto:** sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana, poco nuvoloso; [illegible] tutte le altre regioni generalmente nuvoloso, con brevi piogge e temporali; tendenza a variabilità sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. **Temperatura:** in lieve ulteriore diminuzione. **Venti:** al nord deboli variabili con qualche rinforzo.

In Italia			All'estero		
Bolzano	+16	+20	Atene	+27	+38
Cagliari	+23	+29	Francoforte	+17	+29
Firenze	+19	+27	Ginevra	+11	+18
Genova	+17	+22	Helsinki	+14	+22
Milano	+17	+22,4	Londra	+15	+23
Napoli	+19	+32	Mosca	+19	+26
Roma	+18	+35	Parigi	+12	+18

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Di[illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bartola, Secondino Riolfo
© 1977 [illegible] LA STAMPA S.p.A.

[illegible] N. 3
[illegible] 22-12-1976

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 22,2
minima	+ 14,4
media	+ 16,8

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1009 mb; temp. +12,2; umidità 96%. Cielo sereno. Temperatura massima +19,5; minima 11; media +16. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperat. [illegible] aumento.

NOVARA: LADRI A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Continua dalla 1ª pagina

[illegible] nei cassetti [illegible] scrivanie degli ufficiali giudiziari, [illegible] ripetiamo, bisognerà attendere l'inventario. [illegible] i ladri non [illegible] per portarsi via materiale ingombrante e miravano al denaro e ad eventuali preziosi che speravano di trovare [illegible] i corpi [illegible]. Così [illegible] spiega il fatto [illegible] asportato soltanto una ven[illegible] e pistole e non per esempio i fucili, [illegible] riposti nella [illegible] dei corpi di reato.

Il raid notturno al palazzo di giustizia ha trascurato soltanto l'ala della procura dove sono gli uffici del consigliere Marcello [illegible] Felice, dei sostituti, del giudice istruttore, del [illegible] del nucleo [illegible] polizia giudiziaria. Oltre alle due [illegible] sventrate [illegible] fiamma ossidrica e a quella che ha resistito ce n'era [illegible] quarta che i ladri non hanno scoperto: era quella [illegible] i corpi di reato di maggior valore: preziosi e stupefacenti oltre ad [illegible] notevole somma di denaro.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	29-7	1-8
ALIMENTARI		
Alivar	710	710
Eridania	1625	1625
Florio	[illegible]	[illegible]
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	110	110
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	9700	9700
Comit	11900	11900
Credito It.	1530	1530
Interbanca priv.	10180	10180
Mediobanca	35750	35750
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	910	[illegible]
Eternit	530	530
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	2195	2195
Unicem	3175	3175
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	132	142
Italgas	533	533
Liquigas	100 75	96
Liquigas priv.	123	123
Mira Lanza	24300	24300
Montedison	220	220
Monted. Gemina	180	180
Paramatti	950	940
Pierrel	280	280
Rumianca	1800	1800
SAFFA	4280	4280
SAIAG	1420	1420
Schiapparelli	565	560
COMMERCIALI		
Rinascente	42	43 75
» priv.	29	29
Silos Genova	1550	1550
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	322	322
Beni Imm. It. priv.	200	[illegible]
[illegible] Stabili	1910	[illegible]
Cond. Acqua Roma	635	635
Generale Imm.	76 50	77 50
Imm. Agr. Vittoria	3930	3930
Isvim	2290	2240
Risanamento	3575	3575
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6700	6700
» » priv.	3100	3100
Latina	552	532
Latina priv.	370	370
Generali	40300	40200
[illegible]	48800	48200
S.A.I.	3550	3530
Toro Ass.	6350	6350
Toro Ass. priv.	3280	3280
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	510	510
Autostrada To-Mi	1080	1080
Fer. Co.	224 50	216
Italcable	2370	2370
N.A.I.	1000	1000
SIP	1200	1190
Torino-Nord	126	126 25
FINANZIARIE		
Bastogi	505	505
Finsider	79	79
GIM	1850	1850
IFI priv.	1972	1950
Ifil	3398	3398
Invest	1610	1610
La Centrale	4800	4008
Mittel	1030	1030
Piemonte Finanz.	1850	1850
Pirelli & C.	1900	1900
Pirelli S.p.A.	993	975
S.A.R.O.M. fin.	850	850
S.I.P.A.	552	540
S.M.E.	220	220
STET	1497	1492
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	[illegible]	516
Marelli & C.	225	225
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1756	—
» priv. *	1192	—
Castagnetti	1320	1320
Gilardini	3270	[illegible]
Graziano & C.	1000	1000
Nebiolo	[illegible]	[illegible]
Olivetti	900	[illegible]
» priv.	820	[illegible]
Westinghouse	3950	3950
[illegible] METALL.		
Dalmine	390	390
Fornara & C.	600	600
Italsider	121	121
Metallì	1950	1950
Talco & Grafite	22500	22500
Terni	125	125
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	6250	6250
» priv.	3200	[illegible]
Cartiera Italiana	194	[illegible]
TESSILI		
Cot. Cantoni	3800	3008
Fisac	1185	1185
Borgosesia S.p.A.	2530	2500
Borgosesia Risp.	2435	2400
Montedison Fi[illegible]	13	13
» » pr.	18	18
Viscosa	735	735
» priv.	463	[illegible]
DIVERSI		
Acque pot. TO	487	487
Ciga	[illegible]	[illegible]
CIR	9880	9810
Pacchetti	[illegible]	43
OBBL. CONV. A [illegible]		
B.U. 73/83 7%	64 20	64 20
G.I.M. 73-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	64 30	64 30
Med. Fingest 7%	89 20	89 80
Med. C. Erba 7%	64 —	64 —
» Viscosa 7%	76 60	76 60
Med. S. Spirito 7%	[illegible]	78 30
Med. Montefibre 7%	63 50	63 50
Metalli 67 6%	70 30	70 30
Liquigas 7½ '70	64 —	64 —
» » '71	64 —	64 —
» » '72	6[illegible]	62 80
» 7%. '73	60 80	60 80
Iri Stet 7 %	72 50	72 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	29-7	1-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	78 30	78 30
Redimibile 3½%	96 50	96 50
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Trieste	91 —	91 —
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	91 50	91 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	79 25	79 25
» » '68	74 25	74 25
» » '69	75 90	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	94 30	94 30
» 5½% '79	89 —	88 80
» » '80	82 —	82 —
» » '82	76 40	76 20
B.T.O. 7% '78	95 225	95 30
» 9% '79	91 80	91 60
» » '79 II	90 10	90 —
» » [illegible]	88 35	88 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL [illegible] '63 I	73 90	73 90
» » '63 II	74 —	73 80
» » '66 I	71 10	71 20
» » '66 II	70 30	70 50
» » '67	69 —	69 20
» » '68 I	68 —	68 —
» » '68 II	66 90	66 70
» » '69 I	65 10	65 30
» » '69 II	65 30	65 30
» 7% '70	78 50	78 50
» » '71	76 20	76 40
» » '72 I	74 —	74 40
» » '72 II	65 85	65 85
» » '73	65 32	65 32
» » '74 ind.	105 80	105 80
» 10% '75	89 67	89 67
» Europa 6%	89 —	89 —
IRI 6% '64	80 75	80 75
» » [illegible]	77 80	77 50
» Alfa 7% '70	68 50	68 50
Satap 5½% [illegible]	52 40	52 40
» » '67	52 40	52 40
Autostrade 6% '68 I	67 50	67 50
» » '68 II	69 30	69 —
» » '69	64 90	64 90
» 7% '71	74 —	74 —
» » '72	71 50	71 50
» » '73	67 80	67 80
OO.PP. 5%	57 10	57 30
» 5½%	57 —	57 40
» 6%	57 10	57 —
» 7%	60 50	60 40
» '74 8%	[illegible]	60 60
» '75 8%	60 20	60 —
» I.St. 7% 1ª	[illegible]	68 40
» » » 2ª	68 —	68 —
» » » 3ª	67 80	67 80
» » » 4ª	67 50	67 50
» » » 5ª	67 30	67 30
» » » 6ª	67,90	57 90
» » » 7ª	67 50	67 50
» » » 8ª	68 20	[illegible]
OO.PP. I.ST. 8% 9ª	80 50	80 50
» Anas 6% '66	[illegible]	56 80
» » 7% '72	60 80	[illegible]
» Aut. 6% 1ª	57 70	57 70
» » 7% 1ª	60 20	60 20
» » » 2ª	60 20	[illegible]
FF.SS. 6% '65 I	74 30	74 30
» » '65 II	72 20	72 10
» » '66 I	71 65	72 05
» » '66 II	69 60	70 —
» » '67	69 10	69 10
» » '69 I	65 —	65 —
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	67 —	67 —
» 7% '71	68 —	68 60
» » '72 I	68 40	68 40
» » '72 II	67 30	67 30
A.F.S. 6% '67	67 50	67 50
» » '68	66 60	65 80
» » '69	69 30	69 30
» 7% '70	[illegible]	68 80
» » '71	75 50	75 50
» » '72 I	75 —	75 —
» » '73	80 —	80 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	90 80	90 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	76 85	76 85
» » » 2ª	72 80	72 80
» » » 3ª	72 —	72 —
» » » 4ª	70 80	70 80
» » » 5ª	69 20	69 20
» » » 6ª	67 70	67 70
» » » 7ª	66 50	66 50
» » » 8ª	64 80	64 80
» 7% I	70 80	70 80
» » II	68 45	68 45
Sipu vent. 5½%	87 80	87 40
» » 6%	69 15	69 15
» » 7% 1ª	67 —	67 —
» » » 2ª	64 80	64 80
» » » 3ª	64 —	64 —
» » » 4ª	63 —	63 —
» » » 5ª	67 —	67 —
» » » 6ª	66 —	66 —
IMI 7% XXVIII	70 90	70 90
» » XXIX	70 20	70 20
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	90 80	[illegible]
» » XXXII	80 70	80 70
» » XXXIII	70 50	70 50
» » XXXIII op.	91 90	91 90
» » XXXIV	68 —	68 —
» » XXXV	74 —	74 —
» » XXXVIII	63 80	64 20
» » XXXIX	69 —	69 —
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	68 30	68 30
» XLII 8%	66 50	66 50
» XLIII 8%	78 50	78 50
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	77 75	77 50
» s.s. '64 I.V.	80 20	[illegible]
Enl Sud 6% '64 9ª	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	87 80	87 50
Olivetti 7% '58	96 —	96 —
Olivet. 5½% '59	94 50	94 50
» 5½% '62 1ª	81 50	[illegible]
» 5½% '62 2ª	85 50	85 50
It. Gas 5½% '61	79 80	[illegible]
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	87 —	87 —
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	63 80	63 80
Lancia 5½% '60	94 70	94 70
» » '62	89 —	89 —
Fergat 8%	79 30	79 30
Torino-Savona 5½	84 —	85 20
Tr.G.S.Bern. 5½	80 50	80 50
Cart. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isveim. 6% '64 9ª	89 —	89 —
» » » 10ª	89 —	89 —
» » '65 11ª	85 80	85 80
» » '66 12ª	82 20	82 20
» » '67 13ª	79 60	79 60
» » » 14ª	77 60	77 60
» » '68 15ª	78 30	78 30
» » '69 16ª	77 50	77 50
» 7% '70 17ª	78 50	78 50
» » '71 18ª	72 30	72 30
» » » 19ª	72 —	72 —
» » » 20ª	69 —	69 —
» » » 21ª	70 60	70 60
» 9% » 22ª	84 80	84 80
Torino 6% '52	81 10	81 10
» Acm 5½ '60	71 70	71 70
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 50	84 50
» 6% [illegible]	61 35	61 35
» 6%	61 40	61 20
» O.P. 6% [illegible]	60 10	60 —
» » 6%	60 10	60 —
Credito F[illegible]	71 50	71 50
C.I.S. 7% '70	79 50	79 30
» » '71 1ª	76 —	76 —
» » » [illegible]	75 —	75 —
» » '72	69 —	69 —
» » '73	72 —	72 —
C.F.Piem. V.A. 6%	61 40	64 20
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	70 —	70 —
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
[illegible] Imm. It. [illegible]	65 90	63 90
Imm. [illegible] 6%	—	—
IRI [illegible] 7%	[illegible]	72 20
Rumianca 6%	100 50	100 50
Pirelli S.p.A. 5%	64 —	64 —
Med. Fingest 7%	89 35	89 35
Med. C. Erba 7%	63 60	63 60
» Viscosa 7%	76 30	76 30
[illegible]. Sip 7%	71 30	71 30
» S. Spirito 7%	78 —	78 —
» Montefibre 7%	63 30	63 30
Metalli 6%	70 —	70 —
Liquigas 7½% '70	64 50	64 50
» » '71	63 80	63 80
» 7½% '72	62 60	62 20
» 7% '73	60 50	60 50
GIM 6%	73 50	75 50

Quasi fermo il mercato

A TORINO — Con numerosi operatori in vacanza, la Borsa si accinge a trascorrere il mese di agosto [illegible] scosse. I compratori [illegible] l'iniziativa ma si dimostrano abbastanza pronti a intervenire per assorbire le partite offerte, per altro sempre modeste. Negli assestamenti i corsi restano così contenuti entro limiti ristretti e in molti casi le quotazioni di venerdì [illegible] confermate [illegible] chiusure odierne. L'Immobiliare Roma e la Rinascente riescono addirittura a segnare modeste migliorie. Unico titolo [illegible] pesantemente riflessivo è il Liquigas. Nel settore dei [illegible] la tendenza è negativa, [illegible] flessioni anche rilevanti.

Borsa continua — Fiat ord.: 1743, n.t., n.t., n.t., 1742; priv.: 1175, n.t., n.t., n.t., 1173,50. Diritti Gilardini gratuiti 325. [illegible] sura: Saffa di risparmio 4050; Liquigas di risparmio 113.

Quotazioni delle valute nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 42.000-44.000; sterlina [illegible] vecchia 37.500-39.500; marengo svizzero 35.000-38.000; sterlina carta G.B. 1510-1545; dollaro [illegible] 883-903; marco germanico 378-388; franco svizzero 358-368; franco francese 177-183; oro fino 4110-4210; argento 125.000-145.000.

A MILANO

La [illegible] praticamente in ferie, anche se per disposizioni comunitarie [illegible] a rimanere aperta; ma l'attività è ormai ridotta ai minimi e la [illegible] è passata [illegible] listino completato rapidamente [illegible] mezzogiorno per permettere un altrettanto rapido esodo agli [illegible] ai lavori.

La seduta odierna ha presentato un nuovo prevalente anche se modesto arretramento dei corsi [illegible] il consueto tentativo iniziale di resistenza. Il [illegible] ha riguardato quasi tutti i titoli, comprese le [illegible] Fiat e i titoli assicurativi; ma il [illegible] ribasso è [illegible] registrato [illegible] dalle Liquigas, [illegible] oggi a 97 lire; [illegible] anche le [illegible] concluso a [illegible] lire. La chiusura ha registrato in complesso i minimi [illegible] giornata per quasi tutti i valori. Dopoborsa inesistente, [illegible] ma povero di scambi il settore del reddito fisso.

Ecco le quotazioni:

Abeille 8410; Aedes 1239; Alitalia 470; Alleanza 23.700; Anic 140; Assicuratr. 127 mila; Autostrada To-Mi 1015; Bastogi 492; Banco Roma 9500; Beni Imm. or. 299; Beni Imm. pr. 194; Beni Stabili 1835; [illegible] 2310; Breda 1501; Brioschi 10175; Burgo or. 6170; Burgo pr. 3080; Caffaro 248,50; Cantoni 3630; Carlo Erba or. 1196; Carlo Erba pr. 579.

Cascami 3330; Cementir 772; Ciga 840; Coge 772; Comit 11.700; Comp. [illegible] no ord. 6500; Comp. Milano priv. 3015; Comp. Toro ord. 6499; Comp. Toro priv. 3201; Cond. Acqua [illegible]3; Credit 1547; Cucirini 2645; Dalmine 392; De Ferrari 1590; Donzelli 125; [illegible]. Marelli 223; Eridania 1605; Eternit 489; Falk ord. 2950; Falk priv. 2320; Fiat ord. 1739; Fiat priv. 1165.

Finmare 49,50; Finsider 79; Fisac 1220; Fond. Incendio 5000; Fond. Vita 14.000; Generalfin 909; Generali 40.190; Gilardini 3215; Gim 1840; Ifi pr. 1951; Ifil 3420; Ilsa Viola 1111; Imm. Roma 78; Iniziativa 3520; Interbanca 10.100; Invest 1595; Italcable 2299; Italcementi 10.010.

Italgas 531; Italia Ass. 16.020; Italsider 115; La Centrale 4680; L'Ausiliare 2930; Lepetit or. 12.000; Lepetit pr. 11.999; Liquigas 97; Magneti M. 522; Magona 1330; Mediobanca 36.000; Metalli 2030; Mira Lanza 23.800; Mittel 988; Mondadori pr. 685; Montedison SS 218; Montedison [illegible] 178,50; Montefibre or. 11; Montefibre pr. 15.

Nebiolo 251; Nord Milano 560; Olcese 43; Olivetti or. 895; Olivetti pr. 785; Pacchetti 41; Pertusola 2650; Pierrel 270; Pirelli e C. 1890; Pirelli S.p.A. 972; Pozzi or. 935; Ras 47.500; Rinascente or. 43; Rinascente pr. 29,75; Risanamento 3491; Romana Zuc. or. 131; [illegible] Zuc. pr. 185; Rotondi 8290; Rumianca 1800.

[illegible] 4300; [illegible] 3400; Sarom 785; Sifa 539; [illegible] 1439; Sip 1187; [illegible] 223; Stampati 3860; [illegible] 2510; Stet 1490; Tecnomasio 270; Terni 113; Tosi Franco 9030; Trafilerie 640; Un. Manifat. 13.790; Viscosa or. 727; Viscosa pr. 450; Westinghouse 3880.

A GENOVA

La settimana inizia con un mercato [illegible] [illegible] e [illegible] bi ridottissimi. Analizzando il listino troviamo in controtendenza gli immobiliari, [illegible] perdono ancora terreno [illegible] nicazioni, assicurativi e [illegible] che. Fra i [illegible] locali molto deboli le [illegible] Molini.

Alcuni prezzi: Centrale 4725; Generali 40.250; Ras 47.600; Meridionali 495; Nai 883; Viscosa ordinarie 725; Viscosa privilegiate 465; Finsider 79; Italsider 118; Fiat ordinarie 1738; Fiat privilegiate 1168; Sip 1178; Montedison 219.

L'auto in giugno

Meno vetture più industriali

L'Anfia (Associazione nazionale fra [illegible] automobilistiche) comunica che in giugno la pro[illegible] autovetture è [illegible] rispetto [illegible] stesso mese [illegible] 1976: 116.559 unità contro 128.185. Analogamente negativo (— 10,6 per cento) il saldo all'esportazione: 54.483 [illegible] nel 1976). Su [illegible] andamenti hanno pesato gli arresti di lavoro per conflitti sindacali.

Largamente positivo invece, secondo i [illegible] Aci, il confronto per le immatricolazioni: [illegible] a fronte di [illegible] (+43%). E' opportuno però ricordare che questo dato, [illegible] il ritardo con cui avvengono le iscrizi[illegible] al Pra, è [illegible] significativo, quanto meno quando i [illegible] a periodi brevi.

Nel primo semestre i confronti, [illegible] per le autovetture, [illegible] i seguenti:

— produzione: 776.487 (1976: 719.594) + 7,9%
— esportazione: [illegible] (» : 350.296) — 6,6%
— immatricolazioni: [illegible] (» : 609.740) + 6,6%

Favorevole l'andamento in giugno per i veicoli industriali. La produzione è stata di [illegible] (+6,6% [illegible] stesso [illegible] del 1976), l'esportazione di [illegible] (+27,2%) e infine le immatricolazioni di 10.789 unità (+63,4%, con le riserve di cui sopra).

I risultati semestrali del comparto sono: produzione 77.121 (1976: 55.769) +38,3%; esportazione 38.934 (1976: 19.846) +96,1%; immatricolazioni 62.873 (1976: 43.351) +45%.

i programm

martedì

rete uno

13 — MUSIC'AMERICA
« Jazzconcerto »
Sal [illegible] e Irio De Paula. Presenta Franco Cerri. Regia [illegible] Adriana Borgonovo (Ripresa effettuata [illegible] Inn di Roma)

13,30-13,45 TELEGIORNALE

18,15 LA PISTA DELLE STELLE (c)
Un programma di Hélène Margarites con i Peters, [illegible] Nicolodi, Victor, i Clérens, i Francesco, i Randels. Presenta Roger Lanzac. Realizzazione di Pierre Tchiernia

19,15 HASHIMOTO
« Il festival [illegible] ciliegi »
Disegno animato

19,20 TARZAN [illegible] LA FONTANA MAGICA
Con Lex Barker. Regia di Lee Sholem (Seconda parte)

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20 — TELEGIORNALE

20,40 SENZA MACCHIA [illegible] SENZA PAURA
Dal romanzo « Tadellöser & Wolff » di Walter Kempowski. Sceneggiatura [illegible] regia di Eberhard Fechner (Seconda parte)

21,35 L'ITALIA AVVELENATA (c)
Un programma di Arianna Montanari e Gianni Nerattini « La nuova peste » (Seconda parte)

22,05 GIA' CHE CI SIAMO...
Spettacolo musicale con l'Orchestra di Musica Leggera del[illegible] Rai-Radiotelevisione Italiana [illegible] diretta da Giulio Libano [illegible] Renato Sellani [illegible] Suan. Testi [illegible] regia di Antonio Moretti
TELEGIORNALE

rete due

13 — TG2 - ORE TREDICI

13,15-13,45 CONCERTO DA [illegible]

18,15 L'ENERGIA

18,45 TG2 - SPORTSERA

19 — DAVID COPPERFIELD
Di Charles Dickens (Settima puntata - replica)

19,45 TG2 - STUDIO APERTO

20,40 TG2 - DOSSIER (c)
Presenta: « Grandangolo »

21,30 YVES MONTAND:
IL SORRISO [illegible] LA GRINTA
MENTRE PARIGI DORME
Film di Marcel Carné
TG2 - STANOTTE
DALMINE: CICLISMO
Campionati assoluti su pista

[illegible] Guarnieri in "Copperfield"

mercoledì

rete uno

13 — Music'america
JAZZCONCERTO
Quintetto Chet Baker. Presenta Marcello Rosa. Regia di Walter Mastrangelo (Ripresa effettuata dal Music Inn di Roma)

13,30-13,45 TELEGIORNALE

18,15 YOGA PER LA SALUTE (c)
Programma presentato da Richard Hittleman, 13ª lezione (Dipartimento scolastico - educativo)

18,35 TRA IERI E OGGI
Documenti di Tv Educativa - Programma condotto [illegible] Nicola D'Amico. 1ª puntata: « La scuola » (replica) (Dipartimen[illegible] scolastico-educativo)

19,20 TARZAN E LA FONTANA MAGICA [illegible] Lex Barker
Regia di Lee Sholem, 3ª parte

19,45 [illegible]
DEL GIORNO DOPO

20 — TELEGIORNALE

20,40 I MARI DELL'UOMO (c)
Un programma di Folco Quilici - Fotografia di Riccardo Grassetti [illegible] Vittorio Dragonetti 5° episodio: « Gli dei venuti dal mare »

21,40 L'ANGELO STERMINATORE
(«El Angel exterminador», '62) Film - Regia di Luis Buñuel. Interpreti: Silvia Pinal, Augusto Bendico, Enrique Rambal, Claudio Brook, José Baviera, Jacqueline Andere, Luis Beristain, Antonio Bravo, Cesar del Campo; Prod. Gustavo Alatriste

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,15-13,45 SUPERMIX

18,15 TV 2 RAGAZZI

18,45 TG 2 - SPORTSERA

19 — DAVID COPPERFIELD
di Charles Dickens
Ottava puntata, replica

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 Peter Falk in: COLOMBO (c)
« L'arte del delitto », telefilm

22 — CRONACA
Congressi sindacali: temi e riflessioni

23 — Incontro con Ken Losch
I GIORNI DELLA SPERANZA
TG 2 - STANOTTE

Lex Barker è Tarzan

venerdì

rete uno

13 — Music'america
INCONTRO CON RANDY WESTON
[illegible] cura di Franco Fayenz
Regia di Cesare [illegible]

13,30 TELEGIORNALE

18,15 CHI E' DI SCENA
[illegible] di Gianni Rossi
(terza puntata)
Teatrino di Oreste Lionello
Regia di Luigi Turolla

18,40 SUPERSTAR
a [illegible] di Claudio Triscoli
Presenta Laura Trotter
(quinta puntata)
Sergio Mendez ed Ellis Regina

19,20 LA FURIA DI TARZAN
con Lex Barker
Regia di Cyril Endfield
Seconda parte

19,45 ALMANACCO
[illegible] GIORNO DOPO

20 — TELEGIORNALE

20,40 LOS ANGELES:
OSPEDALE NORD (c)
La sfida
con Stephen Brooks, Christopher Stone, Hal Frederick, Elaine Giftos, Mike Farrell, Sandra Smith, Broderick Crawford
[illegible] con la partecipazione di: Frank Gorshin, Sheree North, Robert F. Simon
Regia di Paul Stanley

21,35 PING PONG (c)
Confronto [illegible] fatti e problemi d'attualità

22,10 RIVEDIAMOLI INSIEME
Gino Bramieri in:
HAI VISTO MAI?
Spettacolo musicale a cura di Terzoli [illegible] Vaime
con Lola Falana
Orchestra diretta da Marcello De Martino
Coreografie di Don Lurio
Scene di Gaetano Castelli
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Enzo Trapani
(quinta puntata)
TELEGIORNALE

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,15 CONCERTO DA CAMERA

18,15 TV 2 RAGAZZI

18,45 TG 2 - SPORTSERA

19 — DAVID COPPERFIELD
di Charles Dickens
(decima puntata) replica

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 I GIORNI
DELLA SPERANZA (c)
Scritto da Jim Allen
Diretto da Ken Loach
Quattro film [illegible] la Tv dalla grande guerra al [illegible]
Primo episodio
1916: Il reclutamento

22,20 Angelo Branduardi in
AUDITORIO A
TG 2 - STANOTTE

Angelo [illegible] sulla retedue

sabato

rete uno

13 — MUSIC'AMERICA: JAZZ-CONCERTO. Quartetto François Jeanneau. Presenta Marcello Rosa. Regia di Fernanda Turvani. (Ripresa effettuata [illegible] Music Inn di Roma)

13,30 TELEGIORNALE

18,15 LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO di Yambo. Riduzione [illegible] sceneggiatura di Angelo D'Alessandro. Prima puntata. Con Enzo Guarini, Maurizio Ancidoni, Leonardo Severini, Antonietta Lambroni, Vanna Nardi, Alberto Amato, Pino Cuomo, Federico Scrobogna, Adriana Parrella, Marco Tulli, Arnaldo Bellofiore, Gianni Solaro, Giancarlo Palermo, Mario Laurentino, Elisa Asco[illegible] Valentino, Gastone Pescucci. Musiche originali di Mario Pagano. Scene di Giuliano Tullio. Costumi di Vera Carotenuto. [illegible] Angelo D'Alessandro

19,05 ESTRAZIONI [illegible] LOTTO

19,10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Riflessione sul Vangelo condotta [illegible] Padre Carlo Cremona

19,20 LA FURIA DI TARZAN con Lex Barker. Regia di Cyril Endfield. Terza parte

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA (c)

20 — TELEGIORNALE

20,40 CIN-CI-LA' (c). Selezione dall'operetta in [illegible] tempi di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato (Casa editrice Lombardo). Regia teatrale e coreografie di Gino Landi. Regia televisiva di Antonio Moretti (Ripresa effettuata [illegible] Politeama Rossetti di Trieste)

22,15 SPECIALE TG [illegible] (c) [illegible] cura di Arrigo Petacco - PUBBLICITA' - TELEGIORNALE

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,15 SUPERMIX

17,30 DALMINE: CICLISMO: CAMPIONATI ASSOLUTI SU PISTA — PERUGIA: CICLISMO GIRO DELL'UMBRIA

18,15 C'E' CELENTANO (c): SPETTACOLO MUSICALE con Adriano Celentano: Seconda puntata (replica)

19,20 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,25 TG [illegible] - SPORTSERA

19,45 TG [illegible] - STUDIO APERTO

20,40 EDOARDO VII PRINCIPE DI GALLES (c) [illegible] David Butler
Quinto episodio: IL [illegible]NUTO

21,40: GLI ANNI ARRABBIATI DEL CINEMA INGLESE: GIOVENTU' AMORE E RABBIA. Film. Regia [illegible] Tony Richardson. Interpreti: Tom Courtenay, Michael Redgrave - TG 2 - STANOTTE

Aurora Banfi nell'operetta

...ni televisivi

dal 2 al 7 agosto

giovedì

rete uno

13 — Music'america
Incontro con Lee Konitz. Presenta Franco Cerri. Testi Carlo Bonazzi. Regia di Gian Tabarelli
13,30-13,45 TELEGIORNALE
17 — Viareggio:
LEGGERA
Meeting Città Viareggio
18,15 FERNANDO FERNANDEL (c)
Soggetto e sceneggiatura di J. Pinoteau e J. Emmanuel con collaborazione di Pier Benedetto Bertoli.
Quinto episodio «La bomba», Fernandel, Nietta Zocchi, Alfredo Rizzo, Nico Pepe, Antonio Bandini, Catherine Balm, Pierre Tornade, Pierre Lambert di Piero Umiliani. Regia di Camillo Mastrocinque (Una coproduzione RAI-ORTF realizzata dalla Clodio Cinematografica)
19,05 SFIDE DI MOTOTOPO e AUTOGATTO
«Al lupo!»
19,20 LA FURIA DI TARZAN
con Lex Barker. Regia di Cyril (Prima parte)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parziale c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 Nino Taranto presenta:
TARANTINELLA
Amendola, Corbucci e Velia Magno. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi. Coreografie di Toni Ventura. Scene Antonio Locatelli. Costumi Sebastiano Soldati. Regia di Romolo Siena (quinta puntata)
21,50 SCATOLA APERTA
Rubrica di fatti, opinioni, personaggi a cura di Angelo Campanella
TELEGIORNALE

rete due

13 — TG 2 - ORE
13,15-13,45 ITALIA MOSTRATI GENTILE
Viaggio attraverso il canto popolare italiano
18,15 L'INSEDIAMENTO URBANO
18,45 TG 2 -
19 — DAVID COPPERFIELD
Nona puntata (replica)
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 Shirley MacLaine in
IL MONDO DI SHIRLEY
«Un artista lanciare»
(replica, c)
21,10 SANT'ALBERTO, UN PAESE SCRIVE LA SUA STORIA
di Ercole Arnaud e Filippo Ottoni (seconda ultima puntata, c)
22 — Alfred Hitchcock presenta:
NIENTE DI NUOVO A LINVALE (telefilm)
TG 2 - STANOTTE
DALMINE: CICLISMO
Campionati assoluti pista

Miranda "Tarantinella"

domenica

rete uno

11 — Dalla Cattedrale di Senigallia (Ancona) SANTA MESSA
11,55-12,15 RICERCHE
CRISTIANE
13 — CONCERTO SINFONICO
diretto da Bruno Aprea
Leos Janacek: Taras Bulba, rapsodia per orchestra
a) Morte di Andrij
b) Morte di Ostapov
c) Profezia e morte di Taras Bulba
Orchestra sinfonica della Rai Torino. Regia di Elisa Quattrocolo
13,30-13,45 TELEGIORNALE
18,15 LA PANTERA ROSA vi invita a «Un giorno di festa», a cura di Piergiorgio De Florentiis (c)
19 — BELLA SENZ'ANIMA
canzoni degli ultimi vent'anni, a cura di Franco Alsazio e Claudio Triscoli la collaborazione di Franca Gabrini. Testi di Giorgio Vecchiato. Consulenza di Silvio Gigli. Al pianoforte Augusto Martelli. Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
20 — TELEGIORNALE
20,40 La Rai presenta:
OMAGGIO A ANNA MAGNANI
«Tre donne». Secondo episodio «La sciantosa». Soggetto e sceneggiatura di Alfredo Giannetti, con Anna Magnani, Massimo Ranieri, Rosita Pisano. Musica di Ennio Morricone. Regia di Alfredo Giannetti
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Tito Stagno e Carlo Sassi con la collaborazione di Enrico Casagrande, Paolo Rosi e Sandro Petrucci. Regia di Sergio Le Donne.
23,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette
TELEGIORNALE

rete due

13 — TG 2 - ORE
13,15 SELEZIONE
L'ALTRA DOMENICA
Concerto di Dr. John e i Poco
15,25 DIRETTA SPORT
18,30 L'ORSO VOLEVA ESSERE
PROSSIMAMENTE
18,40 AVVENTURE DI LAURA STORM
di Leo Chiosso e Camillo Mastrocinque. «Un cappotto di mogano per Joe» con Lauretta Masiero, Aldo Giuffrè, Ore Lionello.
19,50 TG 2 - STUDIO APERTO
DOMENICA SPRINT
20,40 C'ERA UNA VOLTA... SPECIALE PER VOI
Rassegna della tv di ieri: Conduce in studio Alberto Lupo.
21,55 TG 2 - DOSSIER
22,50 TG 2 STANOTTE
23,05 PROTESTANTESIMO

Ranieri con la Magnani

TV ESTERE

svizzera

— Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù: «Genius» in «Grandi inventori»; 20,30: Telegiornale; 20,45: dare. Telefilm; 21,15: Il regionale; 21,45: Telegiornale; 22: «Agente segreto 777 invito a uccidere». Film; 23,25: Il pittore Seewald. Documentario; 23,55: Telegiornale.

MERCOLEDI' — Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù: «Il e l'or-». Disegno animato - «Occhi aperti». I liquidi - compleanno Salvia» e sepolti»; 20,30: Telegiornale; 20,45: Immagini persiane. Documentario; 21,45: Telegiornale; 22: «L'ultimo Charlie Poe». Telefilm; 22,50: Me- oggi; 23,45: Telegiornale.

GIOVEDI' — Ore 19,30: Programmi per la gioventù: «Roccastorta»; 20: Da Locarno: XXX Festival Internazionale del Film; 20,30: Telegiornale; 20,45: Incontri; 21,15: «L'albero signor Osaki». Telefilm; 21,45: Telegiornale; 22: Reporter; 23: I racconti di Thomas Hardy; 23,50: Telegiornale.

— Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù: «Peter e il bagno». Disegno animato - «Puzzle» - «Prezzemolo è disoccupato» e «Il ristorante di Aneto»; 20,30: Telegiornale; 20,45: Fiumi e insenature: «Castiglia». Documentario; 21,15: Il regionale; 21,45: Telegiornale; 22: «Grapa e binis»; 23,30: Telegiornale.

SABATO — Ore 19,30: Settegiorni; 20: Locarno: XXX Festival Internazionale del Film; 20,30: Telegiornale; 20,45: del lotto; 20,50: Il Vangelo di domani; 21,05: Scacciapensieri. Disegni animati; 21,45: Telegiornale; 22: Una carabina per Schut. Film; 23,20: Un diplomatico in terra Maya; 0,10: Telegiornale.

DOMENICA — Ore 17,30: In Eurovisione da Spithead (Gran Bretagna): Rivista navale; 18,30: Telegiornale; 18,35: Telerama. Settimanale del Telegiornale; 13: piccola cliente». Telefilm della serie «Mannix»; 19,50: Piaceri musica: Albert Roussel; 20,30: Telegiornale; 20,40: La parola del Signore; 20,50: Il mondo in cui viviamo; 21,15: Amanti del brivido; 21,45: Telegiornale; 22: I sopravvissuti; 23: La domenica sportiva; 24: Telegiornale.

montecarlo

MARTEDI' — Ore 19,35: Cartoni ti; 19,50: Telefilm; 20,40: Montecarlo sera; 20,45: Notiziario; 21,05: 2 + 5 Missione Hydra, film, regia di Pietro Francisci, con Leonora Ruffo, Anthony Freeman; 22,40: Oroscopo domani; 22,45: Programma francese.

MERCOLEDI' — Ore 19,35: Cartoni animati; 19,40: come di Andrea De Adamich; 19,50: Stop fuorilegge: «Damigella in difficoltà» con Roger Moore; 20,40: sera; 20,45: Notiziario; 21,05: I cavalieri ventura, film, regia di de Latour, con Fernand Gravey, June Astor; 22,40: Oroscopo di domani; 22,45: Programma francese.

— Ore 19,35: Cartoni animati; 19,50: Telefilm; 20,40: Montecarlo 20,45: Notiziario; 21,05: La spada di Robin Hood, film, regia Val Guest, con Don Taylor, Reginald Beckwith; 22,40: Oroscopo domani; 22,45: Programma francese.

VENERDI' — Ore 19,35: 19,50: Un uomo e città, con Anthony Quinn; 20,40: sera; 20,45: Notiziario; 21,05: Grisbì da un miliardo, film, regia Charles Gérard, Micheline Presle, Philippe Leroy; 22,40: Oroscopo di domani; 22,45: Programma francese.

SABATO — Ore 19,35: Cartoni animati; 19,50: Medical Center; 20,40: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,05: La spia che venne dall'Ovest, film, regia di André Versini, con Sean Flynn, Hans Messemer, Madeleine Robinson; 22,40: Oroscopo di domani; 22,45: Programma francese.

DOMENICA — Ore 19,35: Cartoni animati; 19,50: Hondo: «Un poker per Burton», con Ralph Tager, Kathie Browne; 20,40: Montecarlo sera; 20,45: Notiziario; 21,05: Leo il re della jungla, film di animazione; 22,40: Oroscopo di domani; 22,45: Programma francese.

capodistria

MARTEDI' — Ore 20,30: Confine aperto; 20,55: L'angolino ragazzi (cartoni animati) (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: «Spalle muro». Film Jeanne Moreau, Gerard Oury, Philippe Nicaud, Claire Maurier, Robert Basil. Regia di Edouard Molinaro; 23,10: Temi attualità (c); 23,50: Musica popolare: «Le nuvole rosse» (c).

MERCOLEDI' — Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi (cartoni animati) (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Sotto accusa: «La corsa nella notte», telefilm, prima parte, con Ben Gazzara, Chuck Connors, John Larch, Roger Perris, Dennis Hopper, Henry Silva. Regia Alan Crossland; 22,25: Oggi sciare, regia di Luciano Rosa; 22,45: Il tedoforo dal Festival televisivo di Portorose, documentario (c).

GIOVEDI' — 20,55: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: «Cinque dollari per Ringo». Film con Julio Tabernero, Vicki Lagos e Albert Ferley. Regia Ignacio Iquino; 22,50: Cinenotes: «I giornalieri» (documentario) (c); 23,10: Musicalmente, spettacolo musicale (c).

VENERDI' — Ore 20: Telesport: tennis. Campionati europei. Maribor: semifinale femminile; 20,55: L'angolino dei ragazzi (cartoni animati) (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: «Forza bruta», film con Burt Lancaster, Ann Blyth, Howard Duff, Yvonne De Carlo, Charles Bickford, Ella Raines. Regia di Jules Dassin; 23,10: Notturno pittorico. Il pittore sloveno: «France Slana» (c).

SABATO — Ore 19,30: Telesport: tennis. Campionati europei. Maribor: Semifinali maschili; 20,30: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Sotto accusa: «La nella notte», telefilm, seconda parte, Ben Gazzara, Chuck Connors, John Larch, Roger Perris, Dennis Hopper, Henry Silva. Regia Alan Crossland; 22,10: «Killico pilota nero». Film con Fabian, Mimsy Farmer, Warwick Sims. Regia Daniel Haller (c).

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte Stamane
7,30 Stanotte Stamane (2)
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,25 Per chi ■ la ■ pana
11 — Donna canzonata
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una Regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Fausto ■ Anna
15,05 Disco rosso
15,30 Libro discoteca
16,15 E...state con noi
18,05 ■
18,35 Incontro con ■ Vip
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Nastroteca di Radiouno
20,30 Dedicato al jazz
21,05 ■ personaggi della commedia
21,35 Il trovatore
22 — Verranno ■ te sull'aure
23,05 Radiouno domani Buonanotte dalla dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,25 Per chi suona la ■ pana
11 — L'operetta in trenta minuti
11,30 La fidanzata di
12,05 Qualche parola al gior ■
12,30 Un film la sua musica
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Musica in casa
15,05 Disco rosso
15,30 Il secolo ■ padri
16,15 E...state con noi
18,05 Tandem
18,35 Incontro con un Vip
19,20 I programmi della ■
20,05 Manuel De Falla - Il cappello a tre punte
20,30 ■ e vecchi merletti
21,05 Come ti diverti?
21,25 Orchestra nella ■
21,45 Sonate per violino e pianoforte
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,05 Radiouno domani Buonanotte ■ dama ■ cuori

giovedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Clessidra
9 — Voi ■ io punto a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — L'opera in trenta minuti
11,30 Wildelife
12,05 Qualche parola al giorno - Asterisco musicale
12,30 Europa crossing
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Vita e morte delle ■ schere italiane
15,05 Disco rosso
15,30 Una nuvola di sogni gialla e rossa
16,15 E...state con noi
18,05 Tandem
18,33 Incontro ■ un vip
19,20 ■ programmi della sera - Entriamo nella commedia
20,15 In diretta da Nizza « ■ grande parade du jazz »
21,05 Gli ■ d'oro del music hall
21,30 Una regione alla volta
22 — I concerti per pianoforte di Beethoven interpretati da Rubinstein

venerdì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8 — Edicola del GR1
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io punto ■ capo
10,25 Per chi suona la cam ■
11 — Hollywood tra mito ■ realtà
11,30 Chi dice donna...
12,05 L'altro ■ estate
13,30 Musicalmente
14,05 La radio fra le due guerre
14,30 Fausto ■ Anna
15,05 Disco ■
15,30 Chiave ■ lettura: sotto accusa
16,15 Estate con noi
18,35 Incontro con ■ Vip
19,15 Ascolta si fa ■
19,20 I programmi della ■
20,10 Radio drammi in miniatura
20,30 Discoteca Off
21,05 Musica Sud
21,35 Il piacere di ascoltare
23,05 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

sabato

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Clessidra
9 — Voi ■ io punto a capo
10,30 Album di venticinque e li dimostra
11,30 Radiografia di un personaggio
12,05 L'altro suono estate
13,30 Show down
14,30 Posso darti del tu?
15,05 Energia
15,45 Linea verde
16,30 Fine settimana
17,15 Estrazioni del Lotto
17,20 L'età dell'oro
18,05 Cinque occhi di bottega
18,45 Intervallo musicale
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera
20 — Sgap di Franco Nebbia
21,05 Il barbiere di Siviglia
23,10 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Scrigno musicale
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
12,20 Tema estate
10,35 Miramare
11,40 La favola pitagorica
12,15 Parliamo con Charly
13,30 Perfida Rai
14,25 Pop star
15,20 Combinazione musica
17,15 Concerto ■ pomeriggio
18,05 Radiomurales
18,30 Musica leggera
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 ■ programmi ■ sera; Ora legale
21,05 La miliardaria
23,05 Radiouno domani; Buonanotte dalla Dama di Cuori - al termine chiu ■

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; ■

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
■ Bollettino del mare
7,55 Un altro giorno
8,45 Ant■ disco estate
9,32 L'edera
10 — ■ Estate
10,12 Le vacanze di Sala F
11,32 I bambini ci ascoltano
11,50 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,30 Media delle valute Bollettino del mare
15,40 Qui Radiodue
17,30 Il mio amico mare
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Il flauto magico
22,40 Percy ■ Bollettino del ■

mercoledì

6 — Buona domenica a tutti
8,45 50 anni d'Europa
9,32 L'edera
10 — Gr2 estate
10,12 Le vacanze di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Vi piace Toscanini?
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tanto va la gatta al lardo
15,35 Media delle valute Bollettino del ■
15,40 Qui Radio ■
17,30 Il mio amico ■
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Né di venere né ■ marte
21,29 Radio 2 ventunoeventi ■ - Bollettino del mare

giovedì

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Il primo e l'ultimissimo
9,32 L'edera
10 — GR 2 Estate
10,12 ■ vacanze di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Permette balliamo?
15,30 Bollettino del mare
15,40 Qui Radiodue
17,30 Il mio amico mare
17,55 A tutte le radioline
18,33 Archivio sonoro
18,54 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,25 Il teatro di Radiodue
23,15 Fogli d'album

venerdì

6 — Un altro giorno (buon viaggio)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Quello che è estate è estate
9,32 L'edera
10 — GR2 ■
10,12 Le ■ di ■ F
11,32 Vacanze ■ musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Giro del mondo in ■ sica
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,30 Media ■ valute-bollettino del ■
15,40 Qui radio 2 estate
17,30 ■ mio amico mare
17,55 Ultimissime da
18,33 Big music
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 ventunoeventinove (bollettino del ■ re)

sabato

6 — Un altro giorno musica (bollettino del mare)
7,55 Un altro giorno musica (2)
8,45 ■ all'ombra
9,32 Edizione straordinaria
10 — Gr 2 estate
10,12 Quando parlo ci si sente...
11 — Edizione straordinaria
11,32 Pagine napoletane
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
15 — Cori da tutto il mondo
15,35 Bollettino ■ mare
15,40 Un'opera alla volta
16,33 Operetta ieri ■ oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Il mio amico mare
17,55 Living
19,50 Si fa ■ ridere
21 — Salisburgo 1977
22,35 Bollettino del ■
22,40 Paris chanson

domenica

6 — Musica per domenica d'estate
6,34 Bollettino del mare
6,55 Domande ■ Radio ■ (1)
7,55 Tisha Beav
8,05 Johnny Dorelli presenta Buona-domenica ■ tutti
11 — Radiotrionfo
12 — Revival
12,45 Ritratti a matita
13,40 Colazione sull'erba
14 — Musica no stop
15 — La bella estate
17 — GR 2 musica e sport
18,55 Musica leggera dal Sudamerica
19,50 Opera '77
20,50 ■ 2 settimana
21 — Radio ■ ventunoeventinove
22,40 Buonanotte Europa
23,40 Chiusura

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
10,55 Operistica
11,35 Sette giorni teatro
12,10 Long playing
13 — Oistrakh interpreta Mozart
14 — Quasi una fantasia
17 — Gli intellettuali e la crisi
17,30 Concerto barocco
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
21 — Interpreti ■ confronto
22,30 Musicisti italiani d'oggi

mercoledì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
10,55 Operistica
12,10 Long playing
13 — Oistrakh interpreta Mozart
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Stagione ■ melodramma
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Festival delle Fiandre 1976
22 — Antologia di interpreti

giovedì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
10,55 Operistica
11,35 Appuntamento con Firenze
12,10 Long playing
13 — Oistrakh interpreta Brahms
15,30 ■ certo discorso
17 — Gioco, giocare
17,40 Nuovi concertisti
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
21 — Salisburgo 1977

venerdì

9 — Piccolo concerto
10,55 Operistica
11,35 Rassegna della stampa femminile ■ femminista
13 — Oistrakh interpreta Bach
14 — Quasi una fantasia
15,30 Un certo discorso estate
17 — Fuori repertorio
17,30 Spaziotre
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Music Lombardia estate
22,05 Tribuna internazionale compositori 1976

sabato

6 — Quotidiana Radiotre
9 — La stravaganza
10,55 Operistica
12 — Il terzo orecchio
13 — Intermezzo
14 — Concerto
15 — Il baripop
15,30 Oggi e domani
16,15 Von Karajan dirige l'orchestra di Berlino
17,35 Ritratto d'epoca
19,15 Concerto della ■
19,45 Poesia nel mondo
20 — Pranzo alle otto
21 — ■ barone rampante

domenica

6 — Quotidiana Radiotre,
9 — ■ cantamare
10,15 Franz Liszt
13 — Valigia ■ passaporto
14 — Franz Liszt
14,45 Quadrante internazionale
15 — Il baripop
16,15 Listz
17,15 Concerto sinfonico
18,25 Danza per pianoforte
19,30 Il sole è il mio soccorso
19,45 Nella Svezia ■ Gustavo
20,30 III Festival della Val d'Itria

GIORNALI RADIO ■ — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45.

In aumento, di giorno in giorno, le domande d'assegnazione

Si aggrava in provincia d'Alessandria il problema della casa: meno 17 mila

EMMA CAMAGNA

ALESSANDRIA — Mancano 17 mila appartamenti in provincia d'Alessandria, dove il problema della casa è sempre più grave. Solo ad Alessandria giacenti in Comune 1500 domande per ottenere un alloggio, per non parlar di quelle presentate all'Istituto case popolari e ciò nonostante le assegnazioni fatte l'anno scorso. Nel '77 deplorevoli da parte di enti (Enel, aziende municipalizzate e comuni, che non provvedono, a loro col rallentatore, agli allacciamenti) hanno impedito, finora, di sviluppare il piano d'edilizia pubblica e conseguente di nuovi alloggi ricominciate nei giorni scorsi con l'assegnazione di 80 appartamenti lari a Casale, Novi, Valenza, Tortona, Quattordio e Pontecurone.

Sono però goccioline nel mare delle richieste e per di più molte abitazioni dei centri storici sono malsane, umide, fatiscenti ed andrebbero sgomberate.

Il consiglio di quartiere Centro sta approntando una mappa delle abitazioni alessandrine malsane. L'amministrazione civica s'interessa del problema, ma la soluzione è lontana. Quattro famiglie che vivono al 99 di corso Monferrato, in camere prive dei più elementari servizi igienici, ed in stato di precarietà e degradazione, ne sono state sfrattate perché da tempo non pagano l'affitto. E la loro morosità vuol essere una protesta, non avendo il padrone di casa provveduto alle essenziali ed indispensabili riparazioni.

I 4 nuclei familiari (20 persone in tutto) hanno occupato il municipio e si sono rivolte all'Istituto case popolari (ma però avevano presentato domanda per avere alloggio) trovare dove trasferirsi. Per fortuna, ed è un controsenso, il provvedimento di sfratto è stato sospeso, sia pure momentaneamente. E poi?

Il presidente dell'Istituto case popolari, Montecucco, assicura che nel '78 verrà assegnata una buona aliquota d'alloggi ad Alessandria, Casale, Tortona, Novi, Arquata e Spinetta, pur soddisfacendo al 10 per cento delle richieste appena. «Certo — dice preoccupato — non si sostiene il settore residenziale pubblico con adeguati finanziamenti, risorgeranno squilibri anche più drammatici».

UOMINI E COSE

Fra i tini a Cioccaro e Penango il diavolo ci ha messo la coda

MAURO [illegible]

PENANGO — Cioccaro e Penango, frazione e capoluogo del Comune. Due piccoli centri sommersi dai vigneti, due campanili, ottimo vino, un'antica rivalità esplosa in una guerra combattuta a colpi di bottiglie. Che cosa è successo? Perché un solco profondo divide le due roccheforti del vino?

Tutto è cominciato agli inizi di primavera, quando i rappresentanti dei due paesi si sono incontrati per varare il programma di manifestazioni per le feste patronali. Non tutto è filato liscio. Fin dalle prime battute, infatti, s'è profilata all'orizzonte la minaccia di un ostacolo insormontabile. La gente di Cioccaro, emarginata, per troppi anni, dalla festa, ha chiesto d'ospitare, a sua volta, la tradizionale «Mostra del vino».

La proposta ha suscitato un pandemonio. Quelli di Penango hanno rifiutato: la discussione s'è arroventata. Incontri e riunioni si sono protratti per alcune settimane. Alla fine, la proverbiale goccia ha fatto traboccare il vaso (per non dire il tino): «Ma che cosa volete fare voi di Cioccaro, se la gente non sa neppure dov'è il vostro paese» ha esclamato un negoziatore avversario.

La battuta è suonata come una sfida. I vignaioli di Cioccaro si sono rimboccati le maniche ed hanno organizzato la festa per conto loro. Una nuova «Mostra del vino», qualche iniziativa gastronomica, una gara di pittura e una corsa podistica tra i campi. Il tutto accompagnato da grande entusiasmo e dallo spirito di rivalsa.

Naturalmente i rivali non hanno molto apprezzato l'iniziativa. La manifestazione organizzata nella frazione, infatti, si contrappone a quella che la Pro loco di Penango ha organizzato proprio nello stesso periodo. La concorrenza fra le due «Mostre del vino» è diventata spietata.

«Ci auguriamo che questa rivalità non duri all'infinito — [illegible] qualche agricoltore —. E' assurdo che in una piccola comunità come la nostra debbano esistere due fazioni nemiche».

Festosamente inaugurata ieri

Pesche, vino e pallone alla 35ª Sagra di Canale

CANALE D'ALBA — (g. f. f.) Nonostante l'inclemenza del tempo, numerosi visitatori sono confluiti ieri a Canale d'Alba per la giornata inaugurale della XXXV Sagra della pesca. Bande musicali, majorettes, gruppi folcloristici hanno allietato la festa per tutta la giornata.

Tra le numerose attrattive la Mostra internazionale di pittura «Utrillo e la scuola francese», e un'altra rassegna d'arte figurativa in omaggio al mondo contadino. Nel pomeriggio s'è aperta la tradizionale Mostra-mercato delle pesche.

La produzione, però, a causa delle gelate e del freddo primaverile, si presenta assai scarsa. Valutata a non più del 20-30 per cento della produzione media. I prezzi sono perciò lievitati notevolmente ed oscillano tra le 500 e le 750 lire il kg (in questi giorni maturano le varietà «redhaven», «dixired» e «nettarine).

Accanto alle pesche, coltivate intensamente nel Canalese fin dalla fine del secolo scorso (1898-1900), sta assumendo sempre maggiore importanza nella zona la coltivazione della vite, sempre più orientata sullo squisito nebbiolo del Roeri, per il quale è stata richiesta la denominazione di origine controllata. Proprio per questo, nella rassegna è stata inclusa una mostra del nebbiolo, con premiazione dei migliori produttori.

Le manifestazioni nella capitale dell'Oltretanaro albese, proseguiranno fino a domenica prossima. Domani, allo sferisterio, torneo notturno di pallone elastico, con Beraudo-Berruti ed Arrigo-Galliano, per il trofeo «Città di Canale».

Perché è fallito il "colpo" festivo?

Valenza: banca aperta però l'allarme scatta

VALENZA — (f. m.) *Misterioso episodio a Valenza Po, sul cui indagano «mobile» e carabinieri. Nel tardo pomeriggio di ieri, nella sala operativa del C.C. è scattato l'allarme collegato con la filiale valenzana di via Cunietti della Cassa di Risparmio d'Alessandria. Sul luogo sono accorse «gazzelle» della radiomobile e «pantere» della polstrada e delle «volante».*

E' stata trovata aperta la saracinesca d'uno degl'ingressi della banca ed un controllo ha portato al rinvenimento delle chiavi dei cancelli interni che difendono casseforti e cassette di sicurezza. All'interno nessuno, non segni d'effrazione, alla cassaforte o alle cassette della camera blindata.

Perché dunque il segnale d'allarme e l'ingresso aperto? Saracinesca sbloccata e chiavi sono state dimenticate per leggerezza da un dipendente e, per quale motivo è poi scattato il segnale d'allarme?

Oppure s'è voluto che «qualcuno» trovasse libero l'ingresso alla banca e questo «qualcuno», entrando, ha azionato i dispositivi di allarme facendo accorrere le forze dell'ordine e trovandosi così costretto a fuggire, rinunciando al progetto d'assalto ai forzieri? Ai due interrogativi le indagini in corso dovranno dare una risposta. Un fatto è certo: l'ingresso era aperto.

A Cuneo non ci sono celle per donne

Ruba ma non raggiunge in carcere il suo amico

CUNEO — (g. d. m.) Una ragazza di Piacenza, Nerina Ferrandi, 26 anni, non riuscendo a ottenere il colloquio con l'amante Giorgio Simonelli, 28 anni, rinchiuso nel nuovo carcere sicuro di Cuneo, nella campagna di Cerialdo, ha rubato la «Mini Minor» della signora Anna Maria Bramardi Sartoris, abitante in corso Dante e poi s'è recata ad accusarsi del furto.

La giovane donna era evidentemente convinta che fosse questo l'unico mezzo per entrare nell'ormai sorvegliatissimo carcere cuneese: ignorava che la sezione femminile vi è stata soppressa e ha appreso a sue spese. E' stata trasferita infatti alle «Nuove» di Torino.

Insieme con l'innamorata pronta ad ogni sacrificio per star vicina all'amato bene, sono finiti in carcere (questi però a Cuneo) due amici che avevano accompagnato caritatevolmente la Ferrandi nel pellegrinaggio amoroso. Sono Giacomo Cogni, 30 anni, e Giovanni Losi, di 28, entrambi piacentini. I tre dovranno rispondere così di concorso in furto pluriaggravato ed associazione per delinquere.

Circostanza [illegible] curiosa l'automobilista derubata della sua vettura, che non s'era ancora accorta di nulla è stata informata del ricupero dalla polizia.

IN BREVE

Genova: morto in un tamponamento

(g. b.) Mortale incidente stanotte alle 3, sull'autostrada Livorno-Genova, vittima il camionista di Terracina G. Alberto Iacovacci, 28 anni, alla guida d'un camion carico di uova. Presso Sarzana, forse cedendo al sonno, ha perso il controllo del mezzo, tamponando l'autobotte che lo precedeva. E' morto sul colpo.

Alessandria: razzia d'abiti alla Marzotto

(f. m.) Razzia d'abiti ad Alessandria nel magazzino della Marzotto, in via XX Settembre, di cui è responsabile Aurelio Fracchia. Sono stati sottratti 130 abiti per uomo di vario taglio per il valore di 8 milioni.

Cuneo: nuovo viceprefetto vicario

(g. d. m.) Ha assunto servizio a Cuneo il nuovo viceprefetto vicario, dott. [illegible] Feis. Ha 44 anni ed ha percorso quasi tutta la carriera in Piemonte: Vercelli e poi Torino (vi dirigeva l'ufficio elettorale della prefettura e presiedeva l'Istituto di riposo per la vecchiaia).

Châtillon: impiccata nel pollaio

(g. g.) Una vedova di 58 anni, Maria Erbert, che viveva sola, s'è impiccata nel pollaio di casa, in frazione Conoz di Châtillon. L'hanno trovata ormai priva di vita i vicini. L'infelice soffriva da tempo di crisi depressive.

Vercelli: bimba ferita all'autoscontro

(w. n.) Maria Pepe, 8 anni, residente a Vercelli, corso Libertà 119, è rimasta ieri sera ferita mentre si divertiva all'«autoscontro» di piazza Galilei. Nell'impatto con un'altra vetturetta la bimba ha battuto la fronte ed all'ospedale S. Andrea è stata medicata per una vasta ferita e giudicata guaribile in 15 giorni.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Sebastiano Prinetto
Lo annunciano la moglie Elvira, il figlio Gabriele e famiglia, fratello, sorelle, zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Collegno, martedì 2 agosto ore 10,15 da via Asiago 10 (Regina Margherita).
— Collegno, 1 agosto 1977.

La madrina zia Amalia, zia Angela, Maria Pia e Doco sono particolarmente vicini alla famiglia.

Zia Domenica e famiglie, zio Bartolomeo e zia Giovanna partecipano al dolore.

Si uniscono al dolore Vittorio e Palmina Audisio.

Prendono parte al dolore gli amici: Domenico Alfasia, Aldo Lucco-Castello, Riccardo Marengon, Ettore e Carlo, Domenico Gardetto.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: Giovanni Cordone e famiglia, Romualdo Longo, Carlo Piovano, Edgardo [illegible], Lucia Piccolini, Tilde Spagnolo, Alessandro Marilano, Mario Marilano, Ignazio Gallo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Casa
di anni 72
Ne danno il triste annuncio la moglie Adele, il figlio Luciano con la moglie Luisa e gli adorati nipoti Maurizio e Patrizia, fratelli, sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Il commiato della salma avrà luogo a Torino, martedì 2 agosto alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Frinco 12. I funerali si svolgeranno a Vercelengo alle ore 10,30. Un ringraziamento particolare ai medici curanti, prof. Bricarello e dott. La Sala. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 2 agosto 1977.

E' cristianamente mancato
cav. Luigi Pansa
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emilia Bressi; i figli: Enrico, Maria Pia con le rispettive famiglie, Rosalba, Augusto; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Lagnasco, lunedì 1° agosto ore 17, dall'abitazione.
— Lagnasco, 31 luglio 1977.

Familiari e parenti tutti annunciano la dipartita di
Iolanda Pontetto nata Sivera
I funerali (Parrocchia Madonna Rosa) telefonare al 724.853 oppure 339.054. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 31 luglio 1977.

Serenamente è mancato
Giuseppe Bonino
Danno il triste annuncio: la moglie Elisabetta, i figli Piero e Rosanna, la nuora Luciana Romeo, i generi Francesco Mezzogori ed Enzo Papa. I funerali avranno luogo martedì 2 ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1977.

Le famiglie [illegible] e Case[illegible] sono affettuosamente unite ad Elisabetta, Rosanna e Piero nel ricordo di
Giuseppe Bonino
— Torino, 31 luglio 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari munita dei conforti religiosi e benedizione papale
Margherita Sosso Donà
Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione Cavaliere della Repubblica
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Santina con il marito Paolo Bilardello, i nipoti Frida con il marito Piero Garrone e il piccolo Gianfranco, Franca con la moglie Maria Luisa De Lorenzi. I funerali avverranno martedì 2 agosto alle ore [illegible] partenza da via Elvo 24.
— Torino, 31 luglio 1977.

E' mancata ai suoi cari
Giovanna Ronco ved. Pautassi
di anni 85
Lo annunciano i figli Domenico, Pietro e Giovanni con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali a S. Bernardo di Carmagnola martedì 2 agosto alle ore 10 partendo da via del Porto 63.
— Carmagnola, 1 agosto 1977.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alvaro Cappelli
Ne danno il doloroso annuncio i figli Luciana, Carla, Beppe, le sorelle Wanda e Meniana e nipoti. Funerali oggi ore 14 Cimitero Torino Sud.
— Albenga, 30 luglio 1977.

Prendono parte al dolore di Beppe gli amici Agostino, Franco, Giancarlo, Nando, Nino, Paolo, Piercarlo e Renzo.

Dopo una vita interamente dedicata ai figli con raro amore, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Girolama Fedele ved. Montesanto
Affranti dal dolore ne danno annuncio i figli Gianni e Franco Montesanto. I funerali avranno luogo martedì alle ore 8,45 dalla Cappella del Nuovo Martini via Tofane.
— Torino, 29 luglio 1977.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata
Giuseppa Novello ved. Grabbi
Addolorati l'annunciano: Ping. Giuseppe Tortora, Agnese, sorella e nipoti. Funerali nella parrocchia di S. Nabale.
— Torino, 1 agosto 1977.

ECONOMICI

[illegible] Aziende, negozi

ACQUISTO bar torrefazione privatamente purché su via grande passaggio. Tel. 655[illegible].

BONINO 251695 cede 4 milioni avviato negozio acconciature per signora vasta clientela acquisita alto utile affare.

4 Terreni

VARAZZE vendesi terreno con licenza approvata di piccolo condominio mc. 4830, 019-20113 [illegible] ufficio.

5 Locali e negozi offerte

AFFITTO privatamente negozio [illegible] vetrine elegantissimo zona [illegible] richiedendo spese sostenute. Tel. 830.604.

VENDESI muri negozio con retro circa 30 mq. barriera Casale. Tel. pasti 877998.

15 Autovetture

MANCINI recentissime Rolls Royce, Ferrari 208, 308. Range Rover, Porsche 911 S 2400, 924, 2700 Carrera, Bmw 320 I, 2002 Turbo, 520, 520 I, 630 Csa, 633 Csi, Jaguar XJ6 4200, Mercedes 280 SE, 350 SE, 350 SL, 450 SEL, Lam[illegible]ghini Urraco S 2500, 3000, Pantera Gts, Mustang coupé lusso, Fiat 130 coupé, Citroen Maserati, Renault 30 TS altre occasionissime corso Marconi 1. Tel. 683295.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO
direttamente appartamenti oppure garantiamo vendite entro breve tempo versandovi immediato anticipo oppure [illegible] miamo incarichi vendita a nostro rischio senza chiedere [illegible] percentuale 3 [illegible] di differenti con 3 realizzi diversi per assecondare le vostre esigenze perizia gratuita. Tel. [illegible]

CERCASI acquistare appartamento decoroso, libero: soggiorno 2-3 camere cucina biservizi, spesa limite 45 milioni. Telefonare 530.163.

PRIVATO [illegible] appartamento libero 2-3 vani [illegible] acquistare zona S. Paolo, S. Rita, Stadio. Tel. 540819.

19 Vendita alloggi

A PIOSSASCO in zona residenziale villa recente vista panoramica finiture di lusso piano terreno 150 mq. primo piano 185 mq. box 3 auto terreno 1700 mq. a giardino e alberi ornamentali 309 milioni. L'Immobiliare 595550.

A. STADIO per abitazione o investimento libero 2 camere cucina riscaldamento facciata a nuovo 15 milioni 600 mila. Tel. 583599.

ADIACENTE piazza Sabotino (via Monginevro) 3 camere cucina al secondo piano in stabile dotato di riscaldamento centrale 13 milioni. L'Immobiliare 595550.

ALLOGGIO libero in palazzina via Servais [illegible]/6 di cucina 3 camere 2 servizi box L. 46 milioni meno 35% mutuo. Tel. 890361.

ATTICO libero [illegible] 2 letto tinello 2 servizi recente vendesi [illegible] corso Regio Parco via Rosselli. Telefonare 830.312.

ATTICO LIBERO
via Cigna casa recente costruzione riscaldamento ascensore camera soggiorno cucinotto servizi grande terrazzo 18 milioni 800 mila. L'Immobiliare [illegible]

CORSO Francia Venchi Unica vendesi [illegible] occupato piano rialzato soggiorno 2 letto cucina bagno ripostiglio cantina posto macchina L. 20 milioni «La Casa» 534630 530821.

BARRIERA Milano recentissima costruzione camera tinello cucinino 10 milioni 400 mila più 900 mila mutuo. L'Immobiliare 503666.

CONSULEDILE 533.322 vende Nichelino centro recente molto spazioso 2 camere cucina ingresso b[illegible] 13 milioni mutuo.

FRAZIONAMENTO stabile in ottimo [illegible] dotato di riscaldamento centrale via Vegiia (adiacente via [illegible]. Reni) 1-2 [illegible] cucina tinello servizi [illegible] 8 milio[illegible] mila a 14 milioni box [illegible] milioni. L'Immobiliare 595550.

[illegible] Barriera [illegible]ilano recente costruzione riscaldamento ascensore 2 camere tinello cucinino servizi 22 milioni. L'Immobiliare 503666.

LIBERO centrale pi[illegible] Statuto [illegible] signorile ristrutturata completamente ri[illegible]to ascensore [illegible] 2 [illegible] tinello cucinino 2 servizi 4 milioni. L'Immobiliare 503666.

LIBERO Nichelino via 1 Magg[illegible] piano rialzato adatto studio [illegible] vendesi alloggio ingresso camera tinello cucinino [illegible] L. 13 milioni «La Casa» 530821.

L'IMMOBILIARE Tel. 503666 vende nel verde della collina a 6 km. da Torino appartamento in villa recentissima costruzione salone 3 camere cucina box 2 auto giardino condominiale 39 milioni 900 mila più 3 milioni mutuo.

L'IMMOBILIARE Tel. 503666 vende nel centro di Rivoli signorile recente costruzione appartamento 3 camere tinello cucinino servizi 27 milioni.

L'IMMOBILIARE Tel. 503666 vende adiacente corso Siccardi in casa signorile riscaldamento centrale ascensore piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi 23 milioni.

LINGOTTO
l'Immobiliare Tel. 503666 vende in decoroso stabile d'epoca dotato di riscaldamento centrale appartamento [illegible] cucina servizi 2 camere tinello cucinino, [illegible] camere cucina servizi, da 4 mi[illegible] mila a 9 milioni 200 mila, box 2 milioni 900 mila, negozi da 11 milioni 300 mila.

LINGOTTO
[illegible] G[illegible] camera cucina al terzo piano [illegible] 11 milioni [illegible] mila. L'Immobiliare 595550.

[illegible] investimento ultimi appartamenti stabile recentissimo via Pio VII camera tinello cucinino 10 milioni 500 mila 2 [illegible] tinello cucinino 16 milioni 3 [illegible] tinello cucinino [illegible] milioni. L'Immobiliare 595550.

[illegible] liberi [illegible] Campagna in casa di recente costruzione riscaldamento ascensore appartamenti di 2 camere cucina, 2 camere tinello cucinino, soggiorno camera cucina da 20 milioni 500 mila più 2 milioni 500 mila mutuo a 26 milioni più 4 milioni mutuo. L'Immobiliare 503666.

PARCO Ruffini libero costruzione moderna camera tinello cucinino servizi 15 milioni. L'Immobiliare 595550.

[illegible]
occasione per abitare corso Agnelli appartamento al sesto piano 2 camere cucina servizi 21 [illegible] 500 [illegible]. L'Immobiliare 595550.

UNO DEI POCHI
libero [illegible] Monte Grappa appartamento in villetta bifamiliare completamente ristrutturata riscaldamento a metano, soggiorno studio 2 ampie [illegible] cucina servizi veranda box 3 auto cortile privato magazzino seminterrato mq. [illegible] milioni [illegible] mila. L'Immobiliare [illegible]

21 [illegible] affitto

[illegible] alloggio ammobiliato saloncino [illegible] servizi [illegible] Crocetta. Tel. 443223 Bolle.

AFFITTASI elegante alloggetto arredato ed esclusivo uso pied-à-terre [illegible] riservatezza. Tel. 657472.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

RUSTICO rifatto con giardino e prato recintati vendesi [illegible] Coazze Borgata Giaconera. Tel. ore ufficio 690550.

CONCORSI E VARIETÀ

Premi e aria buona

Tutti in marcia a Bardonecchia

« Stampa Sera » organizza in collaborazione con l'Associazione commercianti e albergatori di Bardonecchia la terza edizione della Marcia alta (Bardonecchia - Colle del Sommeiller). La marcia, che si snoda su uno dei percorsi più alti d'Europa, attraversa paesaggi impervi e imponenti muraglie di neve per un totale di km. 26,500. Il ritrovo è fissato per le ore 8 di venerdì 12 agosto davanti al Municipio.

La partenza verrà data alle ore 9. Sono previsti nutriti rifornimenti al quinto, dodicesimo, e ventesimo Km. Il rientro (gratuito) dei concorrenti avverrà in autopullman.

La premiazione è prevista per le ore 17. Dono ricordo a tutti i concorrenti. Al primo arrivato un televisore portatile, medaglie d'oro dal secondo al trentesimo arrivato. Medaglie d'argento dal trentunesimo al settantesimo; le società sportive parteciperanno alla dotazione del monte premi con coppe e trofei. Aperta a tutti gli sportivi e in particolare agli amanti della montagna la « 3ª Marcia Alta » si avvia a diventare una classica nel suo genere.

Inutile sottolineare l'impegno e la grinta necessari per poter partecipare a una simile competizione; già lo sanno gli agguerriti aficionados delle gran scarponate. Vogliamo tuttavia sottolineare che c'è modo e modo di prendere parte alla « Terza Marcia alta ». Non hanno bisogno di consigli gli incalliti marciatori della domenica, ma agli altri, ai più, consigliamo di non divorare i primi km, il paesaggio è bello, l'aria è da respirare a pieni polmoni, e allora perché non godere più a lungo rallentando magari l'andatura?

Da oggi a giovedì 11 agosto « Stampa Sera » pubblicherà il tagliando di adesione alla Marcia.

Marcia alta

Bardonecchia - Colle del Sommeiller

Cognome e nome

Data di nascita

Indirizzo

Il sottoscritto dichiara a ogni effetto di ragione e di legge di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori | Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello e inviarla con lire 3000 entro venerdì 12 agosto all'Associazione commercianti e albergatori di Bardonecchia, via Medail 20, Bardonecchia (tel. 91.35 ore ufficio, 99.014 ore serali).

I NONNI MIGLIORI PER LA NOSTRA RASSEGNA

DA BRESCIA, CON AMORE

Simone e Alessandro Foco, due nipotini molto affettuosi, ci scrivono addirittura da Edolo (Brescia) per parlarci del loro nonno, Giuseppe Bianco, che abita a Piobesi Torinese.

« Siamo due bambini di 10 e 8 anni. Vogliamo parlare del nostro nonno. Si chiama Giuseppe e ha 67 anni, vive a Piobesi vicino a Torino.

« Il nonno non è molto alto, ha i capelli già un po' grigi ma per noi non è molto anziano. Con gli altri è un po' nervosetto ma con noi è allegro e simpatico. La mamma ci ha detto che con loro era severo, ma per noi è un caro amico. Ci ha insegnato a fare tanti lavoretti e a giocare a carte. E' un compagno insostituibile.

« Il nonno faceva l'operaio alla Fiat ma gli è preso un infarto, è stato molto malato e non ha più potuto lavorare. Ne ha sofferto molto e aveva un po' di esaurimento.

« Io avevo due anni e in quel periodo nacque mio fratello così, il nonno, prese l'abitudine di farci giocare.

« Il mio primo ricordo riguarda un martello di legno che il nonno mi aveva costruito e che io usavo per spaccare sassi e mattoni. Quando finalmente mio fratello Alessandro fu capace di andare in triciclo il nonno ci legava dalla sua bici alla mia e dalla mia al triciclo e così andavamo a spasso e tutti ci guardavano e ci salutavano.

« Se invece pioveva o era inverno lui ci raccontava dei fatti come quello di suo nonno che era stato inseguito dai lupi in un posto chiamato "Pian della Rua".

« Altre storie le inventava oppure ci cantava le canzoni degli alpini e "Giaco truss". Quando siamo stati più alti ci ha raccontato di quando era militare e contestava la guerra.

« Lui ci accompagnava sempre a scuola, solo che l'anno scorso ci siamo trasferiti lontano più di 300 chilometri. Il nonno ha sofferto tanto e piangeva sempre quando partivamo o telefonavamo. Per fortuna sono arrivate le vacanze e la mamma ci ha subito portati a Piobesi. Il nonno era felice e passavamo i giorni a fare lunghi giri in bici.

« Siamo tornati a Edolo e abbiamo portato anche i nonni così ci divertiamo anche qui e il nonno al mattino e alla sera ci aspetta nel letto per giocare e noi gli facciamo degli scherzi. Facciamo anche qui lunghe passeggiate a piedi e in bici.

« Peccato però che il nonno non stia qui sempre, le vacanze passano in fretta e presto lo faremo ancora piangere anche se gli vogliamo tanto bene ».

Il piccolo Alessandro aggiunge una postilla: « Simone ha dimenticato di dire che il nonno è un po' sordo allora deve mettere l'apparecchio. Quando qualcuno gli dà fastidio, lui svita la ruotina e sta tranquillo. Anche gli altri nonni sono bravi ma nonno Giuseppe è come un compagno ».

"Cinque menù per Stampa Sera"

Super gorgonzola

Sabato sera, 6 agosto p.v. si svolgerà la quinta serata finale del nostro referendum « 5 menù per Stampa Sera » presso il ristorante « Il Rododendro » a S. Giacomo di Boves (Cn). Qui accanto il menù della serata, per ora vi proponiamo una ricetta. Un piatto veramente «Vip»: il risotto al gorgonzola. Ingredienti per 6 persone: riso Arborio (a piacere); 1 hg di burro; 1 hg di gorgonzola; 1 bicchiere di panna fresca. Preparazione: stemperare in una padella il burro, aggiungere il gorgonzola spiaccicato con la forchetta, aggiungerci il riso precedentemente cotto al dente in acqua salata: mescolare per cinque minuti a fuoco lento e mettere in panna continuando a rimestare finché il tutto diventi una crema omogenea.

ANTIPASTI:
Melone « alla Benedictine »
Cocottes di paté
Ramequin al formaggio
» ai funghi
» alle cipolle

PRIMI PIATTI:
Risotto al gorgonzola

Sorbetto allo Champagne

SECONDI PIATTI:
Coque au vin
Filettini di pollo alla crema

DESSERT:
Ananàs excelsior
Caffè

VINI:
Rosé di Bolgheri (Antinori)
Grignolino di G. Carnevale 1974
Barbaresco Gaia 1973
Tio Pepe

PREZZO L. 9000. Tel. (0171) 71.372

CLAUDIA SUL SET

PARIGI — Claudia Cardinale e Jacques Perrin, la coppia resa celebre negli Anni Sessanta da « La ragazza con la valigia » di Valerio Zurlini, tornano a lavorare insieme nel nuovo film di Etienne Perier « La part du feu ». Accanto a loro lavora anche Michel Piccoli.

Il film racconta la storia di un uomo d'affari, ingannato dal suo successore.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Per i nati sotto questo segno la giornata di domani si preannuncia positiva e soprattutto ricca di novità. Sappiate però accettare senza discutere alcuni incarichi che vi verranno dati e che, per quanto onerosi, riuscirete a portare a termine felicemente.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giornata negativa in cui difficilmente riuscirete a risolvere le questioni di ordine pratico. Non sarà comunque il caso di drammatizzare bensì quello di organizzarvi meglio senza polemizzare inutilmente sui fatti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata contrastata e difficile in cui dovrete dare prova di molta prudenza nel trattare con le persone. Inoltre con la persona cara non potrete giungere ad un accordo a causa del vostro comportamento in questi ultimi tempi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Giornata complessa ma positiva. Nei rapporti con la persona cara nonostante qualche piccolo contrasto riuscirete a giungere ad un perfetto ménage. Nel lavoro avrete invece la possibilità di contattare collaboratori esterni che potrebbero aiutarvi considerevolmente nello svolgimento della vostra attività.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata anche per voi positiva e soprattutto per le donne del Venere, esaltando il naturale fascino, permetterà di ottenere tutto quello che desidereranno. Nel lavoro possibilità di appoggi da parte di una da diverso tempo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Giornata favorevole alle soluzioni rapide e decisive. Siate solerti nelle attività lavorative e riuscirete in tal modo a svolgere le vostre attività prima del tempo e concedervi quindi un po' per voi. Cercate di frequentare maggiormente gli amici e di uscire un po' più spesso.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giornata negativa soprattutto per mancanza di entusiasmo. Vi sentirete infatti poco propensi al dialogo e alle attività a causa della presenza negativa della Luna che tenderà un po' ad opprimere il vostro carattere. La persona cara vi contrasterà: non prendetevela.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Giornata anche per voi priva di colore. Rassegnatevi quindi fino da ora a non riuscire a concludere quasi nulla. Non prendetevela e cercate di raccogliere le vostre forze per i prossimi giorni nei quali vi troverete oberati di lavoro.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Giornata positiva e sotto molti aspetti fortunata. Nonostante le diverse apparenze riuscirete infatti ad avere la meglio in una disputa in cui esattamente il torto sarebbe vostro. Cercate di non voler stravincere e siate magnanimi con le persone, soprattutto coi colleghi.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.) Giornata negativa. Soprattutto in campo affettivo, a causa della presenza negativa di Venere, sarete nell'impossibilità di appianare un contrasto che potrà essere causa di una rottura, anche se momentanea. Nel lavoro niente di nuovo.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febbr.) Giornata favorevole soprattutto per quanti operano in campo letterario. Chi più precisamente lavora nei giornali avrà la possibilità di fare incontri davvero interessanti che riguarderanno sia la vita professionale che quella sentimentale. Qualche novità sentimentale anche per le persone già coniugate.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La persona cara vi sta pensando teneramente anche se non ve lo esprime. Cercate quindi di non drammatizzare e di non volervi considerare e tutti i costi vittime sempre. Nel lavoro qualche possibilità di miglioramento grazie alle dimissioni di un collega.

Nuovo concorso di STAMPA SERA

Le orchestre dello "shake,,

Si inizia oggi un nuovo concorso di Stampa Sera, il « Festival delle orchestre di ballo moderno ». In seconda pagina, oggi, pubblichiamo il primo tagliando di votazione. Questo tagliando sarà pubblicato ogni giorno fino al 10 settembre, e con esso i lettori potranno indicare l'orchestra da loro preferita. Nei prossimi giorni pubblicheremo anche l'elenco dei complessi che hanno aderito al nostro concorso. Man mano che si delineeranno le classifiche non mancheranno poi le interviste e le fotografie. Le classifiche, settimanali e generali, saranno pubblicate ogni sabato, a partire dal 13 agosto.

Ogni settimana il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scadrà il giovedì alle ore 12. Il termine ultimo finale per l'arrivo dei tagliandi scadrà giovedì 15 settembre alle ore 12. Più tagliandi potranno essere riuniti in una sola busta e dovranno essere inviati, o anche consegnati a mano, a Stampa Sera, Ufficio Sviluppo, via Marenco, 32 Torino. La finale della rassegna si svolgerà a Torino e vi saranno ammessi i primi 10 complessi della classifica generale finale. I dieci gruppi finalisti incideranno le canzoni presentate alla finale in un long-playing che sarà distribuito dalle Edizioni Musicali Drums. Le orchestre avranno a disposizione gratuitamente un'ora ciascuna di sala di incisione. La Drums si accolla inoltre le spese per i nastri magnetici, assistenza tecnica e musicale, copertine, cliché, ecc... Non ci resta quindi altro che invitare i lettori a votare, augurando buona fortuna alle orchestre.

GLI SPETTACOLI

TELEVEDRETE — Il film di Monicelli

E DI NUOVO I "SOLITI,,

Claudia Cardinale, giovanissima, nel film di Monicelli

« I soliti ignoti », il notissimo film di Mario Monicelli del 1958, apre le trasmissioni serali sulla rete uno alle ore 20,40, nel quadro del ciclo dedicato ad Age e Scarpelli. Segue « Proibito » (rete uno, ore 22,30), condotto da Enzo Biagi. Sulla rete due il gioco a quiz « Il borsacchiotto » (ore 20,40), che precede il programma « Nuovi territori del teatro », che riprende dopo un lungo intervallo; completa la serata la quarta puntata di « Musicisti del XX secolo » (rete due, ore 22,50), che questa sera è dedicata a Darius Milhaud, con un concerto diretto da Luciano Berio.

Sulle reti estere la ripresa della festa nazionale elvetica (Svizzera, ore 21,20), uno spettacolo musicale con Julio Iglesias e Patty Pravo (Capodistria, ore 22,05) e il film « L'assassino fantasma » (Montecarlo, ore 21,05).

I SOLITI IGNOTI (Rete uno, ore 20,40) — *Film. Regia di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Totò, Claudia Cardinale.*

Celebre film che nel 1958 segnò una tappa nello sviluppo del genere della commedia all'italiana e che raggruppò un manipolo di interpreti-personaggi rimasti poi nelle antologie di questo filone cinematografico. Basti, per tutti, pensare alla indimenticabile macchietta di Carlo Pisacane-Capannelle che poi rivisse in numerosi altri film. La godibilità del film giustifica così l'ennesima riproposta che oggi ne fa la televisione, dopo averlo già mandato in onda più volte negli anni passati.

La storia è quella di una scalcagnatissima banda di ladruncoli che organizzano il grande colpo della loro vita, ai danni della cassa del Monte di Pietà. Attraverso mille guai e infiniti contrattempi giungeranno alla fatidica notte del colpo ed alla grande delusione della mattina seguente.

NUOVI TERRITORI DEL TEATRO (Rete due, ore 21,55) — *Il centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera ha realizzato queste serie di trasmissioni (oggi va in onda la quarta), che propongono al pubblico televisivo il lavoro e gli studi operati dai gruppi teatrali di base. Il dato principale che ne emerge è la costante attenzione ai fermenti che si agitano e rinnovano nel tempo i moduli tradizionali del «fare teatro» e gli schemi stessi dell'organizzazione e della produzione della cultura in Italia.*

La puntata di questa sera è in modo particolare dedicata al rapporto intercorrente fra il teatro e le istituzioni del paese.

MUSICISTI DEL XX SECOLO (Rete due, ore 22,50) — *L'orchestra di musica sinfonica «Scarlatti» della Rai di Napoli, diretta per l'occasione da Luciano Berio, è la protagonista di questo concerto dedicato all'opera di Darius Milhaud. Il programma comprende le cinque « Petites Symphonies », scritte dal compositore tra il 1917 e il 1922.*

Milhaud, nato in Francia nel 1892, è appartenuto al gruppo cosiddetto dei «Sei», con Auric, Poulenc, Honegger, Durey, Tailleferre. Di vena prolificissima e eclettica, Milhaud ha lavorato anche in campo teatrale e in quello della musica da camera.

TARZAN E LA FONTANA MAGICA (Rete uno, ore 19,20) — *Film. Regia di Lee Sholem, con Lex Barker.*

Prima parte di questo film del 1949, per il ciclo pomeridiano sull'eroe della giungla, il cui seguito andrà in onda domani, stessa rete, stessa ora. Nella carcassa di un aeroplano Cita trova il diario di bordo e lo consegna a Tarzan. L'autrice è l'esploratrice Gloria James, data per dispersa da vent'anni. Si scopre tuttavia che la donna vive nella Valle Azzurra, dove è situata la fontana dell'eterna giovinezza.

Tarzan convince Gloria a ritornare in Europa; l'esploratrice ritrova così l'ex-fidanzato, con il quale convola a nozze. I due ritornano nella Valle Azzurra, trascinandosi però dietro un palo di avventurieri, che intendono sfruttare l'acqua della giovinezza. Momenti di apprensione e di dramma, che si concluderanno tuttavia nel modo migliore.

L'ASSASSINO FANTASMA (Montecarlo, ore 21,05) — *Film. Regia di Xavier Setò, con Teresa Gimpera, Jack Stuart.*

I gemelli John e Peter vivono situazioni notevolmente differenti. Il primo, molto ricco, soffre di epilessia, mentre Peter è costretto a lavorare al soldo di John.

Peter, allora, decide di eliminare il fratello per venire in possesso della cospicua eredità e nel suo piano trova un'alleata in Denise, la moglie di John che agisce agli stessi fini. I due tentano, con diversi espedienti, di fare impazzire John, ma questi si accorge in tempo dell'intrigo. Per di più i complici non sanno che John non li ha ricordati nel testamento.

PROIBITO (Rete uno, ore 20,30) — *L'odierna puntata della rubrica di Biagi si occupa dei casi di sequestri di persona nei quali i rapiti non hanno più fatto ritorno alle famiglie. La trasmissione, registrata quindici giorni fa, presenta le testimonianze dei parenti di Emanuele Riboli e di Tullio De Micheli, oltre a quelle del padre di Puccio Carta, che si presume assassinato, e del giudice Pomarici, il magistrato che aveva bloccato il pagamento del riscatti.*

DIETRO LE QUINTE DELLA RASSEGNA DEI FILM

L'addio a Taormina tra le liti dei registi

ADELE GALLOTTI

TAORMINA — E' appena finita la ventitreesima edizione della rassegna cinematografica che già si parla della nuova. A Taormina in luglio gli alberghi scoppiano, si dovrà quindi probabilmente spostarne la data agli inizi di settembre, come faceva la Mostra di Venezia.

Veniamo alla premiazione di sabato: un applauso — a verdetto dato — meritano le tre signore della giuria (sei erano i membri) che sono riuscite a far vincere Agnès Varda. La regista, che era sempre scortata dalle sue due attrici, due stangone, non è riuscita a spiegare come abbia fatto a mettere insieme in « Una canta e l'altra no » l'elogio della pillola con l'elogio del pancione.

Un sospiro di sollievo lo ha tirato Lello Bersani che ha dovuto combattere contro la scaletta delle premiazioni fino all'ultimo momento. «*Le autorità, chi le ha inventate* — sospirava con un diavolo per capello — *Ogni volta che c'è una premiazione comincia il balletto delle autorità che si scambiano i premiati. Ecco un motivo in più per cui odio la politica* ».

Assai più calmo quel grosso clown di Peter Ustinov, stupefatto del bailamme delle prove in cui i due registi, la televisiva Fernanda Turvani e il teatrale Giancarlo Zagni, non facevano che litigare per stabilire chi dovesse uscire da destra e chi da sinistra, con i risultati che abbiamo potuto constatare. L'attore invece osservava le rose rosse del trofeo di fiori in mezzo al palcoscenico che rappresentavano le fiamme dell'Etna, concludendo soddisfatto: « *E' un'idea giapponese* ». Meno soddisfatto è apparso quando in albergo ha ritrovato, per una pura coincidenza, la sua seconda moglie — è alla terza — che gli ha dato tre dei suoi figli. « *L'ho citata nel libro autobiografico che verrà pubblicato fra poco* Dear me *e ne ho parlato bene. Ho anche finito una commedia,* La Decima di Beethoven *che verrà data in autunno a Londra. Non ne sarò io l'interprete perché dovrei rimpicciolirmi* ».

Kabir Bedi che è volato a Madrid da dove andrà in Malesia per il suo ultimo film di Sandokan, sta facendo riposare la mano stanca di scrivere autografi. Per la serata dei Cariddi ha smesso giacca e cravatta per indossare un costume indiano, un largo pigiama bianco che si addiceva al Carole André, una specie la tunica pure bianca di di camiciona: a prima vista i due avevano tutta l'aria di una coppia che stia per andare a dormire.

Kabir Bedi alla premiazione con Carole André

Abbiamo chiesto a Kabir come mai nel suo paese non sia ancora arrivato *"Sandokan"* che ormai ha fatto il giro di tutta Europa. « *Io ne posseggo i diritti di vendita per l'India, ma la procedura burocratica è talmente complicata che sto aspettando di finire il ciclo per sbrigarla tutta insieme* ».

Anche questa volta tutto è andato bene al Teatro greco, ma gli organizzatori devono convincersi che non si possono inscatolare 25 mila persone in un teatro che ne può contenere soltanto la metà. Sabato — forse perché a pagamento a favore dell'Unicef — non c'è stato l'assalto spaventoso della serata di assegnazione dei Donatelli, ma gli addetti ai lavori hanno preferito ugualmente gustarsi lo spettacolo dalla televisione. Il Teatro antico di Taormina è uno dei più belli e dei più grandi del mondo, le sue strutture sono di pietra ma bisogna non abusarne. A furia di scambiare i nomi sulle sedie una bella signora anziana, dagli occhi viola rimase in piedi. Ci volle una giornalista a cederle la sedia e a toglierla dall'imbarazzo dicendole: « *Signora Quasimodo, ecco un posto* ». E' inutile invitare la vedova del premio Nobel siciliano per farla rimanere in piedi.

FILM D'OGGI — "La signora ha fatto il pieno" e "La polizia è sconfitta"

Adesso, spogliatevi tutte

LA SIGNORA HA FATTO IL PIENO di Juan Bosch, con Carmen Villani, Carlo Giuffrè, Aldo Maccione. Italo-spagnolo, commedia sexy, a colori. (Cinema Arlecchino).

Il racconto non è che un album di nudi e accoppiamenti. Eppure c'era lo spazio per un poco di umorismo. Sentite: un farmaceutico in difficoltà economiche, Fabrizio, assolda una bella prostituta, Lola, per convincere un'eccellenza governativa a firmargli il permesso di produzione d'una nuova medicina. Non è che sua moglie sia brutta, ma insomma non vuole buttare la consorte allo sbaraglio.

Dunque con Lola va nella villa del ricchissimo (e maniaco) ginecologo Romolo, in riva al mare, dove appunto è in ferie il sottosegretario con la sua metà. Anche costei fanatica del sesso, come il marito.

E via tutti ad amoreggiare l'uno con l'altra, questa con quello e poi con l'altro; l'altro con questa... Avanti senza un attimo di sosta, coinvolgendo cameriere e bagnini, tra battute volgari, barzellette piccanti, soprattutto seni, ventri, sederini scoperti.

Non si può nemmeno dire che sia un filmaccio pornografico essendoci sotto a tutto almeno un'intenzione di ironia. Però solamente l'intenzione, mentre bastava uno spicchio di buona volontà per inventare sulla stessa falsariga una storiella più consistente: che di queste avventure sboccate, con cambi di partner, è pieno il teatro d'ogni tempo. Addirittura poteva essere sufficiente aggiornare qualche copione. Ahimè, troppa fatica. Meglio sfruttare le belle nudità della Villani e delle sconosciute attrici spagnole. Il pubblico che cerca tali emozioni non osa pretendere di più. Guarda, accarezzato dalla mielosa musica di Stelvio Cipriani.

e. rz.

Carmen Villani in « La signora ha fatto il pieno »

LA POLIZIA E' SCONFITTA di Domenico Paolella con Marcel Bozzuffi, Riccardo Salvino, Claudia Giannotti. Italiano, drammatico, a colori. (Cinema Ideal).

Ci risiamo con la polizia e i delinquenti che si scannano in una lotta senza quartiere. Questa volta il terreno di scontro è Bologna dove un crudele attentatore agisce per telefono. Cioè: un plotoncino di dinamitardi, fingendosi operai della Sip, riempie di plastico il telefono dei commercianti che non pagano la tangente al giovanotto. Quando l'apparecchio trilla, un botto, negozio in aria, morti, feriti, eccetera.

Contro l'assassino c'è la squadra speciale del commissario Griffi. E potete immaginare quale clima si scatena sullo schermo, una ora e mezza di spari, sangue, inseguimenti e cose varie. All'insegna della più sfrenata violenza. Con ben poca aderenza alla realtà. Perché è provocatorio proporre il Valli (che è il terrorista) come il rappresentante tipico dell'attuale criminalità, il cinico bandito che rapina, sequestra, fa saltare i treni. C'è ben altro dietro tipi come lui. Il film invece tace sulle trame eversive.

Eppure bisogna ammettere che il film, come prodotto d'artigianato, non è male, anche se la sceneggiatura è superficiale e del tutto priva di idee originali. Anzi, sotto sotto si scopre l'esaltazione di queste squadre speciali che sparano tra la gente, con gran pericolo di tutti.

A proposito, c'è anche la musica di Cipriani, come nel film della Villani. Diamine, ma sembra la stessa: monotona, scialba. Non avranno ripetuto lo spartito?

Sguardi torvi, mascelle dure, imprecazioni: così procede la recitazione.

e. rz.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

13 — Music America: Jazzconcerto « Stan Getz » (c)
13,30 Telegiornale
18,15 Telefilm: Jo Gaillard « Il progetto ». Primo episodio (c)
19,05 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro
19,20 Film: Tarzan e la fontana magica, con Lex Barker
20 — Telegiornale
20,40 Ciclo Age e Scarpelli. Film: « I soliti ignoti »
22,30 Proibito, di Enzo Biagi - Telegiornale (c)

RETE DUE

13 — Tg 2 - Ore tredici
13,15 Concertino. Los Tupis. Regia di Massimo Scaglione
18,15 Osserviamo la vita: « L'ecosistema in una vasca »
18,45 Tg 2 - Sportsera (c)
19 — David Copperfield. Sesta puntata (replica) (c)
19,45 Tg 2 - Studio aperto (c)
20,40 Il Borsacchiotto
21,55 Nuovi territori del teatro
22,50 Musicisti del XX Secolo, Darius Milhaud - Tg 2 - Stanotte (c)

TV SVIZZERA

18 — Corteo della festa degli Jodler (c)
19,30 Per i giovani (c)
20,30 Telegiornale (c)
20,45 Obiettivo sport (c)
21,10 Allocuzione del presidente della Confederazione on. Kurt Furgler (c)
21,20 1° Agosto Festa Nazionale (c)
22,30 Telegiornale (c)
22,45 Enciclopedia TV: La musica popolare « Il rito e il lavoro »
23,35 Telegiornale (c)

TV CAPODISTRIA

20,55 L'angolino dei ragazzi (c)
21,15 Telegiornale (c)
21,35 Vietnam. Documentario del ciclo: « Paesi non allineati ». Seconda parte
22,05 L'ora di Julio Iglesias. Spettacolo musicale con Patty Pravo, i Los Bravos
23,10 Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno (c)

TV MONTECARLO

19,35 Disegni animati
19,50 Telefilm
20,40 Montecarlo sera
20,45 Notiziario
21,05 Film: L'assassino fantasma, con Teresa Gimpera e Jack Stuart. Regia di Xavier Setò

TV LOCALI

GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 18,30: Milano nera (film); 20: G.R.P. flash; 20,15: Lussemburgo (documentario); 20,40: Film (replica); 22,15: G.R.P. flash; 22,30: Buonanotte del G.R.P.; 22,35: Documentario (replica); 23,05: Film (replica); 0,35: Buonanotte.

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 13. Jazzconcerto; 13,30: Telegiornale; 18,15: La pista delle stelle; 19,10: Disegni animati; 19,20: Tarzan e la fontana magica (film); 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,40: Senza macchia e senza paura (2ª puntata); 21,35: L'Italia avvelenata (La nuova peste); 22,05: Già che ci siamo (antologia di jazz); Telegiornale.

Giannini nel «Copperfield»

RETEDUE — Ore 13: Tg2; 13,15: Concerto da camera; 18,15: L'energia; 18,45: Tg2; 19: David Copperfield (1ª replica); 19,45: Tg2; 20,40: Tg2 Dossier; 21,30: « Mentre Parigi dorme », film con Montand; Tg2.

SVIZZERA — Ore 19,30: Per i giovani; 20,30: Telegiornale; 20,45: Telefilm; 21,15: Il regionale; 21,45: Telegiornale; 22: Agente segreto 777 invito ad uccidere (film); 23,25: Telegiornale.

MONTECARLO — Ore 19,35: Disegni animati; 19,50: Telefilm; 20,40: Montecarlo sera: notiziario; 21,05: Due + cinque missione Hydra (film); 22,40: Oroscopo; 22,45: Programma francese.

CAPODISTRIA — Ore 20,30: Disegni animati; 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Spalle al muro (film); 23,10: Temi d'attualità; 23,30: Musica popolare (Le nuvole sono rosse).

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 16; 18; 19; 21; 23
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere. Con A. Bandini
14,30 « La vita è sogno »
15,10 Disco rosso. Fermate musicali abbligatorie
15,30 Prisma (replica)
16,15 E...state con noi
18,05 Incontro con un V.I.P. I protagonisti della musica seria
18,35 Controturismo
19,20 I programmi della sera
Il mondo dello spettacolo
20,30 Sandro Peres presenta: Chitarre, chitarristi e compagnia bella
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23 05 Radiouno domani
Buonanotte dalla dama di cuori

2

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,45 Le mille e una botte
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasmissioni regionali
15 — Gli Ospiti
Il punto
15,30 Media delle valute
Bollettino del mare
15,40 Botta e risposta 30 anni dopo (1ª)
16,33 Botta e risposta 30 anni dopo (2ª)
17,30 Il mio amico mare
17,55 Ultimissime dal Matia Bazar
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove - Estate

3

Giornale radio: ore 13,45; 16,15; 18,45; 20,45; 23
12,10 Long playing
13 — David Oistrakh interpreta Ciaikovsky
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
22 — Furtwaengler o dell'inattuale

radio-montecarlo

6,35 Dedicati con simpatia con Roberto
8 — Oroscopo
8,15 Meteorologia
9,30 La coppia
10 — Il gioco della coppia
11,15 Enogastronomia
12,05 Aperitivo in...
12,30 La parlantina
13 — Un milione...
14,15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
15,30 Gioco dell'estate
16 — Funky D.J.
18,30 Un libro al giorno

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 Mhz) — Ore 17,45: Il trovarobe; 21,15: Camarillo Brillo show.

Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.

Radio Europa 3 (Fm 98,750 Mhz) — Ore 11,40: Per te donna (di Gloria Maggioni); 16,30: Teen News; 21: 110 e lode.

Radio Kitsch (Fm 101 Mhz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.

Radio Break (Fm 99,600 Mhz) — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al canton dij barboton; 15,45: Musica progressiva.

Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz) — Ore 18: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.

Radio Gamma (Fm 89,400) — Ore 14: No stop music; 19: For you (dediche); 20,30: Tombolata; 22,30: Gammaquiz.

Radio A.B.C. (Fm 97 Mhz) — Ore 15: International discotreque; 21: Abc spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?

Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 Mhz) — Progressive-hard (al lunedì e il programmone domenica).

Radioreporter 93 — Ore 15: Top of the bill; 20: Mix o show; 21: Torino by night; 22: Stefanomania.

Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz) — Ore 14: Nashville; 16,15: Loving-playing in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.

Radio In (Fm 90 Mhz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata « in », dediche.

Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 99,300 Mhz) — Ore 13,15: Surf; 14: Piper; 15: Pop-rock; 18: Novità discografiche; 19: Obiettivo sul jazz; 21: In cerca di spazio.

Radio 88 Eightyeight (Fm 88,850) — Ore 14,30: I cantautori; 19,15: New Old American Country.

RT International (Fm 103,300 Mhz) — Ore 20,30: Il signor Robinson; 23: Donnie G. da New York.

Radio Italia Uno (Fm in stereofonia 92,600 Mhz) — Ore 8-12: Mattinata con voi; 12,20: Disc jockey; 20-22: Dediche; 22-1: Musica progressiva.

Teleradionord (Fm 102,300 Mhz) — Dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 18 alle 20: Dediche; 12,30: Un'ora con...; 13,30: Musical box quiz.

Radio Città futura (Fm 96,600 Mhz) — Ore 9,30: Rassegna stampa; giornali radio 12,30 17,30 19,30 0,30; 18: La biblioteca di Babele; 22,30: Tutto folk.

Radio Young 2000 (Fm 102,200 Mhz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme.

Radio proposta (Fm 88,750) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,30: Pomeriggio insieme; 19,30: Stasera con noi.

Radioflash (Fm 97,700 Mhz) — Tutti i giorni alle ore 13 e 19: Informazione democratica; Informazione infrarosse cultura; Informazione scuola. Annuncio dei programmi.

Radio Radicale (Fm 90,300) — Ore 17: Travestiamoci in libertà; 19: Fucile spezzato (Lega Obiettori Coscienza); 20: Sul filo di.

Radio Universal (Fm 93,300 Mhz) — Ore 7: Buongiorno - Notizie - Oroscopo - Ricette; 10-12: Concorsi - Quiz; 13: Ballo liscio internazionale; 15-19: Pomeridiana; 20: Sport.

Radio Sky 8 (Fm 92,500, Mhz 103) — Ore 13: M.G.F. Show; 17: Discoteca; 19: Pronto Radio Sky 8; 20,30: Rock Story.

Radio Manila (Fm 98,600) — Ore 7: Ma che bella giornata; 14,30: Siamo tutti poeti; 16,30: La nonna racconta; 17,30: Il calderone (gioco a quiz).

Radio Torino Centrale (Fm 94; 101,4 Mhz) — Ore 12: Hot Line; 17,30: Zizibum; 19,15: Permesso?... Avanti!; 21,15: La canzone d'autore; 23: Prisma musicale.

Radio Borgaro 77 (FM 91,650 Mhz) — Ore 16: Cantautori italiani; 19: Mister Brown; 22: Themagic - Music of R.B.

TEATRI E RITROVI

BELLE ARTI: 21 Nuova Equipe.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10; t. 537.340).
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 66): 21.

CINEMA PROVINCIA

BRA
VITTORIA: Bocca di velluto.
CIRIE'
NUOVO: Marlowe il poliziotto privato.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Una questione d'onore.
ITALIA: La dolcissima Dorotea.
SESTRIERE
FRAITEVE: Agente 007 licenza di uccidere.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Quel motel vicino alla palude.
AMBRA: Dolce amore.
CORSO: La signora ha fatto il pieno.
MODERNO: Quelli dell'antirapina.
ACQUI
GARIBALDI: Black Caesar il padrino nero.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Texas addio.
VITTORIA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Grazie nonna.
IRIS: Ultimo appuntamento: attenti a quei due.
MODERNO: I padroni della città.
OVADA
LUX: Quelli della cal. 38.
MODERNO: Volo di castità.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Milano violenta.
TORTONA
SOCIALE: Vanessa.
VALENZA
NUOVA ITALIA: I soliti ignoti colpiscono ancora.
TEATRO: Tanta paura.

CUNEO

CORSO: I giorni impuri dello straniero.
FIAMMA: Il mondo violento di Bobie la ragazza di provincia.
NAZIONALE: Cannonball.

NOVARA

ASTRA: Lottomania.
FARAGGIANA: Una sull'altra.
ARONA
LUX: Johnny Oro.
MODERNO: Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto.
ROMA: Tutta femmina.

VERCELLI

ASTRA: Paolo Barca maestro elementare.
CIVICO: Qui Montecarlo attenti a quei due.
VIOTTI: El Macho.
BIELLA
IMPERO: Una vita venduta.
MAZZINI: Raptus eroticus.

AOSTA

CORSO: Per un pugno di donne.
ITALIA: La casa degli orrori nel parco.
LUX: I carnivori della savana.
COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Brutti, sporchi e cattivi.
VERRES
IDEAL: Io sono la legge.

Sophia Loren interprete di « Cassandra Crossing »

GENOVA

AMBASSADOR: Tepepa.
AMBRA: Una Rolls Royce gialla.
ARISTON: Fraulein Kitty.
AUGUSTUS: In nome del popolo italiano.
GIOIELLO: Il pensionante profumo dell'adulterio.
GRATTACIELO: Tempo di massacro.
MARGHERITA: Agli ordini del Führer e al servizio di sua maestà.
NUOVO PALAZZO: Vento di terre lontane - segue: Il cavaliere del deserto - segue: Il selvaggio.
ORFEO: Don Camillo.
PLAZA: Chi si ferma è perduto.
RIVOLI: A noi le inglesine.
UNIVERSALE: Malizia.
VERDI: Anche gli angeli mangiano fagioli.
CORALLO: Due sporche carogne.
DIONISO: Emanuelle in America.
IDEAL: Professione assassino.
LIDO: Un tocco di classe.
ALBA: Operazione casinò d'oro.
SUPERBA: Maliziosamente.
SAMPIERDARENA
ASTORIA: Casa privata per SS.
MODENA: Bestialità.
SESTRI PONENTE
ROMA: Il trucido e lo sbirro.
VERDI: La presidentessa.
PEGLI
DORIA: Rollercar.
VARAZZE
TEIRO: Quinto potere.
TEIRO ESTIVO: Irma la dolce.

SAVONA

ALASSIO
COLOMBO: Oh Serafina.
RITZ: Ben Hur.
CAPITOL: Caro Michele.
ALBENGA
ASTOR: Cari mostri del mare.
AMBRA: Signore e signori buonanotte.
CRISTALLO: Soldato blu.
GIARDINO: Dudino maggiolino scatenato.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Balordi e Co.
DORIA ESTIVO. Da mezzogiorno alle 3.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Keoma.
MARCONI ESTIVO: Sì, sì per ora.
CERIALE
ODEON: La battaglia di Midway.
FLORA: Squadra antifurto.
FINALE LIGURE
IDEAL: Terrore a 12 mila metri.
LOANO
PERLA: Bluff.
STELLA: Complotto di famiglia.
VADO LIGURE
AMBRA: Prossima riapertura casa del piacere.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Cassandra Crossing.

STAMPA SERA RADIO MONTE CARLO

UN MILIONE PER RICONOSCERLO

Partecipo al programma di Radio Monte Carlo « Un milione per riconoscerlo », sono il lettore di Stampa Sera:

Cognome: ____________________

Nome: ____________________

Indirizzo: ____________________

Località: ____________________ Tel.

Ritagliare, incollare su cartolina illustrata o postale e spedire a: Radio Monte Carlo, 16 Bd. Princesse Charlotte - Monte Carlo (Principato di Monaco).

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

Chiusi per ferie: Capitol, Cristallo, Vittoria, Ambrosio, Augustus, Gioiello, Lux, Metropol, Romano, Studio Ritz, Torino, Astra, Colosseo, La Perla, Massimo, Arco, Orfeo, Doria, Fortino.

Cinema	Film	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Un tocco di classe**, di Melvin Frank, con George Segal, Glenda Jackson, Hildegard Neil (Gran Bretagna - Colori) — Sposato e padre, un assicuratore galante vive un'avventura di imprevedibile sviluppo. Non vietato. ★ Commedia brillante	**RIEDIZIONE** Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**La signora ha fatto il pieno**, di Juan Bosch, con Carmen Villani, Carlo Giuffrè, Aldo Maccione (Italia - Colori) — Nuove piccanti avventure della bella attrice che questa volta riesce a far apparire allegro e a riempire d'amore un distributore di benzina. Vietato minori anni 14 ★ Commedia	**PRIMA VISIONE** Orario: 15,30 - 17,20 19 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**La polizia ti vuole morti**, di Charles S. Dubin, con Stephen Mc Hattie, Kay Lenz, Eddie Albert, Lonny Chapman (Usa - Colori) — Spettacolare caccia a una coppia di giovani ingiustamente accusati di omicidio. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco	**PRIMA VISIONE non recensita** Orario: 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Barry Lyndon**, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Patrick Magee (G.B. - Colori) — Fortuna e decadenza d'un avventuriero irlandese del '700 prima durante dopo la guerra dei 7 anni. Non vietato. ★ Drammatico in costume ■ Segnalato dalla critica.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario: 15,15 - 18,40 22. Ingresso L. 1500
CORSO c. Vittorio Eman. 38 Tel. 510.702	**La battaglia d'Inghilterra**, di Enzo G. Castellari, con Frederick Stafford, Van Johnson, Evelyn Stewart, Francisco Rabal (Italia-Francia-Spagna - Colori) — Gruppo di agenti segreti germanici cercano di mettere fuori uso i preziosi impianti radar inglesi, ma un colonnello scoprirà le spie. Non vietato ★ Spionaggio	**RIEDIZIONE (1969)** Orario: 14,45 - 17,20 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**La polizia è sconfitta**, di Domenico Paolella, con Marcel Bozzuffi, Riccardo Salvino, Claudia Giannotti, Alfredo Zammi (Italia - Colori) — La delinquenza ha sconfitto la polizia, ma per difendere il cittadino è nata una «brigata speciale» sperimentata e decisa. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	**PRIMA VISIONE** Orario: 15,10 - 17 18,50 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 2000
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**Maladolescenza**, di Pier Giuseppe Murgia, con Martin Loeb, Lara Wendel, Eva Ionesco (Italia-Germania - Colori) — Una famiglia ai confini della Baviera, è il teatro dell'iniziazione sessuale, dolce e sadica allo stesso tempo, di due irrequiete adolescenti succube di un coetaneo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 510.850	**L'uomo che venne dal Nord**, di Peter Yates, con Peter O'Toole, Philippe Noiret (Usa - Colori) — Maggiore dell'aviazione americana deve rintracciare e stanare un sommergibile fantasma al servizio del nemico. Non vietato ★ Avventuroso	**RIEDIZIONE** Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**I Santissimi**, di Bertrand Blier, con Gerard Depardieu, Patrick Dewaere, Miou-Miou, Jeanne Moreau (Francia - Colori) — Due giovani in giro per la Francia cercano di cogliere tutto il necessario per fare la bella vita, rubando donne e macchine altrui. Vietato minori anni 18. ★ Commedia	**RIEDIZIONE (1974)** Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Don Camillo monsignore... ma non troppo**, di Carmine Gallone, con Fernandel, Gino Cervi, Saro Urzì, Andrea Checchi, Emma Gramatica (Italia - Bianco e nero) — Quarto film sulle avventure dell'intraprendente e anticonformista parroco di campagna, che qui vediamo promosso a monsignore. Non vietato. ★ Commedia	**RIEDIZIONE (1961)** Orario 15,10 - 17 18,30 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Orario
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Le calde labbra di Emmanuelle**, con C. Marchond, W. Van Hammelrog (Usa - Colori) — L'instancabile Emmanuelle sempre in cerca di nuovi insegnamenti erotici, in una nuova eccitante avventura. Vietato minori 18. ★ Sexy	**PRIMA VISIONE non recensita** Orario: 14-15,30-17,20 19,15-21-22,45 Ingresso L. 1000
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Sebastiane**, di Derek Jarman e Paul Humfress, con Leonardo Treviglio, Neil Kennedy, Richard Warwick (Gran Bretagna - Colori) — Film «underground» realizzato da un gruppo di omosessuali in vacanza, che mitizzano la figura di Sebastiano, non ancora martire e santo. Versione originale in latino con sottotitoli in italiano. Vietato 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario: 14,30-16-17,40 19,10-20,50-22,30 Ingresso L. [illegible]
MASSAUA v. Massaua 9 Tel. 791.803	**La collina degli stivali**, di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Lionel Stander (Italia - Colori) — Pistolero inseguito da un gruppo di banditi che vuole appropriarsi di una carta in suo possesso, trova nel capo di un circo un alleato per sgominare la banda. Non vietato ★ Western	**RIEDIZIONE** Orario: 16,30 - 18,30 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE CINEMA D'ESSAI v. Garibaldi 50 Tel. 545.245	**Lo chiamavano Trinità**, di E.B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer, Steffen Zacharias (Italia - Colori) — Primo della fortunata serie dedicata alle avventure del coraggioso e bel pistolero e del suo gigantesco fratello. Non vietato. ★ Western	**RIEDIZIONE (1970)** Orario: 15,30 - 17,50 20,10 - 22,30 Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463 — **Papillon**, D. Hoffman: Non vietato. (Ingr. 700). ★ Avventuroso

ACAPULCO v. Donizetti p. Nizza Tel. 651.264 — Chiuso per ferie.

CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068 — Chiuso.

ERBA c. Moncalieri 241 Tel. 690.467 — Chiuso per ferie.

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057 — Chiuso per ferie.

PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758 — **I padroni della città**, J. Palance, V. Caprioli. Viet. 14. ★ Drammatico

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051 — **Operazione su vasta scala**, Finch-Neill. Viet. 14. Ap. 15; ult. 22,30. (Ingr. 600) ★ Avventuroso

ZONA CENTRO

MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077 — Chiuso. Domani: **La cosa da un altro mondo**. ★ Fantascienza

REGINA c. R. Margh. 125 Tel. 530.885 — **007 criminali ad Hong Kong**. Non vietato. ★ Avventuroso

VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642 — **Bogard il giustiziere di Chicago**. ★ Drammatico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715 — **Mandingo**, Ken Norton. Vietato 18. ★ Drammatico

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 590.125 — **La petroliera fantasma** (Dottor Justice), di C. Jaque, con J.P. Law, N. Delon. 20,30; 22,30. ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 27 Tel. 446.764 — **Kaput Lager, gli ultimi giorni delle SS**. Vietato 18. ★ Drammatico

SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637 — **Spogliati che poi ti sposo**, Quayle. Viet. 14. (Ingr. 600). ★ Commedia

ZONA FRANCIA

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990 — **Lo chiamavano Trinità**, T. Hill, B. Spencer. Colori. Non vietato. ★ Western

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 80 Tel. 772.907 — **Vampira**, D. Niven. Col. Vietato 14. Ore 20,30; 22,30 (solo soci). ★ Commedia

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA v. Ch. d. Salute 77 Tel. 297.197 — Chiuso. Da venerdì: **Violento week-end di terrore**. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR l.go G. Cesare 105 Tel. 287.974 — **Il bocconcino**, Chanel. Vietato 18. (Ingr. 600). ★ Sexy

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171 — **Ricatto alla mala**. Vietato 14. ★ Drammatico

ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086 — **Bunny Lake è scomparsa**, di O. Preminger, con K. Dullea, L. Olivier. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30. ★ Drammatico

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Adriano, Arizona, Corso, Maior, Piemonte, Regina, Star, Statuto, Lilliput, Olimpia, Reposi. — Teatro Erba: «Estate al cinema». Riduzioni Enal alla cassa. Regio: Stagione lirica d'autunno. Abbonamenti in prelazione al botteghino del teatro. — Torino-Calcio: Abbonamenti in vendita all'Enal.

Roma. Tony Musante è tornato in Italia per girare un film con la Cardinale «Good bye and amen». Lo accoglie festosamente il produttore Mario Cecchi Gori (Telef. Ansa)

Corinne dal pretore

ROMA — Cominceranno ai primi di settembre le riprese del film «Il pretore di Padania» che il regista Adolfo Lippi, al suo esordio nel cinema, porterà sullo schermo da una sceneggiatura che egli stesso ha scritto con Giovanni Di Capua e Maurizio Costanzo e che è a sua volta tratta dal libro omonimo di cui Lippi è autore con Di Capua. Si tratta di una storia brillante incentrata su un pretore di provincia alla ricerca del «colpo grosso» che lo porti al successo e alla notorietà. L'occasione si presenta quando, dietro l'innocua facciata di una fabbrica di «jeans», il pretore scopre una centrale di intrighi politici a livello internazionale. A questo punto comincia l'inarrestabile ascesa del magistrato. Gli interpreti del film, che è prodotto da una giovane società, la Messapia Film, sono Michele Placido, Corinne Clery, Angelica Ippolito, Barbara Bouchet e Gabriele Ferzetti.